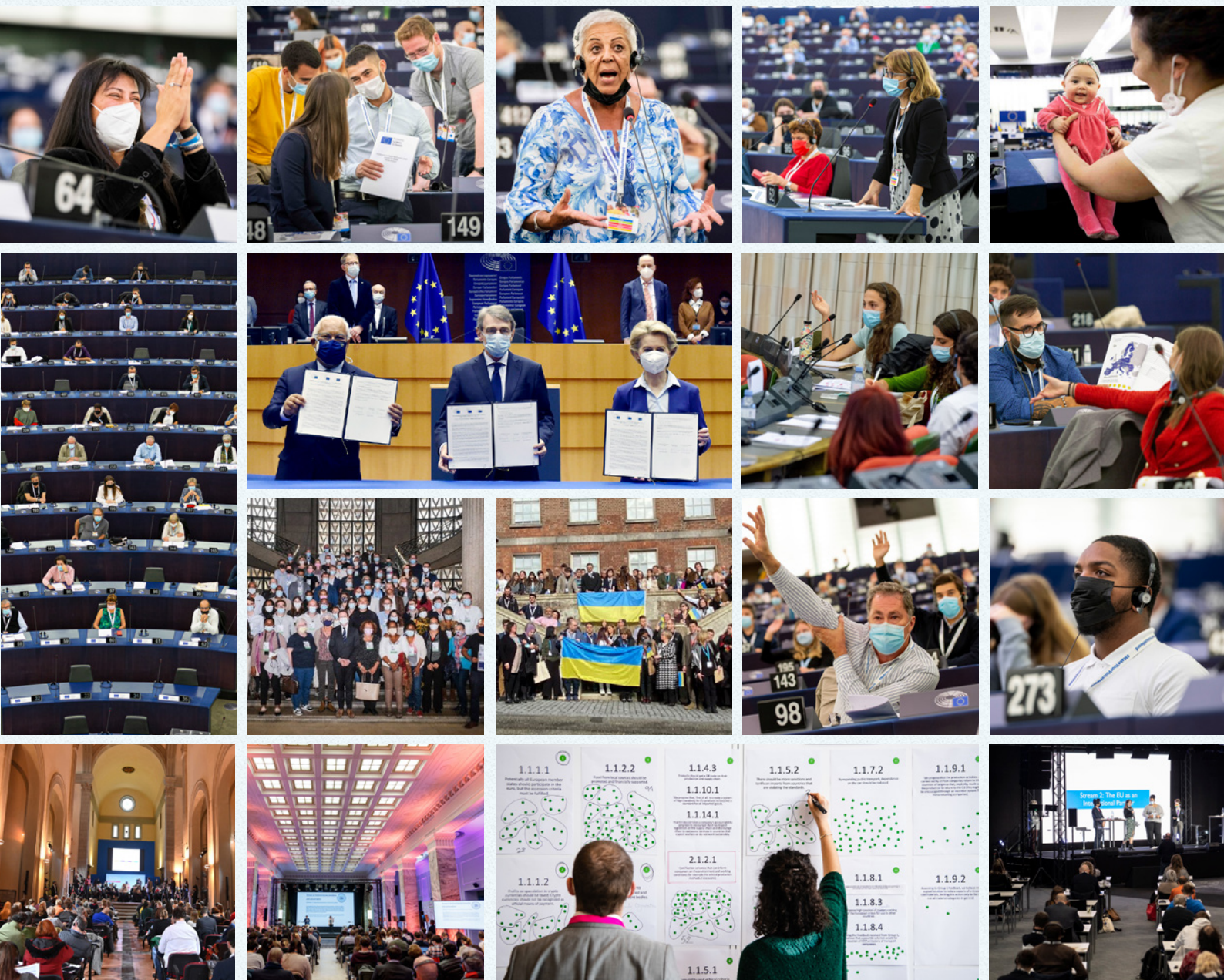


Conferenza sul futuro dell'Europa

RELAZIONE SUL RISULTATO FINALE

Maggio 2022



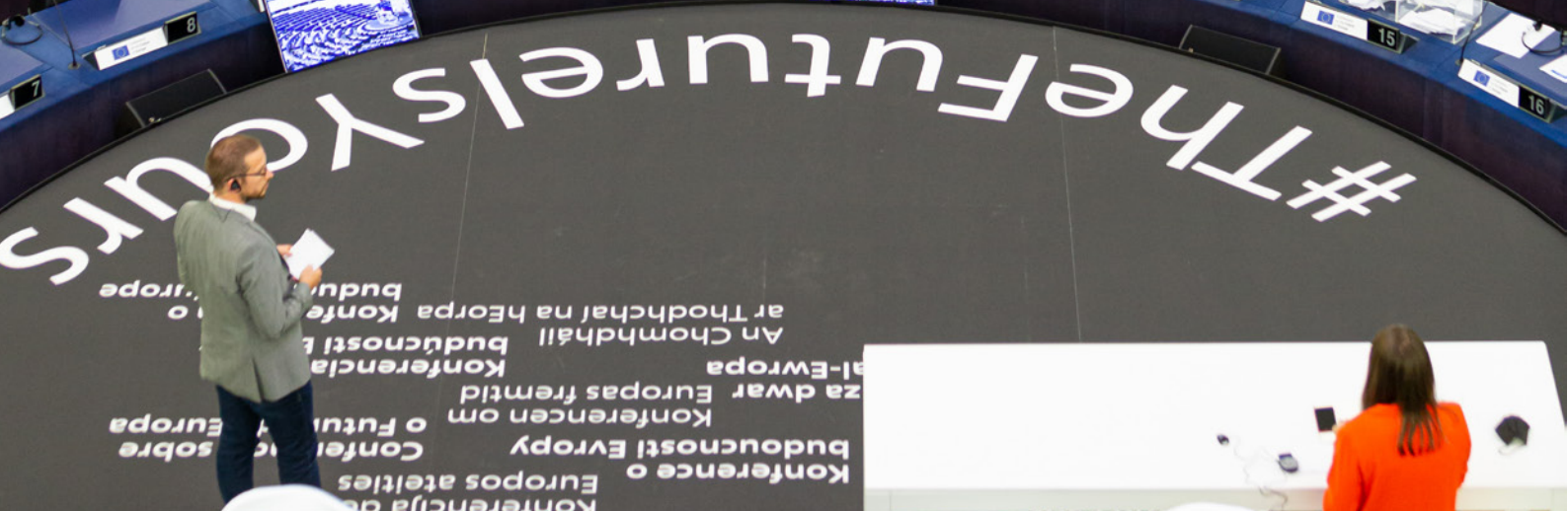
**Il futuro
è nelle tue mani**



Conferenza
sul futuro
dell'Europa

Sommario

Introduzione	5
I. L'architettura della conferenza	6
II. Contributi alla Conferenza: il contributo dei cittadini	10
(A) Piattaforma digitale multilingue	11
(B) Panel di cittadini	15
1. Panel europei di cittadini	15
2. Panel nazionali di cittadini	22
(C) Eventi organizzati nel quadro della Conferenza	26
1. Eventi nazionali	26
2. Evento europeo per i giovani (EYE):	32
3. Altri eventi	32
III. Sessione plenaria della Conferenza	34
(A) Composizione, ruolo e funzionamento	35
(B) Gruppi di lavoro	36
(C) Sintesi cronologica	37
IV. Le proposte della sessione plenaria	42
Considerazioni finali del comitato esecutivo	92
Allegati	100
I – Raccomandazioni dei quattro panel europei di cittadini	
II – Raccomandazioni dei panel nazionali dei cittadini	
III – Rimandi ai risultati degli eventi nazionali	
IV – Rimando alla relazione della piattaforma digitale multilingue	
V – Copresidenti della Conferenza sul futuro dell'Europa e membri del segretariato comune	



Introduzione

Il 10 marzo 2021 il presidente del Parlamento europeo David Sassoli, il primo ministro portoghese António Costa, a nome del Consiglio dell'UE, e la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen hanno firmato la dichiarazione comune sulla Conferenza sul futuro dell'Europa. Hanno fatto una promessa semplice: consentire a tutti gli europei, attraverso un processo "dal basso verso l'alto", incentrato sui cittadini, di esprimere la loro opinione su ciò che si aspettano dall'Unione europea e di svolgere un ruolo più importante nel plasmare il futuro dell'Unione. Di contro, il loro compito era estremamente arduo: organizzare per la prima volta un esercizio transnazionale, multilingue e interistituzionale di democrazia deliberativa, coinvolgendo migliaia di cittadini europei come pure soggetti politici, partner sociali, rappresentanti della società civile e principali parti interessate, conformemente all'articolo 16 del regolamento interno della Conferenza.

Il 9 maggio 2022, dopo mesi di intense discussioni, la Conferenza ha concluso i suoi lavori, presentando alle tre istituzioni dell'UE una relazione sul risultato finale comprendente 49 proposte, che riflettono le aspettative dei cittadini europei su nove argomenti: Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione; Istruzione, cultura, gioventù e sport; Trasformazione digitale; Democrazia europea, Valori e diritti, Stato di diritto e sicurezza; Cambiamento climatico e ambiente, Salute; L'UE nel mondo; Migrazione. Tutti gli argomenti sono illustrati nella presente relazione finale, che è intesa anche a fornire una panoramica delle varie attività intraprese nel contesto del processo unico costituito dalla Conferenza sul futuro dell'Europa.

Guidata da tre copresidenti – Guy Verhofstadt per il Parlamento europeo, Ana Paula Zacarias, Gašper Dovžan e Clément Beaune in successione per il Consiglio dell'UE e Dubravka Šuica per la Commissione europea – e da un comitato esecutivo (composto di una rappresentanza paritaria delle tre istituzioni e di osservatori delle principali parti interessate), la Conferenza è stata un'esperienza senza precedenti di democrazia deliberativa transnazionale. Ha inoltre dimostrato la sua rilevanza e importanza storiche nel contesto della pandemia di COVID-19 e dell'aggressione russa dell'Ucraina. La Conferenza sul futuro dell'Europa ha dato luogo alla creazione di una piattaforma digitale multilingue per consentire ai cittadini europei di contribuire nelle 24 lingue dell'UE e all'organizzazione di quattro panel europei di cittadini, sei panel nazionali di cittadini, migliaia di eventi nazionali e locali e sette sessioni plenarie della Conferenza. È il risultato di una determinazione senza precedenti da parte delle istituzioni dell'UE, degli Stati membri, ma anche e soprattutto dei cittadini europei, a discutere delle sfide e delle priorità dell'Unione europea e a introdurre un nuovo approccio al progetto europeo.

Ma questo è solo l'inizio. In linea con il testo fondatore della Conferenza, le tre istituzioni esamineranno ora rapidamente come dare un seguito efficace alla presente relazione, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e conformemente ai trattati. L'impegno delle tre istituzioni al riguardo è fondamentale.

I.

L'architettura della conferenza

La Conferenza sul futuro dell'Europa è stata un processo nuovo e innovativo che ha aperto un nuovo spazio di discussione con i cittadini per affrontare le sfide e le priorità dell'Europa, al fine di sostenere la legittimità democratica del progetto europeo e consolidare il sostegno dei cittadini a favore di obiettivi e valori comuni; un processo "dal basso verso l'alto", incentrato sui cittadini, che ha consentito agli europei di esprimere la loro opinione su ciò che si aspettano dall'Unione europea. La Conferenza è stata un'iniziativa comune del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione europea, che hanno agito in qualità di partner paritari insieme agli Stati membri dell'Unione europea.

1. Dichiarazione comune

Il 10 marzo 2021 la dichiarazione comune sulla Conferenza sul futuro dell'Europa (dichiarazione comune) è stata firmata dal presidente del Parlamento europeo David Sassoli, dal primo ministro portoghese António Costa, a nome del Consiglio dell'UE, e dalla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, aprendo la strada a questo esercizio democratico europeo senza precedenti, aperto e inclusivo, incentrato sui cittadini.

La Conferenza è stata posta sotto l'egida dei presidenti delle tre istituzioni, che hanno svolto le funzioni di presidenza congiunta. Quest'ultima è stata sostenuta da un comitato esecutivo, copresieduto da un membro di ciascuna delle tre istituzioni dell'UE.

Conformemente alla dichiarazione comune, sono state create le seguenti strutture:

- un comitato esecutivo, che ha supervisionato l'organizzazione della Conferenza. Di tale comitato facevano parte rappresentanti delle tre istituzioni dell'UE (tre membri per ciascuna istituzione e quattro osservatori) nonché osservatori della troika presidenziale della Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei parlamenti dell'Unione europea (COSAC). Il Comitato delle regioni, il Comitato economico e sociale europeo e le parti sociali sono stati invitati in qualità di osservatori;
- un segretariato comune con il compito di garantire un'equa rappresentanza delle tre istituzioni, che ha coadiuvato i lavori del comitato esecutivo. In particolare, il gruppo, sotto la guida dei tre copresidenti delle tre istituzioni, ha supervisionato l'istituzione e la preparazione delle riunioni del comitato esecutivo, delle sessioni plenarie della Conferenza e dei panel europei di cittadini. In collaborazione con i fornitori di servizi, è stato responsabile della gestione della piattaforma digitale multilingue e delle comunicazioni sulle tappe fondamentali durante l'intero processo. La composizione unica del gruppo ha consentito la costante collegialità dei lavori e ha garantito sinergie ed efficienze in tutti i settori;
- una sessione plenaria della Conferenza (per maggiori informazioni, si veda il capitolo III), luogo di discussione delle raccomandazioni dei panel di cittadini a livello nazionale ed europeo, raggruppate per temi, nel pieno rispetto dei valori dell'UE e della Carta della Conferenza¹¹, senza un esito prestabilito e senza limitare il campo di applicazione a settori d'intervento predefiniti. Ove opportuno, sono stati discussi anche i contributi raccolti attraverso la piattaforma digitale multilingue. Sono stati istituiti nove gruppi di lavoro tematici per fornire un contributo alla preparazione dei dibattiti e delle proposte delle sessioni plenarie.

¹¹ https://futureu.europa.eu/rails/active_storage/blobs/eyJfcmFpbHMiOnsibWVzc2FnZSI6IkJBaHBBaHdFlwiZXhwIjpuYWxsLjJwXlIiOiJibG9iX2lkIn19-03b1e8498059503731f5f1051e670c992235fc86/Conference_Charter_en_2_.pdf



2. Regolamento interno

Il 9 maggio 2021 il comitato esecutivo ha approvato il regolamento interno della Conferenza, definito in conformità della dichiarazione comune sulla Conferenza sul futuro dell'Europa, che pone le basi della Conferenza e ne stabilisce i principi.

Il regolamento interno ha fornito il quadro per i lavori delle diverse strutture della conferenza e per la loro interazione.

3. Eventi connessi alla Conferenza

Secondo la dichiarazione comune, ciascuno Stato membro e ciascuna istituzione dell'UE poteva organizzare eventi nel quadro della Conferenza, in linea con le proprie specificità nazionali o istituzionali, e fornire ulteriori contributi alla Conferenza (per maggiori informazioni si veda il capitolo II.C).

Le istituzioni e gli organi dell'UE, gli Stati membri, le autorità regionali e locali, la società civile organizzata, le parti sociali e i cittadini sono quindi stati invitati a organizzare eventi in partenariato con la società civile e le parti interessate a livello europeo, nazionale, regionale e locale, in un'ampia gamma di formati in tutta Europa, e a comunicare i risultati di tali eventi sulla piattaforma digitale. Gli eventi, ai quali hanno preso parte circa 650 000 partecipanti, sono stati diverse migliaia.

4. Creazione della piattaforma digitale multilingue

La piattaforma digitale multilingue (per maggiori informazioni, si veda il capitolo II.A) è stata creata come spazio per la condivisione delle idee e l'invio di contributi online da parte dei cittadini, in linea con la dichiarazione comune. È stata il polo principale in cui far convergere i contributi dei cittadini e le informazioni sulle varie parti della Conferenza, uno strumento interattivo per condividere e discutere le idee e i contributi scaturiti dalla serie di eventi svolti nel quadro

della Conferenza. La piattaforma è stata lanciata il 19 aprile 2021. Sulla piattaforma sono state pubblicate oltre 17 000 idee. Durante la Conferenza sono state elaborate relazioni sui contributi presentati sulla piattaforma.

I contributi raccolti sono stati presi in considerazione dai panel europei dei cittadini e sono stati oggetto di dibattiti e discussioni durante la sessione plenaria della Conferenza.

5. Panel europei di cittadini

Conformemente alla dichiarazione comune, caratteristica sostanziale e particolarmente innovativa della Conferenza sono stati i panel europei di cittadini, incentrati sui principali argomenti della Conferenza (per maggiori informazioni, si veda il capitolo II.B).

Un totale di 800 cittadini selezionati a caso, rappresentativi della diversità sociologica e geografica dell'UE, organizzati in quattro panel di 200 cittadini, si sono riuniti in tre sessioni deliberative per ciascun panel. I panel europei di cittadini hanno formulato raccomandazioni, confluite nelle deliberazioni generali della Conferenza, in particolare nelle sessioni plenarie.

I copresidenti del comitato esecutivo hanno stabilito congiuntamente le modalità pratiche per l'organizzazione dei panel europei di cittadini,

conformemente alla dichiarazione comune e al regolamento interno, e ne hanno informato in anticipo il comitato esecutivo.

Quest'ultimo è stato regolarmente informato degli sviluppi relativi alla creazione e all'organizzazione dei panel europei di cittadini.

6. Panel nazionali di cittadini

Secondo la dichiarazione comune, gli Stati membri potevano organizzare panel nazionali. Allo scopo di assistere gli Stati membri che intendevano organizzare panel nazionali di cittadini, i copresidenti hanno approvato orientamenti, trasmessi al comitato esecutivo il 26 maggio 2021, per garantire che i panel nazionali fossero organizzati secondo gli stessi principi dei panel europei di cittadini. Gli orientamenti includono principi per un buon processo di deliberazione, basati sui principi dell'OCSE^{III}. Ciascuno Stato membro poteva decidere se organizzare un panel nazionale di cittadini. Nel complesso, sei Stati membri (Belgio, Francia, Germania, Italia, Lituania e Paesi Bassi) ne hanno organizzato uno.

Conformemente alla dichiarazione comune, le raccomandazioni dei panel nazionali di cittadini sono state presentate e discusse nelle sessioni plenarie della Conferenza, insieme alle raccomandazioni dei panel europei di cittadini.

^{III} OCSE, Innovative Citizen Participation and New Democratic Institutions, 2020 <https://www.oecd.org/gov/open-government/innovative-citizen-participation-new-democratic-institutions-catching-the-deliberative-wave-highlights.pdf>

II.

Contributi alla
Conferenza: il
contributo dei
cittadini

(A) Piattaforma digitale multilingue

La piattaforma digitale multilingue, lanciata il 19 aprile 2021, ha costituito il principale centro nevralgico della Conferenza, il luogo che ha consentito a tutti di partecipare alla Conferenza: tutti i cittadini dell'UE e cittadini di paesi terzi, nonché la società civile, le parti sociali e varie altre parti interessate.

La piattaforma è stata specificamente sviluppata per la Conferenza mediante Decidim, un software open source europeo per la partecipazione dei cittadini. Per portata, interattività e multilinguismo, è stata un'iniziativa pionieristica, a livello sia europeo che mondiale. Tutti i contributi sono stati resi disponibili nelle 24 lingue ufficiali dell'UE grazie alla traduzione automatica. Il dibattito si è articolato intorno a dieci argomenti: "Cambiamento climatico e ambiente", "Salute", "Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione", "L'UE nel mondo", "Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza", "Trasformazione digitale", "Democrazia europea", "Migrazione", "Istruzione, cultura, gioventù e sport" e "Altre idee".

La partecipazione sulla piattaforma poteva avvenire in vari modi.

Chiunque poteva condividere le proprie idee su uno dei dieci argomenti, come pure commentare le idee degli altri. La piattaforma offriva quindi la possibilità di un vero e proprio dibattito paneuropeo tra i cittadini. I partecipanti potevano anche sottoscrivere idee, esprimendo il proprio sostegno a favore del contributo di un altro utente.

Un altro modo importante per contribuire alla Conferenza era organizzare eventi (virtuali, in presenza o in formato ibrido), annunciarli sulla piattaforma, riferire in merito ai relativi risultati e collegarli a idee. Guide e materiale informativo sono stati messi a disposizione degli organizzatori sulla piattaforma, per contribuire a garantire che gli eventi fossero interattivi e inclusivi.

La piattaforma ha svolto un ruolo fondamentale nella trasparenza del processo generale e nell'accesso alle informazioni. Sulla piattaforma, tutti potevano trovare informazioni sul processo della Conferenza, (sessione plenaria della Conferenza e gruppi di lavoro della plenaria, panel europei di cittadini, panel ed eventi nazionali e comitato esecutivo). Le discussioni in plenaria e le riunioni dei gruppi di lavoro sono state

trasmesse in streaming sulla piattaforma, così come le sessioni plenarie dei panel europei di cittadini. Tutte queste informazioni rimarranno accessibili sulla piattaforma.

Durante l'intero processo, la piattaforma è stata costantemente migliorata, ove possibile, ad esempio aggiungendo funzionalità o materiale visivo. Con il tempo è stata inoltre resa più accessibile alle persone con disabilità.

Tutti i contributi sulla piattaforma, come anche i file di dati aperti relativi alla piattaforma digitale, sono stati resi accessibili al pubblico, garantendo così la piena trasparenza. Al fine di facilitare la raccolta e l'analisi dei contributi, il Centro comune di ricerca della Commissione ha sviluppato uno strumento automatizzato di analisi del testo e una piattaforma di analisi che hanno consentito la comprensione multilingue e l'analisi approfondita dei contenuti della piattaforma. La piattaforma di analisi è stata uno strumento essenziale per fornire relazioni periodiche con un livello uniforme di qualità in tutte le lingue. Inoltre, un Datathon organizzato dalla Commissione europea nel marzo 2022 ha incoraggiato nuovi approcci all'analisi del set di dati aperti e ha promosso la trasparenza del processo di analisi dei dati.

Al fine di fornire una panoramica dei contributi sulla piattaforma, un fornitore di servizi esterno ha elaborato relazioni che sono state pubblicate sulla piattaforma stessa. A settembre è stata pubblicata una prima relazione intermedia riguardante i contributi raccolti fino al 2 agosto 2021. A metà ottobre 2021 è stata pubblicata la seconda relazione intermedia, relativa ai contributi fino al 7 settembre 2021. Nel dicembre 2021 è stata pubblicata la terza relazione intermedia, riguardante i contributi fino al 3 novembre 2021. Con l'avvio dell'ultima fase dei lavori sulla Conferenza, a metà marzo 2022 è stata pubblicata l'ultima relazione (confluita nelle sessioni plenarie della Conferenza), tenendo conto dei contributi pubblicati sulla piattaforma digitale fino al 20 febbraio 2022. Questo calendario è stato ampiamente pubblicizzato sulla piattaforma e altrove, determinando un aumento dei contributi nei mesi di gennaio e febbraio del 2022. I contributi presentati fino al 9 maggio saranno trattati nella relazione aggiuntiva. Contemporaneamente alle relazioni di settembre



e dicembre 2021 e di marzo 2022, sono state rese disponibili relazioni supplementari sui contributi sulla piattaforma per ciascuno Stato membro.

Tali relazioni riguardavano principalmente un'analisi qualitativa dei contributi sulla piattaforma, con l'obiettivo di fornire un quadro generale della portata e della varietà delle idee proposte sulla piattaforma e discusse in occasione degli eventi. A tal fine, un team di ricerca, avvalendosi dello strumento di analisi fornito dal Centro comune di ricerca della Commissione, ha effettuato un'analisi testuale manuale e un raggruppamento (clustering) dei contributi. Ciò ha consentito di individuare temi e sottotemi comuni, che sono stati descritti dettagliatamente per ciascun argomento e sintetizzati in mappe concettuali in modo da poterli visualizzare rapidamente. Per integrare questo approccio qualitativo con elementi

quantitativi, nel testo di ciascuna relazione sono stati riportati temi, sottotemi o idee ricorrenti o che hanno ricevuto un elevato numero di sottoscrizioni o commenti. L'obiettivo era quello di riflettere lo stato dei lavori in una determinata fase della Conferenza, compreso l'elevato livello di interesse o di dibattito relativamente a determinate questioni. Le relazioni hanno inoltre fornito una panoramica dei dati sociodemografici dei partecipanti. Sebbene ai contributori sia stato chiesto di fornire informazioni sul paese di residenza, sulla formazione, sull'età, sul genere e sulla professione su base volontaria, le conclusioni che se ne possono trarre presentano dei limiti. Per esempio, il 26,9 % di tutti i contributi è arrivato da partecipanti che non hanno comunicato il proprio paese di residenza.

Dal lancio della piattaforma, l'argomento "Democrazia europea" ha registrato il livello più alto di contributi (idee, commenti ed eventi), seguito al secondo posto da "Cambiamento climatico e ambiente". I contributi nella sezione "Altre idee" erano al terzo posto, seguiti da "Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza" e da "Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione".

Le relazioni sui contributi sulla piattaforma, comprese le mappe mentali, hanno dato un apporto prezioso ai lavori dei panel europei di cittadini. All'inizio di ciascuna delle tre sessioni ai panel sono stati presentati i principali risultati delle relazioni e le mappe mentali e sono stati



forniti i link alle relazioni complete. Molte idee proposte sulla piattaforma hanno trovato pertanto riscontro nelle raccomandazioni dei panel europei di cittadini.

Le relazioni sono state discusse anche nelle sessioni plenarie della Conferenza, a partire dalla plenaria del 23 ottobre 2021, e nelle precedenti riunioni dei gruppi di lavoro. Il contributo della piattaforma ha pertanto continuato ad arricchire le proposte elaborate nella sessione plenaria della Conferenza.

Al 20 aprile 2022 quasi 5 milioni di visitatori unici avevano consultato la piattaforma digitale multilingue, che in quel momento contava oltre 50 000 partecipanti attivi, 17 000 idee oggetto di dibattito e oltre 6 000 eventi registrati. Dietro queste cifre ci sono migliaia di cittadini impegnati, che condividono e discutono numerose idee e organizzano una moltitudine di eventi originali e innovativi nei vari Stati membri.

Al fine di garantire che la piattaforma sia uno spazio in cui i cittadini di ogni contesto sociale e provenienti da ogni angolo d'Europa si sentano a proprio agio e incoraggiati a contribuire al dibattito, chiunque utilizzi la piattaforma ha dovuto impegnarsi a rispettare la Carta della Conferenza e le norme di partecipazione. È stato istituito un team di moderazione, operante sotto la supervisione del segretariato comune per conto del comitato esecutivo per tutta la durata della Conferenza, al fine di garantire il rispetto della Carta e delle norme di partecipazione. Non vi è

stata alcuna moderazione preventiva. Quando un contributo veniva nascosto, l'utente riceveva dal team di moderazione un messaggio in cui si spiegava il motivo di tale azione. I dettagli sui principi e sul processo di moderazione sono stati messi a disposizione nella sezione Domande frequenti della piattaforma.

430 idee (2,4 %), 312 commenti (1,4 %) e 396 eventi (6,0 %) sono stati nascosti tra il 19 aprile 2021 e il 20 aprile 2022. Circa il 71 % delle idee è stato nascosto perché l'idea non conteneva una proposta o si trattava di spam, perché l'utente lo aveva richiesto o perché l'idea conteneva informazioni personali o un'immagine associata inadeguata. Circa il 17 % delle idee nascoste è un doppiante. Solo l'11 % delle idee è stato nascosto a causa del contenuto offensivo. La stragrande maggioranza degli eventi (76 %) è stata nascosta perché si trattava di una doppia pubblicazione o le informazioni sull'evento erano incomplete, perché gli organizzatori lo avevano richiesto o perché l'evento non era collegato alla Conferenza.

La possibilità di contribuire alla piattaforma è aperta fino al 9 maggio 2022. Un'ulteriore relazione è prevista dopo la chiusura, al fine di completare la panoramica di tutti i contributi ricevuti durante la Conferenza.

La partecipazione alla piattaforma ha continuato ad aumentare per tutta la durata della Conferenza, ma è rimasta disomogenea tra gli Stati membri e tra i diversi profili sociodemografici dei

Come procede la Conferenza sul futuro dell'Europa?

52 346

Partecipanti sulla
piattaforma

652 532

Partecipanti all'evento

17 671

Idee

21 877

Commenti

6 465

Eventi

72 528

Approvazioni

Livello di partecipazione al 20 aprile 2022 (fonte: Conferenza sul futuro dell'Europa (europa.eu))

contributori. Nel complesso, la piattaforma ha offerto uno spazio di deliberazione innovativo, che ha consentito a molte migliaia di cittadini e a diverse parti interessate di tutta Europa – e non solo – di partecipare a un dibattito online

multilingue in tutti gli Stati membri su questioni europee. Si è pertanto dimostrato un valido strumento di democrazia deliberativa a livello dell'UE.



(B) Panel di cittadini

1. Panel europei di cittadini

I panel europei di cittadini sono stati uno dei principali pilastri della Conferenza, insieme ai panel nazionali, alla piattaforma digitale multilingue e alla sessione plenaria della Conferenza. Sono una colonna portante della Conferenza sul futuro dell'Europa e hanno raggruppato circa 800 cittadini di ogni estrazione sociale e provenienti da ogni angolo d'Europa. Se il concetto di panel o assemblee dei cittadini è utilizzato da decenni dai comuni e ha una visibilità sempre maggiore a livello nazionale e regionale, la dimensione paneuropea era essenzialmente inesplorata. I panel europei di cittadini sono stati la prima esperienza transnazionale e multilingue di tale portata e con un tale livello di ambizione. Lo straordinario servizio di interpretazione che ha accompagnato il processo ha consentito un dialogo inclusivo, rispettoso ed efficiente tra i membri dei panel, garantendo in tal modo il rispetto del multilinguismo.

I panel europei di cittadini sono stati organizzati dalle tre istituzioni sulla base della dichiarazione comune, del regolamento interno e delle modalità stabilite dai copresidenti, sotto la supervisione del comitato esecutivo. Sono stati sostenuti da un consorzio di fornitori esterni di servizi costituito da un insieme di esperti in democrazia deliberativa e da una squadra di supporto logistico. Il comitato esecutivo è stato tenuto informato riguardo ai lavori dei panel, ha ricevuto informazioni sulle modalità pratiche aggiornate e ha adeguato il calendario provvisorio delle sessioni dei panel europei di cittadini durante il processo in base alle necessità.

I partecipanti ai panel europei di cittadini sono stati selezionati nell'estate del 2021. I cittadini dell'Unione europea sono stati scelti in modo casuale (la telefonata casuale è stato il metodo principale utilizzato da 27 istituti demoscopici nazionali coordinati da un fornitore esterno di servizi), allo scopo di costituire "panel" rappresentativi della diversità dell'UE sulla base di cinque criteri: genere, età, origine geografica (cittadinanza e contesto urbano/rurale), contesto socioeconomico e livello di istruzione. Il numero di cittadini per Stato membro è stato calcolato in base al principio della proporzionalità degressiva applicato alla composizione del Parlamento

europeo, tenendo conto del fatto che ogni panel dovrebbe comprendere almeno un cittadino e una cittadina per Stato membro. Dato che la Conferenza puntava in particolare sui giovani, un terzo dei cittadini che componeva il panel aveva un'età compresa tra i 16 e i 24 anni. Per ogni gruppo di 200 persone, altri 50 cittadini sono stati selezionati a titolo di riserva.

Sono stati organizzati quattro panel europei di cittadini. Gli argomenti di discussione per ciascuno dei quattro panel si basavano sui temi della piattaforma digitale multilingue ed erano raggruppati come segue:

- (1) Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione/Istruzione, cultura, gioventù e sport/Trasformazione digitale;
- (2) Democrazia europea/valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza;
- (3) Cambiamento climatico e ambiente/Salute;
- (4) L'UE nel mondo/Migrazione.

Ciascun panel si è riunito durante tre fine settimana. La prima serie di sessioni si è tenuta a Strasburgo, la seconda si è svolta online e la terza ha avuto luogo in quattro città (Dublino, Firenze, Varsavia/Natolin e Maastricht), in istituti pubblici di istruzione superiore con il sostegno dei comuni locali.

PRIME SESSIONI DEI PANEL

La prima sessione di ciascun panel si è svolta in presenza a Strasburgo. L'obiettivo della sessione era definire l'ordine del giorno delle deliberazioni. I cittadini che hanno partecipato ai panel hanno iniziato a riflettere sulla loro visione per l'Europa e a svilupparla da zero, individuando poi le questioni da discutere nel quadro dei principali temi del panel. Hanno quindi ordinato per priorità gli argomenti su cui soffermarsi in modo più approfondito, al fine di formulare raccomandazioni specifiche a cui le istituzioni dell'Unione europea devono dare seguito. Le discussioni e le attività collettive si sono svolte in due formati:

- in sottogruppi costituiti da 12-14 cittadini. In ciascun sottogruppo le lingue parlate erano quattro o cinque e ogni cittadino ha avuto la possibilità di parlare nella propria lingua. Il lavoro dei sottogruppi è stato guidato

da facilitatori professionali selezionati dal consorzio di fornitori esterni di servizi;

- in sessione plenaria cui hanno preso parte tutti i partecipanti. Le sessioni plenarie sono state guidate da due moderatori principali. Gli argomenti prioritari emersi dalle discussioni sono stati organizzati in cosiddetti “filoni” (ossia argomenti principali) e “sottofiloni” e sono serviti da base per le seconde sessioni. A tal fine, i partecipanti hanno ricevuto informazioni di base sugli argomenti e sui contributi pertinenti, comprese analisi e mappe mentali, tramite la prima relazione intermedia della piattaforma digitale multilingue, e presentazioni da parte di esperti esterni di alto livello.

Durante le prime sessioni, i 20 rappresentanti di ciascun panel della sessione plenaria della Conferenza sono stati selezionati mediante sorteggio da un gruppo di cittadini volontari, in modo da garantire la diversità di genere e di età.

SECONDE SESSIONI DEI PANEL

I panel europei di cittadini hanno proseguito i lavori riunendosi online durante il mese di novembre. A tal fine, è stata predisposta una configurazione speciale, con uno studio a Bruxelles per ospitare la moderazione principale e le sessioni plenarie e un sistema per consentire il collegamento con i cittadini partecipanti provenienti da tutti gli angoli dell’UE e il servizio di interpretazione.

In queste seconde sessioni, con il sostegno di esperti e verificatori di fatti, i cittadini hanno individuato e discusso questioni specifiche e hanno elaborato “orientamenti” per ciascuno dei filoni tematici individuati durante la prima sessione. È stata prestata particolare attenzione a garantire l’equilibrio in termini di genere e diversità geografica all’interno dei gruppi di esperti e a far sì che ognuno di loro fornisse ai cittadini, attraverso il proprio contributo, informazioni approfondite su fatti e/o sullo stato di avanzamento delle discussioni, evitando nel contempo di condividere opinioni personali. Ai cittadini sono state inoltre fornite le relazioni intermedie della piattaforma digitale multilingue.

Grazie al supporto fornito dagli esperti con i loro contributi sugli argomenti nonché alle conoscenze e alle esperienze dei cittadini, e attraverso deliberazioni formulate durante le seconde sessioni, i cittadini hanno individuato e discusso le questioni relative agli argomenti loro assegnati. Le questioni sono state definite come problemi da risolvere o situazioni da cambiare.

I cittadini hanno poi affrontato le questioni elaborando orientamenti, che sono stati il primo passo verso l’elaborazione di raccomandazioni, le quali hanno costituito l’obiettivo della terza sessione. Inoltre, ai cittadini è stato chiesto di giustificare tali orientamenti.



Le discussioni e le attività collettive si sono svolte in tre formati:

- in sottogruppi, 15 in tutto e ciascuno costituito da 12-14 cittadini. In ciascun sottogruppo le lingue utilizzate erano quattro o cinque per dare la possibilità a ogni cittadino di esprimersi nella propria lingua o in una lingua in cui si sentiva a proprio agio. Ciascun sottogruppo era guidato da un facilitatore professionale inviato dal consorzio dei fornitori esterni di servizi;
- in "sessioni plenarie dei filoni", che riunivano i sottogruppi che lavoravano nell'ambito dello stesso filone tematico. Le sessioni plenarie dei filoni, in cui le attività di interpretazione hanno coperto tutte le lingue necessarie per i partecipanti, sono state moderate da facilitatori professionali;
- in sessione plenaria, con tutti i cittadini partecipanti, per presentare e concludere la sessione. Le sessioni plenarie, in cui le attività di interpretazione hanno coperto 24 lingue, sono state guidate da due moderatori principali inviati dal consorzio.

TERZE SESSIONI DEI PANEL

Le terze e ultime sessioni dei panel si sono svolte in presenza in istituti di istruzione in quattro Stati membri. A causa della pandemia di COVID-19 e delle misure associate in Irlanda e nei Paesi Bassi, in consultazione con le autorità nazionali e i partner associati, è stato necessario rinviare al febbraio 2022 la terza sessione del panel 1 (Un'economia più

forte, giustizia sociale e occupazione / Istruzione, cultura, gioventù e sport / Trasformazione digitale) e del panel 4 (L'UE nel mondo/Migrazione).

Le discussioni e le attività collettive si sono svolte nei seguenti formati:

- in plenaria, con tutti i partecipanti all'inizio della sessione per introdurre il programma e alla fine della sessione, come illustrato di seguito. Le sessioni plenarie, durante le quali sono stati forniti servizi di interpretazione nelle 24 lingue ufficiali dell'UE, sono state guidate da due moderatori principali del gruppo incaricato della deliberazione.
- I cittadini hanno iniziato esaminando tutti gli orientamenti elaborati dal panel durante la sessione 2 in un contesto di "forum aperto". Ogni cittadino ha poi dato priorità a un massimo di dieci orientamenti per ciascun filone. Una volta completata la definizione delle priorità a livello di panel, i cittadini si sono uniti agli stessi sottogruppi in cui avevano lavorato durante la seconda sessione e hanno preso atto a livello collettivo di quali orientamenti del loro gruppo erano stati considerati prioritari dal resto del panel, effettuando anche un confronto con la propria valutazione. Per quanto riguarda l'elaborazione delle raccomandazioni, a ciascun sottogruppo è stato assegnato un intervallo indicativo di raccomandazioni da elaborare, che andava da uno a tre, fino a un massimo di cinque.



- Il lavoro di ciascuno dei 15 sottogruppi è stato svolto in modo da elaborare raccomandazioni a partire dagli orientamenti. I cittadini hanno discusso gli orientamenti che hanno ricevuto il maggior sostegno (secondo l'ordine di posizionamento) e hanno avviato il processo di elaborazione delle raccomandazioni.

Nelle terze sessioni la messa a disposizione di competenze e informazioni non è avvenuta tramite l'interazione diretta con i cittadini, bensì in loco attraverso un sistema specificamente concepito (il cosiddetto "Knowledge and Information Corner"), che ha centralizzato tutte le richieste di informazioni e di verifica dei fatti e ha poi inviato ai sottogruppi risposte brevi e circostanziate degli esperti/verificatori di fatti. Tale sistema è stato concepito per far sì che i contributi degli esperti e della verifica dei fatti fossero preparati in modo da garantire i più elevati standard di qualità ed evitare eventuali influenze indebite in questa fase del processo. Ai cittadini sono state inoltre fornite le relazioni intermedie della piattaforma digitale multilingue.

Durante i lavori dei sottogruppi si sono tenute sessioni di feedback tra i sottogruppi stessi, al fine di aiutare i partecipanti a comprendere il lavoro svolto negli altri sottogruppi e di arricchire le loro raccomandazioni.

Le raccomandazioni di ciascun sottogruppo sono state poi votate dal panel l'ultimo giorno della sessione. Prima della votazione, tutti partecipanti hanno ricevuto un documento contenente tutti i progetti di raccomandazioni elaborati il giorno precedente, in modo che potessero leggerli nella propria lingua (grazie a una traduzione automatica dall'inglese). Ciascuna raccomandazione è stata letta in inglese durante la sessione plenaria, affinché i cittadini potessero ascoltare simultaneamente l'interpretazione. Le raccomandazioni sono state votate una per una da tutti i partecipanti attraverso un modulo online. In base all'esito delle votazioni finali, sono state classificate come segue:

le raccomandazioni che hanno raggiunto una soglia pari o superiore al 70 % dei voti espressi sono state adottate dal panel; quelle che non hanno superato tale soglia sono state considerate come non convalidate dal panel. In totale, i panel europei di cittadini hanno sottoscritto 178 raccomandazioni.

La procedura di voto è stata supervisionata da una commissione di voto composta di due cittadini volontari.

RAPPRESENTANTI DEI PANEL EUROPEI DI CITTADINI NELLA SESSIONE PLENARIA

Le raccomandazioni adottate dai quattro panel europei di cittadini sono state successivamente presentate e discusse dagli 80 rappresentanti dei panel europei di cittadini nella sessione plenaria della Conferenza e nei gruppi di lavoro il 21 e il 22 gennaio 2022 (panel 2 e 3) e l'11 e il 12 marzo 2022 (panel 1 e 4). Gli 80 rappresentanti dei panel europei di cittadini (con una media di 70 rappresentanti in loco e 10 online) hanno continuato a promuovere e a illustrare le raccomandazioni dei panel europei di cittadini, sia nelle sessioni plenarie che nei gruppi di lavoro durante tre riunioni consecutive (25 e 26 marzo, 8 e 9 aprile, 29 e 30 aprile). Hanno inoltre proceduto a regolari scambi di opinioni nelle riunioni della componente dei cittadini (durante le riunioni di preparazione online e le sessioni plenarie in loco) tra di loro e con i 27 rappresentanti degli eventi/panel nazionali. Il 23 aprile i rappresentanti dei panel europei di cittadini si sono incontrati online con tutti gli altri membri del panel per spiegare in che modo le raccomandazioni erano state discusse e inserite nelle proposte della sessione plenaria e per ottenere un riscontro dagli altri membri del panel. Un gruppo composto da membri del segretariato comune e del consorzio ha sostenuto la componente dei cittadini nella sessione plenaria.

TRASPARENZA DEL PROCESSO

L'intero processo è stato gestito in piena trasparenza. Le sessioni plenarie dei panel europei di cittadini sono state trasmesse in diretta streaming, mentre i documenti relativi alle loro discussioni e deliberazioni sono stati messi a disposizione del pubblico sulla piattaforma digitale multilingue. La relazione sui risultati di ciascuna sessione dei panel è disponibile sulla piattaforma, così come le raccomandazioni. Le relazioni sui risultati contengono anche informazioni su tutti gli esperti che hanno sostenuto i lavori dei panel.

I panel europei di cittadini, una vera innovazione democratica, sono stati oggetto di grande attenzione da parte della comunità della ricerca. I ricercatori hanno avuto la possibilità di assistere ai panel europei di cittadini e di seguirne i lavori, osservando alcune regole e rispettando il lavoro e la privacy dei partecipanti.



Conférence
sur l'avenir
de l'Europe



Conference
on the Future
of Europe

Panel 1

“Un’economia più forte, giustizia sociale e occupazione/Istruzione, cultura, gioventù e sport/Trasformazione digitale”

La prima sessione del panel “Un’economia più forte, giustizia sociale e occupazione/Istruzione, cultura, gioventù e sport/Trasformazione digitale” si è svolta il dal 17 al 19 settembre 2021 a Strasburgo. Questo panel ha affrontato il futuro della nostra economia e dell’occupazione, soprattutto a seguito della pandemia, prestando la dovuta attenzione alle questioni correlate della giustizia sociale. Si è inoltre occupato delle opportunità e delle sfide legate alla trasformazione digitale, uno dei principali argomenti orientati al futuro oggetto di discussione. Durante il panel si è parlato anche del futuro dell’Europa nei settori della gioventù, dello sport, della cultura e dell’istruzione. I cittadini partecipanti sono stati accolti dal copresidente Guy Verhofstadt. I lavori della prima sessione si sono conclusi con l’approvazione dei cinque filoni: “Lavorare in Europa”, “Un’economia per il futuro”, “Una società giusta”, “Apprendere in Europa” e “Una trasformazione digitale etica e sicura”.

Dal 5 al 7 novembre 2021 il panel 1 si è riunito per la seconda volta, in questo caso in formato virtuale, e ha proseguito le deliberazioni della prima sessione. Nel corso di questa seconda sessione i membri del panel hanno formulato “orientamenti” per elaborare raccomandazioni concrete (nella terza sessione) in ciascuno dei cinque filoni individuati durante la prima sessione. Complessivamente, i cittadini del panel 1 hanno elaborato 142 gruppi di orientamenti.



Foto: Panel europei di cittadini - Panel 1

Dal 25 al 27 febbraio 2022 i cittadini del panel 1 si sono incontrati per la terza volta, proseguendo le deliberazioni della prima e della seconda sessione. Per questa sessione finale i partecipanti al panel 1 sono stati ospitati dall’Istituto per gli Affari internazionali e europei (IIEA), presso il castello di Dublino, e hanno avuto la possibilità di partecipare online. Utilizzando gli orientamenti sviluppati nel corso della seconda sessione quale base per i loro lavori, i cittadini hanno elaborato e approvato 48 raccomandazioni finali.

Panel 2

“Democrazia europea/Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza”

La prima sessione del panel “Democrazia europea/Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza” si è svolta dal 24 al 26 settembre a Strasburgo. Il panel ha affrontato argomenti connessi alla democrazia, come le elezioni, la partecipazione al di fuori dei periodi elettorali, la distanza percepita tra le persone e i loro rappresentanti eletti, la libertà dei mezzi di comunicazione e la disinformazione. Ha inoltre discusso di questioni relative ai diritti e ai valori fondamentali, allo Stato di diritto e alla lotta contro tutte le forme di discriminazione. Allo stesso tempo, si è occupato della sicurezza interna dell’UE, come la protezione degli europei dagli atti di terrorismo e da altri reati. I membri del panel sono stati accolti dal copresidente Gašper Dovžan. I lavori della prima sessione si sono conclusi con l’approvazione dei cinque filoni: “Garantire i diritti e la non discriminazione”, “Protezione della democrazia e dello Stato di diritto”, “Riforma



Foto: Panel europei di cittadini - Panel 2

dell'UE", "Costruire un'identità europea" e "Rafforzare la partecipazione dei cittadini".

Dal 12 al 14 novembre il panel 2 si è riunito per la seconda volta, in formato virtuale, e ha proseguito le deliberazioni della prima sessione. Nel corso di questa seconda sessione i membri del panel hanno formulato "orientamenti" per elaborare raccomandazioni concrete (nella terza sessione) in ciascuno dei cinque filoni individuati durante la prima sessione. Complessivamente, i cittadini del panel 2 hanno elaborato 124 gruppi di orientamenti.

Dal 10 al 12 dicembre 2021 i cittadini del panel 2 si sono riuniti per la loro sessione finale, ospitata presso l'Istituto universitario europeo di Firenze, e hanno avuto la possibilità di partecipare online. Utilizzando gli orientamenti sviluppati nel corso della seconda sessione quale base per il loro lavoro, i cittadini hanno elaborato e approvato 39 raccomandazioni finali.

Panel 3

"Cambiamento climatico e ambiente/Salute"

Il panel "Cambiamento climatico e ambiente/Salute" ha tenuto la sua prima sessione dal 1° al 3 ottobre a Strasburgo. Ha affrontato gli effetti del cambiamento climatico, le questioni ambientali e le nuove sfide sanitarie per l'Unione europea. Il panel si è inoltre occupato degli obiettivi e delle strategie dell'UE, ad esempio in ambiti quali l'agricoltura, i trasporti e la mobilità, l'energia e la transizione verso società post-carbonio, la ricerca, i sistemi sanitari, le risposte alle crisi sanitarie, la prevenzione e la promozione di stili di vita sani. I lavori della prima sessione si sono conclusi con l'approvazione dei cinque filoni: "Vivere meglio", "Proteggere il nostro ambiente e la nostra salute", "Riorientare la nostra economia e i nostri consumi", "Verso una società sostenibile" e "Prendersi cura di tutti". La relazione sui risultati della sessione è disponibile sulla piattaforma digitale multilingue.

Dal 19 al 21 novembre 2021 il panel 3 si è riunito per la seconda volta, in questo caso in formato virtuale, per proseguire le deliberazioni della prima sessione. Nel corso di questa seconda sessione i membri del panel hanno formulato "orientamenti" per elaborare raccomandazioni concrete (nella terza sessione) in ciascuno dei cinque filoni individuati durante la prima sessione.

Complessivamente, i cittadini del panel 3 hanno elaborato 130 gruppi di orientamenti.

Dal 7 al 9 gennaio 2022 i cittadini del panel 3 si sono riuniti per la loro sessione finale, ospitata presso il Collegio d'Europa, sede di Natolin, e presso il Palazzo della Cultura e della Scienza, con il sostegno della città di Varsavia. Hanno avuto la possibilità di partecipare online. Utilizzando gli orientamenti sviluppati nel corso della seconda sessione quale base per i loro lavori, i cittadini hanno elaborato e approvato 51 raccomandazioni finali.



Foto: Panel europei di cittadini - Panel 3

Panel 4

"L'UE nel mondo/Migrazione"

Il quarto panel "L'UE nel mondo/Migrazione" si è riunito per la prima volta dal 15 al 17 ottobre a Strasburgo, dove ha discusso in particolare del ruolo globale dell'UE. Si è parlato, tra l'altro, degli obiettivi e delle strategie per la sicurezza dell'UE, la difesa, la politica commerciale, gli aiuti umanitari e la cooperazione allo sviluppo, la politica estera, la politica di vicinato e l'allargamento, nonché di come l'UE dovrebbe affrontare la migrazione. I cittadini sono stati accolti dalla copresidente Dubravka Šuica. I lavori della prima sessione si sono conclusi con l'approvazione dei cinque filoni: "Autosufficienza e stabilità", "L'UE come partner internazionale", "Un'UE forte in un mondo pacifico", "La migrazione da un punto di vista umano" e "Responsabilità e solidarietà in tutta l'UE". La relazione sui risultati della sessione è disponibile sulla piattaforma digitale multilingue.



Foto: Panel europei di cittadini - Panel 4

Dal 16 al 28 novembre 2021, il panel 4 ha tenuto la sua seconda sessione online, sulla base dei

2. Panel nazionali di cittadini

Conformemente alla dichiarazione comune, le raccomandazioni dei panel di cittadini a livello nazionale ed europeo sono state discusse dalla sessione plenaria della Conferenza, raggruppate per temi. Allo scopo di assistere gli Stati membri che intendevano organizzare panel nazionali di cittadini, i copresidenti hanno approvato orientamenti e li hanno trasmessi al comitato esecutivo il 26 maggio 2021. Tali orientamenti si fondavano sugli stessi principi dei panel europei di cittadini e comprendevano principi per un buon processo di deliberazione, basati su una relazione dell'OCSE^{iv}.

Sei Stati membri – Belgio, Germania, Francia, Italia, Lituania e Paesi Bassi – hanno organizzato panel nazionali di cittadini conformi ai principi dei suddetti orientamenti. Le raccomandazioni di tali panel nazionali di cittadini sono state presentate e discusse nelle sessioni plenarie di gennaio e marzo, nonché nei gruppi di lavoro della sessione plenaria, insieme alle raccomandazioni dei panel europei di cittadini sugli stessi argomenti.

lavori svolti nella prima sessione. Nel corso di questa seconda sessione i membri del panel hanno formulato “orientamenti” per elaborare raccomandazioni concrete (nella terza sessione) in ciascuno dei cinque filoni individuati durante la prima sessione. Complessivamente, i cittadini del panel 4 hanno elaborato 95 gruppi di orientamenti.

Dall'11 al 13 febbraio 2022 i cittadini del panel 4 si sono incontrati per la loro sessione finale, organizzata presso il Centro di esposizioni e conferenze di Maastricht (MECC) da Studio Europa Maastricht, in collaborazione con l'Università di Maastricht e l'Istituto europeo di amministrazione pubblica (EIPA). Hanno avuto la possibilità di partecipare online. Utilizzando gli orientamenti sviluppati nel corso della seconda sessione quale base per i loro lavori, i cittadini hanno elaborato e approvato 40 raccomandazioni finali.

1) BELGIO

Nell'ottobre 2021 è stato organizzato un panel di cittadini nel quale 50 cittadini selezionati in modo casuale, rappresentativi della popolazione in generale, si sono riuniti durante tre fine settimana per discutere del tema “Democrazia europea” e di come i cittadini potrebbero essere maggiormente coinvolti negli affari dell'UE.



Foto: panel nazionale di cittadini del Belgio

^{iv} OCSE, Innovative Citizen Participation and New Democratic Institutions, 2020 <https://www.oecd.org/gov/open-government/innovative-citizen-participation-new-democratic-institutions-catching-the-deliberative-wave-highlights.pdf>

Il panel è stato organizzato con il patrocinio della vice prima ministra e ministra degli Affari esteri ed europei del Belgio Sophie Wilmès.

I cittadini hanno formulato raccomandazioni su cinque argomenti di loro scelta, ovvero:

- migliorare la comunicazione sull'Unione europea;
- individuare e combattere la disinformazione sull'UE;
- i panel di cittadini come strumento di partecipazione;
- i referendum sugli affari europei;
- migliorare gli strumenti partecipativi esistenti nell'Unione europea.

Il panel di cittadini del Belgio ha prodotto 115 raccomandazioni che sono state elaborate, discusse e votate dai 50 cittadini belgi selezionati in modo casuale.

2) GERMANIA

Nel gennaio 2022 il ministero degli Affari esteri tedesco ha organizzato un panel nazionale di cittadini, al quale hanno partecipato online 100 cittadini selezionati in modo casuale, rappresentativi della popolazione.

Il 5 e l'8 gennaio 2022 sono stati organizzati cinque seminari inaugurali online, in ognuno dei quali 20 partecipanti hanno discusso dei seguenti argomenti:

- il ruolo dell'UE nel mondo;
- clima e ambiente;
- Stato di diritto e valori;
- un'economia più forte e giustizia sociale.

I 100 cittadini selezionati in modo casuale si sono incontrati il 15 e il 16 gennaio 2022 per discutere delle relative sfide e delle possibili soluzioni e hanno adottato raccomandazioni. I partecipanti hanno elaborato due proposte specifiche nell'ambito di ciascuno degli argomenti di cui sopra.

I risultati sono stati presentati il 16 gennaio durante una conferenza finale online, alla quale erano presenti, per la Germania, la ministra degli Affari esteri Annalena Baerbock e la ministra aggiunta per l'Europa e il clima Anna Lührmann.



Foto: panel nazionale di cittadini della Germania

3) FRANCIA

In Francia i panel di cittadini sono stati organizzati dal ministero francese dell'Europa e degli affari esteri con il sostegno del ministro incaricato dei Rapporti con il Parlamento e della partecipazione civica.

A settembre e inizio ottobre 2021 sono stati organizzati 18 panel di cittadini in tutte le regioni metropolitane e d'oltremare della Francia. A ogni panel di cittadini hanno partecipato tra i 30 e i 50 cittadini selezionati in modo casuale, rappresentativi della diversità della popolazione regionale. In tutto, oltre 700 cittadini hanno partecipato ai panel. Dai lavori dei panel regionali è risultato un elenco di 101 aspirazioni, con 515 modifiche e 1 301 proposte specifiche.



Foto: panel nazionale di cittadini della Francia

Il 16 e il 17 ottobre 2021 100 cittadini, in rappresentanza dei panel, si sono riuniti a Parigi durante la conferenza nazionale di sintesi ("Conférence nationale de synthèse"), per elaborare e adottare le raccomandazioni. Complessivamente, in questo processo sono state individuate 14 raccomandazioni prioritarie riguardanti i nove temi della Conferenza, che sono state presentate al governo francese, compreso il sottosegretario di Stato Clément Beaune, e hanno rappresentato il contributo del governo francese alla Conferenza.

4) ITALIA

Il panel di cittadini è stato organizzato nel marzo 2022 da un terzo indipendente, sotto la supervisione del dipartimento per le Politiche europee presso la presidenza del Consiglio dei ministri dell'Italia.

In tutto, hanno partecipato al panel 55 cittadini selezionati in modo casuale, rappresentativi della società italiana e delle regioni d'Italia. I partecipanti sono stati selezionati in modo casuale per assicurare la presenza di persone di diversi generi, età, contesti sociali, paesi di residenza e professioni.

I cittadini si sono riuniti online l'11 e il 12 marzo 2022 per discutere di due argomenti della Conferenza:

- un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione;
- l'Europa nel mondo.

Il 12 marzo 2022 il panel ha adottato un totale di 58 raccomandazioni, di cui 33 su un'economia più



Foto: panel nazionale di cittadini dell'Italia

forte, giustizia sociale e occupazione e 25 sull'Europa nel mondo. Nell'ultima giornata i partecipanti hanno verificato e convalidato i primi progetti di raccomandazioni elaborati nel corso della prima fase dei lavori.

5) LITUANIA

Nel gennaio 2022 un panel nazionale di cittadini è stato organizzato, a nome del ministero degli Affari esteri, da un terzo indipendente.

In tutto, hanno partecipato al panel 25 cittadini selezionati in modo casuale, di età compresa tra 18 e 65 anni e rappresentativi dei diversi gruppi socioeconomici e delle diverse regioni della Lituania.



Foto: panel nazionale di cittadini della Lituania

Il 4 gennaio 2022 è stata organizzata una sessione di apertura online e i cittadini hanno discusso di due temi:

- il ruolo e le competenze dell'UE in politica estera;
- il ruolo economico dell'UE.

Il 15 gennaio 2022 i partecipanti si sono riuniti in presenza per formulare le principali conclusioni delle loro discussioni. Il 25 gennaio 2022, in una sessione virtuale, hanno adottato 21 raccomandazioni, di cui 10 relative al ruolo e alle competenze dell'UE in politica estera e 11 sul ruolo economico dell'UE.

6) PAESI BASSI

Il panel di cittadini è stato organizzato da un terzo indipendente; il 1° settembre sono iniziati i dialoghi "Visioni dell'Europa", costituiti da diverse parti.

Il 1° settembre 2021 è stata avviata la parte online, costituita da un questionario e da uno strumento di selezione semplificato in cui i cittadini hanno avuto la possibilità di esprimere le loro preferenze, i loro desideri e le loro raccomandazioni sui nove argomenti della Conferenza. Il questionario è stato distribuito a un gruppo selezionato rappresentativo e inclusivo di 4 000 cittadini.

A ottobre e novembre 2021 sono stati organizzati dibattiti approfonditi online e offline con i cittadini, anche per comunicare con i giovani e i gruppi destinatari più difficili da raggiungere.

Sono state pubblicate due relazioni dal titolo "La nostra visione dell'Europa; opinioni, idee e raccomandazioni" ("Onze kijk op Europa; meningen, ideeën en aanbevelingen"), in cui sono state raccolte le 30 raccomandazioni dei cittadini sui nove temi della Conferenza.



Panel nazionale di cittadini dei Paesi Bassi





(C) Eventi organizzati nel quadro della Conferenza

1. Eventi nazionali

Gli Stati membri hanno contribuito alla conferenza attraverso un'ampia gamma di eventi e iniziative, che hanno raggiunto molte migliaia di cittadini di tutta l'UE. Una sezione dedicata della piattaforma digitale multilingue fornisce una panoramica delle principali attività organizzate o sostenute dalle autorità degli Stati membri. Gli eventi sono stati presentati alle sessioni plenarie della Conferenza del 23 ottobre 2021 e del 25 marzo 2022 dai rappresentanti degli eventi nazionali e/o dei panel nazionali di cittadini e sono anche confluiti nella Conferenza attraverso le relazioni sulla piattaforma, arricchendo il dibattito a livello europeo.

Il principale obiettivo di questi eventi e iniziative era ascoltare i cittadini e coinvolgerli nei dibattiti sull'Unione europea. Anche l'inclusività e il dialogo con i cittadini hanno rappresentato una priorità: sono stati compiuti sforzi per includere chi solitamente non è coinvolto nelle questioni relative all'UE.

Si sono svolti diversi tipi di eventi, con una combinazione di approcci centralizzati e decentrati, comprese diverse forme di sostegno alle iniziative dal basso verso l'alto. Le attività e gli eventi negli Stati membri sono stati organizzati da diverse istituzioni e parti interessate, ivi compresi autorità nazionali, regionali e locali, organizzazioni della società civile, parti sociali, associazioni e cittadini. In alcuni casi, anche organizzazioni non governative, istituzioni culturali, gruppi di riflessione, università e istituti di ricerca hanno partecipato attivamente all'organizzazione di eventi relativi alla Conferenza. In molti di questi eventi e attività è stata attribuita particolare importanza al coinvolgimento delle giovani generazioni.

Panoramica dei principali eventi e iniziative negli Stati membri

1

Belgio

Le autorità federali e regionali hanno organizzato vari eventi. Si sono svolti diversi dibattiti con i cittadini, riguardanti per esempio l'UE nel mondo e il cambiamento climatico e l'ambiente. Hanno avuto luogo un dialogo strutturato con i cittadini sul tema "Vivere in una regione frontaliere" e un hackathon sui temi "L'impatto degli stili di vita sani e dei cambiamenti climatici sulla qualità della vita" e "Le barriere per i giovani nel mercato del lavoro". Inoltre, è stato organizzato un evento su digitalizzazione ed economia sostenibile e si è tenuta una serie di dibattiti tra giovani ed esponenti politici sul tema "L'Europa è in ascolto".

2

Bulgaria

L'iniziativa bulgara si è aperta con una cerimonia dal titolo "In che modo ascoltare la voce dei cittadini attraverso la Conferenza sul futuro dell'Europa?", con la partecipazione di autorità pubbliche e rappresentanti dei cittadini. Nell'ambito degli eventi organizzati, si è tenuto un dialogo con i cittadini sulla demografia e la democrazia. Nelle grandi città universitarie si sono svolti diversi eventi locali, organizzati con l'assistenza dei centri Europe Direct.

3

Cechia

La Repubblica ceca ha organizzato discussioni a livello centrale con il grande pubblico ed eventi di sensibilizzazione per le pertinenti parti interessate. Questi eventi sono stati integrati da altri eventi per i giovani e da eventi con partecipanti internazionali. In particolare, è stato organizzato un evento transnazionale con cittadini tedeschi e cechi. In tutto il paese si sono svolti diversi dibattiti regionali, così come seminari regionali per gli studenti delle scuole secondarie sul tema "Decidi sull'Europa".

4

Danimarca

È stato organizzato un dibattito nazionale ampio e inclusivo in cui la società civile e altri attori non governativi hanno svolto un ruolo centrale. Fondi pubblici dedicati sono stati messi in comune e destinati a una serie di organizzazioni, tra cui ONG, media, organizzazioni giovanili, istituzioni culturali, gruppi di riflessione e istituti di ricerca, per sostenere dibattiti e iniziative ospitati da organizzazioni non governative. Si sono tenuti oltre 180 dibattiti, circa la metà dei quali specificamente rivolti ai giovani. Inoltre, il governo e il parlamento hanno organizzato una serie di eventi ufficiali, come consultazioni dei cittadini e dibattiti.

5

Germania

Gli eventi organizzati in Germania hanno coinvolto il governo federale, il Bundestag, gli Stati federali e la società civile. Oltre agli eventi tenuti dal governo federale, oltre 50 eventi regionali sono stati organizzati dai 16 Stati federali tedeschi e circa 300 eventi dalla società civile. Gli eventi transfrontalieri e i dialoghi con gli studenti e con i giovani sono stati un elemento centrale di molte iniziative che hanno messo i giovani al primo posto nelle discussioni per plasmare il futuro dell'Europa.

6

Estonia

Diversi eventi, seminari e dibattiti sono stati organizzati dall'ufficio governativo insieme alla rappresentanza della Commissione europea in Estonia, al ministero degli Affari esteri e ad altri ministeri, nonché dalla società civile, dalle organizzazioni giovanili e altri soggetti. In particolare, è stata organizzata una discussione per gli studenti delle scuole superiori su alcune importanti questioni relative ai cambiamenti climatici, alle politiche energetiche e alla Conferenza in generale. Si è tenuta anche una discussione sul tema "La diplomazia estone al servizio del conseguimento degli obiettivi climatici".

7**Irlanda**

L'inclusività e il coinvolgimento di tutti i settori della comunità, in particolare i giovani, sono stati il tema centrale delle attività dell'Irlanda. In cooperazione con European Movement Ireland (EMI), è stato realizzato un programma di impegni regionali e settoriali, che ha coperto gli anni 2021 e 2022. La prima fase delle riunioni regionali si è svolta a giugno e luglio con consultazioni virtuali. Durante la seconda fase degli eventi regionali a inizio 2022 sono state organizzate riunioni in presenza nelle sedi comunali. A partire da luglio è stato realizzato un programma di eventi gestiti dal governo.

8**Grecia**

Il ministero degli Affari esteri è stato responsabile del coordinamento del dialogo nazionale. Le agenzie governative centrali e locali e la società civile sono state fortemente incoraggiate a tenere discussioni e altri eventi. Si sono svolti, ad esempio, eventi con i cittadini e diverse parti interessate riguardanti la cooperazione euromediterranea, i Balcani occidentali, la sfida demografica, la migrazione e la democrazia.

9**Spagna**

La Spagna ha previsto sei eventi a livello nazionale (ad esempio una consultazione dei cittadini spagnoli sul futuro dell'Europa) e circa 20 eventi a livello regionale. È stato inoltre organizzato un evento con cittadini portoghesi e spagnoli per discutere di temi fondamentali pertinenti per il futuro delle loro regioni e per l'UE. A livello regionale e locale, le autorità hanno organizzato eventi su diversi temi, per esempio la cooperazione transfrontaliera, l'impatto dei cambiamenti demografici, i trasporti sostenibili e la mobilità, i cambiamenti climatici, la migrazione e il futuro delle regioni ultraperiferiche.

10**Francia**

Tra maggio e luglio 2021 il governo francese ha condotto un'ampia consultazione online per i giovani. 50 000 giovani francesi hanno espresso la loro opinione, approvando 16 idee principali per il futuro dell'Europa. Il risultato di questo esercizio è stato raccolto in una relazione finale, unitamente al risultato del panel di cittadini della Francia, e costituisce il contributo della Francia alla Conferenza. Il governo francese ha inoltre incoraggiato tutti gli attori francesi che lo desideravano – associazioni, enti locali, rappresentanti eletti, rappresentanti della società civile – a organizzare eventi.

11**Croazia**

È stata istituita una task force per il coordinamento delle attività, che ha raccolto idee e piani per lo svolgimento di attività nazionali. I ministeri, gli uffici pubblici centrali, le agenzie di sviluppo regionale, le università, le ONG e gli istituti hanno organizzato eventi sotto forma di conferenze, dialoghi e dibattiti con i cittadini, dibattiti pubblici e seminari didattici, con particolare attenzione ai giovani. Tra i temi affrontati figuravano la migrazione, la demografia, la neutralità climatica e l'economia circolare. Alcuni eventi sono stati organizzati insieme ad altri Stati membri e a paesi vicini non appartenenti all'UE.

12**Italia**

Sono stati realizzati svariati eventi, rivolti in particolare ai giovani, con l'obiettivo di raggiungere il maggior numero possibile di cittadini, anche grazie al sostegno attivo delle autorità locali. È stata lanciata una campagna mediatica per sensibilizzare il più possibile. Le attività hanno incluso il Forum dei giovani UE-Balcani, organizzato con i giovani dei Balcani occidentali, i MED Dialogues – Forum della gioventù, con i giovani del vicinato meridionale, nonché concorsi per gli studenti delle scuole secondarie e gli studenti universitari dal titolo "L'Europa è nelle tue mani".

13**Cipro**

Si sono svolte diverse attività, che hanno coinvolto numerose parti interessate, con particolare attenzione ai giovani. È stato organizzato un evento di apertura con una discussione con i giovani sulle loro aspettative, le loro preoccupazioni e la loro visione per l'Europa e per Cipro nell'UE. Inoltre, si è tenuto un dialogo aperto sul ruolo dei giovani nel dibattito sull'Europa e sui problemi che affrontano a livello nazionale ed europeo. Si è anche tenuto un evento per discutere del futuro della sicurezza e della difesa europee.

14**Lettonia**

Sono stati organizzati vari eventi, compresa una discussione online con gli studenti a livello nazionale dal titolo "Il futuro è nelle tue mani", durante la quale sono state affrontate questioni economiche, sociali e di sicurezza. Sono stati organizzati un sondaggio nazionale e discussioni dei gruppi di riflessione per raccogliere dati demoscopici relativi alle prospettive dei cittadini sulle priorità future dell'Unione europea per tutti i temi della Conferenza. Si sono svolte discussioni in presenza per sensibilizzare le persone di età superiore a 55 anni in merito alla Conferenza e discussioni in presenza con alunni delle scuole secondarie.

15**Lituania**

Gli eventi sono stati organizzati prevalentemente con un approccio decentrato e l'accento è stato posto principalmente sulle regioni della Lituania e sui giovani (per esempio, con il dibattito dei giovani degli Stati baltici). Si sono tenuti una serie di dialoghi con i cittadini (su democrazia, digitalizzazione, cambiamenti climatici, ecc.), dialoghi transnazionali (per esempio con la Francia, con l'Irlanda e con l'Italia, rispettivamente) ed eventi della società civile. Inoltre, le scuole sono state incoraggiate a discutere del futuro dell'Europa.

16**Lussemburgo**

Numerosi eventi sono stati organizzati a livello nazionale secondo un approccio aperto, inclusivo e trasparente. Per esempio, il parlamento ha tenuto una serie di eventi utilizzando nuovi formati quali il "bistro talk". È stato inoltre organizzato un hackathon rivolto a studenti e giovani imprenditori, per discutere della bussola per il digitale e della strategia industriale dell'UE. Vi è stato inoltre uno scambio trinazionale tra studenti tedeschi, francesi e lussemburghesi delle scuole superiori.

17**Ungheria**

È stata organizzata un'ampia gamma di eventi sociali (oltre 800). Tra gli eventi istituzionali sono state previste conferenze internazionali ad alto livello organizzate da diversi ministeri (per esempio sull'allargamento e sulla strategia digitale dell'UE) e tavole rotonde con studenti e organizzazioni giovanili (per esempio sull'integrazione europea). Varie organizzazioni hanno organizzato panel per discutere di: istituzioni dell'UE; un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione; trasformazione digitale; istruzione, cultura, gioventù e sport; valori e diritti, Stato di diritto e sicurezza; ONG; migrazione; demografia, famiglia, salute, cambiamenti climatici e ambiente.

18**Malta**

Dopo un evento inaugurale, è stato istituito un comitato nazionale di coordinamento per promuovere l'iniziativa attraverso diversi canali di comunicazione e orientare il dibattito con eventi a livello nazionale e locale. Dialoghi pubblici tematici (per esempio sulla salute, sui valori europei e sul futuro del lavoro per una società equa), conferenze stampa, consultazioni con parti interessate settoriali e sessioni interattive con bambini e studenti si sono svolti in presenza o in formato ibrido.

19**Paesi Bassi**

I Paesi Bassi si sono concentrati sull'organizzazione del loro panel nazionale di cittadini "Visioni dell'Europa – Kijk op Europa", che si è svolto sia online che in presenza. Il panel è stato organizzato in due fasi: in un primo tempo sono state raccolte le riflessioni e le opinioni delle persone su "cosa" si aspettano e desiderano, mentre la seconda fase si è concentrata sull'esame delle opinioni di fondo ("perché" e "come") attraverso gruppi di dialogo.

20**Austria**

I dibattiti si sono svolti in vari formati, a livello federale, regionale e locale. I "Future Labs" e i "dialoghi sul futuro" hanno offerto scambi approfonditi con esperti di alto livello su diversi argomenti e hanno cercato soluzioni globali per il futuro. Inoltre, sono stati organizzati diversi eventi da e per i "consiglieri locali austriaci per l'Europa". Vari eventi erano rivolti direttamente a giovani e studenti.

21**Polonia**

Gli eventi sono stati organizzati principalmente con un approccio decentrato. A livello regionale, i centri regionali per il dibattito internazionale hanno organizzato eventi pubblici in tutte le 16 regioni del paese, sia in presenza che in formato virtuale. I temi di discussione hanno riguardato i settori tematici della Conferenza, per esempio la solidarietà in tempi di crisi, l'agricoltura e le nuove tecnologie. È stato inoltre organizzato un dibattito nazionale su clima, digitalizzazione, mercato interno, salute, l'UE nel mondo e migrazione.

22**Portogallo**

A seguito del primo evento dei cittadini a Lisbona, che ha segnato l'inizio della partecipazione dei cittadini alla Conferenza, sono stati organizzati numerosi eventi in partenariato, tra l'altro, con autorità locali, università, scuole, parti sociali, organizzazioni giovanili e organizzazioni della società civile locale. Si è svolto, per esempio, un evento transnazionale con la Spagna per

discutere di temi chiave pertinenti per il futuro delle regioni dei due paesi e per l'UE. Inoltre, sono stati organizzati eventi decentrati su diversi argomenti quali la migrazione e i partenariati internazionali, il futuro della democrazia europea e la trasformazione digitale.

23**Romania**

Gli eventi sono stati principalmente organizzati o co-organizzati dall'amministrazione e da istituti specifici, con la partecipazione attiva della società civile e delle organizzazioni giovanili. I dibattiti hanno riguardato un'ampia gamma di argomenti, quali la digitalizzazione, l'istruzione, la sanità, l'ambiente, lo sviluppo sostenibile, l'economia, l'agricoltura e i partenariati strategici dell'UE. Sono stati organizzati eventi nella capitale e a livello locale, con la partecipazione di tutte le fasce di età.

24**Slovenia**

La visione generale è stata quella di promuovere un ampio dibattito in cui la società civile svolgesse un ruolo centrale, incoraggiando in particolare la partecipazione dei giovani. Il governo ha organizzato un evento inaugurale, che è stato seguito da diverse iniziative, per esempio il Forum strategico di Bled, incentrato principalmente sul futuro dell'Europa, con particolare attenzione all'allargamento dell'UE e ai Balcani occidentali. Altri eventi hanno riguardato temi quali la politica monetaria, la neutralità climatica, la gioventù e il ruolo dell'UE in un ambiente internazionale multipolare.

25**Slovacchia**

Gli eventi in Slovacchia sono stati organizzati attorno a due pilastri principali. Il primo è stato il progetto "WeAreEU", incentrato sul grande pubblico, che comprendeva discussioni con gli studenti e consultazioni pubbliche, con una serie di eventi regionali organizzati nell'ambito del "Road Show WeAreEU". Il secondo pilastro è stato rappresentato dalla convenzione nazionale sull'UE, incentrata su contributi analitici e di esperti su temi quali il mercato unico, la disinformazione e il populismo e le transizioni digitale e verde.

26

Finlandia

Il governo ha organizzato una serie di consultazioni regionali, compreso l'evento connesso alla Conferenza svoltosi nel punto più settentrionale dell'UE, su diversi argomenti, per esempio la crescita sostenibile, l'istruzione e lo Stato di diritto. È stato inoltre realizzato un sondaggio per alimentare la discussione. Gli eventi sono stati organizzati dal governo in cooperazione con città, autorità locali, università, ONG e l'organizzazione giovanile finlandese, nonché con il parlamento finlandese e gli Uffici d'informazione del Parlamento europeo e della Commissione europea in Finlandia.

27

Svezia

Gli eventi sono stati organizzati principalmente con un approccio decentrato come un esercizio congiunto tra ufficio governativo, parlamento nazionale, partiti politici, parti sociali, rappresentanti locali e regionali, organizzazioni della società civile e altre parti interessate della società. Ad esempio, il ministro svedese dell'UE ha discusso del futuro dell'Europa con studenti di diverse scuole e ha preso parte a incontri tenutisi nelle piazze delle città per discutere con i cittadini del futuro dell'Europa e di democrazia. I media digitali sono stati utilizzati anche per partecipare ai dialoghi con i cittadini mediante, ad esempio, sessioni di domande e risposte.

Queste descrizioni non sono esaustive. Maggiori informazioni sugli eventi nazionali sono disponibili in una sezione dedicata della piattaforma digitale multilingue.



2. Evento europeo per i giovani (EYE):

L'8 e il 9 ottobre 2021 si è svolto l'Evento europeo per i giovani (EYE2021) che ha riunito, sia online che al Parlamento europeo a Strasburgo, 10 000 giovani per condividere le loro idee e plasmare il futuro dell'Europa. Per i giovani tra i 16 e i 30 anni, l'EYE è stata un'opportunità unica per interagire di persona e online, ispirarsi reciprocamente e scambiare opinioni con esperti, attivisti, influencer e decisori, proprio nel cuore della democrazia europea.

Dal maggio 2021, in collaborazione con organizzazioni giovanili paneuropee, sono state raccolte online oltre 2 000 proposte presentate da giovani cittadini di tutta l'Unione europea. Sono state inoltre organizzate diverse sessioni dedicate alla Conferenza sul futuro dell'Europa, sia online prima dell'evento che durante l'EYE a Strasburgo. Dopo l'evento, le 20 idee più importanti emerse tra i partecipanti – due per argomento della Conferenza – sono state raccolte nella relazione sulle idee dei giovani per la Conferenza sul futuro dell'Europa, pubblicata in 23 lingue.

La relazione sulle idee dei giovani è stata presentata il 23 ottobre alla sessione plenaria

della Conferenza da giovani partecipanti ai panel europei di cittadini che avevano preso parte anche all'EYE2021. Tutte le idee raccolte sono disponibili su search.youthideas.eu.

3. Altri eventi

In aggiunta agli eventi di cui sopra, molte altre istituzioni e parti interessate hanno riunito cittadini dell'UE per discutere del futuro dell'Europa^v.

Per tutta la durata della Conferenza sul futuro dell'Europa, il Comitato economico e sociale europeo (CESE) si è impegnato in attività di sensibilizzazione sull'iniziativa e ha aiutato la sua vasta rete di organizzazioni della società civile negli Stati membri ad organizzare le consultazioni nazionali. In totale, ha sostenuto il lancio di 75 eventi, di cui 33 a livello nazionale e 42 a livello centrale. Per il 60 % di essi è stata pubblicata una relazione sulla piattaforma della Conferenza; solo a questi 45 eventi hanno partecipato oltre 7 300 persone. In particolare, il CESE ha avviato le sue attività a giugno 2021 con una grande conferenza dal titolo "Bringing the European project back to citizens" (Rimettere il progetto europeo in mano ai

^v La piattaforma multilingue digitale contiene informazioni su tutti gli eventi.



cittadini) e ha organizzato nel novembre 2021, a Lisbona, il seminario “Connecting UE” (Collegare l'UE) e nel febbraio 2022, a Bruxelles, un evento di alto livello dal titolo “Shaping Europe together” (Plasmiamo insieme l'Europa). Il Comitato ha inoltre promosso l'uso della piattaforma online (sulla quale ha caricato 60 nuove idee) e ha lanciato un'ampia campagna di comunicazione sui social media – con un'audience potenziale di 32 milioni di persone solo su Twitter – promuovendo eventi nazionali in inglese e nella lingua locale e pubblicando informazioni prima e dopo ogni sessione plenaria e ogni incontro legato alla Conferenza.

Il Comitato europeo delle regioni (CdR) ha organizzato dibattiti tematici nell'ambito delle sue commissioni e plenarie, come pure 140 eventi locali, transfrontalieri e interregionali che hanno coinvolto 10 000 cittadini e 200 politici locali. Nell'ottobre 2021 è stato pubblicato il primo sondaggio rivolto agli 1,2 milioni di politici locali dell'UE-27 per conoscere il loro punto di vista sul futuro dell'Europa. Inoltre, il CdR ha proposto 44 idee attraverso la piattaforma digitale multilingue. All'inizio del 2022 un gruppo indipendente ad alto livello sulla democrazia europea ha presentato idee su come migliorare la democrazia dell'UE. Il CdR ha adottato una risoluzione che presenta proposte per la relazione finale della Conferenza e nel marzo 2022, in occasione del vertice europeo delle regioni e delle città, è stato approvato un manifesto in 12 punti a nome del milione di politici locali e regionali dell'UE. Una relazione intitolata “Cittadini, politici locali e futuro dell'Europa” (marzo 2022) sintetizza tutte le attività intraprese dal CdR nell'ambito della Conferenza.

Le tre organizzazioni dei datori di lavoro nel partenariato sociale dell'UE, ovvero BusinessEurope, SGI Europe e SMEUnited hanno pubblicato sulla piattaforma digitale le loro priorità e contributi, presentandoli poi nei pertinenti gruppi di lavoro e a livello di sessione plenaria. Inoltre, tutti hanno promosso la Conferenza sia al proprio interno che con le parti interessate esterne, hanno organizzato eventi e hanno dialogato con le parti interessate in diversi consessi. La Confederazione europea dei sindacati (CES) si è mobilitata per contribuire alla Conferenza e ha partecipato alle riunioni della sessione plenaria e dei gruppi di lavoro. La CES ha definito le proposte sindacali per

un futuro più equo in Europa e le ha incluse nella piattaforma online (dove sono state tra le proposte più sostenute). La CES e i suoi affiliati hanno organizzato eventi e attività di comunicazione per presentare e discutere le proposte sindacali.

La componente della società civile – costituita dalla Convenzione della società civile per la Conferenza sul futuro dell'Europa e dal Movimento europeo internazionale – ha organizzato molti eventi in tutta Europa e si è espressa a livello di sessione plenaria. Ha coinvolto centinaia di organizzazioni della società civile seguendo un approccio dal basso verso l'alto attraverso gruppi tematici, per elaborare proposte comuni e globali su una serie di settori strategici trattati nell'ambito della Conferenza. Le idee sono state convogliate nella Conferenza attraverso la piattaforma, i gruppi di lavoro, le sessioni plenarie e i contatti diretti con il comitato esecutivo, i copresidenti e il segretariato comune.

Le rappresentanze della Commissione europea negli Stati membri, i centri Europe Direct, i Centri di documentazione europea e gli Uffici di collegamento del Parlamento europeo si sono impegnati attivamente in iniziative di comunicazione e informazione ai cittadini in merito alla Conferenza sul futuro dell'Europa. Le rappresentanze della Commissione europea hanno registrato 1 400 attività che hanno contribuito alla comunicazione sulla Conferenza e alla sua attuazione in tutta Europa. Hanno organizzato o partecipato attivamente a oltre 850 eventi, circa il 65 % dei quali rivolto ai giovani e alle donne per incoraggiarne una più ampia partecipazione alla Conferenza. Gli Uffici di collegamento del Parlamento europeo hanno organizzato oltre 1 300 attività promozionali in tutti gli Stati membri. Per ampliare la portata della Conferenza sono stati organizzati seminari tematici sui diversi argomenti principali della Conferenza con deputati del Parlamento europeo, cittadini e organizzazioni delle parti interessate, autorità nazionali e media regionali e locali. I centri Europe Direct hanno registrato oltre 1 000 eventi tematici sulla Conferenza e oltre 600 attività promozionali che hanno coinvolto un'ampia gamma di gruppi di destinatari e di organizzazioni giovanili. I Centri di documentazione europea hanno registrato oltre 120 azioni connesse alla comunicazione sulla Conferenza.

III.

Sessione plenaria
della Conferenza

(A) Composizione, ruolo e funzionamento

Una sessione plenaria della conferenza è stata istituita per discutere le raccomandazioni dei panel di cittadini a livello nazionale ed europeo, raggruppate per temi, senza un esito prestabilito e senza limitare il campo di applicazione a settori d'intervento predefiniti. Ove opportuno, sono stati discussi anche i contributi raccolti attraverso la piattaforma digitale multilingue. La composizione della sessione plenaria era unica nel suo genere: per la prima volta, infatti, ha riunito cittadini in rappresentanza di panel di cittadini ed eventi a livello europeo e nazionale, rappresentanti delle istituzioni e degli organi consultivi dell'UE, rappresentanti eletti a livello nazionale, regionale e locale, nonché rappresentanti della società civile e delle parti sociali. Le raccomandazioni sono state presentate e discusse con i cittadini, dopodiché la sessione plenaria ha dovuto presentare le sue proposte su base consensuale^{vi} al comitato esecutivo. La sessione plenaria della Conferenza si è riunita sette volte da giugno 2021 ad aprile 2022.

La sessione plenaria della Conferenza era composta da 108 rappresentanti del Parlamento europeo, 54 del Consiglio e 3 della Commissione europea^{vii} nonché da 108 rappresentanti di tutti i parlamenti nazionali, su un piano di parità, e da cittadini. Hanno partecipato 80 rappresentanti dei panel europei di cittadini, tra i quali almeno un terzo con meno di 25 anni, il presidente del Forum

europeo della gioventù e 27 rappresentanti^{viii} di eventi nazionali e/o panel nazionali di cittadini. Hanno partecipato anche 18 rappresentanti del Comitato delle regioni e 18 del Comitato economico e sociale, 6 rappresentanti eletti delle autorità regionali e 6 rappresentanti eletti delle autorità locali, 12 rappresentanti delle parti sociali e 8 della società civile. L'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza è stato invitato quando si è discusso il ruolo internazionale dell'UE. Sono stati invitati anche rappresentanti delle principali parti interessate, per esempio rappresentanti dei partner dei Balcani occidentali, dell'Ucraina, di chiese, associazioni o comunità religiose nonché organizzazioni filosofiche e non confessionali.

Le sessioni plenarie della Conferenza sono state presiedute congiuntamente dai copresidenti della Conferenza. Le sessioni plenarie della Conferenza si sono svolte nella sede del Parlamento europeo di Strasburgo. A causa delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza, le prime cinque sessioni plenarie della Conferenza si sono svolte in formato ibrido, mentre le ultime due si sono svolte in presenza. Le sessioni plenarie della Conferenza sono state trasmesse in diretta streaming e tutti i documenti delle riunioni sono stati messi a disposizione del pubblico sulla piattaforma digitale multilingue.

^{vi} Un consenso doveva essere raggiunto almeno tra i rappresentanti del Parlamento europeo, del Consiglio, della Commissione europea e dei parlamenti nazionali, su un piano di parità. Qualora fosse emersa con chiarezza una posizione divergente dei rappresentanti dei cittadini provenienti dagli eventi nazionali e/o dai panel di cittadini a livello europeo o nazionale, essa doveva essere espressa nella relazione.

^{vii} Altri membri della Commissione europea sono stati invitati alla sessione plenaria, in particolare quando era prevista la discussione di questioni pertinenti per il loro portafoglio.

^{viii} Uno per ciascuno Stato membro.

(B) Gruppi di lavoro

Conformemente al regolamento interno della Conferenza, i copresidenti hanno proposto alla sessione plenaria della Conferenza di istituire nove gruppi di lavoro tematici (uno per ogni argomento presente sulla piattaforma digitale multilingue), al fine di contribuire a preparare i dibattiti e le proposte della plenaria della Conferenza, nel rispetto dei parametri della dichiarazione comune. Nell'ottobre 2021 i copresidenti hanno concordato il mandato applicabile ai gruppi di lavoro. I gruppi di lavoro si sono occupati rispettivamente di: cambiamento climatico e ambiente; salute; un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione; UE nel mondo; valori e diritti, Stato di diritto e sicurezza; trasformazione digitale; democrazia europea; migrazione; istruzione, cultura, gioventù e sport.

I gruppi di lavoro hanno presentato il loro contributo alla sessione plenaria della Conferenza discutendo le raccomandazioni dei rispettivi panel nazionali ed europei di cittadini nonché i contributi raccolti sulla piattaforma digitale multilingue relativi ai nove temi trattati nell'ambito della Conferenza. I membri della sessione plenaria della Conferenza sono stati distribuiti tra i nove gruppi di lavoro in modo che ogni gruppo contasse: 12 membri per il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali, 6 per il Consiglio, 3 per i rappresentanti dei panel nazionali di cittadini o degli eventi nazionali, 2 per il Comitato delle regioni e 2 per il Comitato economico e sociale, 1 o 2 per le parti sociali, 1 per la società civile e 1 per i membri eletti delle autorità locali e regionali, nonché rappresentanti dei panel europei di cittadini. I rappresentanti dei panel europei di cittadini

hanno partecipato al gruppo di lavoro pertinente per il loro panel. Inoltre, è stata introdotta una disposizione specifica per consentire ai membri del collegio di commissari di partecipare ai gruppi di lavoro in funzione del portafoglio di responsabilità.

Nei gruppi di lavoro si sono tenuti dibattiti animati e si è lavorato su progetti di proposte elaborati sotto l'autorità del presidente e del portavoce, selezionati tra i rappresentanti dei panel europei dei cittadini all'interno del gruppo di lavoro, e con l'assistenza del segretariato comune. I gruppi di lavoro hanno lavorato sulla base del consenso, di cui all'articolo 17 del regolamento interno della Conferenza. Il presidente e il portavoce hanno quindi presentato alla sessione plenaria i risultati del gruppo di lavoro. Il presidente del gruppo di lavoro è stato assistito dal segretariato comune. Il segretariato comune della Conferenza ha preparato le relazioni di sintesi di ciascuna riunione del gruppo di lavoro sotto la guida del presidente e in consultazione con i membri del gruppo.

I gruppi di lavoro si sono riuniti a margine delle sessioni plenarie della Conferenza dall'ottobre 2021 all'8 aprile 2022, nonché online nel dicembre 2021. Alcuni gruppi di lavoro hanno tenuto riunioni supplementari. Le riunioni del gruppo di lavoro sono state trasmesse in diretta streaming a partire dal 20 gennaio 2022. Le relazioni di sintesi corrispondenti sono state prontamente messe a disposizione nella sezione della piattaforma digitale multilingue dedicata alla sessione plenaria.

(C) Sintesi cronologica

SESSIONE PLENARIA INAUGURALE DELLA CONFERENZA, 19 GIUGNO 2021

Durante la sessione plenaria inaugurale della Conferenza, svoltasi in formato ibrido il 19 giugno 2021^{ix}, i membri hanno avuto la possibilità di assistere a una presentazione e di partecipare a una discussione generale sullo scopo e sulle aspettative della Conferenza. I copresidenti hanno sottolineato la natura senza precedenti di questo esercizio di democrazia deliberativa a livello dell'UE, un esercizio che ha rafforzato la democrazia rappresentativa mettendo i cittadini al centro dell'elaborazione delle politiche nell'Unione europea. I copresidenti hanno anche illustrato il funzionamento dei tre pilastri della Conferenza – la piattaforma digitale multilingue, i panel di cittadini a livello europeo e nazionale e la sessione plenaria.

Inoltre, i membri della sessione plenaria sono stati informati dell'intenzione di istituire nove gruppi di lavoro tematici e del calendario della Conferenza. Il dibattito che è seguito, nel quale sono intervenuti oltre 150 partecipanti, ha affrontato un ampio ventaglio di argomenti. Poiché, in quel momento, la selezione dei partecipanti ai panel europei di cittadini non era ancora stata ultimata, il presidente del Forum europeo della gioventù e 27 rappresentanti di eventi nazionali e/o panel nazionali di cittadini hanno partecipato nell'ambito della componente dei cittadini.

SECONDA SESSIONE PLENARIA DELLA CONFERENZA, 22 E 23 OTTOBRE 2021

La seconda sessione plenaria della Conferenza si è svolta il 22 e 23 ottobre 2021 in formato ibrido, con la partecipazione, per la prima volta, di rappresentanti dei panel europei di cittadini. I membri della plenaria hanno assistito a una presentazione sullo stato di avanzamento dei lavori dei quattro panel europei di cittadini e proceduto a uno scambio. I rappresentanti degli eventi e dei panel nazionali hanno potuto presentare gli eventi in corso a livello nazionale. Inoltre, alla sessione plenaria della Conferenza è stata presentata una relazione sull'Evento europeo

per i giovani (EYE) che ha offerto ai membri una panoramica delle 20 idee concrete selezionate dai giovani cittadini partecipanti all'EYE. Nella discussione che è seguita è stata sottolineata la natura innovativa della piattaforma digitale multilingue, che ha dato voce ai cittadini ed è stata un luogo di dibattito in tutte le lingue ufficiali dell'UE. La discussione ha preso spunto dalla seconda relazione intermedia sulla piattaforma. I partner dei Balcani occidentali sono stati invitati a partecipare a questa sessione plenaria in qualità di principali parti interessate.

TERZA SESSIONE PLENARIA DELLA CONFERENZA, 21 E 22 GENNAIO 2022

La terza sessione plenaria della Conferenza, tenutasi il 21 e 22 gennaio 2022, è stata la prima dedicata alla presentazione ufficiale delle raccomandazioni formulate dai panel europei di cittadini e dai relativi panel nazionali di cittadini. La terza sessione plenaria è stata infatti la prima a svolgersi dopo la messa a punto delle raccomandazioni da parte di alcuni dei panel europei di cittadini: il panel 2 ("Democrazia europea/Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza") e il panel 3 ("Cambiamento climatico e ambiente/Salute"). La sessione plenaria si è svolta in formato ibrido, con la partecipazione in loco o a distanza di oltre 400 membri della sessione plenaria della Conferenza.

Questa sessione è stata segnata anche dalla scomparsa, avvenuta pochi giorni prima, del presidente del Parlamento europeo David Maria Sassoli. In apertura della sessione plenaria i copresidenti hanno reso omaggio alla sua memoria.

I dibattiti di questa sessione sono stati organizzati per tema, in base agli argomenti trattati dai panel europei di cittadini 2 e 3.

Le discussioni si sono svolte in un formato interattivo innovativo, che prevedeva, tra l'altro, un certo tempo dedicato al feedback dei cittadini e uno speciale sistema per le domande, con un "cartellino blu", che ha favorito scambi spontanei e animati sulle raccomandazioni dei cittadini.

^{ix} Il 17 giugno 2021 – prima della sessione plenaria inaugurale del 19 giugno – si è svolto a Lisbona, in formato ibrido, un primo evento dei cittadini europei che ha segnato l'inizio della partecipazione dei cittadini alla Conferenza.

QUARTA SESSIONE PLENARIA DELLA CONFERENZA, 11 E 12 MARZO 2022

Anche la quarta sessione plenaria della Conferenza è stata dedicata alla presentazione delle raccomandazioni formulate dai panel europei di cittadini e dai relativi panel nazionali di cittadini. La sessione plenaria si è svolta dopo che gli altri due panel europei di cittadini avevano messo a punto le loro raccomandazioni, ovvero il panel 1 (“Un’economia più forte, giustizia sociale e occupazione/Istruzione, cultura, gioventù e sport/Trasformazione digitale”) e il panel 4 (“L’UE nel mondo/Migrazione”).

Come nella sessione plenaria di gennaio, i dibattiti sono stati organizzati per tema. Questa volta gli argomenti sono stati quelli trattati dai panel europei di cittadini 1 e 4. Ancora una volta le discussioni sulle raccomandazioni dei cittadini hanno alimentato scambi vivaci e approfonditi, coadiuvati da un formato interattivo innovativo.

QUINTA SESSIONE PLENARIA DELLA CONFERENZA, 25 E 26 MARZO 2022

Con la sua quinta sessione plenaria la Conferenza è entrata nelle fasi successive, dando il via al processo di elaborazione delle proposte della sessione plenaria sulla base delle raccomandazioni dei cittadini. Dopo la preparazione nell’ambito tematico più ristretto dei gruppi di lavoro, i membri della sessione plenaria hanno tenuto, per la prima volta, dibattiti su tutti e nove gli argomenti della Conferenza: Un’economia più forte, giustizia sociale e occupazione / Istruzione, cultura, gioventù e sport / Trasformazione digitale / Democrazia europea / Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza / Cambiamento climatico e ambiente / Salute / L’UE nel mondo / Migrazione. In questa sessione plenaria i rappresentanti degli eventi nazionali organizzati nei 27 Stati membri dell’UE hanno avuto l’opportunità di presentare i risultati delle loro iniziative.

SESTA SESSIONE PLENARIA DELLA CONFERENZA, 8 E 9 APRILE 2022

Nella sesta sessione plenaria della Conferenza si è proceduto alla finalizzazione dei progetti di proposte della plenaria. Al termine delle riunioni dei gruppi di lavoro tematici si sono tenuti nove dibattiti mirati in cui tutti i membri della sessione plenaria hanno espresso le loro opinioni e osservazioni conclusive sui progetti di proposte su cui avevano lavorato nei mesi precedenti. Tale scambio ha inoltre offerto loro l’opportunità di riflettere sul processo unico di elaborazione delle proposte della plenaria – basate sulle raccomandazioni dei cittadini – e sul lavoro svolto dal momento della formulazione di tali raccomandazioni. In particolare, i cittadini hanno sottolineato l’unicità dell’esperienza umana vissuta e il valore aggiunto di questo processo di deliberazione che li ha uniti intorno a questo progetto comune. L’esito del dibattito è confluito nei progetti finali delle proposte da presentare all’ultima sessione plenaria della Conferenza.

Settima sessione plenaria della Conferenza, 29 e 30 aprile 2022

La settima e ultima sessione plenaria della Conferenza sul futuro dell’Europa è stata un momento chiave: l’evento conclusivo di un intenso processo di deliberazione durato mesi che ha portato alla formulazione di 49 proposte.

Le 49 proposte sono state formulate dalla sessione plenaria della Conferenza e presentate al comitato esecutivo su base consensuale. Tale consenso è stato raggiunto tra i rappresentanti del Parlamento europeo, del Consiglio, della Commissione europea e dei parlamenti nazionali.

Anche i rappresentanti del Comitato delle regioni e del Comitato economico e sociale europeo, i rappresentanti eletti a livello regionale e locale nonché i rappresentanti delle parti sociali e della società civile si sono espressi favorevolmente sul processo e hanno appoggiato le proposte.

La componente dei cittadini ha presentato il suo parere finale sulle proposte (cfr. di seguito i messaggi chiave).

Durante la sessione plenaria conclusiva (29 e 30 aprile 2022), i 108 cittadini membri della componente dei cittadini hanno presentato la loro posizione finale sulle proposte della plenaria. La loro presentazione è stata messa a punto collettivamente e presentata da 17 cittadini durante il dibattito finale. Il testo che segue è una sintesi dei messaggi chiave tratti dai loro interventi.

**

Desideriamo innanzitutto ringraziare il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione per l'opportunità di contribuire a plasmare il futuro dell'Europa. L'incontro con altri cittadini europei provenienti da tutta l'Unione e da diversi panel ed eventi, come pure con politici e attori sociali, ci ha permesso di ampliare i nostri orizzonti e di crescere in quanto europei. Perché ciò avvenisse, però, tutti noi abbiamo fatto dei sacrifici: siamo dovuti uscire dalla routine quotidiana, ci siamo assentati dal lavoro e, nel caso dei membri dei panel europei di cittadini, abbiamo trascorso nove fine settimana lontano dalle nostre famiglie. In cambio, abbiamo vissuto un'esperienza incredibile e unica, che non consideriamo affatto una perdita di tempo.

Lungo il percorso ci sono stati alti e bassi. Non sempre le nostre domande hanno ricevuto una risposta. Siamo consapevoli che l'attuazione delle proposte richiederà tempo, ma siamo anche fiduciosi che farete quanto necessario a tal fine, per rispetto del nostro lavoro comune. Se noi cittadini siamo riusciti a superare le nostre differenze e le barriere linguistiche per lavorare insieme ed elevarci al vostro livello, potete farlo anche voi.

**

Ne abbiamo fatta di strada; ora che il nostro lavoro in plenaria si è concluso, possiamo esserne fieri. Abbiamo individuato otto argomenti trasversali che conferiscono un mandato chiaro e forte per il futuro dell'Europa.

Primo argomento: un'Unione europea fondata sulla solidarietà, sulla giustizia sociale e sull'uguaglianza. Di fatto, un aspetto che sta molto a cuore ai cittadini è la parità di condizioni e diritti in svariati settori: assistenza sanitaria, servizi sociali, istruzione e apprendimento lungo tutto l'arco della vita, pari opportunità per gli abitanti delle zone urbane e rurali, integrazione di considerazioni demografiche. In futuro, gli europei di tutti gli Stati membri e tutte le regioni non dovrebbero più subire discriminazioni per motivi di età, residenza, cittadinanza, genere, religione o preferenze politiche. Dovrebbero poter godere di un tenore di vita, salari e condizioni di lavoro dignitosi. L'UE deve essere più di un'unione economica. Gli Stati membri devono dar prova di maggiore solidarietà tra di loro. Siamo una famiglia e nelle situazioni di crisi dovremmo comportarci come tale.

Secondo argomento: l'UE deve dar prova di coraggio e agire rapidamente per assumere un ruolo leader in materia di ambiente e clima, accelerando la transizione verso l'energia verde, migliorando la sua rete ferroviaria, promuovendo i trasporti sostenibili e un'economia realmente circolare. Non c'è tempo da perdere. L'UE deve essere il motore del cambiamento in numerosi settori strategici: agricoltura, biodiversità, economia, energia, trasporti, istruzione, salute, trasformazione digitale e diplomazia climatica. Disponiamo delle capacità di ricerca, della forza economica e dell'influenza geopolitica necessarie. Se facciamo del clima una priorità, possiamo sperare in un futuro prospero.

Terzo argomento: l'Europa ha bisogno di un'Unione più democratica. Ai cittadini europei piace l'UE, ma ammettiamolo: non è sempre facile. Avete chiesto il nostro aiuto, rivolgendoci questa domanda: come dovrebbe essere, in futuro, la democrazia europea? Abbiamo risposto così: noi cittadini vogliamo un'Europa in cui le decisioni siano prese in modo trasparente e rapido, in cui si riconsideri il principio dell'unanimità e in cui i cittadini siano regolarmente e seriamente coinvolti.

Quarto argomento: l'UE ha bisogno di maggiore armonizzazione in alcuni settori e deve compattarsi maggiormente in quanto Unione. Con la guerra che sta bussando alle nostre porte orientali, dobbiamo essere più uniti che mai e conferire all'UE maggiori competenze in materia di affari esteri. La Conferenza può costituire la base per la creazione di un'Europa più unita e politicamente coesa. È tutto fondamentalmente riconducibile a una parola: Unione. Non ci possiamo definire così se non raggiungiamo il livello di collaborazione dimostrato da questa Conferenza.

Quinto argomento: l'UE deve diventare più autonoma e difendere la sua competitività globale. Durante l'intero processo si è discusso dell'intento di raggiungere questo obiettivo in settori strategici fondamentali: agricoltura, energia, industria, salute. Dobbiamo evitare di dipendere da paesi terzi per molti prodotti sensibili. Dobbiamo scommettere sul talento della nostra forza lavoro, prevenire la fuga di cervelli e formare i cittadini nelle competenze necessarie in tutte le fasi della loro vita, indipendentemente dal luogo in cui vivono nell'UE. Non possono esserci enormi disparità all'interno dell'UE e giovani senza prospettive in un paese costretti a trasferirsi in un altro paese.

Sesto argomento: il futuro dell'UE si basa sui suoi valori, che hanno guidato il nostro lavoro. Quando abbiamo iniziato, nessuno avrebbe immaginato che sarebbe scoppiata una guerra nel nostro continente. Questa lotta per la libertà ci fa capire quanto siamo fortunati a vivere in un'unione pacifica. Tutte le nostre proposte sono l'espressione di questi valori: un'accoglienza umana e dignitosa dei migranti, la parità di accesso all'assistenza sanitaria, la lotta alla corruzione, l'appello alla protezione della natura e della biodiversità e l'invito a realizzare un'Unione più democratica.

Settimo argomento: in futuro i cittadini dovrebbero sentirsi più europei e conoscere meglio l'UE. Questa è stata una questione trasversale alla base del lavoro di tutti i panel. La trasformazione digitale, l'istruzione, la mobilità e gli scambi possono dare sostanza a questa identità europea, che integra le nostre identità nazionali senza metterle in discussione. Molti di noi non si sentivano europei prima di questa Conferenza: questo sentimento è emerso qui, un po' alla volta, attraverso gli scambi reciproci. Siamo stati fortunati ad avere questa opportunità, ma molti non possono dire lo stesso. Per questo l'informazione, la comunicazione e la sensibilizzazione sono così importanti.

Ottavo argomento: un ultimo argomento, che ha una valenza trasversale ed è estremamente importante per noi è l'istruzione e l'emancipazione dei cittadini in generale. Per questa conferenza avete deciso di invitare cittadini dai 16 anni in su. Ve ne siamo grati, perché è più che mai necessario permettere ai giovani di emanciparsi. L'elevato tasso di astensione dei giovani è la prova del fatto che bisogna ricomporre il legame tra gioventù e politica. I giovani hanno bisogno di emanciparsi dal punto di vista economico e sociale: hanno ancora troppe difficoltà ad accedere al mercato del lavoro e a rivendicare i loro diritti sociali. Durante la pandemia di COVID-19 si sono sentiti abbandonati e molti subiscono ancora le conseguenze a livello di salute mentale. Sono tutti gli europei tuttavia ad aver bisogno di emanciparsi, non soltanto i giovani: dobbiamo aprire i loro orizzonti attraverso i programmi di mobilità e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Dobbiamo anche educare i cittadini alla democrazia, alla partecipazione civica e all'alfabetizzazione mediatica. Abbiamo bisogno di un approccio realmente olistico.

**

Nessuno sapeva quale sarebbe stato il risultato. 27 paesi, 24 lingue, età diverse. Eppure, quando abbiamo lavorato insieme ci siamo sentiti connessi: la nostra mente, i nostri pensieri, le nostre esperienze. Non siamo esperti dell'UE né degli argomenti della Conferenza, ma siamo esperti di vita reale e abbiamo le nostre storie. Andiamo al lavoro, viviamo in campagna e nelle periferie, lavoriamo su turni di notte, studiamo, abbiamo figli, usiamo i trasporti pubblici. Facciamo affidamento sulla nostra diversità. È stato raggiunto un consenso sulle proposte tra le quattro diverse componenti e all'interno della componente dei cittadini. Siamo d'accordo su tutte le attuali proposte e le appoggiamo. Esprimiamo una posizione divergente sulla misura 38.4, terzo punto, in quanto non proviene né dai panel europei né dai panel nazionali e non è stata sufficientemente discussa in sede di gruppo di lavoro della sessione plenaria. Per questo motivo non ci esprimiamo né sul merito né sulla pertinenza di tale misura. In quest'ottica, vi invitiamo a esaminare queste proposte nel loro insieme e ad attuarle, e non solo quelle più adatte a voi o quelle che sono di più facile attuazione. Fatelo in modo trasparente. Abbiamo lavorato sulle proposte con dedizione e passione. Siamo orgogliosi del nostro lavoro: vi preghiamo di rispettarlo.

La Conferenza sul futuro dell'Europa si è svolta durante una pandemia e una guerra in Europa, dimostrando piena solidarietà al popolo ucraino. È stato un anno turbolento per i partecipanti, così come lo è stato per tutti gli europei. La Conferenza però ha proseguito i suoi lavori, contro ogni previsione. A nome dei cittadini della Conferenza, desideriamo concludere rivolgendovi un semplice messaggio: ci sentiamo europei, ci sentiamo coinvolti e ascoltati nel processo di democratizzazione, crediamo nell'UE e vogliamo continuare a crederci. Vi chiediamo quindi con il cuore in mano di leggere le proposte e di attuarle. Fatelo per il futuro dell'Europa.

I rappresentanti della componente del Consiglio della sessione plenaria della Conferenza non si sono espressi sulla sostanza delle proposte, ma hanno invece sostenuto e incoraggiato le attività dei cittadini e hanno preso atto delle loro raccomandazioni. Dopo il 9 maggio 2022 il Consiglio deciderà come dare seguito ai risultati della Conferenza, nell'ambito delle sue competenze e conformemente ai trattati.

Il comitato esecutivo della Conferenza sul futuro dell'Europa prende atto delle proposte presentate dalla sessione plenaria della Conferenza e le presenta come risultato finale della stessa. Tali proposte, che forniscono orientamenti sul futuro dell'Europa, sono il risultato di quasi un anno di deliberazioni, nel quadro della dichiarazione comune e del regolamento interno della Conferenza.



IV.

Le proposte della
sessione plenaria



“Cambiamento climatico e ambiente”

1. Proposta: agricoltura, produzione alimentare, biodiversità ed ecosistemi, inquinamento

Obiettivo: Produzione alimentare sicura, sostenibile, giusta e responsabile sul piano climatico e a prezzi accessibili, nel rispetto dei principi di sostenibilità, dell'ambiente, della salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi, garantendo nel contempo la sicurezza alimentare

Misure:

1. mettere in evidenza il concetto di economia verde e blu promuovendo un'agricoltura e una pesca efficaci e rispettose dell'ambiente e del clima nell'UE e nel mondo, compresa l'agricoltura biologica e altre forme di agricoltura innovative e sostenibili, come l'agricoltura verticale, che consentono di produrre maggiori quantità di cibo con un minore dispendio di risorse, riducendo al tempo stesso le emissioni e l'impatto ambientale ma continuando a garantire la produttività e la sicurezza alimentare (panel 3 – raccomandazioni 1, 2 e 10; panel 2, raccomandazione 4);
2. riorientare le sovvenzioni e rafforzare gli incentivi a favore di un'agricoltura biologica e sostenibile che rispetti norme ambientali chiare e contribuisca al conseguimento degli obiettivi climatici globali (panel 3 – raccomandazioni 1 e 12);
3. applicare i principi dell'economia circolare all'agricoltura e promuovere misure per combattere gli sprechi alimentari (discussione in seno al gruppo di lavoro, piattaforma digitale multilingue (MDP));
4. ridurre in misura significativa l'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici, in linea con gli obiettivi esistenti, garantendo nel contempo la sicurezza alimentare, e sostenere la ricerca finalizzata allo sviluppo di alternative più sostenibili e di origine naturale (panel 3 – raccomandazione 10, discussione in seno al gruppo di lavoro);
5. introdurre una certificazione degli assorbimenti di carbonio, basata su una contabilizzazione del carbonio robusta, solida e trasparente (discussione in plenaria);
6. aumentare la ricerca e l'innovazione, anche per quanto riguarda soluzioni tecnologiche per la produzione sostenibile, la resistenza delle piante e l'agricoltura di precisione, e potenziare la comunicazione, i sistemi di consulenza e le opportunità di formazione da e per gli agricoltori (panel 3 – raccomandazione 10, discussione in seno al gruppo di lavoro, discussione in plenaria);
7. eliminare il dumping sociale e promuovere una transizione verde e giusta verso posti di lavoro migliori, in condizioni di sicurezza, sanitarie e di lavoro di qualità, nel settore dell'agricoltura (discussione in seno al gruppo di lavoro);
8. affrontare aspetti quali l'uso della plastica nelle pellicole agricole e modalità per ridurre il consumo di acqua nell'agricoltura (MDP);
9. promuovere un allevamento e una produzione di carne razionali all'insegna del benessere degli animali e della sostenibilità, avvalendosi di misure quali un'etichettatura chiara, standard elevati e norme comuni per l'allevamento e il trasporto degli animali, rafforzando il legame tra allevamento e alimentazione (panel 3 – raccomandazioni 16 e 30).

2. Proposta: agricoltura, produzione alimentare, biodiversità ed ecosistemi, inquinamento

Obiettivo: Proteggere e ripristinare la biodiversità, il paesaggio e gli oceani, ed eliminare l'inquinamento

Misure:

1. creare, ripristinare, gestire più efficacemente e ampliare le aree protette ai fini della conservazione della biodiversità (raccomandazione FR, panel 3 – raccomandazione 11);
2. predisporre un sistema di obbligo e ricompensa per contrastare l'inquinamento applicando il principio "chi inquina paga", che dovrebbe essere integrato anche nelle misure fiscali, unitamente a una consapevolezza e a incentivi maggiori (panel 3 – raccomandazione 32, raccomandazione FR, discussione in plenaria);
3. rafforzare il ruolo dei comuni nella pianificazione urbana e nella costruzione di nuovi edifici a sostegno delle infrastrutture blu-verdi, prevenire e arrestare un'ulteriore impermeabilizzazione del suolo e prevedere spazi verdi obbligatori per le nuove costruzioni al fine di promuovere la biodiversità e le foreste urbane (panel 3 – raccomandazione 5, panel 1 – raccomandazione 18, raccomandazione FR);
4. proteggere gli insetti, in particolare quelli autoctoni e gli impollinatori, anche attraverso la protezione dalle specie invasive e una migliore applicazione della regolamentazione esistente (panel 1 – raccomandazione 18);
5. sostenere il rimboschimento, l'imboschimento, anche per quanto riguarda le foreste distrutte dagli incendi, l'applicazione di una gestione responsabile delle foreste e un migliore utilizzo del legno in sostituzione di altri materiali. Definire obiettivi nazionali vincolanti in tutti gli Stati membri dell'UE per quanto riguarda il rimboschimento degli alberi autoctoni e della flora locale, tenendo conto delle diverse situazioni e specificità nazionali (panel 3 – raccomandazione 14, panel 1 – raccomandazione 18);
6. applicare ed estendere il divieto della plastica monouso (MDP);
7. tutelare le risorse idriche e combattere l'inquinamento degli oceani e dei fiumi, anche attraverso la ricerca e la lotta all'inquinamento da microplastiche e la promozione di trasporti marittimi e fluviali rispettosi dell'ambiente utilizzando le migliori tecnologie disponibili e istituendo capacità di ricerca e finanziamenti dell'UE per le tecnologie e i carburanti marittimi alternativi (MDP, discussione in seno al gruppo di lavoro);
8. limitare l'inquinamento luminoso (discussione in seno al gruppo di lavoro).

3. Proposta: cambiamenti climatici, energia, trasporti

Obiettivo: Rafforzare la sicurezza energetica europea e conseguire l'indipendenza energetica dell'UE, garantendo nel contempo una transizione giusta e fornendo ai cittadini europei energia sufficiente, sostenibile e a prezzi accessibili. Contrastare i cambiamenti climatici, conferendo all'UE un ruolo di leader mondiale nella politica energetica sostenibile e rispettando gli obiettivi globali in materia di clima

Misure:

1. conseguire e, ogniqualvolta possibile, accelerare la transizione verde, in particolare attraverso maggiori investimenti nell'energia rinnovabile, in modo da ridurre la dipendenza dall'energia esterna, riconoscendo altresì il ruolo delle autorità locali e regionali nella transizione verde (discussione in seno al gruppo di lavoro);
2. esaminare, nell'ambito delle politiche energetiche, le conseguenze geopolitiche e di sicurezza, anche per quanto riguarda i diritti umani, l'ecologia nonché la buona governance e lo Stato di diritto, di tutti i fornitori di energia di paesi terzi (discussione in seno al gruppo di lavoro);
3. ridurre la dipendenza dalle importazioni di petrolio e gas attraverso progetti di efficienza energetica, il sostegno a favore di trasporti pubblici a prezzi accessibili, una rete per il trasporto ferroviario e merci ad alta velocità e l'espansione della fornitura di energia pulita e rinnovabile (panel 4 – raccomandazione 2, panel 1 – raccomandazione 10, raccomandazioni FR e DE);
4. migliorare la qualità e l'interconnettività, garantire la manutenzione e trasformare l'infrastruttura elettrica e le reti elettriche al fine di potenziare la sicurezza e consentire la transizione verso fonti di energia rinnovabili (panel 1 – raccomandazione 10, discussione in seno al gruppo di lavoro);
5. investire nelle tecnologie per la produzione di energia rinnovabile, come la produzione e l'uso efficienti dell'idrogeno verde, in particolare nei settori difficili da elettrificare (panel 3 – raccomandazione 31, discussione in seno al gruppo di lavoro);
6. investire nell'esplorazione di nuove fonti di energia e modalità di stoccaggio rispettose dell'ambiente e, in attesa di una soluzione concreta, realizzare ulteriori investimenti nelle soluzioni ottimali esistenti per la produzione e lo stoccaggio di energia (panel 3 – raccomandazioni 9 e 31);
7. rendere i filtri per la CO₂ obbligatori per le centrali elettriche a combustibili fossili e fornire aiuti finanziari agli Stati membri che non dispongono di risorse finanziarie per attuare le misure relative ai filtri per la CO₂ (panel 3 – raccomandazione 29);
8. garantire una transizione giusta, tutelando i lavoratori e i posti di lavoro, con finanziamenti adeguati per la transizione e ulteriori attività di ricerca, attraverso una riforma del sistema fiscale che preveda una tassazione più equa e misure antifrode, e garantendo un approccio di governance inclusiva nell'elaborazione delle politiche a tutti i livelli (ad esempio, misure ambiziose per la riqualificazione/aggiornamento delle competenze, una forte protezione sociale, il mantenimento del servizio pubblico in mano pubblica, la salvaguardia delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro) (discussione in plenaria, discussione in seno al gruppo di lavoro, MDP);
9. introdurre un pacchetto di investimenti per le tecnologie e le innovazioni rispettose del clima, che dovrebbe essere finanziato attraverso dazi all'importazione legati al clima e tasse di adeguamento del carbonio connesse al clima (raccomandazione DE);
10. garantire che, al termine del periodo di transizione, i combustibili fossili non siano più sovvenzionati e che non siano concessi finanziamenti alle infrastrutture del gas tradizionali (discussione in seno al gruppo di lavoro);
11. accrescere la leadership dell'UE e assumere un ruolo e una responsabilità di maggior

rilievo al fine di promuovere un'azione per il clima ambiziosa e una transizione giusta e di contribuire a far fronte alle perdite e ai danni

nel quadro internazionale imperniato attorno alle Nazioni Unite (raccomandazione NL, discussione in seno al gruppo di lavoro).

4. Proposta: cambiamenti climatici, energia, trasporti

Obiettivo: Fornire infrastrutture di alta qualità, moderne, verdi e sicure, garantendo la connettività, anche delle zone rurali e insulari, in particolare attraverso trasporti pubblici economicamente accessibili

Misure:

1. sostenere i trasporti pubblici e sviluppare una rete europea di trasporto pubblico, in particolare nelle zone rurali e insulari, che sia efficiente, affidabile e a prezzi accessibili, con incentivi supplementari per l'uso dei trasporti pubblici (panel 3 – raccomandazione 36, panel 4 – raccomandazione 2);
2. investire nei treni ad alta velocità e notturni e fissare uno standard unico di tecnologia ecologica per le ferrovie in Europa, per fornire un'alternativa credibile e facilitare la possibilità di sostituire e scoraggiare i voli a breve distanza (discussione in seno al gruppo di lavoro, MDP);
3. promuovere l'acquisto, tenendo conto dell'accessibilità economica per le famiglie, e promuovere l'uso (condiviso) di veicoli elettrici conformi a buone norme sul ciclo di vita delle batterie, nonché investimenti nelle necessarie infrastrutture di ricarica e investimenti nello sviluppo di altre tecnologie non inquinanti per i veicoli la cui elettrificazione è difficile da realizzare (panel 3 – raccomandazione 38);
4. sviluppare la connettività Internet e mobile ad alta velocità nelle zone rurali e insulari (panel 3 – raccomandazione 36);
5. migliorare le infrastrutture di trasporto esistenti da un punto di vista ecologico (panel 3 - raccomandazione 37);
6. richiedere programmi di sviluppo urbano per città "più verdi" con emissioni più basse con zone dedicate prive di automobili nelle città, senza danneggiare le aree commerciali (panel 3 - raccomandazione 6);
7. migliorare le infrastrutture per gli spostamenti in bicicletta e conferire ulteriori diritti e una maggiore protezione giuridica ai ciclisti e ai pedoni, anche in caso di incidenti con veicoli a motore, garantendo la sicurezza stradale e offrendo formazione in materia di norme stradali (panel 3 – raccomandazione 4);
8. regolamentare l'estrazione di criptoalute, che utilizzano un'enorme quantità di energia elettrica (MDP).

5. Proposta: consumo, imballaggio e produzione sostenibili

Obiettivo: Migliorare l'uso e la gestione dei materiali all'interno dell'UE per diventare più circolari, più autonomi, e meno dipendenti. Costruire un'economia circolare promuovendo prodotti e produzioni sostenibili all'interno dell'UE. Garantire che tutti i prodotti immessi sul mercato dell'UE siano conformi alle norme ambientali comuni dell'UE

Misure:

1. norme di produzione più rigorose e armonizzate all'interno dell'UE e un sistema di etichettatura trasparente per tutti i prodotti venduti sul mercato dell'UE per quanto riguarda la loro sostenibilità/impronta ambientale e la longevità, utilizzando un codice QR e il punteggio ambientale o il passaporto digitale dei prodotti (panel 3 – raccomandazioni 8, 13, 20, 21, P1 - 16, panel 4 - raccomandazione 13);
2. rivedere le catene di approvvigionamento globali, anche nell'ambito della produzione agricola, al fine di ridurre la dipendenza dell'UE e accorciare le catene (MDP);
3. evitare ulteriormente i rifiuti fissando obiettivi di prevenzione e riutilizzo e fissando norme di qualità per i sistemi di cernita dei rifiuti (discussione in seno al gruppo di lavoro, raccomandazione FR);
4. eliminare gradualmente le forme di imballaggio non sostenibili, regolamentare gli imballaggi sicuri dal punto di vista ambientale ed evitare lo spreco di materiale negli imballaggi, attraverso incentivi finanziari e sanzioni, e investire nella ricerca di alternative (panel 3 – raccomandazioni 15, 25, panel 1 – raccomandazione 12, panel 4 – raccomandazione 16);
5. introdurre un sistema di restituzione con cauzione degli imballaggi a livello dell'UE e norme avanzate per i contenitori (panel 3 – raccomandazioni 22, 23, MDP);
6. lanciare una piattaforma di conoscenze a livello dell'UE su come garantire un uso sostenibile e a lungo termine e su come "riparare" i prodotti, comprese le informazioni disponibili fornite dalle associazioni dei consumatori (panel 3 – raccomandazione 20);
7. introdurre misure per contrastare l'obsolescenza precoce o prematura (compresa quella programmata), assicurare periodi di garanzia più lunghi, promuovere il diritto alla riparazione e garantire la disponibilità e l'accessibilità dei pezzi di ricambio compatibili (panel 3 – raccomandazione 20, raccomandazioni FR e DE, panel 1 – raccomandazione 14);
8. creare un mercato delle materie prime secondarie, anche tenendo conto dei requisiti relativi alle percentuali di contenuto riciclato e incoraggiare un uso minore di materie prime (discussione in seno al gruppo di lavoro);
9. rapida attuazione di una strategia tessile sostenibile e ambiziosa e istituzione di un meccanismo che garantisca ai consumatori la consapevolezza che il prodotto soddisfa i criteri di sostenibilità (panel 3 – raccomandazione 28, discussione in seno al gruppo di lavoro);
10. adottare azioni dell'UE che consentano ai consumatori di utilizzare più a lungo i prodotti e che li incentivino ad agire in tal senso (panel 3 - raccomandazione 20);
11. rafforzare gli standard ambientali e assicurare il rispetto delle norme in materia di esportazione di rifiuti all'interno dell'UE e verso paesi terzi (panel 4 – raccomandazione 15, MDP);
12. introdurre misure volte a limitare la pubblicità dei prodotti dannosi per l'ambiente, introducendo una clausola obbligatoria di esclusione della responsabilità per i prodotti particolarmente dannosi per l'ambiente (panel 3 – raccomandazione 22);
13. norme di fabbricazione più rigorose e condizioni di lavoro eque nell'ambito della produzione e lungo l'intera catena del valore (panel 3 - raccomandazione 21).

6. Proposta: informazione, sensibilizzazione, dialogo e stile di vita

Obiettivo: Promuovere la conoscenza, la consapevolezza, l'istruzione e i dialoghi in materia di ambiente, cambiamenti climatici, uso dell'energia e sostenibilità

Misure:

1. creare una piattaforma interattiva di informazioni verificate, contenente informazioni scientifiche sull'ambiente aggiornate periodicamente e diversificate (panel 3 - raccomandazione 33);
2. sostenere campagne di sensibilizzazione ecologica, compresa una campagna a lungo termine dell'UE per un consumo e uno stile di vita sostenibili (raccomandazioni DE, NL e FR, panel 3 – raccomandazione 7);
3. promuovere e facilitare il dialogo e le consultazioni tra tutti i livelli del processo decisionale, in particolare con i giovani e a livello locale (raccomandazioni DE, NL e FR, panel 3 – raccomandazioni 27, 35, discussione in plenaria);
4. l'elaborazione da parte dell'UE, con l'assistenza degli Stati membri, di una carta comune europea che affronti le questioni ambientali e promuova la consapevolezza ambientale tra tutti i cittadini (panel 3 - raccomandazione 7);
5. fornire corsi di formazione e materiale didattico per tutti, al fine di aumentare l'alfabetizzazione in materia di clima e sostenibilità e consentire l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita sui temi ambientali (panel 1 – raccomandazioni 15, 35, panel 3 - raccomandazione 24, discussione in seno al gruppo di lavoro);
6. integrare la produzione alimentare e la protezione della biodiversità nell'ambito dell'istruzione, compreso il vantaggio degli alimenti non trasformati rispetto agli alimenti trasformati, e promuovere gli orti scolastici, sovvenzionando progetti di giardinaggio urbano e l'agricoltura verticale. Valutare la possibilità di rendere la biodiversità una materia obbligatoria nelle scuole e sensibilizzare in merito alla biodiversità attraverso campagne mediatiche e "concorsi" promossi in tutta l'UE (concorsi a livello di comunità locale) (panel 3 – raccomandazione 5, panel 1 – raccomandazione 18);
7. rafforzare il ruolo e l'azione dell'UE nel settore dell'ambiente e dell'istruzione, ampliando la competenza dell'UE nel settore dell'istruzione, dei cambiamenti climatici e dell'ambiente ed estendendo il ricorso al processo decisionale a maggioranza qualificata su temi ritenuti di "interesse europeo", come l'ambiente (raccomandazione FR);
8. promuovere un regime alimentare basato sui vegetali per ragioni di protezione del clima e tutela dell'ambiente (MDP).



“Salute”

7. Proposta - Alimenti sani e stile di vita sano¹

Obiettivo: garantire che tutti gli europei abbiano accesso all'educazione su prodotti alimentari sani e a prezzi accessibili, quale elemento costitutivo di uno stile di vita sano, in particolare attraverso:

Misure:

1. stabilire norme minime per la qualità degli alimenti e la loro tracciabilità, anche limitando l'uso di antibiotici e di altri farmaci veterinari a quanto strettamente necessario per proteggere la salute e il benessere degli animali invece di utilizzarli in modo preventivo e garantendo che i controlli siano rafforzati a tale riguardo [#23, #17];
2. educare le persone ad abitudini sane fin dalla giovane età e incoraggiarle a compiere scelte sicure e sane, tassando gli alimenti trasformati non sani e rendendo le informazioni sulle proprietà salutari dei prodotti alimentari facilmente disponibili; istituire, a tal fine, un sistema di valutazione a livello europeo per gli alimenti trasformati, basato su competenze indipendenti e scientifiche e un'etichetta relativa all'uso di sostanze ormonali e interferenti endocrini nella produzione di alimenti. A tale riguardo, potenziare il monitoraggio e l'applicazione delle norme esistenti e valutare la possibilità di rafforzarle [#18, #19, gruppo di lavoro];
3. incoraggiare il dialogo con gli attori della filiera alimentare, dalla produzione alla vendita, ai fini della responsabilità sociale delle imprese per quanto concerne gli alimenti sani [#19, gruppo di lavoro];
4. sostenere la fornitura a livello dell'UE di alimenti sani, vari ed economicamente accessibili nelle strutture che erogano servizi al pubblico, quali mense scolastiche, ospedali o residenze sanitarie assistenziali, anche attraverso finanziamenti specifici [#3, plenaria, gruppo di lavoro];
5. investire nella ricerca sull'impatto dell'uso di antibiotici e sugli effetti delle sostanze ormonali e degli interferenti endocrini sulla salute umana [#17, #18].

8. Proposta – Rafforzare il sistema sanitario³

Obiettivo: rafforzare la resilienza e la qualità dei nostri sistemi sanitari, in particolare attraverso:

Misure:

1. creazione di uno spazio europeo dei dati sanitari che agevoli lo scambio di tali dati; si potrebbero mettere a disposizione cartelle cliniche individuali, su base volontaria, attraverso un passaporto sanitario elettronico individuale dell'UE, nel rispetto delle norme in materia di protezione dei dati [#41, gruppo di lavoro];
2. condizioni di lavoro adeguate, in particolare attraverso una forte contrattazione collettiva, anche in termini di salari e di modalità di lavoro, e armonizzazione delle norme in materia di formazione e certificazione per gli operatori sanitari; si dovrebbero sviluppare programmi finalizzati alla creazione di reti e di scambio, tra cui un Erasmus per le scuole di medicina, che contribuiscano in particolare allo sviluppo delle competenze. Al fine di garantire il trattenimento dei talenti e delle conoscenze ed esperienze di lavoro dei giovani professionisti, occorre istituire programmi di scambio dell'UE per motivare le nostre migliori menti nelle scienze della vita ed evitare che siano sottratte da paesi terzi [#39, gruppo di lavoro];
3. garantire l'autonomia strategica a livello dell'UE ed evitare la dipendenza da paesi terzi [NL2⁴] per quanto concerne i medicinali (in particolare riguardo ai principi attivi) e i dispositivi medici (comprese le materie prime); in particolare dovrebbe essere stabilito a livello dell'UE un elenco di medicinali e trattamenti essenziali e prioritari, ma anche innovativi (come le soluzioni biotecnologiche), basandosi sulle agenzie europee esistenti e sull'HERA, al fine di garantirne la disponibilità per i cittadini; valutare la possibilità di organizzare la costituzione coordinata di scorte strategiche in tutta l'UE. Al fine di realizzare la necessaria azione coordinata e a lungo termine a livello dell'Unione, includere la salute e l'assistenza sanitaria tra le competenze condivise tra l'UE e gli Stati membri dell'UE modificando l'articolo 4 TFUE [#40, #49, plenaria, gruppo di lavoro];
4. sviluppare, coordinare e finanziare ulteriormente i programmi di ricerca e innovazione esistenti in campo sanitario senza compromettere altri programmi relativi alla salute, anche per le reti di riferimento europee, in quanto costituiscono la base per lo sviluppo di reti di assistenza medica per trattamenti altamente specializzati e complessi [#42, #43, gruppo di lavoro];
5. investire nei sistemi sanitari, in particolare in ambito pubblico e non-profit, nelle infrastrutture e nella sanità digitale e garantire che i prestatori di assistenza sanitaria rispettino i principi della piena accessibilità, anche economica, e della qualità dei servizi, garantendo quindi che le risorse non siano drenate da operatori sanitari orientati al profitto con una scarsa attenzione per l'interesse generale [#51, gruppo di lavoro];
6. formulare forti raccomandazioni agli Stati membri affinché investano in sistemi sanitari efficaci, accessibili, a prezzi abbordabili, di alta qualità e resilienti, in particolare nel contesto del semestre europeo. L'impatto della guerra in Ucraina sulla salute pubblica evidenzia la necessità di sviluppare ulteriormente sistemi sanitari resilienti e meccanismi di solidarietà [#51, gruppo di lavoro].

9. Proposta - Attribuire un significato più ampio al termine “salute”⁵

Obiettivo: adottare un approccio olistico nei confronti della salute, affrontando, al di là delle malattie e delle cure, l'alfabetizzazione sanitaria e la prevenzione, e promuovendo una comprensione condivisa delle sfide cui devono far fronte le persone malate o disabili, in linea con l'approccio “One Health”, che dovrebbe essere sottolineato come principio orizzontale e fondamentale che comprende tutte le politiche dell'UE.

Misure:

1. migliorare la comprensione dei problemi di salute mentale e dei modi per affrontarli, anche fin dalla prima infanzia e dalla diagnosi precoce, sulla base delle buone pratiche sviluppate in tutta l'UE, che dovrebbero essere facilmente accessibili attraverso il portale sulle migliori pratiche in materia di sanità pubblica. Ai fini della sensibilizzazione, le istituzioni dell'UE e le parti interessate pertinenti dovrebbero organizzare eventi per lo scambio delle migliori pratiche e aiutare i loro membri a diffonderle nelle rispettive circoscrizioni. Dovrebbe essere elaborato un piano d'azione dell'UE sulla salute mentale, che fornisca una strategia a lungo termine per la salute mentale, anche in materia di ricerca, e affronti altresì la questione della disponibilità di professionisti, anche per i minori, e la creazione, nel prossimo futuro, di uno specifico Anno europeo della salute mentale [#44, #47, gruppo di lavoro];
2. sviluppare a livello dell'UE un programma educativo standard in materia di stili di vita sani, che contempli anche l'educazione sessuale. Esso dovrebbe inoltre comprendere azioni relative a uno stile di vita sano e alla protezione dell'ambiente e al modo in cui possono contribuire a prevenire molte malattie, come ad esempio l'uso della bicicletta come mezzo salutare per la mobilità quotidiana. Il programma sarebbe gratuitamente a disposizione degli Stati membri e delle scuole ai fini dell'utilizzo nei loro programmi di studio, se del caso. Tale programma affronterebbe gli stereotipi riguardo alle persone malate o disabili [#46, gruppo di lavoro];
3. sviluppare corsi di primo soccorso – compresa una componente pratica – da mettere gratuitamente a disposizione di tutti i cittadini e valutare la possibilità di corsi periodici come pratica standard per gli studenti e nei luoghi di lavoro. Nei luoghi pubblici in tutti gli Stati membri dovrebbe inoltre essere disponibile un numero minimo di defibrillatori [#50];
4. estendere l'iniziativa della settimana per la salute, che si svolgerebbe in tutta l'UE nella stessa settimana, in occasione della quale verranno affrontate e discusse tutte le questioni sanitarie. Prendere in considerazione anche iniziative relative all'anno della salute, a partire dall'anno in materia di salute mentale [#44, gruppo di lavoro];
5. riconoscere come trattamento medico regolare in termini di tassazione i contraccettivi ormonali utilizzati per ragioni mediche, ad esempio nei casi della fibromialgia e dell'endometriosi, nonché i prodotti sanitari femminili. Garantire l'accesso ai trattamenti riproduttivi per tutte le persone che soffrono di problemi di fertilità [#45, gruppo di lavoro].

10. Proposta - Parità di accesso alla salute per tutti⁶

Obiettivo: stabilire un “diritto alla salute” garantendo a tutti gli europei l’accesso paritario e universale a un’assistenza sanitaria a prezzi accessibili, preventiva, terapeutica e di qualità.

Misure:

1. stabilire norme sanitarie minime comuni a livello dell’UE, che contemplino anche la prevenzione, l’accessibilità e la prossimità delle cure, e fornire sostegno per il conseguimento di tali standard [#39, gruppo di lavoro];
2. riconoscere la necessità di tenere pienamente conto del principio di sussidiarietà e del ruolo chiave degli attori locali, regionali e nazionali in materia di salute [NL3], e garantire la capacità di agire a livello dell’UE quando il diritto alla salute viene affrontato in maniera più efficace a tale livello. Consentire un processo decisionale più rapido e solido su temi chiave e migliorare l’efficacia della governance europea per lo sviluppo dell’Unione europea della salute (come ad esempio nel caso di una pandemia o di malattie rare) [#49, auspicio FR 11, piattaforma digitale];
3. rafforzare l’Unione europea della salute sfruttando appieno il potenziale del quadro attuale e includere la salute e l’assistenza sanitaria tra le competenze condivise tra l’UE e gli Stati membri dell’UE modificando l’articolo 4 TFUE [#49, auspicio FR 11, piattaforma digitale, gruppo di lavoro]⁷;
4. garantire che chiunque possa accedere alle cure esistenti, ovunque esse siano disponibili prima nell’UE; a tal fine, agevolare la cooperazione transfrontaliera, in particolare per quanto riguarda le malattie rare, il cancro, le malattie cardiovascolari e le terapie specializzate, come il trapianto di organi e le cure per le ustioni gravi. Dovrebbe essere istituita una rete europea per i trapianti e le donazioni di organi a beneficio di tutti i pazienti europei che necessitano di trapianti [plenaria e gruppo di lavoro];
5. garantire l’accessibilità economica delle cure, attraverso maggiori investimenti nell’assistenza sanitaria, in particolare per quanto riguarda le cure odontoiatriche, compresa la profilassi, e garantire per tutti l’accessibilità economica delle cure odontoiatriche tra i 15 e i 20 anni di età [#48, gruppo di lavoro];
6. garantire che le cure e i medicinali in tutta l’UE siano di pari qualità e che il loro costo a livello locale sia equo anche affrontando l’attuale frammentazione del mercato interno [#40, NL3, gruppo di lavoro, plenaria];
7. combattere la povertà sanitaria incoraggiando le cure odontoiatriche gratuite per i bambini, i gruppi a basso reddito e altri gruppi vulnerabili, come ad esempio i disabili. Valutare inoltre l’impatto sulla salute di alloggi di scarsa qualità [#48, gruppo di lavoro];
8. considerare la dimensione internazionale della salute e riconoscere che i medicinali dovrebbero essere universalmente disponibili, anche nei paesi più poveri [NL2].



“Un’economia più forte, giustizia sociale e occupazione”

Introduzione

Stiamo vivendo un momento storico eccezionale e l’Unione sarà giudicata in base ai suoi sforzi per uscire più forte dalle crisi in atto, con un modello di crescita più sostenibile, inclusivo, competitivo e resiliente. L’invasione dell’Ucraina da parte della Russia e la pandemia di COVID-19 hanno cambiato il volto dell’Unione. La Conferenza dovrà affrontare anche le conseguenze sociali ed economiche di questa guerra in un contesto post-pandemia già molto impegnativo. Nel contempo, i cambiamenti climatici continuano a rappresentare una minaccia costante per l’umanità e avranno un impatto drammatico sull’economia e sulla società. Dalle raccomandazioni ricevute emerge chiaramente che i cittadini chiedono un’azione più incisiva da parte dell’Unione. Le sfide transnazionali in sospeso, come le disuguaglianze, la competitività, la salute, i cambiamenti climatici, la migrazione, la digitalizzazione o l’equità fiscale, richiedono soluzioni adeguate a livello europeo. Dalle raccomandazioni e dalle discussioni emerge inoltre chiaramente che abbiamo bisogno di una strategia globale per garantire ai cittadini europei un migliore benessere nei diversi ambiti della loro vita. Alcuni elementi di questa strategia possono essere ritrovati in politiche già esistenti e possono essere realizzati sfruttando appieno il quadro istituzionale esistente a livello europeo e nazionale; altri richiederanno nuove politiche e, in alcuni casi, modifiche dei trattati. In ogni caso, le nuove politiche e le modifiche dei trattati dovrebbero essere viste come strumenti per conseguire un migliore benessere e non come obiettivi fini a sé stessi. È non solo possibile, ma anche necessario rimodellare l’Unione in modo da garantire la sua autonomia strategica, la crescita sostenibile, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro e il progresso umano, senza impoverire e distruggere il nostro pianeta, all’interno di un contratto sociale rinnovato. Queste raccomandazioni sono intese a conseguire tali obiettivi. Le proposte in appresso dovrebbero essere lette tenendo conto del fatto che i cittadini di tutta Europa hanno formulato una diversità di opinioni e raccomandazioni. Ed è questa diversità di opinioni che costituisce uno dei punti di forza unici dell’Europa.

11. Proposta: Crescita sostenibile e innovazione⁸

Obiettivo: Proponiamo che l'Unione sostenga il passaggio a un modello di crescita sostenibile e resiliente, prendendo in considerazione le transizioni verde e digitale con una forte dimensione sociale nel semestre europeo e responsabilizzando i cittadini, i sindacati e le imprese. Gli indicatori macroeconomici convenzionali e il PIL potrebbero essere integrati da nuovi indicatori per affrontare le nuove priorità europee, come ad esempio il Green Deal europeo o il pilastro europeo dei diritti sociali, e per rispecchiare meglio le transizioni ecologica e digitale e il benessere delle persone. Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso i provvedimenti seguenti:

Misure:

1. Promuovere processi di produzione più ecologici da parte delle imprese, sostenere queste ultime nella ricerca delle soluzioni migliori e fornire incentivi positivi e negativi (PEC11 e 12), e aumentare la produzione e il consumo locali; (discussioni)
2. Adoperarsi per un'economia più sostenibile e circolare affrontando la questione dell'obsolescenza programmata e garantendo il diritto alla riparazione; (PEC14)
3. Rivedere la governance economica dell'UE e il semestre europeo al fine di garantire che le transizioni verde e digitale, la giustizia sociale e il progresso sociale vadano di pari passo con la competitività economica, senza ignorare la natura economica e di bilancio del semestre europeo. Inoltre, è necessario un maggiore coinvolgimento delle parti sociali e degli enti locali e regionali nell'attuazione del semestre europeo, al fine di migliorarne l'applicazione e la rendicontabilità; (piattaforma online, discussioni)
4. Affrontare la questione dell'uso di imballaggi/ contenitori di plastica monouso; (PEC12)
5. Ampliare l'uso della tecnologia europea e fare in modo che sia una valida alternativa alla tecnologia straniera; (discussioni)
6. Promuovere la ricerca su nuovi materiali e nuove tecnologie, come pure l'uso innovativo dei materiali esistenti, garantendo nel contempo che non vi sia duplicazione degli sforzi di ricerca; (PEC9, NL 1)
7. Affrontare le questioni della sostenibilità e dell'accessibilità (anche in termini economici) dell'energia, tenendo conto della povertà energetica e della dipendenza dai paesi terzi, aumentando la quota di energia proveniente da fonti sostenibili; (PEC10, LT 3, IT 1.1)
8. Sensibilizzare sia le imprese che i cittadini a comportamenti più sostenibili e garantire una transizione giusta, basata sul dialogo sociale e su posti di lavoro di qualità; (PEC12 e piattaforma online)
9. Includere nei nuovi accordi commerciali dell'UE norme sociali, del lavoro e sanitarie ambiziose, anche per quanto riguarda la salute e la sicurezza sul lavoro; (LT 8)

12. Proposta: Rafforzare la competitività dell'Unione e approfondire ulteriormente il mercato unico⁹

Obiettivo: Proponiamo di rafforzare la competitività e la resilienza dell'economia, del mercato unico e dell'industria dell'Unione europea e di affrontare le dipendenze strategiche. Dobbiamo promuovere nell'Unione una cultura imprenditoriale in cui le imprese innovative di tutte le dimensioni, in particolare le micro, piccole e medie imprese (MPMI), ma anche le start-up, siano incoraggiate e possano prosperare al fine di contribuire a società più resilienti e coese. C'è bisogno di un'economia di mercato solida e funzionante per facilitare la visione di un'Europa più sociale. Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso i provvedimenti seguenti:

Misure:

1. Sviluppare una visione chiara dell'economia europea e far leva sui punti di forza, sulla qualità e sulla diversità dell'Europa, pur tenendo conto delle differenze di ordine economico e di altro genere fra gli Stati membri, e promuovere la cooperazione e la concorrenza tra le imprese; (NL 1 e 2)
2. Consolidare quanto è stato realizzato in termini di moneta unica e di interconnessione dei sistemi di pagamento e delle telecomunicazioni; (IT 4.a.2)
3. Ridurre la standardizzazione dei prodotti e riconoscere le peculiarità culturali e produttive locali e regionali (rispettare le tradizioni di produzione); (IT 2.2)
4. Rafforzare la convergenza sociale ed economica verso l'alto nel mercato unico, completando le iniziative esistenti quali l'Unione bancaria e l'Unione dei mercati dei capitali e attuando una riforma lungimirante della nostra Unione economica e monetaria; (discussioni)
5. Promuovere politiche atte a favorire una solida base industriale e l'innovazione nelle tecnologie abilitanti fondamentali, come pure una politica climatica lungimirante abbinata alla competitività industriale dotata di una forte dimensione sociale, basata sul dialogo sociale e su buone relazioni industriali; (discussioni)
6. Prestare una particolare attenzione, in tutte le nuove iniziative, alle PMI, la spina dorsale della nostra economia. Occorre rispettare, in tutte le proposte legislative dell'Unione, il principio "pensare anzitutto in piccolo" e occorre prevedere un test PMI rafforzato nelle valutazioni d'impatto della Commissione, in base a principi chiari, osservando pienamente le norme sociali e ambientali e i diritti dei consumatori; (discussioni)
7. Garantire la partecipazione delle PMI alle domande di finanziamento, alle gare d'appalto e alle reti con il minor sforzo amministrativo possibile. L'accesso ai finanziamenti per le PMI con progetti di innovazione ad alto rischio dovrebbe essere ulteriormente sviluppato da entità quali il Consiglio europeo per l'innovazione e la Banca europea per gli investimenti; (discussioni)
8. Creare un quadro migliore per gli investimenti in ricerca e innovazione a favore di modelli aziendali più sostenibili e rispettosi della biodiversità; (PEC10, 11 e 14) Concentrarsi sulla tecnologia e sull'innovazione come motori della crescita; (IT 1.3)
9. Promuovere la performance economica collettiva attraverso un'industria autonoma e competitiva; (FR 3)
10. Individuare e sviluppare settori strategici, tra cui lo spazio, la robotica e l'IA; (FR 3 e 9)
11. Investire in un'economia basata sul turismo e sulla cultura, comprese le numerose piccole destinazioni d'Europa; (IT 1.2)
12. Affrontare la sicurezza degli approvvigionamenti diversificando le fonti di input / materie prime e aumentando la produzione di beni chiave in Europa, come la sanità, l'alimentazione, l'energia, la difesa e i trasporti; (PEC10, LT 1, IT 1.4)
13. Promuovere la digitalizzazione delle imprese europee, ad esempio attraverso un quadro

di valutazione specifico che consenta alle imprese di confrontare il loro grado di digitalizzazione, con l'obiettivo generale di accrescere la competitività; (DE 2.1)

14. Promuovere la coesione digitale per contribuire alla coesione economica, sociale e territoriale quale definita nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea; (discussioni)
15. Rafforzare la cooperazione transfrontaliera al fine di rafforzare la coesione e la resilienza all'interno delle regioni e al di fuori di esse, promuovendo il Meccanismo transfrontaliero europeo e altri strumenti analoghi; (discussioni)
16. Migliorare e promuovere le possibilità di formazione transfrontaliera in modo da migliorare le competenze della forza lavoro europea e accrescere la competitività, rafforzando nel contempo l'alfabetizzazione economica dei cittadini; (DE 2.2, LT 7) Promuovere gli scambi tra lavoratori in Europa attraverso un Centro europeo per l'occupazione; (IT 6.1) Incoraggiare i giovani a studiare le materie scientifiche; (IT 1.5)
17. Ridurre la burocrazia là dove non è essenziale (permessi, certificazioni); (IT 2.1)
18. Combattere la contraffazione e la concorrenza sleale; (IT 2.4)
19. Garantire una maggiore partecipazione delle start-up e delle PMI ai progetti di innovazione, in modo da accrescerne la forza innovativa,

la competitività e la creazione di reti; (piattaforma online, discussioni)

20. Consolidare e proteggere il mercato unico dovrebbe continuare a essere una priorità; le misure e le iniziative a livello dell'UE e nazionale non dovrebbero pregiudicare il mercato unico e dovrebbero contribuire alla libera circolazione delle persone, dei beni, dei servizi e dei capitali; (discussioni)
21. Le nuove iniziative politiche dell'UE dovrebbero essere sottoposte a un "controllo della competitività" per analizzarne l'impatto sulle imprese e sul loro contesto imprenditoriale (costo dell'attività imprenditoriale, capacità di innovazione, competitività internazionale, parità di condizioni, ecc.). Un siffatto controllo è conforme all'accordo di Parigi e agli obiettivi di sviluppo sostenibile, compresa la parità di genere, e non pregiudica la tutela dei diritti umani, sociali e dei lavoratori, né le norme ambientali e di protezione dei consumatori. A tal fine, proponiamo anche l'istituzione di un organo consultivo europeo per la competitività, incaricato di monitorare le modalità di esecuzione del controllo della competitività e, in particolare, di valutare l'impatto cumulativo della legislazione, nonché di presentare proposte volte a migliorare le giuste condizioni quadro per la competitività delle imprese dell'UE. Detto organismo dovrebbe includere la società civile organizzata e le parti sociali nella sua governance; (discussioni)

13. Proposta: Mercati del lavoro inclusivi¹⁰

Obiettivo: Proponiamo di migliorare il funzionamento dei mercati del lavoro in modo da garantire condizioni di lavoro più eque e promuovere la parità di genere e l'occupazione, ivi compreso quella dei giovani e dei gruppi vulnerabili. L'Unione, gli Stati membri e le parti sociali devono adoperarsi per porre fine alla povertà lavorativa, affrontare i diritti dei lavoratori delle piattaforme, vietare i tirocini non retribuiti e garantire una mobilità equa dei lavoratori nell'Unione. Dobbiamo promuovere il dialogo sociale e la contrattazione collettiva. Dobbiamo garantire la piena attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, compresi i suoi obiettivi principali pertinenti per il 2030, a livello dell'Unione e a livello nazionale, regionale e locale in materia di *"pari opportunità e accesso al mercato del lavoro"* e di *"condizioni di lavoro eque"*, nel rispetto delle competenze e dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, nonché includere nei trattati un protocollo sul progresso sociale. Nel fare ciò, occorre rispettare le tradizioni nazionali e l'autonomia delle parti sociali e cooperare con la società civile. Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso i provvedimenti seguenti:

Misure:

1. Garantire che i salari minimi legali assicurino a ciascun lavoratore una qualità di vita dignitosa e comparabile in tutti gli Stati membri. Dovrebbero essere stabiliti criteri chiari (ad esempio, il costo della vita, l'inflazione, il livello al di sopra della soglia di povertà, il salario medio e il salario mediano a livello nazionale), da prendere in considerazione nel fissare il livello dei salari minimi. I livelli dei salari minimi legali dovrebbero essere rivisti periodicamente alla luce di tali criteri al fine di assicurarne l'adeguatezza. Occorre prestare particolare attenzione all'effettiva attuazione di queste misure, nonché al monitoraggio e al tracciamento del miglioramento del tenore di vita. Nel contempo, occorre rafforzare e promuovere in tutta l'Unione le contrattazioni collettive; (PEC1 e 30; DE 4.2; piattaforma online)
2. Occorre fare il punto sull'attuazione della direttiva sull'orario di lavoro (direttiva 2003/88/CE) e di altre normative pertinenti che garantiscono un sano equilibrio tra vita professionale e vita privata, nonché rafforzare tale attuazione esaminando nel contempo nuove politiche nazionali in questo settore; (PEC2)
3. Introdurre una nuova legislazione o rafforzare quella esistente per regolare il cosiddetto "smart working" e incentivare le imprese a promuoverlo; (PEC7) L'Unione dovrebbe garantire il diritto alla disconnessione, fare di più per affrontare il divario digitale sul luogo di lavoro e valutare le implicazioni del telelavoro sulla salute, sugli orari di lavoro e sul rendimento delle imprese. Vi è la necessità di garantire una digitalizzazione equa basata sui diritti umani, su migliori condizioni di lavoro e sulla contrattazione collettiva; (discussioni)
4. Disporre di politiche dell'occupazione integrate a livello dell'UE, in cui le politiche attive del mercato del lavoro rimangano centrali e sempre più coordinate (IT 6.2), mentre gli Stati membri si concentrano sul proseguimento dei loro sforzi di riforma per creare condizioni favorevoli alla creazione di posti di lavoro di qualità; (discussioni)
5. Prendere provvedimenti per garantire che i diritti sociali siano pienamente tutelati e salvaguardati in caso di conflitto rispetto alle libertà economiche, anche attraverso l'introduzione di un protocollo sul progresso sociale nei trattati; (piattaforma online, discussioni)
6. Garantire la parità di genere, in linea con la strategia dell'Unione 2020-2025 per la parità di genere. L'Unione dovrebbe continuare a misurare la parità di genere mediante un indice sull'uguaglianza di genere (vale a dire, atteggiamenti, divario retributivo, occupazione, leadership, ecc.), monitorare la strategia annualmente ed essere trasparente rispetto ai risultati conseguiti, come anche incoraggiare la condivisione delle competenze e delle migliori pratiche, nonché istituire un eventuale meccanismo di feedback diretto da parte dei cittadini (ad esempio, un difensore civico); (PEC28; IT 5.a.1) È necessario affrontare il

problema del divario retributivo di genere e introdurre quote per le posizioni di alto livello. Dovrebbe essere fornito un maggiore sostegno alle imprenditrici nel contesto imprenditoriale e alle donne nelle STEM; (discussioni)

7. Promuovere l'occupazione giovanile, tra l'altro attraverso un'assistenza finanziaria alle imprese, ma anche fornendo un sostegno supplementare ai datori di lavoro e ai lavoratori (NL 4), e un sostegno ai giovani imprenditori e ai giovani professionisti autonomi, ad esempio attraverso strumenti educativi e corsi; (discussioni)
8. Promuovere l'occupazione dei gruppi svantaggiati (NL 4), in particolare tra le persone con disabilità; (piattaforma online)
9. Promuovere l'occupazione e la mobilità sociale, in vista di una piena

possibilità di realizzazione personale e di autodeterminazione; (IT 5.a.4 e IT 6.1) Ci potrebbe essere una strategia a lungo termine per garantire che tutti nelle nostre società abbiano le giuste competenze per trovare un lavoro e mettere a frutto i propri talenti, in particolare la giovane generazione; (discussioni) È importante investire nelle competenze delle persone adattate ai cambiamenti delle esigenze del mercato del lavoro e promuovere l'apprendimento permanente attraverso, tra l'altro, programmi di scambio in tutte le fasi della vita, e garantire il diritto all'apprendimento permanente e il diritto alla formazione; (FR 6; DE 4.1) A tal fine, è necessario rafforzare la cooperazione tra le imprese, i sindacati e i fornitori di servizi di istruzione e formazione professionale; (discussioni)

14. Proposta: Politiche sociali più robuste¹¹

Obiettivo: Proponiamo di ridurre le disuguaglianze, combattere l'esclusione sociale e affrontare la problematica della povertà. Dobbiamo mettere in atto una strategia d'insieme contro la povertà che potrebbe includere, tra l'altro, una garanzia per l'infanzia e una garanzia per i giovani rafforzate, l'introduzione di salari minimi, un quadro comune dell'Unione per i regimi di reddito minimo e alloggi sociali dignitosi. Dobbiamo garantire la piena attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, compresi i suoi pertinenti obiettivi principali per il 2030, a livello unionale, nazionale, regionale e locale nel settore della "protezione e inclusione sociale", tenendo conto delle rispettive competenze e dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, e includere nei trattati un protocollo sul progresso sociale. Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso i provvedimenti seguenti:

Misure:

1. Rafforzare le competenze dell'UE in materia di politiche sociali e proporre una legislazione armonizzata per tutta l'Unione che sia atta a promuovere le politiche sociali e a garantire la parità dei diritti, anche in ambito sanitario, e che tenga conto delle regolamentazioni e dei requisiti minimi concordati in tutto il territorio; (PEC19 e 21) L'UE potrebbe sostenere e completare le politiche degli Stati membri proponendo, tra l'altro, un quadro comune per i redditi minimi onde garantire che nessuno sia lasciato indietro. Queste azioni dovrebbero essere portate avanti nel quadro della piena attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali e del suo piano d'azione; (discussioni)
2. Non compromettere i diritti del welfare (salute pubblica, educazione pubblica, politiche del lavoro); (IT 4.a.1)
3. Promuovere la ricerca in campo sociale e sanitario nell'Unione, seguendo linee prioritarie considerate di interesse pubblico e concordate dai paesi membri, e fornendo finanziamenti adeguati. Ciò si potrebbe realizzare in parte rafforzando la collaborazione in tutti i settori di competenza, nei vari paesi, nei centri di studio (università, ecc.); (PEC20)
4. Garantire a tutte le persone di età inferiore ai 16 anni in tutta l'UE l'accesso ai servizi medici, nel caso in cui questi servizi non

siano disponibili nel contesto nazionale; (discussioni)

5. Garantire che l'UE, insieme alle parti sociali e ai governi nazionali, sostenga un accesso mirato ad alloggi sociali dignitosi per i cittadini, in base alle loro esigenze specifiche.

Lo sforzo finanziario dovrebbe essere ripartito tra finanziatori privati, proprietari, beneficiari degli alloggi, governi degli Stati membri a livello centrale e locale, e Unione europea; (PEC25)

15. Proposta: Transizione demografica¹²

Obiettivo: Proponiamo di affrontare le sfide derivanti dalla transizione demografica, quale elemento critico della resilienza globale dell'Europa, in particolare i bassi tassi di natalità e l'invecchiamento costante della popolazione, garantendo alle persone un sostegno durante tutto l'arco della vita. Ciò dovrebbe comportare un'azione d'insieme rivolta a tutte le generazioni, dai bambini e i giovani alle famiglie, alla popolazione in età lavorativa, agli anziani ancora pronti a lavorare, così come alle persone in pensione o bisognose di assistenza. Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso i provvedimenti seguenti:

Misure:

1. Garantire un'assistenza all'infanzia di qualità, accessibile e a prezzi abbordabili in tutta l'Unione, di modo che le madri e i padri possano conciliare con fiducia vita professionale e vita familiare. Ciò potrebbe includere, se del caso, possibilità di assistenza all'infanzia sul luogo di lavoro o in prossimità di esso. In alcuni Stati membri è disponibile anche l'assistenza notturna, cosa che dovrebbe servire da esempio. Inoltre, queste iniziative potrebbero essere accompagnate da misure di sostegno, quali aliquote IVA ridotte sulle attrezzature necessarie per i bambini. È essenziale prevenire la povertà e l'esclusione sociale dei bambini; (PEC22 e 26) Il fatto di rafforzare la garanzia per l'infanzia, assicurando ai minori bisognosi l'accesso a servizi quali l'educazione e l'assistenza, l'assistenza sanitaria, l'alimentazione e l'alloggio, potrebbe contribuire al raggiungimento di tale obiettivo; (piattaforma online, discussioni)
2. Introdurre un sostegno specifico e una protezione del lavoro per i giovani. Siffatte misure che si rivolgono alla popolazione in età lavorativa dovrebbero includere l'accesso delle madri e dei padri alle conoscenze sul loro ritorno al lavoro; (PEC22) Rafforzare la garanzia per i giovani potrebbe essere uno strumento per migliorare l'accesso dei giovani sotto i 30 anni a offerte di lavoro di buona qualità, al proseguimento degli studi, agli apprendistati o ai tirocini; (discussioni)
3. Promuovere il diritto alla libera circolazione dell'istruzione all'interno dell'Unione, tra l'altro attraverso il riconoscimento reciproco dei diplomi, dei voti, delle competenze e delle qualifiche; (discussioni)
4. Migliorare la legislazione e la relativa attuazione per garantire il sostegno alle famiglie in tutti gli Stati membri, ad esempio per quanto riguarda il congedo parentale, gli assegni di natalità e gli assegni familiari; (PEC26 e IT 5.a.1) Occorre affrontare il problema dell'alloggio, che è essenziale per sostenere le famiglie; (piattaforma online, discussioni)
5. Intervenire per garantire che tutte le famiglie godano di pari diritti familiari in tutti gli Stati membri. Tali diritti dovrebbero comprendere il diritto al matrimonio e all'adozione; (PEC27)
6. Promuovere l'età pensionabile flessibile, tenendo conto della situazione specifica degli anziani. Nel determinare l'età pensionabile, si dovrebbe operare una differenziazione a seconda della professione e tenere quindi conto di lavori particolarmente impegnativi, sul piano sia mentale che fisico; (PEC21 e IT 5.a.1)

7. Prevenire la povertà degli anziani introducendo pensioni minime. Tali livelli minimi dovrebbero tenere conto del tenore di vita, della soglia di povertà e del potere d'acquisto nel rispettivo Stato membro; (PEC21)
8. Garantire un'adeguata assistenza sociale e sanitaria agli anziani. A tal fine è importante occuparsi sia dell'assistenza di prossimità che di quella residenziale. Parimenti, le misure devono tenere conto sia dei destinatari che dei prestatori di assistenza; (PEC23)
9. Garantire lo sviluppo sostenibile e la resilienza demografica delle regioni che registrano un certo ritardo per renderle più dinamiche e attraenti, anche attraverso la politica di coesione; (piattaforma online e discussioni)
10. Intraprendere un'azione coordinata a livello europeo per la raccolta di dati disaggregati per fattori come il genere e analizzare le tendenze demografiche, condividere le migliori pratiche e le conoscenze e sostenere gli Stati membri nella definizione e nell'attuazione di politiche adeguate, anche attraverso l'istituzione di un organismo dell'UE specializzato in questo settore; (piattaforma online e discussioni)

16. Proposta: Politiche fiscali e di bilancio¹³

Obiettivo: Proponiamo che l'Unione promuova investimenti orientati al futuro, incentrati sulla transizione ecologica e digitale con una forte dimensione sociale e di genere, tenendo altresì conto degli esempi di NextGenerationEU e dello strumento SURE. L'Unione deve tenere conto dell'impatto sociale ed economico della guerra contro l'Ucraina e del legame tra la governance economica unionale e il nuovo contesto geopolitico, rafforzando il bilancio con nuove risorse proprie. I cittadini vogliono allentare la pressione fiscale sulle persone e le PMI e puntare agli evasori fiscali e ai grandi inquinatori, tassando i giganti del digitale e, nel contempo, vogliono che l'Unione sostenga la capacità degli Stati membri e delle autorità locali di finanziarsi e di utilizzare i fondi dell'UE. Tale obiettivo dovrebbe essere raggiunto attraverso i provvedimenti seguenti:

Misure:

1. Armonizzare e coordinare le politiche fiscali negli Stati membri dell'Unione al fine di prevenire l'evasione e l'elusione fiscali, evitare i paradisi fiscali all'interno dell'UE e prendere di mira la delocalizzazione all'interno dell'Europa, anche garantendo che le decisioni in materia fiscale possano essere prese a maggioranza qualificata in seno al Consiglio dell'UE. D'altro canto, vi sono raccomandazioni dei panel di cittadini secondo cui la tassazione è una questione di competenza dei singoli paesi, che hanno obiettivi e circostanze proprie; (PEC13 e 31, IT 4.b.3, NL 2.3)
2. Promuovere la cooperazione tra gli Stati membri dell'UE per garantire che tutte le società nell'Unione paghino la loro giusta quota di tasse. Introdurre una base imponibile comune per l'imposta sulle società o un'aliquota effettiva minima; (NL 3)
3. Assicurare che le società paghino le imposte nel luogo in cui realizzano i loro utili; (PEC13)
4. Garantire che la politica fiscale sostenga l'industria europea ed eviti la perdita di posti di lavoro in Europa; (PEC13 e 31)
5. Prendere ulteriormente in considerazione il prestito comune a livello dell'UE, al fine di creare condizioni di prestito più favorevoli, pur conservando politiche di bilancio responsabili a livello degli Stati membri; (LT 9)
6. Rafforzare il controllo sull'assorbimento e l'impiego dei fondi dell'Unione, anche a livello locale e municipale; (LT 10)



“L'UE nel mondo”

17. Proposta: ridurre la dipendenza dell'UE dagli attori stranieri nei settori economicamente strategici

Obiettivo: Proponiamo che l'UE adotti misure per rafforzare la propria autonomia in settori strategici chiave, come i prodotti agricoli, i beni economici strategici, i semiconduttori, i medicinali, le tecnologie digitali e ambientali innovative e l'energia, attraverso:

Misure:

1. la promozione delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione e la collaborazione in materia tra partner pubblici e privati;
2. il mantenimento di un ambizioso programma di negoziati commerciali che possa contribuire a rafforzare la resilienza e la diversificazione delle catene di approvvigionamento, in particolare per le materie prime, condividendo nel contempo i vantaggi di un commercio più equo e con più partner, limitando in tal modo la nostra esposizione e dipendenza da un numero esiguo di fornitori potenzialmente a rischio¹⁴;
3. l'aumento della resilienza delle catene di approvvigionamento dell'UE potenziando gli investimenti in settori strategici nell'UE, accumulando produzioni e dispositivi critici e diversificando le fonti di approvvigionamento delle materie prime critiche;
4. l'ulteriore investimento nel completamento del mercato interno, creando condizioni di parità per rendere più attraente la produzione e l'acquisto di tali prodotti nell'Unione europea;
5. il sostegno al fine di rendere tali articoli disponibili ed economicamente accessibili per i consumatori europei e di ridurre la dipendenza dall'esterno, ad esempio ricorrendo a politiche strutturali e regionali, sgravi fiscali, sussidi, infrastrutture e investimenti a favore della ricerca, rafforzando la competitività delle PMI nonché i programmi di istruzione per mantenere in Europa le qualifiche e i posti di lavoro correlati che sono decisivi per garantire le esigenze di base¹⁵;
6. un programma a livello europeo per sostenere i piccoli produttori locali operanti in settori strategici in tutti gli Stati membri¹⁶, ricorrendo in misura maggiore ai programmi e agli strumenti finanziari dell'UE, come InvestEU;
7. una migliore cooperazione tra gli Stati membri per amministrare la gestione dei rischi della catena di approvvigionamento¹⁷.

18. Proposta: ridurre la dipendenza dell'UE dagli attori stranieri nel settore dell'energia

Obiettivo: Proponiamo che l'UE raggiunga una maggiore autonomia nel settore della produzione e dell'approvvigionamento energetici, nel contesto della transizione verde in corso, attraverso:

Misure:

1. l'adozione di una strategia che la renda più autonoma nella sua produzione di energia. Gli istituti europei dell'energia esistenti dovrebbero essere integrati da un organo europeo che coordini lo sviluppo delle energie rinnovabili e promuova la condivisione delle conoscenze¹⁸;
2. il sostegno attivo a progetti in materia di trasporti pubblici ed efficienza energetica, una rete per il trasporto ferroviario e merci ad alta velocità a livello paneuropeo, l'ampliamento della fornitura di energia pulita e rinnovabile (in particolare energia solare ed eolica) e delle tecnologie alternative (come l'idrogeno o la termovalorizzazione), come pure il cambiamento culturale, nei contesti urbani, mirato all'abbandono dell'automobile individuale e alla promozione dei trasporti pubblici, delle auto elettriche in condivisione e delle biciclette¹⁹;
3. la garanzia di una transizione giusta ed equa, sostenendo in particolare i cittadini vulnerabili, che si trovano ad affrontare le maggiori sfide nella transizione verso la neutralità climatica e che già risentono dell'aumento dei prezzi dell'energia a causa della dipendenza energetica e della recente triplicazione dei prezzi dell'energia;
4. una maggiore collaborazione nella valutazione del ricorso all'energia nucleare nell'ambito della transizione verde in corso verso l'energia rinnovabile in Europa, esaminando le problematiche collettive che tale energia potrebbe risolvere o creare, dato che continua a essere utilizzata da molti Stati membri²⁰;
5. il dialogo con i partner internazionali, affinché si impegnino a raggiungere obiettivi più ambiziosi per affrontare i cambiamenti climatici in diversi consessi internazionali, tra cui il G7 e il G20;
6. la correlazione tra il commercio estero e le misure di politica climatica (ad esempio mettendo a punto un pacchetto di investimenti per le tecnologie e le innovazioni rispettose del clima, compresi programmi di finanziamento)²¹;
7. il perseguimento di acquisti comuni di energia importata e di partenariati in materia di energia sostenibile al fine di ridurre la dipendenza europea dalle importazioni di energia, in particolare nel settore del gas e del petrolio, e lo sviluppo di fonti di energia dell'UE.

19. Proposta: definire norme all'interno e all'esterno dell'UE nelle relazioni commerciali e di investimento

Obiettivo: Proponiamo che l'UE rafforzi la dimensione etica delle sue relazioni commerciali e di investimento attraverso:

Misure:

1. il mantenimento e la riforma della nostra architettura commerciale internazionale multilaterale e basata su norme e il partenariato con democrazie affini;
2. una legislazione dell'UE efficace e proporzionata volta a garantire che le norme sul lavoro dignitoso siano pienamente applicate lungo le catene globali del valore, compresi i processi di produzione e di approvvigionamento dell'UE, e che le merci importate rispettino le norme etiche qualitative, lo sviluppo sostenibile e le norme in materia di diritti umani, compresi i diritti dei lavoratori e dei sindacati, offrendo una certificazione per i prodotti conformi a tale legislazione dell'UE²² e sviluppando un processo di dialogo a livello dell'UE volto a informare ed educare sugli effetti ambientali ed etici dei cambiamenti strategici nel commercio internazionale;
3. restrizioni all'importazione e alla vendita di prodotti provenienti da paesi che autorizzano il lavoro forzato e minorile, una lista nera delle imprese costantemente aggiornata e la promozione della consapevolezza dei consumatori sul lavoro minorile mediante informazioni elaborate da canali ufficiali dell'UE²³;
4. misure per garantire il seguito e l'applicazione dei capitoli sul commercio e lo sviluppo sostenibile negli accordi di libero scambio (ALS) dell'UE, compresa la possibilità di un meccanismo basato su sanzioni come misura di ultima istanza;
5. la riforma del sistema di preferenze generalizzate (SPG) dell'UE per includere disposizioni rigorose in materia di condizionalità e processi efficaci e adeguati di monitoraggio, rendicontazione e dialogo al fine di migliorare l'impatto che l'SPG può avere sul commercio, sui diritti umani e sullo sviluppo nei paesi partner con la possibilità di revocare le preferenze commerciali in caso di non conformità.

20. Proposta: definire norme all'interno e all'esterno dell'UE nelle politiche ambientali

Obiettivo: Proponiamo che l'UE rafforzi la dimensione ambientale delle sue relazioni commerciali attraverso:

Misure:

1. l'armonizzazione e il rafforzamento dell'etichettatura ecologica e l'introduzione di un punteggio ambientale obbligatorio da esibire su tutti i prodotti che possono essere acquistati dai consumatori. Il punteggio ambientale verrebbe calcolato in funzione delle emissioni derivanti dalla produzione e dal trasporto, nonché dei contenuti nocivi, sulla base di un elenco di prodotti pericolosi. Il punteggio ambientale dovrebbe essere gestito e controllato da un'autorità dell'UE²⁴;
2. l'adozione di norme ambientali rafforzate per l'esportazione di rifiuti, nonché controlli e sanzioni più severi per fermare le esportazioni illegali. L'UE dovrebbe incentivare gli Stati membri a riciclare i propri rifiuti e a utilizzarli per produrre energia²⁵;
3. la definizione di un obiettivo per eliminare gli imballaggi inquinanti attraverso la promozione di un utilizzo ridotto degli imballaggi o l'utilizzo di imballaggi più ecologici²⁶ e l'istituzione di partenariati con i paesi in via di sviluppo, fornendo sostegno alle loro infrastrutture e prevedendo accordi commerciali reciprocamente vantaggiosi, al fine di aiutarli nella transizione verso fonti di energia verdi²⁷;
4. la premiazione dei paesi che applicano elevati standard di sostenibilità, offrendo loro un accesso più ampio al mercato dell'UE per i loro beni e servizi sostenibili, sia unilateralmente attraverso il sistema di preferenze generalizzate SPG+, sia a livello bilaterale mediante accordi commerciali negoziati e a livello multilaterale attraverso iniziative in seno all'Organizzazione mondiale del commercio.

21. Proposta: processo decisionale e coesione all'interno dell'Unione

Obiettivo: Proponiamo che l'UE migliori la sua capacità di adottare decisioni celeri ed efficaci in materia di politica estera e di sicurezza comune (PESC), in particolare parlando con una sola voce e agendo da vero attore globale, in modo da proiettare un'immagine positiva nel mondo e fare la differenza nella risposta a qualsiasi crisi, segnatamente:

Misure:

1. facendo sì che, in particolare in materia di PESC, le questioni attualmente decise all'unanimità siano decise di norma a maggioranza qualificata²⁸;
2. basando la cooperazione nel settore della politica di sicurezza e di difesa sulla bussola strategica adottata di recente e ricorrendo allo strumento europeo per la pace²⁹;
3. rafforzando il ruolo dell'alto rappresentante al fine di garantire che l'UE parli con una sola voce³⁰;
4. concordando una visione forte e una strategia comune al fine di consolidare l'unità e la capacità decisionale dell'UE, in modo da preparare l'Unione a ulteriori allargamenti³¹;
5. ratificando più rapidamente gli accordi commerciali conclusi di recente, senza tuttavia precludere un esame e discussioni adeguati.

22. Proposta: trasparenza dell'UE e relazioni con i cittadini

Obiettivo: Proponiamo che l'UE, in particolare nelle sue azioni a livello internazionale, inclusi i negoziati commerciali, accresca la sua accessibilità per i cittadini migliorando l'informazione, l'istruzione, la partecipazione dei cittadini e la trasparenza del suo operato, segnatamente:

Misure:

1. rafforzando i contatti con i cittadini e le istituzioni locali, al fine di migliorare la trasparenza, raggiungere i cittadini nonché informarli e consultarli in modo più efficace in merito alle iniziative concrete dell'UE a livello internazionale³²;
2. rafforzando la partecipazione dei cittadini alla politica internazionale dell'UE e organizzando eventi a livello nazionale, locale ed europeo che prevedano la partecipazione diretta dei cittadini, sul modello della Conferenza sul futuro dell'Europa³³, e la partecipazione attiva della società civile organizzata³⁴;
3. offrendo il pieno sostegno di tutte le parti interessate pertinenti ai cittadini che scelgano di partecipare alle attività delle organizzazioni della società civile, come avvenuto nel caso della COVID-19 e dell'Ucraina;
4. stanziando un bilancio specifico per lo sviluppo di programmi educativi sul funzionamento dell'UE e i suoi valori da eventualmente proporre agli Stati membri interessati, in modo che possano integrarli nei programmi formativi (istruzione primaria e secondaria e università). Inoltre, agli studenti che intendano studiare in un altro paese europeo attraverso il programma Erasmus potrebbe essere offerto un corso specifico sull'UE e sul suo funzionamento. Gli studenti che dovessero optare per questo corso avrebbero la priorità nell'assegnazione di detti programmi Erasmus;
5. migliorando la sua strategia sui media mediante un rafforzamento della sua visibilità sui social media e la promozione attiva dei suoi contenuti e incoraggiando l'innovazione attraverso la promozione di social media europei accessibili³⁵.

23. Proposta: l'UE – un attore forte sulla scena mondiale nel garantire pace e sicurezza

Obiettivo: Proponiamo che l'UE continui ad agire per promuovere il dialogo e garantire la pace e un ordine internazionale basato su norme³⁶, rafforzando il multilateralismo e basandosi sulle iniziative di pace di lunga data dell'UE, che le hanno consentito di vincere il premio Nobel per la pace nel 2012, potenziando nel contempo la sua sicurezza comune attraverso³⁷:

Misure:

1. le sue forze armate congiunte, che devono essere impiegate a fini di autodifesa e precludere azioni militari aggressive di qualsiasi tipo, oltre a essere in grado di fornire assistenza in tempi di crisi, ivi incluso in caso di catastrofi naturali. Al di fuori dei confini europei, il loro spiegamento potrebbe avvenire in circostanze eccezionali, preferibilmente nel quadro di un mandato giuridico del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e nel rispetto dunque del diritto internazionale³⁸, senza entrare in concorrenza con la NATO o duplicando quest'ultima, e rispettando le diverse relazioni nazionali con la NATO, nonché procedendo a una valutazione delle relazioni dell'UE con la NATO nel contesto del dibattito sull'autonomia strategica dell'UE;
2. un ruolo guida nella costruzione dell'ordine di sicurezza mondiale in seguito alla guerra in

Ucraina, basandosi sulla bussola strategica dell'UE adottata di recente;

3. la protezione della sua ricerca strategica e della sua capacità in settori prioritari come lo spazio, la cibersicurezza, l'ambito medico e l'ambiente³⁹;
4. il rafforzamento delle capacità operative necessarie per garantire l'efficacia della clausola di assistenza reciproca prevista

dall'articolo 42, paragrafo 7, del trattato sull'Unione europea, garantendo un'adeguata protezione dell'UE a qualsiasi Stato membro che si trovi sotto attacco da parte di un paese terzo;

5. una riflessione sulle modalità per contrastare la disinformazione e la propaganda in maniera obiettiva e fattuale.

24. Proposta: l'UE – un attore forte sulla scena mondiale nell'instaurare relazioni

Obiettivo: Proponiamo che, nelle sue relazioni con i paesi terzi, l'UE:

Misure:

1. sfrutti maggiormente il suo peso politico ed economico collettivo, parlando con una sola voce e agendo in maniera unita, senza che i singoli Stati membri dividano l'Unione attraverso risposte bilaterali inappropriate⁴⁰;
2. rafforzi la sua capacità di comminare sanzioni contro gli Stati, i governi, gli enti, i gruppi o le organizzazioni, come pure gli individui, che non rispettano i suoi principi fondamentali, i suoi accordi e le sue leggi, garantendo che le sanzioni già esistenti siano attuate e applicate celermente. Le sanzioni nei confronti dei paesi terzi dovrebbero essere proporzionate all'azione che le ha innescate e dovrebbero essere effettive e applicate a tempo debito⁴¹;
3. promuova un commercio sostenibile e basato su norme, creando al tempo stesso nuove opportunità commerciali e di investimento per le società europee. Se da un lato gli accordi bilaterali sul commercio e gli investimenti sono fondamentali per promuovere la competitività europea, dall'altro sono necessari standard e norme per garantire condizioni di parità. È necessario che l'UE continui a essere un partner attivo e affidabile provvedendo alla negoziazione, alla conclusione e all'attuazione di accordi commerciali che prevedano altresì elevate norme in materia di sostenibilità;
4. concluda i principali accordi di cooperazione internazionale rappresentando l'Unione europea anziché singoli paesi⁴²;
5. provveda a una riforma della politica dell'UE in materia di scambi e investimenti al fine di rilanciare il multilateralismo globale, ponendo come obiettivi la creazione di posti di lavoro dignitosi e la protezione dei diritti umani fondamentali, compresi i diritti dei lavoratori e i diritti sindacali, la tutela dell'ambiente e della biodiversità e l'adempimento dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, la salvaguardia di servizi pubblici di elevata qualità e il rafforzamento della base industriale dell'Europa. L'UE dovrebbe contribuire a rilanciare il multilateralismo globale attraverso una profonda opera di riforma basata sulla democrazia e la pace, sulla solidarietà, sul rispetto dei diritti umani, sociali e ambientali e su un ruolo rafforzato dell'ILO;
6. includa la lotta contro la tratta di esseri umani e l'immigrazione illegale, nonché la cooperazione nell'ambito di eventuali operazioni di rimpatrio, negli accordi di cooperazione e investimento con i paesi terzi;
7. istituisca partenariati con i paesi in via di sviluppo, fornendo sostegno alle loro infrastrutture e prevedendo accordi commerciali reciprocamente vantaggiosi, al

- fine di aiutarli nella transizione verso fonti di energia verdi⁴³;
8. sviluppi una politica più efficace e unita nei confronti dei regimi autocratici e ibridi e istituisca partenariati con le organizzazioni della società civile in tali paesi;
 9. aumenti le risorse destinate alle missioni di osservazione elettorale dell'UE;
 10. offra una prospettiva di adesione credibile ai paesi candidati e ai potenziali paesi candidati, al fine di promuovere la pace e la stabilità in Europa e portare prosperità a milioni di europei⁴⁴.

NOTA: secondo diversi membri del gruppo di lavoro, le proposte "Ridurre la dipendenza dell'UE dagli attori stranieri nel settore dell'energia" e "Trasparenza dell'UE e relazioni con i cittadini" in particolare riguardano altri gruppi di lavoro. Alcuni membri hanno voluto attirare l'attenzione su diverse alternative al principio dell'unanimità in seno al Consiglio, oltre al voto a maggioranza qualificata, come la geometria variabile, le clausole di non partecipazione e una cooperazione rafforzata. Alcuni membri del gruppo di lavoro hanno raccomandato l'uso del termine "sostenibile" al posto di "etico" nella proposta "Definire norme all'interno e all'esterno dell'UE nelle relazioni commerciali e di investimento". Sono emerse opinioni differenti circa la necessità di mantenere l'accordo unanime di tutti gli attuali Stati membri come requisito per l'adesione di nuovi paesi. È stata espressa un'ampia gamma di opinioni quanto alla misura in cui dovrebbero esistere forze armate congiunte. Due membri hanno evocato la prospettiva di un'unità irlandese nel caso in cui l'Irlanda del Nord dovesse votare in tal senso conformemente alle disposizioni dell'accordo del Venerdì santo, e hanno incoraggiato l'UE a prepararsi a tale eventualità.



“Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza”

25. Proposta: Stato di diritto, valori democratici e identità europea⁴⁵

Obiettivo: Difendere sistematicamente lo Stato di diritto in tutti gli Stati membri, in particolare:

Misure:

1. garantendo che i valori e i principi sanciti nei trattati dell'UE e nella Carta dei diritti fondamentali dell'UE siano condizioni non negoziabili, irreversibili e indispensabili per l'adesione e l'accesso all'UE. I valori dell'UE devono essere pienamente rispettati in tutti gli Stati membri, così da costituire una norma internazionale e un polo di attrazione attraverso la diplomazia e il dialogo. L'allargamento dell'UE non dovrebbe compromettere l'acquis dell'UE in relazione ai valori fondamentali e ai diritti dei cittadini⁴⁶;
2. rendendo i valori europei tangibili per i cittadini dell'UE, in particolare attraverso una partecipazione più interattiva e diretta. A tal fine, la cittadinanza europea dovrebbe essere rafforzata, ad esempio, attraverso uno statuto della cittadinanza europea che preveda libertà e diritti specifici per i cittadini, nonché uno statuto per le associazioni transfrontaliere europee e le organizzazioni senza scopo di lucro. I valori europei andrebbero promossi anche attraverso un pacchetto “iniziale” che fornisca ai cittadini elementi didattici e materiale informativo. Infine, occorrerebbe sviluppare una sfera pubblica europea, che comprenda mezzi di comunicazione audiovisivi e online, mediante ulteriori investimenti dell'UE, nonché migliorare gli attuali poli mediatici dell'UE e sostenere ulteriormente gli oltre 500 uffici di collegamento europei locali;⁴⁷
3. La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea dovrebbe essere resa universalmente applicabile e attuabile. Inoltre, occorre organizzare conferenze annuali sullo Stato di diritto (sulla base della relazione della Commissione sullo Stato di diritto) con delegazioni di tutti gli Stati membri alle quali partecipino cittadini, funzionari pubblici, parlamentari, autorità locali, parti sociali e società civile scelti in modo casuale e diversificati. Occorre inoltre sostenere ulteriormente le organizzazioni, compresa la società civile, che promuovono lo Stato di diritto sul campo⁴⁸;
4. applicando e valutando efficacemente l'ambito di applicazione del “regolamento sulla condizionalità” e di altri strumenti dello Stato di diritto ed esaminando estensioni a nuovi settori, indipendentemente dalla loro rilevanza per il bilancio dell'UE. Occorre prendere in considerazione tutte le vie legali necessarie, comprese modifiche dei trattati, per sanzionare le violazioni dello Stato di diritto⁴⁹;
5. promuovendo programmi educativi e mediatici che rendano i valori dell'UE parte integrante del processo di integrazione dei migranti e incoraggino le interazioni tra i migranti e i cittadini dell'UE, al fine di garantire l'efficace integrazione dei migranti nelle società dell'UE e sensibilizzare i cittadini dell'UE sulle questioni relative alla migrazione⁵⁰.

26. Proposta: Protezione dei dati⁵¹

Obiettivo: Garantire una politica di trattamento dei dati più protettiva e orientata ai cittadini, in particolare:

Misure:

1. applicando integralmente la legislazione vigente in materia di riservatezza dei dati e riesaminandola per valutare, se necessario, l'istituzione di meccanismi di applicazione più rigorosi per le entità che trattano i dati personali, attualmente di competenza delle autorità nazionali indipendenti per la protezione dei dati, nel rispetto del principio di sussidiarietà. Tali entità dovrebbero essere sanzionate in modo più severo rispetto a quanto previsto nel quadro dell'attuale applicazione della regolamentazione, in proporzione al loro fatturato annuo (fino al 4 %), eventualmente anche attraverso un divieto delle loro attività, ed essere soggette a un audit annuale indipendente^{52 53};
2. dando maggiore effetto al principio della tutela della vita privata fin dalla progettazione e per impostazione predefinita, ad es. valutando e introducendo moduli armonizzati di consenso al trattamento dei dati facilmente comprensibili, concisi e di facile utilizzo che indichino chiaramente che cosa è necessario e che cosa no. Gli utenti devono poter prestare o revocare il loro consenso al trattamento dei dati in modo semplice, rapido e permanente;^{54 55}
3. valutando e introducendo norme più chiare e protettive sul trattamento dei dati dei minori, eventualmente nel regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) dell'UE, anche attraverso la creazione di una categoria speciale per i dati sensibili dei minori e l'armonizzazione dell'età minima per il consenso negli Stati membri dell'UE. Sebbene l'attuazione delle norme in materia di tutela della vita privata e le attività di sensibilizzazione debbano principalmente rimanere di competenza degli Stati membri, in particolare attraverso un aumento degli investimenti e delle risorse a livello nazionale, anche l'UE dovrebbe svolgere un ruolo più incisivo, ad esempio creando competenze dell'UE in materia di educazione civica sulla protezione dei dati⁵⁶;
4. migliorando l'applicazione dei criteri di ammissibilità per le autorità europee e nazionali preposte alla protezione dei dati, in termini di qualifiche e idoneità, al fine di garantire il massimo livello di indipendenza dei loro membri^{57 58}.

27. Proposta: Media, notizie false, disinformazione, verifica dei fatti, cibersicurezza⁵⁹

Obiettivo: Combattere la disinformazione promuovendo ulteriormente l'indipendenza e il pluralismo dei media nonché l'alfabetizzazione mediatica, in particolare:

Misure:

1. introducendo una legislazione che affronti le minacce all'indipendenza dei media attraverso norme minime a livello dell'UE, compresa una revisione del modello d'impresa dei media per garantire l'integrità e l'indipendenza del mercato dei media dell'UE⁶⁰;
2. applicando rigorosamente le regole di concorrenza dell'UE nel settore dei media al fine di evitare grandi monopoli mediatici e garantire il pluralismo e l'indipendenza dei media da indebite influenze politiche e da parte di imprese e/o da interferenze straniere. Occorre inoltre promuovere il giornalismo di qualità, con norme etiche e di autoregolamentazione rigorose⁶¹;
3. istituendo un organismo dell'UE incaricato di affrontare e combattere la disinformazione mirata e le ingerenze, migliorando la conoscenza situazionale e rafforzando le organizzazioni di verifica dei fatti e i media indipendenti. Occorre inoltre continuare a sostenere e promuovere più attivamente le linee dirette e i siti web, come Europe Direct, in cui i cittadini e i media nazionali possono richiedere e ricevere informazioni verificate sulle politiche e strategie europee;^{62 63}
4. promuovendo l'alfabetizzazione mediatica dei cittadini e la sensibilizzazione in merito alla disinformazione e alla diffusione non intenzionale di false notizie, anche attraverso formazioni scolastiche obbligatorie. Gli Stati membri dovrebbero inoltre essere incoraggiati a fornire risorse umane e finanziarie adeguate a tal fine;⁶⁴
5. basandosi sulle iniziative esistenti, come il codice di buone pratiche sulla disinformazione e l'Osservatorio europeo dei media digitali (EDMO), per imporre alle piattaforme online di rilasciare dichiarazioni chiare sugli algoritmi che utilizzano (lasciando agli utenti la facoltà di decidere se accettare che siano applicati) e i rischi di disinformazione cui sono esposti, salvaguardando nel contempo il diritto alla libertà legale di parola e al rispetto della vita privata^{65 66}.

28. Proposta: Media, notizie false, disinformazione, verifica dei fatti, cibersecurity (bis)

Obiettivo: Un ruolo più incisivo dell'UE nella lotta contro le minacce alla cibersecurity, in particolare:

Misure:

1. rafforzando l'agenzia dell'UE per la cibersecurity (ENISA) al fine di proteggere ulteriormente le persone, le organizzazioni e le istituzioni dalle violazioni della cibersecurity e dall'uso dell'intelligenza artificiale a fini criminali. La riservatezza dei dati e la protezione dei dati personali dovrebbero nel contempo essere salvaguardate;^{67 68}
2. rafforzando il coordinamento delle autorità nazionali per la cibersecurity e compiendo ulteriori sforzi per garantire che le norme a livello dell'UE siano attuate correttamente a livello nazionale^{69 70}.

29. Proposta: Lotta alla discriminazione, uguaglianza e qualità della vita⁷¹

Obiettivo: Adottare misure per armonizzare le condizioni di vita in tutta l'UE e migliorare la qualità socioeconomica della vita dei cittadini dell'UE, in particolare:

Misure:

1. in consultazione con gli esperti e le parti sociali, sviluppando indicatori trasparenti della qualità della vita, compresi criteri economici, sociali e dello Stato di diritto, al fine di stabilire un calendario chiaro e realistico per innalzare le norme sociali e realizzare una struttura socioeconomica comune dell'UE, anche attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali. Tali indicatori dovrebbero essere integrati nel quadro di governance economica e nel processo del semestre europeo^{72 73};
2. aumentando e agevolando gli investimenti pubblici diretti nei settori dell'istruzione, della sanità, degli alloggi, delle infrastrutture fisiche, dell'assistenza agli anziani e delle persone con disabilità. Investimenti supplementari dovrebbero inoltre mirare a garantire un adeguato equilibrio tra vita professionale e vita privata per i cittadini. Tali investimenti dovrebbero essere effettuati in maniera totalmente trasparente, permettendo di seguire l'intero processo⁷⁴;
3. incoraggiando la tassazione delle grandi imprese, contrastando l'accesso ai paradisi fiscali ed eliminandone l'esistenza nell'UE al fine di aumentare gli investimenti pubblici in settori prioritari quali l'istruzione (borse di studio, Erasmus) e la ricerca. La lotta contro l'evasione fiscale a livello dell'UE dovrebbe essere anche un mezzo per raccogliere fondi per iniziative finanziate con fondi pubblici^{75 76};
4. prevedendo criteri a livello dell'UE in materia di lotta alla discriminazione nel mercato del lavoro e incentivando l'assunzione, da parte di imprese private, di persone che in genere sono maggiormente oggetto di discriminazione (ad es. giovani, anziani, donne, minoranze), anche attraverso sovvenzioni, e, in una seconda fase, quote temporanee. Le parti sociali dovrebbero essere strettamente associate al riguardo. Inoltre, la discriminazione al di fuori del mercato del lavoro dovrebbe essere impedita dalla legge, mentre andrebbe promossa l'uguaglianza⁷⁷;
5. assicurando la creazione e l'agevolazione di asili nido a prezzi accessibili, sia pubblici che privati, nonché di servizi gratuiti di assistenza all'infanzia per coloro che ne hanno bisogno⁷⁸.

30. Proposta: Diritti degli animali, agricoltura⁷⁹

Obiettivo: Adottare misure decisive per promuovere e garantire un'agricoltura più ecologica e orientata al clima, in particolare:

Misure:

1. definendo criteri minimi dettagliati, misurabili e con scadenze precise per la protezione degli animali da allevamento, al fine di garantire standard più elevati di benessere degli animali, in linea con l'introduzione di obiettivi di sostenibilità e sulla base di un approccio integrato al sistema alimentare^{80 81};
2. introducendo sanzioni pecuniarie per le esternalità negative associate all'attività agricola (ad esempio, emissioni di gas a effetto serra, uso di pesticidi, uso eccessivo dell'acqua, trasporto a lunga distanza, ecc.) sulla base del loro impatto ambientale. Anche i prodotti agricoli importati nell'UE dovrebbero essere valutati sulla base di tale criterio, anche mediante dazi doganali, al fine di eliminare qualsiasi vantaggio competitivo derivante da norme ambientali meno rigorose⁸²;
3. riducendo le sovvenzioni per la produzione agricola di massa laddove essa non contribuisca a una transizione sostenibile e reindirizzando tali risorse per sostenere un'agricoltura sostenibile dal punto di vista ambientale, garantendo nel contempo prodotti alimentari a prezzi accessibili^{83 84}.



“Trasformazione digitale”

L'Europa deve diventare un leader mondiale e un organismo di definizione di norme nell'ambito della trasformazione digitale e definire un modo europeo per costruire una società digitale etica, antropocentrica, trasparente e sicura. L'Europa deve avere un approccio ambizioso e sfruttare pienamente le opportunità offerte dalla digitalizzazione, gestendo al contempo i rischi e le sfide derivanti dalla digitalizzazione. La digitalizzazione ha implicazioni e deve essere presa in considerazione in tutti i settori della nostra società. In tale contesto è stato fatto riferimento alla dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale e sono stati formulati suggerimenti per prendere in considerazione un'eventuale futura Carta dei diritti digitali.

L'aggressione russa in Ucraina ha solo rafforzato molti dei punti affrontati nelle proposte, quali la necessità di sovranità digitale, una maggiore attenzione alla ciberdifesa e alla protezione contro la disinformazione. Ha inoltre reso evidente che i conflitti hanno oggi conseguenze sulla sfera digitale, sollevando nuove questioni come le conseguenze a lungo termine del sequestro di informazioni personali e l'uso illegittimo di tali dati in futuro.

31. Proposta: Accesso all'infrastruttura digitale⁸⁵

Obiettivo: La parità di accesso a internet è un diritto fondamentale di tutti i cittadini europei.

Proponiamo che tutti in Europa abbiamo in pratica accesso a internet e ai servizi digitali, e che la sovranità dell'infrastruttura digitale dell'UE sia rafforzata attraverso:

Misure:

- investire in infrastrutture digitali europee innovative e di alta qualità (compresi il 5G e il 6G sviluppati in Europa); (Raccomandazioni 40 e 47 del PEC 1, PNC Paesi Bassi 1)
- garantire un accesso a internet rapido, economicamente accessibile, sicuro e stabile ovunque nell'UE, anche in roaming, dando priorità alla connessione a internet nelle “zone bianche/zone morte”, nelle zone rurali nonché nelle regioni remote e periferiche, al fine di colmare il divario digitale tra gli Stati membri e all'interno degli stessi e garantire che nessuno sia lasciato indietro; (Raccomandazioni 17 e 47 del PEC 1 e PNC Paesi Bassi 1)
- promuovere la realizzazione di infrastrutture digitali ed elettriche negli spazi pubblici e privati per consentire l'utilizzo di veicoli elettrici e autonomi; (Discussione del gruppo di lavoro)⁸⁶
- adottare misure per garantire una concorrenza leale e aperta e prevenire i monopoli, la dipendenza da un determinato fornitore (vendor lock-in), la concentrazione dei dati e la dipendenza da paesi terzi in relazione alle infrastrutture e ai servizi, migliorando i mercati dal punto di vista dei consumatori; (Raccomandazione 17 del PEC 1)
- fare in modo che i minori, le famiglie e le persone anziane, così come i gruppi vulnerabili, costituiscano una priorità quando si tratta di accesso a internet e all'hardware, in particolare in vista dell'accesso all'istruzione, ai servizi pubblici e alla salute; (Raccomandazione 17 del PEC 1 e discussione del gruppo di lavoro)
- migliorare l'accesso digitale ai servizi pubblici e privati essenziali per i cittadini e le imprese nonché la loro accessibilità, ad esempio per quanto riguarda le procedure amministrative, e garantire un accesso inclusivo e sostegno, ad esempio attraverso sportelli di assistenza, in relazione a tali servizi; (Discussione del gruppo di lavoro, piattaforma digitale multilingue)

7. armonizzare le norme digitali di alta qualità e migliorare la mobilità sicura dei dati per facilitare l'interoperabilità transfrontaliera; (Discussione del gruppo di lavoro, piattaforma digitale multilingue)
8. prendere in considerazione gli impatti ambientali dell'infrastruttura digitale e della digitalizzazione al fine di rendere sostenibile la trasformazione digitale e adoperarsi per ottenere una società digitale verde. (Discussione del gruppo di lavoro, piattaforma digitale multilingue).

32. Proposta: Alfabetizzazione e competenze digitali abilitanti⁸⁷

Obiettivo: Proponiamo che l'Unione garantisca che tutti i cittadini europei possano beneficiare della digitalizzazione, dotandoli delle competenze e delle opportunità digitali necessarie, attraverso:

Misure:

1. garantire l'accesso all'alfabetizzazione, alla formazione e all'istruzione digitali formali e non formali, anche nei programmi scolastici, in tutte le fasi della vita basandosi sulle iniziative esistenti a livello europeo, con particolare attenzione all'inclusione dei gruppi vulnerabili e degli anziani, migliorare le competenze digitali dei minori, in modo compatibile con il loro sano sviluppo, e contrastare le disuguaglianze digitali, compreso il divario digitale di genere; (Raccomandazione 8 del PEC 1, PNC Italia 5.2, discussione del gruppo di lavoro)
2. garantire un uso sano di internet incoraggiando gli Stati membri ad attuare una formazione in materia di competenze digitali per tutte le fasce di età con programmi e curricula standard stabiliti a livello europeo per quanto riguarda, ad esempio, i rischi e le opportunità di internet, i diritti online degli utenti e la netiquette; (Raccomandazione 47 del PEC 1, discussione del gruppo di lavoro).
3. adottare tutte le misure necessarie per garantire che la digitalizzazione della società non escluda gli anziani e che la tecnologia sia loro accessibile promuovendo programmi e iniziative, ad esempio sotto forma di classi adattate alle loro esigenze. Allo stesso tempo si dovrebbe garantire che i servizi essenziali possano essere accessibili anche di persona e con mezzi non digitali; (Raccomandazioni 34 e 47 del PEC 1)
4. introdurre una certificazione UE sulle competenze digitali nelle scuole che preparerà i giovani al futuro mercato del lavoro; (Raccomandazione 8 del PEC 1)
5. sviluppare iniziative di formazione coordinate a livello di UE per riqualificare e migliorare le competenze dei lavoratori affinché rimangano competitivi sul mercato del lavoro, in particolare tenendo conto anche delle competenze e delle abilità necessarie nelle piccole e medie imprese e per la formazione degli esperti digitali; (Raccomandazione 8 del PEC 1 e discussione del gruppo di lavoro)
6. far conoscere maggiormente le piattaforme digitali esistenti che collegano le persone ai datori di lavoro e le aiutano a trovare un lavoro nell'UE, ad esempio EURES; (Raccomandazione 8 del PEC 1)
7. aumentare gli investimenti e gli sforzi per promuovere la digitalizzazione dell'istruzione, compresa l'istruzione superiore. (Discussione del gruppo di lavoro, piattaforma digitale multilingue)

33. Proposta: Una società digitale sicura e affidabile – sicurezza informatica e disinformazione⁸⁸

Obiettivo: Proponiamo che, al fine di disporre di una società digitale sicura, resiliente e affidabile, l'UE garantisca un'attuazione efficace e rapida della legislazione esistente e disponga di maggiori poteri per rafforzare la sicurezza informatica, affrontare i contenuti illegali e la criminalità informatica, contrastare e riprendersi dalle minacce informatiche provenienti da attori non statali e da Stati autoritari e contrastare la disinformazione attraverso:

Misure:

1. rafforzare le capacità di Europol/Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica in termini di risorse finanziarie e umane, consentendo un approccio più proattivo nella lotta alla criminalità informatica e lo sviluppo di capacità europee congiunte di difesa informatica contro gli attacchi su larga scala, anche attraverso una migliore cooperazione; (Raccomandazione 39 del PEC 1, PNC Lituania 2.6, PNC Paesi Bassi 1, discussione del gruppo di lavoro)
2. adottare le misure necessarie per prepararsi a qualsiasi attacco e black-out su vasta scala e per riprendersi rapidamente, ad esempio garantendo la presenza di infrastrutture resilienti e di canali di comunicazione alternativi; (Discussione del gruppo di lavoro)
3. garantire sanzioni analoghe e un'applicazione rapida ed efficace negli Stati membri in caso di criminalità informatica attraverso un migliore coordinamento dei centri e delle autorità locali, regionali e nazionali per la cibersicurezza; (Raccomandazione 39 del PEC 1)
4. migliorare l'alfabetizzazione digitale e il pensiero critico come mezzo per contrastare la disinformazione, le minacce online e l'incitamento all'odio, nonché i modelli oscuri (dark pattern) e i prezzi preferenziali; (Discussione del gruppo di lavoro)
5. contrastare la disinformazione attraverso la legislazione e gli orientamenti per le piattaforme online e le imprese dei social media onde affrontare le vulnerabilità in materia di disinformazione e attuare misure di trasparenza, tra cui ad esempio algoritmi basati sull'intelligenza artificiale che possano evidenziare l'affidabilità delle informazioni sui social media e sui nuovi media, fornendo all'utente fonti di informazioni verificate. Nell'utilizzo degli algoritmi, gli esseri umani dovrebbero mantenere il controllo finale dei processi decisionali; (Raccomandazione 46 del PEC 1 e discussione del gruppo di lavoro)
6. sostenere piattaforme digitali che consentono il pluralismo dei media e forniscono risorse e iniziative per valutare l'affidabilità e l'imparzialità delle informazioni provenienti dai media tradizionali (ad esempio televisione, stampa, radio) e altri mezzi di comunicazione nel pieno rispetto del principio della libertà dei media e fornire ai cittadini informazioni sulla qualità delle notizie. (Raccomandazione 46 del PEC 1)

34. Proposta: Una società digitale sicura e affidabile – protezione dei dati⁸⁹

Obiettivo: Promuoviamo l'autonomia dei dati delle persone fisiche, una maggiore consapevolezza e un'attuazione e un'applicazione più efficienti delle norme vigenti in materia di protezione dei dati (RGPD) per rafforzare il controllo personale dei propri dati e limitare l'uso improprio dei dati attraverso:

Misure:

1. spiegare meglio le norme in materia di protezione dei dati (RGPD), aumentare la trasparenza e migliorare la comunicazione attraverso la creazione di orientamenti su testi di consenso informato che utilizzino un linguaggio semplice e chiaro, comprensibile per tutti, comprese modalità più visive per fornire il consenso all'uso dei dati, unitamente a una campagna di informazione e la garanzia delle competenze necessarie per coloro che trattano i dati e che forniscono assistenza; (Raccomandazioni 42 e 45 del PEC 1 e PNC Paesi Bassi 2)
2. garantire l'applicazione del divieto esistente del consenso predefinito sul riutilizzo o sulla rivendita dei dati; (Raccomandazione 42 del PEC 1)
3. garantire che alle richieste di cancellazione permanente dei dati da parte degli utenti sia dato seguito in un lasso di tempo specifico; (Raccomandazione 42 del PEC 1)
4. fornire informazioni chiare e quanto più brevi possibili agli utenti su come e da chi saranno utilizzati i dati; (Raccomandazione 42 del PEC 1)
5. garantire il rispetto delle norme europee in materia di protezione dei dati da parte delle imprese non europee; (Raccomandazioni 42 e 43 del PEC 1)
6. promuovere un sistema di certificazione a livello di UE che rifletta il rispetto del RGPD in una maniera accessibile, chiara e semplice, che sia visibile sui siti internet e sulle piattaforme e che sia rilasciato da un ente certificatore indipendente a livello europeo. Non dovrebbe creare oneri sproporzionati per le piccole e medie imprese; (Raccomandazione 44 del PEC 1, discussione del gruppo di lavoro).
7. garantire che i cittadini siano aiutati in modo efficace e rapido quando incontrano problemi di opt-out o di revoca del consenso. A tal fine occorre definire meglio il comportamento invasivo e sviluppare a livello europeo orientamenti e meccanismi per l'opt-out e la revoca dei dati e per individuare e sanzionare gli autori delle frodi; (Raccomandazione 43 del PEC 1 e discussione del gruppo di lavoro).
8. prevedere sanzioni, tra cui un'ammenda proporzionale al fatturato delle imprese e limitazioni delle loro attività, come l'imposizione di divieti temporanei o definitivi al trattamento indesiderato dei dati e sostenerne l'applicazione da parte del Garante europeo della protezione dei dati e delle agenzie nazionali. (Raccomandazioni 42 e 43 del PEC 1 e discussione del gruppo di lavoro)

35. Proposta: Innovazione digitale per rafforzare l'economia sociale e sostenibile⁹⁰

Obiettivo: Proponiamo che l'UE promuova misure di digitalizzazione che rafforzino l'economia e il mercato unico in modo equo e sostenibile, aumentino la competitività europea nella tecnologia e nell'innovazione, rafforzino il mercato unico digitale per le imprese di tutte le dimensioni e facciano dell'Europa un leader mondiale nella trasformazione digitale e nella digitalizzazione antropocentrica, attraverso:

Misure:

1. introdurre o rafforzare la legislazione che disciplina il lavoro intelligente (antropocentrico), tenendo conto dell'impatto sulla salute fisica e mentale dei lavoratori, ad esempio assicurando il diritto alla disconnessione: Un approccio "antropocentrico" dovrebbe includere il principio del "controllo umano"; (Raccomandazione 7 del PEC 1 e discussione del gruppo di lavoro)⁹¹
2. una legislazione dell'UE che incentivi le imprese ad essere socialmente responsabili e a mantenere posti di lavoro "intelligenti" di alta qualità in Europa, evitando in tal modo la delocalizzazione di tali posti di lavoro verso paesi a basso costo. Gli incentivi possono essere finanziari e/o reputazionali e dovrebbero tenere conto dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) riconosciuti a livello internazionale. A tal fine l'UE dovrebbe istituire un gruppo di lavoro composto da esperti che rappresentino tutti i pertinenti portatori di interessi per esaminare e rafforzare questo tipo di legislazione; (Raccomandazione 7 del PEC 1)
3. garantire il controllo umano dei processi decisionali in cui si ricorre all'intelligenza artificiale sul luogo di lavoro e la trasparenza degli algoritmi usati; prendere in considerazione gli impatti negativi della sorveglianza digitale illimitata sul luogo di lavoro; informare e consultare i lavoratori prima dell'introduzione di tecnologie digitali che incidono sulle condizioni di lavoro; garantire che le nuove forme di lavoro, come il lavoro su piattaforma digitale, rispettino i diritti dei lavoratori e forniscano condizioni di lavoro adeguate; (Discussione del gruppo di lavoro)
4. prendere iniziative che concorrano a sostenere il lavoro a distanza, ad esempio spazi per uffici con accesso a una connessione internet veloce e affidabile e formazione digitale, nonché fornire risorse per le attrezzature ergonomiche per le postazioni di lavoro domestiche; (Raccomandazione 17 del PEC 1 e discussione del gruppo di lavoro)
5. introdurre un quadro di valutazione digitale accessibile al pubblico, creando un sistema di classificazione che indichi e raffronti l'attuale livello di digitalizzazione delle imprese dell'UE; (PNC Germania)
6. realizzare un'economia digitale forte e competitiva e diffondere equamente i benefici della trasformazione digitale in tutta Europa ponendo l'accento sulla tecnologia e sull'innovazione come motori di crescita e promuovendo una ricerca trasformativa di livello mondiale, nonché fare spazio agli ecosistemi di innovazione in tutte le regioni migliorando l'ambiente operativo delle PMI e delle start-up e l'accesso equo ai finanziamenti, ed eliminando gli oneri giuridici o di altro genere che ostacolano le attività transfrontaliere; (PNC Italia 1.3, discussione del gruppo di lavoro e piattaforma digitale multilingue)
7. costruire un'infrastruttura di dati basata sui valori europei; attuare il principio del "digitale al primo posto" e il principio "una tantum" e facilitare l'accesso digitale e sicuro ai dati per l'innovazione e le imprese; incoraggiare la digitalizzazione dei servizi pubblici; (Discussione del gruppo di lavoro e piattaforma digitale multilingue)
8. sfruttare appieno il potenziale dell'uso affidabile e responsabile dell'intelligenza artificiale, sfruttare il potenziale della

tecnologia blockchain e dei servizi cloud, stabilire salvaguardie e norme che garantiscano trasparenza e interoperabilità, generino fiducia e migliorino la facilità d'uso ed evitare qualunque algoritmo discriminatorio o distorto; (Discussione del gruppo di lavoro e piattaforma digitale multilingue)

9. promuovere software open source e il loro utilizzo nell'istruzione e la formazione nonché il libero accesso alla ricerca e ai software finanziati con fondi pubblici; (Discussione del gruppo di lavoro e piattaforma digitale multilingue)

10. introdurre un'identità digitale comune europea per agevolare le transazioni e i servizi digitali transfrontalieri, con un quadro di norme e orientamenti europei che forniscano le necessarie garanzie; (Discussione del gruppo di lavoro e piattaforma digitale multilingue)

11. valutare la fattibilità della digitalizzazione delle informazioni sui prodotti per il consumo e la nutrizione attraverso un'applicazione europea standardizzata che consenta un accesso più agevole e fornisca informazioni aggiuntive sui prodotti e sulla catena di produzione. (Raccomandazione 16 del PEC 1)



“Democrazia europea”

36. Proposta: informazioni per i cittadini, partecipazione e giovani

Obiettivo: aumentare la partecipazione dei cittadini e il coinvolgimento dei giovani nella democrazia a livello dell'Unione europea per sviluppare una “piena esperienza civica” per i cittadini europei, garantire che la loro voce sia ascoltata anche tra un’elezione e l’altra e che la partecipazione sia efficace. È per questo motivo che per ciascun argomento dovrebbe essere presa in considerazione la forma di partecipazione più appropriata, ad esempio:

1. migliorare l’efficacia dei meccanismi esistenti di partecipazione dei cittadini e svilupparne di nuovi, in linea con l’acquis dell’UE, fornendo maggiori informazioni su di essi. Idealmente tutte le informazioni su tali spazi partecipativi dovrebbero essere riassunte⁹² in un sito web ufficiale integrato con caratteristiche diverse⁹³. Occorre mettere a punto un meccanismo di monitoraggio delle iniziative politiche e legislative emerse dai processi di democrazia partecipativa⁹⁴; i meccanismi partecipativi dovrebbero essere inclusivi e in grado di raggiungere un pubblico diversificato. Occorre prestare attenzione al materiale dei contenuti, ai temi e alle competenze dei moderatori. Dovrebbero includere un’analisi dell’impatto delle politiche discusse, tra l’altro, sulle donne e sulle persone vulnerabili⁹⁵;
2. aumentare la frequenza delle interazioni online e offline tra le istituzioni dell’UE e i suoi cittadini attraverso diversi mezzi di interazione, al fine di garantire che i cittadini possano partecipare al processo di elaborazione delle politiche dell’UE per esprimere le proprie opinioni e ottenere un riscontro, e creare una carta per i funzionari dell’UE sulla partecipazione dei cittadini⁹⁶;
3. offrire una piattaforma digitale di facile utilizzo in cui i cittadini possano condividere idee, rivolgere quesiti ai rappresentanti delle istituzioni dell’UE ed esprimere il loro punto di vista su importanti questioni e proposte legislative dell’UE, in particolare i giovani. La piattaforma dovrebbe inoltre consentire lo svolgimento di sondaggi online⁹⁷;
4. migliorare e razionalizzare i meccanismi esistenti a livello europeo, nazionale e locale per renderli più sicuri, accessibili, visibili e inclusivi⁹⁸;
5. includere la società civile organizzata, le autorità regionali e locali e le strutture esistenti, come il Comitato economico e sociale europeo (CESE) e il Comitato delle regioni (CdR)⁹⁹, nel processo di partecipazione dei cittadini¹⁰⁰;
6. creare un sistema di consiglieri locali dell’UE al fine di ridurre la distanza tra le istituzioni dell’UE e i cittadini europei¹⁰¹;
7. organizzare periodicamente assemblee dei cittadini, sulla base del diritto dell’UE giuridicamente vincolante. I partecipanti devono essere selezionati in modo casuale, con criteri di rappresentatività, e la partecipazione dovrebbe essere incentivata. Se necessario, ci sarà il supporto di esperti in modo che i membri dell’assemblea dispongano di informazioni sufficienti per deliberare. Se i risultati non saranno presi in considerazione dalle istituzioni, tale scelta dovrebbe essere debitamente motivata¹⁰²; la partecipazione e il coinvolgimento preliminare dei cittadini e della società civile sono una base importante per le decisioni politiche che devono essere prese dai rappresentanti eletti. L’UE si fonda sulla democrazia rappresentativa: con le elezioni europee, i cittadini conferiscono un mandato chiaro ai loro rappresentanti e si esprimono indirettamente sulle politiche dell’UE¹⁰³;
8. fornire un maggiore sostegno strutturale, finanziario e di altro tipo alla società civile, in particolare alla società civile che rappresenta i giovani, e sostenere le autorità locali nella creazione di consigli locali della gioventù¹⁰⁴;

tale obiettivo potrebbe essere conseguito attraverso un pilastro specifico del piano d'azione per la democrazia europea per il coinvolgimento della società civile e delle parti sociali e una strategia specifica per la società civile¹⁰⁵;

9. introdurre una verifica della legislazione nell'ottica dei giovani, che comprenda sia una valutazione d'impatto che un meccanismo di consultazione con i rappresentanti dei giovani,

quando si ritiene che la legislazione abbia un impatto su di loro¹⁰⁶;

10. rafforzare la cooperazione tra i legislatori dell'UE e le organizzazioni della società civile per sfruttare il legame tra decisori e cittadini costituito dalle organizzazioni della società civile¹⁰⁷;
11. sintetizzare gli elementi della partecipazione dei cittadini in una Carta dell'UE per il coinvolgimento dei cittadini nelle questioni dell'UE.

37. Proposta: informazioni per i cittadini, partecipazione e giovani (bis)

Obiettivo : rendere l'Unione europea più comprensibile e accessibile e rafforzare¹⁰⁸ un'identità europea comune, in particolare:

1. garantire un livello minimo di conoscenze sull'UE e in particolare sui suoi processi democratici, compresa la storia dell'integrazione europea e della cittadinanza europea. Le persone di ogni età dovrebbero poter beneficiare di tali programmi, che dovrebbero essere concepiti per essere coinvolgenti e adeguati all'età, ad esempio attraverso lo sviluppo di programmi specifici e di materiale didattico per i bambini e le scuole¹⁰⁹ nonché le organizzazioni della società civile attive nel settore dell'istruzione non formale¹¹⁰;
2. rendere facilmente accessibili in modo inclusivo per tutti i cittadini informazioni affidabili sull'UE. Le istituzioni dell'UE dovrebbero utilizzare un linguaggio più accessibile ed evitare termini burocratici nelle loro comunicazioni, mantenendo nel contempo la qualità e il livello di competenza delle informazioni fornite e adattando le informazioni ai diversi canali comunicativi e ai profili del pubblico¹¹¹. Si dovrebbe prendere in considerazione, ad esempio, la creazione di un'applicazione mobile in cui le informazioni sulle politiche dell'UE siano presentate in un linguaggio chiaro¹¹². Occorre compiere uno sforzo particolare per raggiungere i giovani attraverso i media digitali, i movimenti giovanili e vari "ambasciatori" (organizzazioni e individui) spiegando¹¹³ il progetto dell'UE¹¹⁴;
3. utilizzare maggiormente l'intelligenza artificiale e le tecnologie di traduzione per aggirare¹¹⁵ le barriere linguistiche¹¹⁶, garantendo l'accessibilità e l'utilizzabilità di tutti gli strumenti digitali per le persone con disabilità¹¹⁷;
4. difendere e sostenere media liberi, pluralistici e indipendenti, e incoraggiare i mezzi d'informazione, comprese le emittenti pubbliche, le agenzie di stampa pubbliche e i media europei, a trasmettere con maggiore regolarità le notizie su questioni europee, nel rispetto della loro libertà e indipendenza, al fine di garantire una copertura periodica e globale in tutti gli Stati membri dell'UE¹¹⁸; intensificare la lotta contro la disinformazione e le ingerenze straniere e garantire la protezione dei giornalisti¹¹⁹;
5. avvicinare l'Europa ai cittadini migliorando¹²⁰ i punti di contatto e i poli dedicati, o le "Case dell'Europa", a livello locale, per fornire risorse, informazioni e consulenza ai cittadini su questioni relative all'UE, nonché ascoltare le loro preoccupazioni e avviare dibattiti con le associazioni per contribuire a diffondere le opinioni dei cittadini a livello europeo¹²¹;

6. adottare ulteriori misure per rafforzare l'identità comune tra i cittadini europei, ad esempio attraverso un fondo dell'UE per sostenere le interazioni online e offline (ad esempio programmi di scambio, tavole rotonde, riunioni) di breve e più lunga durata

tra i cittadini dell'UE, creare manifestazioni e squadre sportive comuni o rendere la Giornata dell'Europa (9 maggio) un giorno festivo aggiuntivo¹²² in Europa per tutti i cittadini dell'UE¹²³.

38. Proposta: democrazia ed elezioni

Obiettivo: rafforzare la democrazia europea consolidandone le fondamenta, intensificando la partecipazione alle elezioni del Parlamento europeo, promuovendo il dibattito transnazionale sulle questioni europee e garantendo un forte legame tra i cittadini e i loro rappresentanti eletti, in particolare:

1. garantire la protezione dei valori dell'UE sanciti dai trattati, compreso lo Stato di diritto e un forte modello sociale¹²⁴, che sono al centro della democrazia europea. Nelle sue relazioni con i paesi esterni, l'Unione europea dovrebbe rafforzare in primo luogo i valori democratici comuni all'interno dei suoi confini. Solo dopo aver raggiunto questo obiettivo l'Unione europea può farsi ambasciatrice del nostro modello democratico nei paesi che sono pronti e disposti ad attuarlo, attraverso la diplomazia e il dialogo¹²⁵;
2. concepire un referendum a livello dell'UE, che sarà avviato dal Parlamento europeo, in casi eccezionali su questioni particolarmente importanti per tutti i cittadini europei¹²⁶;
3. modificare la legge elettorale dell'UE al fine di armonizzare le condizioni elettorali (età per votare, data delle elezioni, requisiti per le circoscrizioni elettorali, candidati, partiti politici e il loro finanziamento) per le elezioni del Parlamento europeo e procedere verso il voto per liste a livello di Unione o "liste transnazionali"^x, con candidati provenienti da più Stati membri, tenendo conto¹²⁷ nel contempo delle opinioni espresse dai cittadini di tutti gli Stati membri dell'UE in materia¹²⁸;
 - alcuni dei deputati al Parlamento europeo dovrebbero essere eletti attraverso una lista a livello dell'Unione europea, mentre il resto dovrebbe essere eletto all'interno degli Stati membri¹²⁹;
 - tale riforma dovrebbe inoltre mirare ad agevolare le possibilità¹³⁰ di voto digitale e a garantire diritti di voto effettivi alle persone con disabilità¹³¹;
4. rafforzare i legami tra i cittadini e i loro rappresentanti eletti, tenendo conto delle specificità nazionali e del desiderio dei cittadini di ridurre le distanze e di sentire che le loro preoccupazioni portano a un'azione specifica da parte dei rappresentanti eletti al Parlamento europeo e ai parlamenti nazionali¹³². Si tratta di un problema universale e le persone di tutte le età dovrebbero essere coinvolte;¹³³
 - i cittadini europei dovrebbero avere maggiore voce in capitolo su chi è eletto presidente della Commissione. Ciò potrebbe essere conseguito mediante l'elezione diretta del presidente della Commissione¹³⁴ o un sistema di candidati capilista^{x1};
 - il Parlamento europeo dovrebbe avere il diritto di iniziativa legislativa, al fine di proporre¹³⁵ gli argomenti da discutere e, successivamente, adottare i testi necessari per dare seguito alle raccomandazioni che emergono dalle deliberazioni¹³⁶;
 - il Parlamento europeo dovrebbe decidere in merito al bilancio dell'UE in quanto è un

^x I rappresentanti della Commissione europea hanno spiegato che tale aspetto dovrebbe essere attuato dopo un periodo di transizione, senza fare le cose in fretta.

^{x1} Posizione del PE: *il candidato capolista del partito politico europeo che ha ottenuto la percentuale più elevata di voti alle elezioni europee e che ottiene anche il sostegno della maggioranza dei membri del Parlamento europeo sarà eletto presidente della Commissione europea. Qualora non sia possibile raggiungere una maggioranza di coalizione, il compito dovrebbe essere assegnato al candidato capolista successivo. A tal fine, i partiti politici europei possono nominare candidati per la carica di Presidente della Commissione. Paulo Rangel: al fine di rafforzare il processo dei candidati capilista, le posizioni del Parlamento europeo e del Consiglio europeo dovrebbero essere invertite, il che implica una modifica dei trattati: il presidente della Commissione sarebbe proposto dal Parlamento e approvato dal Consiglio. Piattaforma digitale multilingue (Relazione finale Kantar: "Un gruppo di contributi tratta l'elezione del presidente della Commissione e la nomina dei commissari, compreso il sistema degli Spitzenkandidaten"). EYE, pag. 23: "Lo stesso dovrebbe valere per i candidati alla presidenza della Commissione, che non dovrebbero essere eletti in negoziati a porte chiuse tra i partiti vincenti. Dovremmo applicare il cosiddetto sistema degli "Spitzenkandidaten", in base al quale ciascun partito annuncia chi vorrebbe vedere come Presidente della Commissione prima della campagna elettorale, in caso dovesse poi ottenere la maggioranza. Attraverso la partecipazione attiva alla campagna e l'interazione diretta con i cittadini, il futuro Presidente avrebbe un legame più stretto con la popolazione europea", e discussione in seno al gruppo di lavoro.*

diritto che spetta ai parlamenti a livello nazionale^{XII 137};

- i partiti politici, le organizzazioni della società civile e i sindacati dovrebbero essere più dinamici e accessibili affinché i cittadini siano maggiormente coinvolti e impegnati nella democrazia europea¹³⁸. Così facendo si contribuirebbe anche a stimolare l'inclusione di questioni relative

all'UE nei dibattiti pubblici attraverso i partiti politici, la società civile organizzata e le parti sociali, non solo durante le elezioni europee, ma anche in vista delle elezioni nazionali, regionali e locali¹³⁹; la democrazia si incarna nelle istituzioni e nella società in generale, anche sul posto di lavoro, attraverso il ruolo delle parti sociali¹⁴⁰.

39. Proposta: processo decisionale dell'UE

Obiettivo: migliorare il processo decisionale dell'UE al fine di garantire la sua capacità di azione, tenendo conto nel contempo degli interessi di tutti gli Stati membri e garantendo un processo trasparente e comprensibile per i cittadini, in particolare:

1. riesaminare il processo decisionale e le regole di voto nelle istituzioni dell'UE, concentrandosi sulla questione del voto all'unanimità, che rende molto difficile raggiungere un accordo, garantendo nel contempo un calcolo equo delle "ponderazioni" del voto, in modo da tutelare gli interessi dei piccoli paesi¹⁴¹;
 - tutte le questioni decise all'unanimità dovrebbero essere approvate a maggioranza qualificata. Le uniche eccezioni dovrebbero riguardare l'adesione di nuovi paesi all'UE e modifiche ai principi fondamentali dell'UE, conformemente all'articolo 2 TUE e alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea¹⁴²;
2. assicurare la trasparenza del processo decisionale, consentendo agli osservatori civili indipendenti di seguire da vicino il processo decisionale, garantire un più ampio¹⁴³ diritto di accesso ai documenti e, su tale base, sviluppare legami più forti e un dialogo rafforzato tra i cittadini e le istituzioni dell'UE¹⁴⁴;
 - l'UE deve migliorare la trasparenza del suo processo decisionale e delle sue istituzioni. Ad esempio, le riunioni del Consiglio e del Parlamento europeo, comprese le relative votazioni, dovrebbero essere trasmesse online allo stesso modo. Ciò consentirebbe ai cittadini interessati di seguire l'elaborazione delle politiche dell'UE e di chiedere conto ai politici e ai decisori del loro operato¹⁴⁵; il diritto d'inchiesta del Parlamento europeo dovrebbe essere rafforzato¹⁴⁶;
 - il processo decisionale dell'UE dovrebbe essere ulteriormente sviluppato in modo da coinvolgere maggiormente i rappresentanti nazionali, regionali e locali, le parti sociali e la società civile organizzata¹⁴⁷. La cooperazione e il dialogo interparlamentari dovrebbero essere rafforzati. I parlamenti nazionali dovrebbero inoltre essere maggiormente coinvolti nella procedura legislativa dal Parlamento europeo, ad esempio partecipando alle audizioni¹⁴⁸. Inoltre, un maggiore coinvolgimento delle autorità subnazionali e del Comitato delle regioni aiuterebbe a tener meglio conto della loro esperienza nell'attuazione della legislazione dell'UE¹⁴⁹;
3. valutare la possibilità di modificare i nomi delle istituzioni dell'UE per chiarire ai cittadini le loro funzioni e i loro rispettivi ruoli nel processo decisionale dell'UE¹⁵⁰;
 - il processo decisionale dell'UE dovrebbe basarsi su una struttura più chiara e comprensibile, simile ai sistemi nazionali¹⁵¹, che rifletta esplicitamente la ripartizione delle competenze tra le istituzioni europee e gli Stati membri¹⁵²;

^{XII} Il Consiglio non ritiene che tale proposta si basi su una raccomandazione dei cittadini. Essa non è pertanto conforme alla metodologia concordata. Si veda altresì la posizione della componente dei cittadini espressa a pagina 40.

- ad esempio, il Consiglio dell'UE potrebbe essere chiamato Senato dell'UE e la Commissione europea potrebbe essere chiamata Commissione esecutiva dell'UE¹⁵³.
4. rafforzare la capacità dell'Unione di ottenere risultati nei settori chiave¹⁵⁴;
 5. garantire adeguati meccanismi e processi di dialogo civile e sociale in ogni fase del processo decisionale dell'UE, dalla valutazione d'impatto all'elaborazione e all'attuazione delle politiche¹⁵⁵;
 6. riformare il funzionamento dell'Unione europea coinvolgendo maggiormente le parti sociali e la società civile organizzata; rafforzare le strutture esistenti in modo da rispecchiare meglio le esigenze e le aspettative dei cittadini dell'UE nel processo decisionale, data la loro importanza nella vita democratica europea; in tale contesto, rafforzare il ruolo istituzionale del CESE, conferendogli il ruolo di facilitatore e garante di attività di democrazia partecipativa, come il dialogo strutturato con le organizzazioni della società civile e i panel di cittadini. Una società civile dinamica è fondamentale per la vita democratica dell'Unione europea¹⁵⁶;
 7. riaprire il dibattito sulla costituzione, se del caso, per aiutarci definire meglio i nostri valori. Una costituzione potrebbe contribuire a garantire una maggiore precisione, a coinvolgere i cittadini e a concordare le regole del processo decisionale¹⁵⁷.

40. Proposta: Sussidiarietà

1. La sussidiarietà attiva e la governance multilivello sono principi e caratteristiche fondamentali per il funzionamento e la responsabilità democratica dell'UE¹⁵⁸;
2. l'UE dovrebbe rivedere il meccanismo che consente ai parlamenti nazionali di valutare se le nuove proposte legislative a livello europeo non interferiscono con le loro competenze giuridiche e conferire loro il potere di proporre un'iniziativa legislativa a livello europeo. Tali meccanismi dovrebbero anche essere estesi a tutti i parlamenti regionali all'interno dell'UE che dispongono di poteri legislativi¹⁵⁹;
3. riformare il Comitato delle regioni al fine di includere canali di dialogo adeguati per le regioni, le città e i comuni, attribuendo loro un ruolo più incisivo¹⁶⁰ nell'architettura istituzionale per quanto concerne le questioni con implicazioni territoriali¹⁶¹;
4. l'uso sistematico di una definizione di sussidiarietà concordata da tutte le istituzioni dell'UE potrebbe contribuire a definire se le decisioni debbano essere prese a livello europeo, nazionale o regionale¹⁶²;
5. data la loro importanza nella vita democratica europea, le parti sociali e la società civile organizzata dovrebbero essere maggiormente coinvolte nel processo decisionale. Una società dinamica è fondamentale per la vita democratica dell'Unione europea.¹⁶³

Invitiamo le istituzioni dell'Unione europea a realizzare le conclusioni di questo gruppo di lavoro e ad attuarle in modo efficace. A tal fine si potrebbe ricorrere alle disposizioni esistenti del trattato di Lisbona e, se necessario, chiedere il lancio di una convenzione europea¹⁶⁴.



“Migrazione”

41. Proposta: migrazione legale¹⁶⁵

Obiettivo: rafforzare il ruolo dell'UE in materia di migrazione legale

Misure:

1. Lanciare una campagna di comunicazione a livello europeo al fine di far conoscere meglio ai cittadini europei EURES (rete europea di servizi per l'impiego), il portale europeo dell'immigrazione e lo strumento europeo di determinazione delle competenze per i cittadini di paesi terzi, nonché di incrementare la frequenza con cui le imprese dell'UE accedono a tali servizi e li utilizzano in fase di assunzione del personale (raccomandazione 6).
2. Istituire un organismo europeo per l'accesso dei migranti al mercato del lavoro dell'UE o, in alternativa, ampliare le competenze della rete europea di cooperazione dei servizi per l'impiego (EURES) ad esempio migliorando i progetti di partenariato per i talenti (raccomandazione 7 e dibattito in sede di gruppo di lavoro), con la possibilità di abbinare online l'offerta e la domanda di competenze nel paese di partenza, sulla base di criteri di valutazione (raccomandazione 9 e dibattito in sede di gruppo di lavoro). L'UE dovrebbe incoraggiare gli Stati membri a semplificare il processo di accoglienza e integrazione dei migranti regolari e il loro accesso al mercato del lavoro dell'UE attraverso una migliore interoperabilità tra le diverse amministrazioni competenti (dibattito in sede di gruppo di lavoro).
3. Migliorare il funzionamento e l'attuazione della direttiva “Carta blu” per attirare le pertinenti qualifiche di cui l'economia dell'UE ha bisogno (raccomandazione 7 e dibattito in sede di gruppo di lavoro), tenendo conto del rischio di fuga dei cervelli (come nella misura 1 della proposta 42).
4. Promuovere armoniosamente la convergenza verso l'alto riguardo alle condizioni di lavoro in tutta l'Unione per combattere le disuguaglianze nelle condizioni di lavoro e garantire un'efficace politica dell'UE in materia di migrazione dei lavoratori nonché i diritti dei lavoratori. In tale contesto, rafforzare il ruolo dei sindacati a livello nazionale e transnazionale (raccomandazione 28 e dibattito in sede di gruppo di lavoro), in collaborazione con le organizzazioni dei datori di lavoro (sessione plenaria).
5. Intensificare gli sforzi per informare ed educare i cittadini degli Stati membri sui temi legati alla migrazione e all'integrazione (raccomandazione 30, raccomandazione LT 9 e dibattito in sede di gruppo di lavoro).

42. Proposta: migrazione irregolare¹⁶⁶

Obiettivo: rafforzare il ruolo dell'UE nella lotta contro tutte le forme di migrazione irregolare e rafforzare la protezione delle frontiere esterne dell'Unione europea, nel rispetto dei diritti umani

Misure:

1. Partecipare attivamente, ad esempio mediante accordi di partenariato, allo sviluppo economico e sociale dei paesi al di fuori dell'Unione europea e dai quali vi è un forte afflusso di migranti per affrontare la migrazione e le sue cause profonde, compresi i cambiamenti climatici. Tali azioni dovrebbero essere trasparenti e produrre risultati tangibili con effetti misurabili da comunicare chiaramente ai cittadini dell'UE (raccomandazione 27, raccomandazione NL 3 e dibattito in sede di gruppo di lavoro).
2. Garantire la protezione di tutte le frontiere esterne, migliorando la trasparenza e la responsabilità di Frontex e rafforzandone il ruolo (raccomandazione 8 e dibattito in sede di gruppo di lavoro) e adeguare la legislazione dell'UE per rispondere maggiormente alle attuali sfide della migrazione irregolare, quali il traffico e la tratta di esseri umani, lo sfruttamento sessuale, gli attacchi ibridi da parte di paesi che strumentalizzano i migranti e la violazione dei diritti umani (raccomandazione LT 10 e dibattito in sede di gruppo di lavoro).

43. Proposta: migrazione irregolare¹⁶⁷ (bis)

Obiettivo: applicare norme comuni in modo uniforme in tutti gli Stati membri per quanto riguarda la prima accoglienza dei migranti

Misure:

1. Elaborare misure dell'UE per garantire la sicurezza e la salute di tutti i migranti, in particolare delle donne incinte, dei bambini, dei minori non accompagnati e di tutte le persone vulnerabili (raccomandazioni 10 e 38 e dibattito in sede di gruppo di lavoro).
2. Aumentare il sostegno finanziario, logistico e operativo dell'UE per la gestione della prima accoglienza destinato anche alle autorità locali, ai governi regionali e alle organizzazioni della società civile, che porterebbe a un'eventuale integrazione dei rifugiati e dei migranti regolari nell'UE o al rimpatrio dei migranti irregolari (raccomandazione 35 e dibattito in sede di gruppo di lavoro).

44. Proposta: asilo e integrazione¹⁶⁸

Obiettivo: rafforzare il ruolo dell'UE e riformare il sistema europeo di asilo sulla base dei principi di solidarietà e di condivisione delle responsabilità

Misure:

1. Adottare norme comuni dell'UE relative alle procedure di esame delle domande di protezione internazionale negli Stati membri da applicare in modo uniforme a tutti i richiedenti asilo. Tali procedure dovranno rispettare la dignità umana e il diritto internazionale (raccomandazione 29, raccomandazioni IT 3.8 e 4.4, pag. 15 e dibattito in sede di gruppo di lavoro). Poiché l'accoglienza dei richiedenti asilo coinvolge diversi attori a livello nazionale, l'UE dovrebbe incoraggiare gli Stati membri a semplificare e velocizzare questo processo attraverso una migliore interoperabilità tra le diverse amministrazioni competenti e a istituire un servizio unico (uno sportello unico o un punto di ingresso) per i richiedenti asilo al fine di semplificare le procedure amministrative nazionali (raccomandazione 37 e dibattito in sede di gruppo di lavoro).
2. Rivedere il sistema di Dublino al fine di garantire la solidarietà e un'equa condivisione delle responsabilità, compresa la redistribuzione dei migranti tra gli Stati membri, prevedendo eventualmente anche ulteriori forme di sostegno (raccomandazioni 33, 36, 37, 40; raccomandazione LT 2; raccomandazioni IT 3.8 (pag. 15) e raccomandazione NL 2; dibattito in sede di gruppo di lavoro e sessione plenaria).
3. Potenziare le norme minime per l'accoglienza di richiedenti asilo di cui alla direttiva 2013/33/UE mediante misure legislative più rigorose volte a migliorare le strutture di accoglienza e l'alloggio (raccomandazione ECP 31, raccomandazione IT 5.6, pag. 11, e dibattito in sede di gruppo di lavoro).
4. Particolare attenzione dovrebbe essere prestata alle donne incinte e ai minori, in particolare i minori non accompagnati (raccomandazione 38 e dibattito in sede di gruppo di lavoro).
5. Rafforzare e aumentare le risorse finanziarie e umane nonché le capacità di gestione dell'Agenzia dell'UE per l'asilo per coordinare e gestire la ricollocazione dei richiedenti asilo negli Stati membri dell'UE ai fini di una ripartizione equa (raccomandazioni 36, 37, raccomandazione LT 3 e dibattito in sede di gruppo di lavoro).

45. Proposta: asilo e integrazione¹⁶⁹ (bis)

Obiettivo: migliorare le politiche di integrazione in tutti gli Stati membri:

Misure:

1. L'UE garantisce, con il coinvolgimento delle autorità locali e regionali e con il contributo delle organizzazioni della società civile, che tutti i richiedenti asilo e i rifugiati seguano corsi di lingua, corsi e attività di integrazione e di formazione professionale durante il periodo in cui la loro domanda di soggiorno è esaminata (raccomandazione 32 e raccomandazione FR 13, dibattito in sede di gruppo di lavoro e sessione plenaria).
2. I richiedenti asilo in possesso di qualifiche pertinenti dovrebbero avere accesso al mercato del lavoro in tutta l'UE, ove possibile, allo scopo di potenziare la loro autosufficienza (raccomandazione 7 e dibattito in sede di gruppo di lavoro).



“Istruzione, cultura, gioventù e sport”

46. Proposta: istruzione

Obiettivo: l'UE e i suoi Stati membri dovrebbero cercare di istituire entro il 2025 uno spazio europeo dell'istruzione inclusivo, al cui interno tutti i cittadini, anche quelli nelle zone rurali e remote, abbiano pari accesso a un'istruzione di qualità e all'apprendimento permanente. A tal fine, l'Unione europea e i suoi Stati membri dovrebbero in particolare:

Misure:

1. Coordinare il livello di tutti i diversi programmi di istruzione nell'Unione europea accettando i contenuti nazionali, regionali e locali e creare legami più stretti tra i sistemi di istruzione, anche attraverso l'equivalenza dei diplomi¹⁷⁰. Occorre adottare, a partire dalla scuola primaria, un livello minimo certificato di istruzione nelle materie essenziali¹⁷¹. È opportuno introdurre competenze comuni nel campo dell'istruzione, almeno nel campo dell'educazione civica, senza che l'esercizio di tale competenza da parte dell'UE possa avere per effetto di impedire agli Stati membri di esercitare la loro. I diplomi e le formazioni professionali dovrebbero essere convalidati e reciprocamente riconosciuti in tutti gli Stati membri dell'UE¹⁷². L'Unione europea dovrebbe inoltre promuovere il riconoscimento delle esperienze di apprendimento informale e non formale¹⁷³ e delle organizzazioni giovanili che lo forniscono, nonché dei periodi di apprendimento all'estero.
2. Sviluppare un'istruzione e un apprendimento permanenti adeguati alle esigenze future in Europa, conformemente al diritto alla formazione gratuita sul luogo di lavoro per tutti, concentrandosi sui seguenti temi:
 - educazione civica sui processi democratici, nonché sui valori dell'UE e sulla storia dell'Europa¹⁷⁴, sviluppata come modulo comune da insegnare in tutti gli Stati membri. Occorre inoltre migliorare l'alfabetizzazione economica per permettere una migliore comprensione del processo di integrazione europea¹⁷⁵;
 - le competenze digitali¹⁷⁶;
 - STEAM¹⁷⁷;
 - imprenditorialità e ricerca;
 - migliorare il pensiero critico. Occorre migliorare l'alfabetizzazione mediatica per garantire la sicurezza online e permettere ai cittadini di ogni Stato membro di valutare autonomamente se un'informazione sia affidabile o meno e di identificare le notizie false, beneficiando al tempo stesso delle possibilità offerte da Internet. Tale formazione dovrebbe concretizzarsi nell'istruzione di base con lezioni specifiche e dovrebbe essere offerta anche in altri spazi pubblici a cittadini di tutte le età, sotto l'egida di un'organizzazione dedicata dell'UE e traendo spunto dalle migliori prassi applicate in tutti gli Stati membri. L'UE dovrebbe garantire che i finanziamenti dedicati siano utilizzati dagli Stati membri per gli scopi previsti¹⁷⁸;
 - l'integrazione delle competenze trasversali in tutti i corsi dei programmi scolastici. Per competenze trasversali intendiamo: ascoltarsi reciprocamente, incoraggiare il dialogo, la resilienza, la comprensione, il rispetto e l'apprezzamento degli altri, il pensiero critico, l'autoapprendimento, nonché il fatto di rimanere curiosi e orientati ai risultati¹⁷⁹;
 - l'obiettivo di aiutare tutti a informarsi sulla sostenibilità ambientale e su come questa sia connessa alla salute. La biodiversità dovrebbe diventare una materia obbligatoria nelle scuole. Tale educazione dovrebbe iniziare a scuola, prevedendo materie specifiche che affrontino tutte le questioni ecologiche e gite sul campo per mostrare esempi pertinenti di vita reale,

- che dovrebbero essere sostenuti da un programma di finanziamento¹⁸⁰;
- lotta al bullismo e al razzismo.
3. Sostenere la formazione degli insegnanti¹⁸¹ per imparare dalle migliori pratiche e utilizzare tecniche pedagogiche innovative e creative aggiornate che riflettano l'evoluzione dei metodi di insegnamento, tra cui le attività pratiche, attingendo anche agli insegnamenti della pandemia COVID-19 e di altri tipi di crisi, oltre a promuovere opportunità di mobilità¹⁸².
 4. Al fine di soddisfare le esigenze educative di tutti i bambini e di tutte le famiglie, dare priorità all'accesso all'hardware e a una banda larga efficiente con una buona connettività¹⁸³.
 5. Istituire una piattaforma d'informazione per uno scambio di conoscenze ed esperienze a livello dell'UE, mettere in comune informazioni sui corsi di istruzione e formazione transnazionali nell'UE, presentare esempi di buone pratiche e offrire ai cittadini l'opportunità di presentare nuove idee per scambi transfrontalieri. La piattaforma dovrebbe offrire materiale didattico sui cambiamenti climatici, la sostenibilità, le questioni ambientali e la digitalizzazione e fornire informazioni sui forum specializzati esistenti su temi chiave¹⁸⁴. Potrebbe poi essere messa a disposizione insieme a un programma di finanziamento per sostenere l'utilizzo delle informazioni contenute nella piattaforma e la loro attuazione.

47. Proposta: questioni relative ai giovani europei

Obiettivo: l'UE e gli Stati membri devono concentrarsi sui bisogni specifici dei giovani in tutte le politiche pertinenti, compresa la politica regionale dell'Unione europea, al fine di offrire loro le migliori condizioni possibili per studiare e lavorare e per iniziare una vita indipendente, coinvolgendoli nel contempo nella vita democratica e nel processo decisionale, anche a livello europeo. Le organizzazioni giovanili hanno un ruolo cruciale da svolgere. Per conseguire tale obiettivo, proponiamo quanto segue:

Misure:

1. Offrire ai giovani maggiori possibilità di partecipazione e rappresentanza nei processi democratici e decisionali a tutti i livelli, promuovendo i programmi esistenti a tal fine, anche organizzando panel di cittadini con bambini (ad esempio, da 10 a 16 anni) nelle scuole. I rappresentanti europei potrebbero incontrare gli alunni delle scuole per avvicinare i cittadini all'Europa e promuoverne la comprensione fin dalla più tenera età¹⁸⁵. Per garantire che tutte le politiche a livello dell'UE siano analizzate in una prospettiva rivolta ai giovani, è opportuno sviluppare una "prova per i giovani" a livello di Unione in modo che tutte le nuove normative e politiche siano soggette a una valutazione d'impatto incentrata sui giovani, compresa una consultazione con gli stessi.
2. Si dovrebbe discutere e considerare la possibilità di votare alle elezioni del Parlamento europeo a partire dall'età di 16 anni, parallelamente al rafforzamento dell'educazione civica e dell'educazione all'UE. I partiti politici nazionali dovrebbero assicurarsi di inserire anche candidati più giovani nelle loro liste per le elezioni del Parlamento europeo¹⁸⁶.
3. Preparare meglio i giovani a entrare nel mondo del lavoro, dare agli studenti delle scuole superiori (a partire dai 12 anni di età) la possibilità di svolgere visite di osservazione di qualità presso organizzazioni con e senza scopo di lucro, in stretta collaborazione tra le scuole, le amministrazioni locali e le organizzazioni e imprese interessate¹⁸⁷. Tali visite dovrebbero iscriversi in un più ampio processo di orientamento professionale nell'istruzione formale per permettere ai giovani di avere un primo contatto con il mondo del lavoro e ottenere così un orientamento professionale e/o valutare una carriera da imprenditori.

4. Finanziamenti più consistenti dell'UE nell'ambito di NextGenerationEU dovrebbero essere destinati anche all'attuazione della garanzia europea per i giovani rafforzata, compresi un maggiore impegno, una migliore comunicazione, il miglioramento della qualità dell'offerta, del finanziamento e dell'azione di tutti gli Stati membri e dei livelli pertinenti delle autorità coinvolte. Date le competenze delle organizzazioni giovanili in merito alle esigenze dei giovani, i governi nazionali dovrebbero collaborare in stretto dialogo con tali organizzazioni per garantire che la garanzia sia attuata nella maniera più efficace.
5. Garantire che i tirocini e i posti di lavoro per i giovani rispettino le norme di qualità, anche in materia di retribuzione, ponendo fine ai salari minimi per i giovani e a qualsiasi altra disposizione discriminatoria del diritto del lavoro che riguardi specificamente i giovani, nonché vietando, attraverso uno strumento giuridico, i tirocini non retribuiti sul mercato del lavoro e al di fuori dell'istruzione formale¹⁸⁸.
6. Garantire ai giovani un tenore di vita ragionevole, compreso l'accesso alla protezione sociale e all'alloggio. I giovani dovrebbero avere accesso alla protezione sociale, al pari di altre fasce di età. Si dovrebbe inoltre agevolare l'accesso dei giovani ad alloggi a prezzi accessibili, anche attraverso i finanziamenti dell'UE¹⁸⁹.
7. Sono necessarie politiche mirate per evitare la fuga di cervelli da alcune regioni e paesi dell'UE a causa dell'insufficienza di opportunità offerte ai giovani, rendendo nel contempo l'Europa più attraente per evitare la fuga di talenti e forza lavoro europei verso paesi terzi ed evitare di ostacolare la coesione territoriale, in particolare nelle zone che subiscono una forte perdita di giovani talenti, anche attraverso i finanziamenti dell'UE¹⁹⁰.
8. In caso di crisi grave (ad esempio, crisi sanitaria, guerra), piani ben preparati con scenari dettagliati dovrebbero essere pronti all'esecuzione in modo flessibile per ridurre al minimo l'impatto sui giovani durante i loro studi, la formazione professionale, la transizione verso il mercato del lavoro e sul loro benessere mentale¹⁹¹.

48. Proposta: cultura e scambi

Obiettivo: al fine di promuovere una cultura degli scambi e promuovere l'identità e la diversità europee in diversi ambiti, gli Stati membri, con il sostegno dell'Unione europea, dovrebbero¹⁹²:

Misure:

1. Promuovere gli scambi europei in diversi settori, sia fisici che digitali, compresi gli scambi formativi, i gemellaggi, i viaggi e la mobilità professionale (anche per gli insegnanti e i politici eletti a livello locale). Tali scambi dovrebbero essere resi accessibili a tutti in tutti gli Stati membri, indipendentemente dall'età, dal livello di istruzione, dal contesto di provenienza e dai mezzi finanziari¹⁹³. Con questo obiettivo generale, l'UE dovrebbe, tra l'altro, rafforzare gli attuali programmi di scambio e mobilità a livello dell'UE, come il corpo europeo di solidarietà, Erasmus + e DiscoverEU, garantire una partecipazione più diffusa e diversificata a tali programmi e valutare la possibilità di integrare anche nuovi elementi, come un obiettivo supplementare del servizio civile promosso attraverso il volontariato (per il corpo europeo di solidarietà) e i "passaporti culturali" (per DiscoverEU). Gli enti locali e regionali, sotto l'egida del Comitato delle regioni, hanno un ruolo fondamentale da svolgere al riguardo.
2. Promuovere il multilinguismo come ponte verso altre culture fin dalla più tenera età. Le lingue minoritarie e regionali necessitano di ulteriore protezione, tenendo conto della convenzione del Consiglio d'Europa sulle

lingue minoritarie e della convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali. L'UE dovrebbe valutare la possibilità di creare un'istituzione che promuova la diversità linguistica a livello europeo. A partire dalla scuola elementare, i bambini dovrebbero obbligatoriamente acquisire competenze al più alto livello possibile in una lingua attiva dell'UE diversa dalla propria. Onde agevolare la capacità dei cittadini europei di comunicare con gruppi più ampi di loro concittadini e come fattore di coesione europea, gli Stati membri dovrebbero incoraggiare l'apprendimento, nelle zone transfrontaliere, della lingua degli Stati membri immediatamente limitrofi e il raggiungimento di uno standard certificabile in inglese¹⁹⁴.

3. Creare opportunità per condividere le culture europee, riunire le persone e avvicinarle a un'identità comune europea, ad esempio attraverso eventi e incontri che coinvolgano tutti i gruppi destinatari e si svolgano in varie località. Alcuni esempi specifici comprendono

l'organizzazione di giornate mondiali dell'arte¹⁹⁵, un'esposizione europea con eventi educativi o l'istituzione di una festività pubblica europea per tutti i cittadini dell'UE nella Giornata dell'Europa (9 maggio)¹⁹⁶.

4. Proteggere il patrimonio culturale e la cultura europei¹⁹⁷, anche attraverso il riconoscimento delle peculiarità culturali e produttive locali e regionali¹⁹⁸, nuove iniziative per salvaguardarlo e celebrarlo, attraverso la mobilità per incoraggiare lo scambio del patrimonio culturale e la promozione di misure esistenti quali Europa creativa, il nuovo Bauhaus europeo, i programmi di gemellaggio tra città e le Capitali europee della cultura, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile.
5. Adottare misure volte a garantire che i professionisti della cultura siano sufficientemente protetti a livello dell'UE, in particolare in caso di crisi future, adottando uno statuto giuridico a livello europeo.

49. Proposta: sport

Obiettivo: lo sport è cruciale per le nostre società, al fine di difendere i nostri valori, garantire uno stile di vita sano e un invecchiamento in buona salute, promuovere una cultura degli scambi e celebrare la diversità del patrimonio europeo. Per questo motivo, gli Stati membri, con il sostegno dell'Unione europea, dovrebbero mirare a:

Misure:

1. Porre l'accento sui valori, in particolare la parità di genere, l'equità e l'inclusività, che possono riflettersi concretamente attraverso la pratica sportiva in tutto il sistema di istruzione.
2. Sensibilizzare in merito ai benefici dello sport e dell'attività fisica¹⁹⁹.
3. Includere le attività sportive tra i programmi di scambio e mobilità a livello dell'UE²⁰⁰.
4. Prestare maggiore attenzione non solo agli sport professionali e commerciali, ma anche agli sport locali e tradizionali, in quanto aspetto della diversità culturale europea e della promozione del patrimonio culturale, e sostenere lo sport in ambienti non professionali.
5. Incoraggiare nel contempo la valorizzazione dell'identità europea organizzando un maggior numero di eventi sportivi all'interno dell'UE, creando squadre sportive dell'UE o esponendo bandiere o simboli dell'UE in occasione di eventi sportivi europei.
6. Investire di più negli sforzi di comunicazione, come la Settimana europea dello sport, in modo che i cittadini di tutta l'UE possano beneficiare insieme di opportunità faro.

Considerazioni finali del comitato esecutivo

L'obiettivo generale della Conferenza sul futuro dell'Europa era quello di preparare l'Unione europea alle sfide attuali e future offrendo ai cittadini l'opportunità di esprimere le loro preoccupazioni e ambizioni e, insieme ai rappresentanti delle tre istituzioni, dei parlamenti nazionali e di altre parti interessate, di fornire orientamenti per il futuro. Per raggiungere questo obiettivo, la Conferenza doveva essere un processo dal basso verso l'alto, incentrato sui cittadini, in grado di creare un nuovo spazio dove discutere delle priorità dell'Europa per estrapolare una panoramica delle aspettative dei cittadini sull'Unione europea.

La Conferenza ha effettivamente svolto questo ruolo. Cittadini europei di ogni contesto sociale e provenienti da ogni angolo dell'Unione hanno partecipato alla Conferenza, hanno formulato raccomandazioni dei panel di cittadini e, in collaborazione con la sessione plenaria cui hanno partecipato membri del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione europea, nonché rappresentanti di tutti i parlamenti nazionali, del Comitato delle regioni, dei rappresentanti eletti a livello regionale e locale, del Comitato economico e sociale europeo, delle parti sociali, della società civile e di altre principali parti interessate, hanno presentato proposte per il futuro dell'Europa. Gli strumenti e la metodologia sviluppati per questo processo hanno fornito un insieme unico di risorse che potrebbero costituire la base per esercizi futuri in materia di coinvolgimento dei cittadini e democrazia deliberativa a livello dell'UE.

Dopo una moltitudine di eventi e dibattiti organizzati in tutta l'Unione, passando per la piattaforma digitale multilingue interattiva, i panel europei e nazionali di cittadini e la sessione

plenaria, la Conferenza sul futuro dell'Europa ha infine presentato una relazione finale che include una panoramica dell'intenso lavoro dell'ultimo anno, oltre alle proposte formulate dalla sessione plenaria per il futuro dell'Europa. Dalle proposte emerge molto chiaramente che l'UE deve agire per conseguire le transizioni verde e digitale e per rafforzare la resilienza dell'Europa e il suo contratto sociale, affrontando nel contempo le disuguaglianze e facendo dell'Unione europea un'economia equa, sostenibile, innovativa e competitiva che non lascia indietro nessuno. Gli sviluppi geopolitici verificatisi in concomitanza con la Conferenza, e in particolare la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina, hanno inoltre messo in luce la necessità che l'UE diventi più assertiva, assumendo un ruolo di primo piano a livello mondiale nel promuovere i suoi valori e le sue norme in un mondo sempre più instabile.

La Conferenza ha fornito orientamenti chiari in tutti questi ambiti e le tre istituzioni dell'UE dovranno ora valutare come dare seguito alle preoccupazioni, alle ambizioni e alle idee espresse. Il prossimo passo in questo processo consiste nel proporre un'azione concreta dell'UE alla luce del risultato finale della Conferenza contenuto nella presente relazione finale. Le istituzioni dell'UE ora esamineranno pertanto la presente relazione e il relativo seguito, ciascuna nell'ambito delle rispettive competenze e conformemente ai trattati. Nell'autunno 2022 si terrà un evento di feedback per aggiornare i cittadini europei su come le istituzioni intendono tener fede al loro impegno di garantire che i cittadini europei siano ascoltati e che il futuro dell'Europa sia nelle loro mani.

Endnotes

- ¹ Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: #3, #17, #18, #19
- ² # = raccomandazione dei panel europei di cittadini.
- ³ Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: #39, #40, #41, #42, #43, #49, NL1, NL2, #51.
- ⁴ Raccomandazione dei panel di cittadini nazionali.
- ⁵ Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: #44, #45, #46, #47, #50.
- ⁶ Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: #39, #40, #45, #48, #49, #50, #51, modifica FR8, auspicio FR11, NL2, NL3.
- ⁷ Le raccomandazioni del panel di cittadini olandese differiscono dalle raccomandazioni del panel europeo di cittadini, in quanto affermano che la salute e l'assistenza sanitaria dovrebbero essere principalmente di competenza nazionale [NL3].
- ⁸ Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini 1: 9, 10, 11, 12, 14; Paesi Bassi: 1; Italia: 1.1; Lituania: 3, 8.
- ⁹ Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini 1: 10, 11 e 14; Germania: 2.1, 2.2; Paesi Bassi: 1, 2; Francia: 3, 9; Italia: 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.4, 4.a.2, 6.1; Lituania: 1, 7.
- ¹⁰ Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini 1: 1, 2, 7, 28, 30; Germania: 4.1, 4.2; Paesi Bassi: 4; Francia: 6; Italia: 5.a.1, 5.a.4, 6.1, 6.2.
- ¹¹ Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini 1: 19, 20, 21, 25; Italia: 4.a.1.
- ¹² Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini 1: 21, 22, 23, 26, 27; Italia: 5.a.1.
- ¹³ Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini 1: 13, 31; Paesi Bassi: 2.3; Italia: 4.b.3, 4.b.6; Lituania: 9, 10.
- ¹⁴ Dalle discussioni tenute in seno al gruppo di lavoro e in plenaria.
- ¹⁵ Si vedano la raccomandazione 1 dell'ECP4, la raccomandazione 2 dell'NCP Germania, gruppo 1 "L'UE nel mondo", e la raccomandazione 1 dell'NCP Italia, gruppo 2, ulteriormente elaborate in seno al gruppo di lavoro.
- ¹⁶ Si vedano la raccomandazione 4 dell'ECP4 e le raccomandazioni 5 e 6 dell'NCP Italia, gruppo 2, ulteriormente elaborate in seno al gruppo di lavoro.
- ¹⁷ Si vedano le raccomandazioni 2 e 3 dell'NCP Italia, gruppo 2, ulteriormente elaborate in seno al gruppo di lavoro, <https://futureu.europa.eu/processes/EUInTheWorld/f/16/proposals/197870?locale=it>.
- ¹⁸ Si veda la raccomandazione 14 dell'ECP4, ulteriormente elaborata in seno al gruppo di lavoro.
- ¹⁹ Si vedano la raccomandazione 2 dell'ECP4 e la raccomandazione 4 dell'NCP Italia, gruppo 2, ulteriormente elaborate in seno al gruppo di lavoro.
- ²⁰ Si vedano la raccomandazione 17 dell'ECP4 e la raccomandazione 4 dell'NCP Italia, gruppo 2, ulteriormente elaborate in seno al gruppo di lavoro.
- ²¹ Si veda la raccomandazione 1 dell'NCP Germania, gruppo 1 "L'UE nel mondo", ulteriormente elaborata in seno al gruppo di lavoro.
- ²² Si veda la raccomandazione 3 dell'ECP4, ulteriormente elaborata in seno al gruppo di lavoro.
- ²³ Si veda la raccomandazione 11 dell'ECP4, ulteriormente elaborata in seno al gruppo di lavoro.
- ²⁴ Si veda la raccomandazione 13 dell'ECP4, ulteriormente elaborata in seno al gruppo di lavoro.
- ²⁵ Si veda la raccomandazione 15 dell'ECP4, ulteriormente elaborata in seno al gruppo di lavoro.
- ²⁶ Si veda la raccomandazione 16 dell'ECP4, ulteriormente elaborata in seno al gruppo di lavoro.
- ²⁷ Si veda la raccomandazione 12 dell'ECP4, ulteriormente elaborata in seno al gruppo di lavoro.
- ²⁸ Si veda la raccomandazione 21 dell'ECP4, ulteriormente elaborata in seno al gruppo di lavoro.
- ²⁹ Si veda la piattaforma digitale, ulteriormente elaborata in seno al gruppo di lavoro.
- ³⁰ Si veda la piattaforma digitale, ulteriormente elaborata in seno al gruppo di lavoro.
- ³¹ Si veda la raccomandazione 26 dell'ECP4, ulteriormente elaborata in seno al gruppo di lavoro.
- ³² Si veda la raccomandazione 18 dell'ECP4, ulteriormente elaborata in seno al gruppo di lavoro.
- ³³ Si veda la raccomandazione 19 dell'ECP4, ulteriormente elaborata in seno al gruppo di lavoro.
- ³⁴ Si veda la raccomandazione 19 dell'ECP4, ulteriormente elaborata in seno al gruppo di lavoro.
- ³⁵ Si veda la raccomandazione 25 dell'ECP4.
- ³⁶ Dalle discussioni tenute in seno al gruppo di lavoro e in plenaria.
- ³⁷ Si veda la modifica 2 del panel/degli eventi nazionali francesi.
- ³⁸ Si vedano la raccomandazione 20 dell'ECP4 e la raccomandazione 7 dell'NCP Italia, gruppo 2, ulteriormente elaborate in seno al gruppo di lavoro.
- ³⁹ Si veda la modifica 2 dell'NCP Francia.

- ⁴⁰ Si vedano la raccomandazione 24 dell'ECP4 e la raccomandazione 7 dell'NCP Italia, gruppo 2, ulteriormente elaborate in seno al gruppo di lavoro.
- ⁴¹ Si veda la raccomandazione 22 dell'ECP4, ulteriormente elaborata in seno al gruppo di lavoro.
- ⁴² Si veda la raccomandazione 1 sul tema "L'UE nel mondo" dell'NCP Paesi Bassi, ulteriormente elaborata in seno al gruppo di lavoro.
- ⁴³ Si vedano la piattaforma digitale e le discussioni tenute in plenaria, ulteriormente elaborate in seno al gruppo di lavoro.
- ⁴⁴ Si veda la piattaforma digitale, ulteriormente elaborata in seno al gruppo di lavoro.
- ⁴⁵ Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini 2 (PEC 2): 10, 11, 14, 30; Panel nazionale di cittadini (PNC) belga: 1.3.1, 1.4.2, 1.4.3; PNC tedesco: 5.1, 5.2; PNC olandese: 1.2.
- ⁴⁶ Raccomandazione n. 14 del PCE 2. Raccomandazioni nn. 1.3.1, 1.4.2 e 1.4.3 del panel nazionale di cittadini (PNC) belga, raccomandazione n. 1.2 del PNC olandese.
- ⁴⁷ Raccomandazione n. 11 del PCE 2. Raccomandazioni nn. 5.1 e 5.2 del PNC tedesco. Discussione del gruppo di lavoro.
- ⁴⁸ Raccomandazione n. 11 del PCE 2. Discussione del gruppo di lavoro. Discussione in plenaria.
- ⁴⁹ Raccomandazione n. 10 del PCE 2.
- ⁵⁰ Raccomandazione n. 30 del PCE 2.
- ⁵¹ Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: PEC 2: 7, 8, 9; PNC olandese: 1.3, 4.3.
- ⁵² Raccomandazione n. 7 del PCE 2. Discussione del gruppo di lavoro.
- ⁵³ Questione altresì contemplata dal gruppo di lavoro sulla Trasformazione digitale.
- ⁵⁴ Raccomandazione n. 9 del PCE 2.
- ⁵⁵ Questione altresì contemplata dal gruppo di lavoro sulla Trasformazione digitale.
- ⁵⁶ Raccomandazione n. 8 del PCE 2. Raccomandazioni nn. 1.3 e 4.3 del PNC olandese.
- ⁵⁷ Raccomandazioni nn. 7 e 8 del PEC 2.
- ⁵⁸ Questione altresì contemplata dal gruppo di lavoro sulla Trasformazione digitale.
- ⁵⁹ Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: PEC 2: 5, 12, 13, 17, 28; PNC belga: 1.5.1, da 2.1.1 a 2.4.3; PNC olandese: 3.1.
- ⁶⁰ Raccomandazione n. 5 del PCE 2. Raccomandazione n. 2.1.1 del PNC belga. Raccomandazione n. 3.1 del PNC olandese.
- ⁶¹ Raccomandazione n. 12 del PCE 2. Raccomandazione n. 2.1.4 del PNC belga.
- ⁶² Raccomandazioni nn. 17 e 28 del PEC 2. Raccomandazioni nn. 1.5.1, 2.1.3, 2.2.1, 2.2.2 del PNC belga.
- ⁶³ Questione altresì contemplata dal gruppo di lavoro sulla Trasformazione digitale.
- ⁶⁴ Raccomandazioni nn. 5 e 28 del PEC 2. Raccomandazioni nn. 2.3.2 e 2.3.3 del PNC belga.
- ⁶⁵ Raccomandazione n. 28 del PEC 2. Raccomandazioni nn. 2.3.1, 2.4.1 e 2.4.2 del PNC belga.
- ⁶⁶ Questione altresì contemplata dal gruppo di lavoro sulla Trasformazione digitale.
- ⁶⁷ Raccomandazione n. 13 del PCE 2.
- ⁶⁸ Questione altresì contemplata dal gruppo di lavoro sulla Trasformazione digitale.
- ⁶⁹ Raccomandazione n. 13 del PCE 2.
- ⁷⁰ Questione altresì contemplata dal gruppo di lavoro sulla Trasformazione digitale.
- ⁷¹ Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: PEC 2: 1, 2, 21, 22, 23; PNC olandese: 1.1.
- ⁷² Raccomandazione n. 22 del PCE 2. Discussione del gruppo di lavoro.
- ⁷³ Questione altresì contemplata dal gruppo di lavoro su Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione
- ⁷⁴ Raccomandazione n. 21 del PCE 2. Raccomandazione n. 1.1 del PNC olandese.
- ⁷⁵ Raccomandazione n. 23 del PCE 2.
- ⁷⁶ Questione altresì contemplata dal gruppo di lavoro su Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione
- ⁷⁷ Raccomandazione n. 1 del PCE 2. Discussione del gruppo di lavoro.
- ⁷⁸ Raccomandazione n. 2 del PCE 2. Discussione del gruppo di lavoro.
- ⁷⁹ Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: PEC 2: 3, 4, 6.
- ⁸⁰ Raccomandazione n. 3 del PCE 2.
- ⁸¹ Questione altresì contemplata dal gruppo di lavoro sul Cambiamento climatico e l'ambiente.
- ⁸² Raccomandazione n. 4 del PCE 2.
- ⁸³ Raccomandazione n. 6 del PCE 2.
- ⁸⁴ Questione altresì contemplata dal gruppo di lavoro sul Cambiamento climatico e l'ambiente.

- ⁸⁵ Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini 1 (PEC 1): 17, 40, 47; Panel nazionali di cittadini (PNC) Paesi Bassi 1
- ⁸⁶ Cfr. il link al PEC 3, racc. 38 in relazione alle infrastrutture per i veicoli elettrici.
- ⁸⁷ Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini 1 (PEC 1): 8, 34, 47, panel nazionali di cittadini (PNC) Italia 5.2
- ⁸⁸ Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini 1 (PEC 1): 39, 46, panel nazionali di cittadini (PNC) Lituania 2.6, Paesi Bassi 1
- ⁸⁹ Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini 1 (PEC 1): 42, 43, 44, 45, panel nazionali di cittadini (PNC) Paesi Bassi 2
- ⁹⁰ Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini 1 (PEC 1): 7, 16, 17, panel nazionali di cittadini (PNC) Germania e Italia 1.3
- ⁹¹ Cfr. il collegamento con il gruppo di lavoro su un'economia più forte
- ⁹² Modifiche 3A e 3B del gruppo di lavoro.
- ⁹³ Raccomandazione n. 32 e 37 del panel europeo di cittadini 2 (PEC 2), panel nazionali BE, FR e NL.
- ⁹⁴ Panel nazionale FR.
- ⁹⁵ Modifica 8 del gruppo di lavoro, formulazione più breve.
- ⁹⁶ Raccomandazione n. 29 del PEC 2.
- ⁹⁷ Raccomandazioni n. 19 e 32 del PEC 2, panel nazionali BE e FR e rappresentante di eventi nazionali DK.
- ⁹⁸ Panel nazionale BE.
- ⁹⁹ Modifica 7B del gruppo di lavoro.
- ¹⁰⁰ Panel nazionale BE.
- ¹⁰¹ Relazione finale Kantar, pag. 85.
- ¹⁰² Raccomandazione n. 39 del PEC 2, panel nazionale BE 3.
- ¹⁰³ Modifica 10A del gruppo di lavoro, formulazione più breve.
- ¹⁰⁴ Rappresentante di eventi nazionali DK.
- ¹⁰⁵ Modifica 54C del gruppo di lavoro.
- ¹⁰⁶ Rappresentante di eventi nazionali DK.
- ¹⁰⁷ Rappresentante di eventi nazionali DK.
- ¹⁰⁸ Modifica 15A del gruppo di lavoro, formulazione di compromesso.
- ¹⁰⁹ Raccomandazioni n. 24, 36 e 38 del PEC 2, panel nazionale BE.
- ¹¹⁰ Modifica 16C del gruppo di lavoro.
- ¹¹¹ Raccomandazione n. 33 del PEC 2, panel nazionali BE, FR e NL.
- ¹¹² Raccomandazione n. 26 del PEC 2.
- ¹¹³ Modifica 17 del gruppo di lavoro.
- ¹¹⁴ Panel nazionale BE.
- ¹¹⁵ Modifica 18A del gruppo di lavoro.
- ¹¹⁶ Raccomandazione n. 25 del PEC 2.
- ¹¹⁷ Modifica 18B del gruppo di lavoro.
- ¹¹⁸ Raccomandazione n. 31 del PEC 2, panel nazionali BE e NL.
- ¹¹⁹ Modifiche da 19A a 19A, riformulazione per adattare il testo.
- ¹²⁰ Modifica 21 del gruppo di lavoro, compromesso.
- ¹²¹ Panel nazionali BE e FR.
- ¹²² Modifica 23B del gruppo di lavoro.
- ¹²³ Raccomandazione n. 27 del PEC 2, panel nazionale BE.
- ¹²⁴ Modifica 25C del gruppo di lavoro.
- ¹²⁵ Raccomandazione n. 14 del PEC.
- ¹²⁶ Raccomandazione n. 18 del PEC. N.B. I rappresentanti dei cittadini hanno spiegato che un eventuale referendum dovrebbe essere attuato e utilizzato con attenzione.
- ¹²⁷ Modifiche 28E, G, H del gruppo di lavoro.
- ¹²⁸ Raccomandazione n. 16 del PEC 2, panel nazionale NL 20, panel nazionale diviso in "liste transnazionali".

- ¹²⁹ Sulla base della raccomandazione n. 16 del PEC 2, discussione in seno al gruppo di lavoro.
- ¹³⁰ Raccomandazione n. 19 del PEC 2 e piattaforma digitale multilingue.
- ¹³¹ Comitato economico e sociale europeo.
- ¹³² Modifica 32B del gruppo di lavoro.
- ¹³³ Raccomandazione n. 36 del PEC 2, panel nazionali BE e FR.
- ¹³⁴ Gruppo nazionale FR (*"elezione del presidente della Commissione europea a suffragio universale"*), piattaforma digitale multilingue (relazione finale Kantar: *Un gruppo di contributi discute dell'elezione diretta del presidente della Commissione da parte dei cittadini*).
- ¹³⁵ Modifica 34C del gruppo di lavoro.
- ¹³⁶ Panel nazionali di BE (3.2) e FR (11), piattaforma digitale multilingue (relazione finale Kantar: *"Per quanto riguarda il Parlamento europeo, la richiesta più frequente è che gli sia conferito un effettivo potere di iniziativa legislativa"*).
- ¹³⁷ Piattaforma digitale multilingue (Relazione finale Kantar: *"Per quanto riguarda il Parlamento europeo, [...] si propone anche di attribuirgli poteri di bilancio"*).
- ¹³⁸ Piattaforma digitale multilingue (Relazione finale Kantar: *"Secondo un altro contributo, i partiti dovrebbero diventare più accessibili a persone provenienti da contesti culturali o socioeconomici diversi"*).
- ¹³⁹ Comitato delle regioni nel gruppo di lavoro.
- ¹⁴⁰ Modifica 38 del gruppo di lavoro, formulazione di compromesso.
- ¹⁴¹ Raccomandazione n. 20 del PEC 2.
- ¹⁴² Raccomandazione n. 21 del PEC 4.
- ¹⁴³ Modifica 43 del gruppo di lavoro.
- ¹⁴⁴ Raccomandazione n. 34 del PEC 2, panel nazionale NL.
- ¹⁴⁵ Discussione in sede di gruppo di lavoro sulla raccomandazione n. 34 del PEC 2, gruppo nazionale NL, piattaforma digitale multilingue (relazione finale Kantar: *"Incontra favore l'idea di un processo decisionale dell'UE più trasparente, in cui i cittadini siano maggiormente coinvolti"*).
- ¹⁴⁶ Modifica 44A del gruppo di lavoro.
- ¹⁴⁷ Discussione del gruppo di lavoro (presentazione da parte dei parlamenti nazionali e del Comitato delle regioni).
- ¹⁴⁸ Modifica 45C del gruppo di lavoro.
- ¹⁴⁹ Modifica 46B del gruppo di lavoro.
- ¹⁵⁰ Raccomandazione n. 15 del PEC 2.
- ¹⁵¹ Discussione del gruppo di lavoro di discussione sulla necessità espressa nella raccomandazione 15 del PEC 2 di "chiarire le funzioni delle istituzioni dell'UE", piattaforma digitale multilingue (relazione finale Kantar: *"Vi sono inoltre (...) proposte per approfondire la legislatura bicamerale nell'UE"*).
- ¹⁵² Modifica 48B del gruppo di lavoro.
- ¹⁵³ Raccomandazione n. 15 del PEC 2.
- ¹⁵⁴ Discussioni in seno al gruppo di lavoro.
- ¹⁵⁵ Modifica 52A del gruppo di lavoro.
- ¹⁵⁶ CESE, formulazione di compromesso.
- ¹⁵⁷ Raccomandazione 35 del PEC, panel nazionale FR, più modifiche 51C e D combinate del gruppo di lavoro.
- ¹⁵⁸ Modifica 53D del gruppo di lavoro.
- ¹⁵⁹ Discussione in seno al gruppo di lavoro, parlamenti nazionali.
- ¹⁶⁰ Discussione in seno al gruppo di lavoro, CdR e CESE; relazione finale Kantar, pag. 85.
- ¹⁶¹ Modifica 58B del gruppo di lavoro.
- ¹⁶² Modifica 59B del gruppo di lavoro.
- ¹⁶³ Discussione in seno al gruppo di lavoro, parti sociali e diversi altri membri.
- ¹⁶⁴ Modifica 63A del gruppo di lavoro, formulazione di compromesso.
- ¹⁶⁵ Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini 4 (ECP 4) 6, 7, 9, 28, 30; Lituania 9
- ¹⁶⁶ Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini 4 (ECP 4) 8, 27; Lituania 10, Paesi Bassi 3
- ¹⁶⁷ Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini 4 (ECP 4) 10, 35, 38.
- ¹⁶⁸ Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europeo di cittadini 4 (ECP 4) 29, 31, 33, 36, 37, 38, 39, 40; Italia 3.8 e 4.4 (pag. 15) e 5.6 (pag. 11), Lituania 2 e 3, Paesi Bassi 1 e 2.
- ¹⁶⁹ Raccomandazioni dei cittadini su cui si basa principalmente la proposta: Panel europei di cittadini 4 (ECP 4) 7 e 32; modifica Francia 13.
- ¹⁷⁰ Modifica 6 del PNC francese.

- ¹⁷¹ Raccomandazione n. 37 del PEC 1.
- ¹⁷² Raccomandazione n. 3 del PEC. Modifica 6 del PNC francese.
- ¹⁷³ Raccomandazione n. 41 del PEC 1.
- ¹⁷⁴ Trattato più dettagliatamente dal gruppo di lavoro sulla Democrazia europea. Cfr. la raccomandazione n. 24 del PEC 2, le raccomandazioni nn. 1.1, 1.2 e 2.12 del PNC belga e la raccomandazione del PNC italiano sulle "politiche di inclusione".
- ¹⁷⁵ Raccomandazione del PNC italiano sulle "politiche di inclusione".
- ¹⁷⁶ Trattato più dettagliatamente dal gruppo di lavoro sulla Trasformazione digitale. Cfr. le raccomandazioni nn. 8 e 34 del PEC 1.
- ¹⁷⁷ Raccomandazione del PNC italiano "Incoraggiare i giovani a studiare le materie scientifiche".
- ¹⁷⁸ Raccomandazioni nn. 33 e 48 del PEC 1. Trattato anche dal gruppo di lavoro sulla Trasformazione digitale. Cfr. la raccomandazione n. 47 del PEC 1 su un uso sano di Internet.
- ¹⁷⁹ Raccomandazione n. 5 del PEC 1.
- ¹⁸⁰ Raccomandazioni nn. 15 e 18 del PEC 1.
- ¹⁸¹ Raccomandazione del PNC italiano sul tema "L'Europa nel mondo".
- ¹⁸² Raccomandazioni nn. 18 e 41 del PEC 1 e raccomandazione del PNC italiano sul tema "Investire nella formazione dei formatori".
- ¹⁸³ Raccomandazione n. 17 del PEC 1 assegnata nel complesso al gruppo di lavoro sulla Trasformazione digitale.
- ¹⁸⁴ Raccomandazione n. 15 del PEC 1. Raccomandazione del PNC tedesco su una "Piattaforma d'informazione per uno scambio di conoscenze ed esperienze a livello dell'UE".
- ¹⁸⁵ Raccomandazione n. 6.1 del PNC belga. Modifica 7 del PNC francese.
- ¹⁸⁶ Per quanto concerne la seconda frase, raccomandazione n. 7.2 del PNC belga.
- ¹⁸⁷ Raccomandazione n. 4 del PEC 1.
- ¹⁸⁸ Suggerimento di integrare le raccomandazioni nn. 1 e 30 del PEC 1 trattate dal gruppo di lavoro su un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione.
- ¹⁸⁹ Suggerimento di integrare la raccomandazione n. 25 del PEC 1 trattata dal gruppo di lavoro su un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione.
- ¹⁹⁰ Raccomandazione n. 28 del PEC 4. Raccomandazione n. 1 del PNC olandese ("La nostra visione della cultura, della gioventù e dello sport"). Modifica 6 del PNC francese.
- ¹⁹¹ Raccomandazione n. 6 del PEC 1.
- ¹⁹² Raccomandazione n. 2 del PNC olandese ("La nostra visione della cultura, della gioventù e dello sport").
- ¹⁹³ Raccomandazione n. 36 del PEC 1. Modifica 6 del PNC francese. Raccomandazioni nn. 2.10 e 2.11 del PNC belga. PNC tedesco "Creare più opportunità di scambio per gli studenti in Europa". Raccomandazioni nn. 1 e 3 del PNC olandese ("La nostra visione della cultura, della gioventù e dello sport"). PNC Italiano, raccomandazione "Agire come confluenza tra Est e Ovest, promuovere gli scambi culturali e le iniziative culturali comuni".
- ¹⁹⁴ Raccomandazioni nn. 32 e 38 del PEC 1. Raccomandazione n. 3 del PNC olandese ("La nostra visione della cultura, della gioventù e dello sport"), raccomandazione n. 3
- ¹⁹⁵ Raccomandazione del PNC italiano sul tema "L'Europa nel mondo".
- ¹⁹⁶ Modifica 7 del PNC francese. Raccomandazioni nn. 2.5, 6.1 e 8.7 del PNC belga. Raccomandazioni sul tema "Rafforzamento dei valori, dei tratti culturali e delle specificità regionali europei" del PNC italiano.
- ¹⁹⁷ Raccomandazione n. 2 del PNC olandese ("La nostra visione della cultura, della gioventù e dello sport").
- ¹⁹⁸ Raccomandazione del PNC italiano sul tema "Superare il modello produttivo del XX secolo".
- ¹⁹⁹ Raccomandazione n. 29 del PEC 1.
- ²⁰⁰ Raccomandazione n. 36 del PEC 1.



Stream 3: Redirecting our economy and consumption

26

Substream 3.1: Regulating overproduction and overconsumption

We recommend that the EU takes more actions that enable and incentivise consumers to use products longer. The EU should combat planned obsolescence by lengthening products' warranty and setting a maximum price for spare parts after the warranty period. All member states should introduce a tax break on repair services as is the case in Sweden. Manufacturers should be required to declare the expected lifespan of their products. The EU should provide information on how to re-use and repair products on an internet platform and through education.

Our throw-away and single-use based society is not sustainable because it generates too much waste. By implementing the proposed measures we act towards a society that reuses, repairs and reduces the waste it consumes, thereby reducing overconsumption.

Allegati

ALLEGATI

I – Raccomandazioni dei quattro panel europei di cittadini



Conferenza
sul futuro
dell'Europa

Conferenza sul futuro dell'Europa

Panel europeo di cittadini 1: "Un'economia
più forte, giustizia sociale e occupazione /
Istruzione, cultura, gioventù e sport /
Trasformazione digitale"

Raccomandazioni

Conferenza sul futuro dell'Europa

Panel europeo di cittadini 1:

"Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione / Istruzione, cultura, gioventù e sport / Trasformazione digitale"

RACCOMANDAZIONI ADOTTATE DAL PANEL (DA PRESENTARE IN AULA)

Tema 1: lavorare in Europa

Sottotema 1.1 Mercato del lavoro

- 1. Raccomandiamo l'introduzione di un salario minimo per garantire una qualità di vita simile in tutti gli Stati membri. Riconosciamo gli sforzi compiuti nella proposta di direttiva UE di cui al documento COM(2020)682 final per standardizzare lo stile di vita. Il salario minimo deve garantire un reddito netto minimo per conseguire un obiettivo essenziale: tutti coloro che si trovano in uno stato di disagio economico dovrebbero disporre di un maggiore reddito. Il salario minimo dovrebbe tenere conto dei seguenti aspetti:**
 - l'UE dovrebbe garantirne l'effettiva implementazione poiché attualmente non tutti gli Stati membri applicano un'adeguata protezione dei lavoratori;
 - una particolare attenzione va dedicata al monitoraggio e al tracciamento del miglioramento del tenore di vita;
 - il salario minimo deve tenere conto del potere d'acquisto nei diversi paesi; è necessaria una procedura di revisione periodica per adeguarsi all'evoluzione del costo della vita (ad esempio in funzione dell'inflazione).

Raccomandiamo quanto sopra perché un salario minimo rafforza la giustizia sociale nel mercato del lavoro e migliora le condizioni di vita concrete dei lavoratori in tutti gli Stati membri, cosa che è particolarmente importante nel contesto di un ambiente di lavoro in rapida evoluzione, ad esempio a causa della digitalizzazione.

- 2. Esiste già un atto normativo dell'UE (direttiva 2003/88/CE sull'orario di lavoro), tuttavia non è sufficiente a garantire un sano equilibrio tra vita professionale e vita privata. In primo luogo, raccomandiamo un riesame del quadro esistente per verificarne l'adeguatezza alle circostanze attuali. In secondo luogo, l'UE dovrebbe istituire un meccanismo di monitoraggio più rigoroso per garantirne l'attuazione in tutti gli Stati membri. Una particolare attenzione va prestata ai diversi settori che presentano diversi livelli di stress e oneri, sia dal punto di vista psicologico che fisico.**

Nel contempo altri settori dipendono da una maggiore flessibilità da parte dei loro dipendenti per adeguarsi alle esigenze specifiche delle imprese.

Raccomandiamo quanto sopra poiché un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata rafforzerebbe la coesione sociale e contribuirebbe a creare condizioni di parità tra i lavoratori. Inoltre inciderebbe positivamente sul benessere individuale dei lavoratori.

Sottotema 1.2 Gioventù e occupazione

- 3. Raccomandiamo l'armonizzazione del livello di tutti i diversi programmi di istruzione nell'UE con l'accettazione dei contenuti nazionali. Di conseguenza raccomandiamo che i diplomi professionali siano convalidati e reciprocamente riconosciuti in tutti gli Stati membri dell'UE.**

Raccomandiamo quanto sopra al fine di agevolare la mobilità dei lavoratori in Europa e ridurre gli oneri amministrativi.

- 4. Raccomandiamo che gli studenti delle scuole superiori (a partire dai 12 anni) acquisiscano una panoramica relativa al loro futuro mercato del lavoro, in modo da offrire loro l'opportunità di organizzare diverse visite di osservazione di alta qualità in organizzazioni a scopo di lucro e senza scopo di lucro. Proponiamo di incoraggiare le imprese ad accettare gli studenti che fanno un periodo di osservazione mediante la concessione di sussidi. Nelle zone isolate dove ci sono meno opportunità le scuole, le amministrazioni, le organizzazioni e le imprese a livello locale devono cooperare strettamente per far comprendere che anche tali visite di osservazione sono efficaci.**

Raccomandiamo quanto sopra perché vogliamo che i giovani acquisiscano informazioni sulle diverse possibilità offerte dal mercato del lavoro, in modo che possano scegliere meglio i loro studi e il loro futuro professionale e comprendere l'importanza di scegliere la formazione giusta. Inoltre insegnerebbe loro la responsabilità e il rispetto per il mercato del lavoro, aiutandoli a integrarsi nel mercato del lavoro e quindi offrendo vantaggi per tutte le parti.

- 5. Raccomandiamo di integrare la pratica delle competenze trasversali in tutti i corsi dei programmi scolastici. Per competenze trasversali intendiamo: ascoltarsi reciprocamente, incoraggiare il dialogo, la resilienza, la comprensione, il rispetto e l'apprezzamento per gli altri, il pensiero critico, l'autoapprendimento, nonché il fatto di rimanere curiosi e orientati ai risultati. Gli insegnanti dovrebbero essere formati sull'insegnamento di tali competenze collaborando strettamente con assistenti sociali e/o psicologi. Altri suggerimenti per l'implementazione:**

l'organizzazione di programmi di scambio di studenti tra le scuole, la partecipazione a eventi sportivi e culturali interscolastici, ecc.

Raccomandiamo quanto sopra perché le competenze trasversali rappresentano le competenze di base necessarie, che vengono perse nell'era digitale e ma che sono essenziali nella vita futura dei nostri giovani. Chiediamo pertanto di inserirle nei programmi scolastici in modo da aiutare i giovani a essere resilienti e a evitare e superare eventuali problemi di salute mentale che potrebbero incontrare nella loro vita futura. Le competenze sociali rafforzano le relazioni interumane e quindi aiutano le persone a trovare il proprio posto nella società.

- 6. Raccomandiamo che, in caso di crisi grave (ad esempio crisi sanitaria, guerra, ecc.), piani ben preparati con scenari dettagliati siano pronti all'esecuzione in modo flessibile per ridurre al minimo l'impatto sui nostri giovani durante i loro studi o formazione professionale o sul loro benessere mentale, ecc. Per impatto intendiamo: costi più elevati dello studio o della formazione, obbligo di prolungare gli studi, tirocini che non potevano essere effettuati, aumento dei problemi di salute mentale. I piani devono essere realizzati in modo da minimizzare l'impatto sui giovani e sulla loro transizione verso il mondo del lavoro.**

Raccomandiamo quanto sopra perché la posizione dei giovani è molto vulnerabile in tempi di crisi.

Sottotema 1.3 Digitalizzazione sul luogo di lavoro

- 7. Raccomandiamo che l'UE introduca o rafforzi la legislazione esistente che disciplina il cosiddetto "smart working" (= lavorare online e a distanza, ad esempio da un ufficio domestico o da un altro luogo collegato online). Raccomandiamo inoltre che l'UE legiferi per incentivare le imprese ad essere socialmente responsabili e a mantenere all'interno dell'UE posti di lavoro in "smart working" di alta qualità. Gli incentivi possono essere finanziari e/o di reputazione e dovrebbero tenere conto dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) riconosciuti a livello internazionale. A tal fine l'UE dovrebbe istituire un gruppo di lavoro composto da esperti che rappresentano tutti i portatori di interessi per esaminare e rafforzare questo tipo di legislazione.**

Raccomandiamo quanto sopra perché dobbiamo promuovere posti di lavoro in "smart working" di alta qualità ed evitare la loro delocalizzazione in paesi terzi meno

costosi. La pandemia di COVID-19 e le tendenze economiche globali aumentano l'urgenza di proteggere i posti di lavoro nell'UE e di regolamentare lo "smart working".

- 8. Raccomandiamo che l'UE garantisca il diritto alla formazione digitale per tutti i cittadini dell'UE. In particolare, le competenze digitali dei giovani potrebbero essere potenziate con l'introduzione di un certificato dell'UE nelle scuole che li preparerebbe al futuro mercato del lavoro. Raccomandiamo inoltre una formazione specifica a livello dell'UE per riqualificare e migliorare le competenze dei lavoratori in modo da rimanere competitivi sul mercato del lavoro. Infine, raccomandiamo all'UE di far conoscere maggiormente le piattaforme digitali esistenti che collegano le persone ai datori di lavoro e li aiutano a trovare un lavoro nell'UE, ad esempio EURES.**

Raccomandiamo quanto sopra perché le competenze digitali certificate sono fondamentali per consentire alle persone di entrare nel mercato del lavoro e ai lavoratori di riqualificarsi e rimanere competitivi.

Tema 2: un'economia per il futuro

Sottotema 2.1 Innovazione e competitività europea

- 9. Raccomandiamo all'UE di creare opportunità di investimento nella ricerca e nell'innovazione per diverse entità (università, imprese, istituti di ricerca, ecc.), con l'obiettivo di sviluppare:**
 - **nuovi materiali, destinati a fungere da alternative più sostenibili e diversificate a quelli attualmente in uso,**
 - **usi innovativi dei materiali esistenti (anche basati sul riciclaggio e su tecniche all'avanguardia che presentano la più bassa impronta ambientale).**

Raccomandiamo che questo diventi un impegno costante e a lungo termine per l'UE (almeno fino al 2050).

Formuliamo questa raccomandazione perché viviamo su un pianeta con risorse limitate. Se vogliamo avere un futuro, dobbiamo proteggere il clima e cercare alternative rispettose del pianeta. Vogliamo inoltre che l'UE diventi un leader in questo settore, con un forte vantaggio competitivo sulla scena internazionale. L'obiettivo della raccomandazione è produrre risultati innovativi che possano essere applicati su ampia scala e attuati in vari settori e paesi. Gli effetti positivi si avverterebbero anche nell'economia e nel mercato del lavoro, con la creazione di

nuove opportunità di impiego nel settore dell'innovazione sostenibile. Si potrebbe così contribuire alla lotta contro le ingiustizie sociali, in quanto gli attuali mezzi di produzione basati sullo sfruttamento sarebbero sostituiti da nuovi mezzi più etici.

10. Raccomandiamo che l'UE si impegni costantemente e a lungo termine ad incrementare in ampia misura la sua quota di energia proveniente da fonti sostenibili, utilizzando una gamma diversificata di fonti rinnovabili con la più bassa impronta ambientale (sulla base di una valutazione olistica del ciclo di vita). L'UE dovrebbe anche investire nel miglioramento e nel mantenimento della qualità delle infrastrutture elettriche e della rete elettrica. Raccomandiamo anche che l'accesso all'energia e l'accessibilità economica dell'energia siano riconosciuti come un diritto fondamentale dei cittadini.

Formuliamo questa raccomandazione perché:

- la diversificazione delle fonti energetiche (compresi il solare, l'eolico, l'idrogeno, l'acqua di mare o qualsiasi metodo sostenibile futuro) renderebbe l'UE più indipendente dal punto di vista energetico,
- ridurrebbe i costi dell'elettricità per i cittadini dell'UE,
- creerebbe posti di lavoro e ristrutturerebbe il mercato dell'energia (soprattutto nelle regioni che finora dipendevano dai combustibili fossili),
- potrebbe incoraggiare lo sviluppo scientifico di tecniche innovative di approvvigionamento energetico;
- la qualità dell'infrastruttura elettrica e della rete elettrica è importante quanto le fonti di energia, poiché consente una distribuzione e un trasporto dell'energia fluidi, efficienti e a prezzi accessibili.

11. Raccomandiamo all'UE di promuovere attivamente processi di produzione più ecologici, sovvenzionando o altrimenti ricompensando le imprese che investono nella riduzione dei costi ambientali della loro produzione. Chiediamo inoltre uno sforzo affinché si tornino a coltivare i siti post-industriali e si creino zone verdi protette intorno ai siti esistenti. Le imprese dovrebbero essere tenute a finanziare almeno in parte a proprie spese tali sforzi.

Formuliamo questa raccomandazione perché i processi di produzione sono un elemento importante della catena di approvvigionamento. Renderli più rispettosi dell'ambiente potrebbe ridurre notevolmente il nostro impatto sul clima. Riteniamo che le imprese e le industrie debbano essere ritenute responsabili del modo in cui producono i loro prodotti (anche per quanto riguarda le misure di coltivazione e di protezione dell'ambiente). L'ecologizzazione dei processi di produzione prepara inoltre le imprese al futuro e le rende più resilienti (tutelando i posti di lavoro).

- 12. Raccomandiamo di mettere al bando i contenitori di plastica e promuovere un uso generalizzato di quelli riutilizzabili. Si dovrebbero prevedere incentivi per consumatori e imprese per fare in modo che l'acquisto di prodotti sfusi ("en vrac" in francese o "in bulk" in inglese) non abbia un costo maggiore per il consumatore rispetto alla versione confezionata. Le imprese che contribuiscono a questa transizione dovrebbero godere di vantaggi fiscali, mentre quelle che non lo fanno dovrebbero versare tasse più elevate. I prodotti che non possono essere riutilizzati dovrebbero essere riciclabili e/o biodegradabili. È necessario un ente pubblico o di vigilanza che si occupi del monitoraggio in generale, che stabilisca le regole e le condivida con tutti. Si raccomanda di educare e comunicare su queste azioni - anche attraverso i social media - rivolgendosi sia alle imprese che ai consumatori, affinché modifichino i loro comportamenti nel lungo termine. Le imprese dovrebbero essere incoraggiate e aiutate a individuare le soluzioni migliori per lo smaltimento dei loro rifiuti (si pensi ad esempio alle imprese edili).**

Formuliamo questa raccomandazione perché tutti noi dobbiamo essere responsabili delle nostre azioni. Dobbiamo quindi ripensare tutti i processi di produzione. Il riciclaggio richiede molte risorse (acqua, energia), per cui non può essere l'unica risposta: ecco perché proponiamo la vendita di prodotti sfusi. Il riciclaggio dovrebbe essere utilizzato solo per materiali facilmente riciclabili, e sappiamo dall'esempio finlandese che è possibile riciclare su ampissima scala.

- 13. Raccomandiamo di avere le stesse regole in materia di tassazione in Europa e di armonizzare la politica in materia di tassazione in tutta l'UE. L'armonizzazione in questo campo dovrebbe lasciare ai singoli Stati membri un margine di manovra per stabilire le proprie norme, pur sempre prevenendo l'evasione fiscale. Si abbandoneranno così le pratiche fiscali dannose e alla concorrenza fiscale. Le transazioni commerciali dovrebbero essere tassate nel luogo in cui si verificano: quando un'impresa vende in un paese, dovrebbe pagare le tasse in quel paese. Queste nuove norme mirerebbero a prevenire la delocalizzazione e a garantire che le transazioni e la produzione avvengano tra i paesi europei.**

Lo raccomandiamo per proteggere e sviluppare i posti di lavoro e le attività economiche in Europa, con equità tra gli Stati membri. In questo modo in Europa si avrà una visione comune del sistema di tassazione e si porrà fine all'assurda situazione di monopolio delle imprese giganti che non pagano tasse in misura sufficiente rispetto alle imprese più piccole. Si faranno inoltre confluire le risorse monetarie là dove vengono svolte le attività commerciali.

- 14. Raccomandiamo di eliminare il sistema di obsolescenza programmata di tutti i dispositivi elettronici. Il cambiamento dovrebbe avvenire sia a livello individuale che commerciale, per fare in modo che tali dispositivi si possano acquisire, riparare e aggiornare a lungo termine. Raccomandiamo la promozione dei dispositivi ricondizionati. Attraverso la regolamentazione, le imprese sarebbero tenute a garantire il diritto alla riparazione, comprensiva delle nuove versioni e degli aggiornamenti del software, e a riciclare tutti i dispositivi sul lungo periodo. Si raccomanda inoltre che ogni impresa utilizzi connettori standard.**

Raccomandiamo questo perché nel mondo moderno i prodotti tendono a durare 2 anni, mentre il nostro desiderio è che abbiano una durata di vita molto più lunga, di circa 10 anni. Questa proposta avrà un impatto positivo sui cambiamenti climatici e sull'ecologia, ridurrà i costi per i consumatori e porrà un argine al consumismo.

- 15. Raccomandiamo di aiutare tutti a informarsi, attraverso l'educazione, sull'ambiente e su come questo sia connesso alla salute personale di ciascuno. I percorsi educativi aiuteranno tutti a definire le strategie personali per far entrare queste tematiche nella loro vita. L'educazione dovrebbe iniziare a scuola, con materie specifiche che affrontino tutte le questioni ecologiche, e dovremmo continuare ad istruirci su questo argomento per tutta la vita (ad esempio sul posto di lavoro). In questo modo sarà possibile ridurre i rifiuti e proteggere l'ambiente e la salute umana. Questo tipo di educazione promuoverà il consumo locale di prodotti sani e non trasformati, provenienti dai produttori locali. Chi non si attiva per ridurre gli sprechi dovrà seguire un corso di formazione gratuito su questi temi. Per consentire questo adattamento dello stile di vita, i prezzi devono essere equi sia per il produttore che per il consumatore. Di conseguenza proponiamo che i piccoli produttori locali e rispettosi dell'ambiente beneficino di esenzioni fiscali.**

Formuliamo questa raccomandazione perché riteniamo che in tanti non si preoccupino ancora di queste tematiche. Ecco perché serve per tutti un'educazione specifica. Per molti, inoltre, i prodotti locali e sani tendono a essere inaccessibili: dobbiamo assicurare per tutti una maggiore disponibilità di prodotti realizzati a livello locale.

- 16. Raccomandiamo di realizzare un sistema europeo comune di etichettatura dei prodotti alimentari e di consumo di facile comprensione (che indichi ad esempio gli allergeni, il paese di origine, ecc.); raccomandiamo la trasparenza sui processi di approvazione in corso e la digitalizzazione delle informazioni sui prodotti attraverso un'app europea standardizzata che consentirebbe un accesso più agevole alle informazioni e fornirebbe informazioni aggiuntive sui prodotti e sulla catena di produzione. Vediamo inoltre la necessità di un organismo realmente indipendente che disciplini le norme alimentari in tutta l'UE, dotato di poteri legislativi, in modo da poter applicare sanzioni.**

Raccomandiamo quanto sopra perché i cittadini dell'UE dovrebbero aspettarsi lo stesso standard quando si parla di alimenti. L'integrità dei prodotti alimentari è una necessità per garantire la sicurezza dei cittadini. Queste raccomandazioni sono state formulate per migliorare il controllo dell'approvazione e la trasparenza della produzione alimentare in modo armonizzato.

- 17. Raccomandiamo che le infrastrutture siano una risorsa statale, per prevenire l'ascesa dei monopoli delle telecomunicazioni e dei servizi internet. Avere accesso a internet dovrebbe essere un diritto, e dovrebbe essere prioritario portare la connessione internet nelle cosiddette "zone bianche/zone morte" (aree prive di accesso a internet). Quando si tratta di accesso a internet e all'hardware, i minori e le famiglie sono una priorità, in particolare in termini di istruzione e soprattutto in tempi di pandemia. È necessaria un'iniziativa che concorra a sostenere il lavoro a distanza: si pensi, ad esempio, a spazi per uffici con accesso a una connessione internet veloce e affidabile e alla formazione digitale.**

Raccomandiamo quanto sopra perché dobbiamo garantire che la trasformazione digitale avvenga in modo equo. L'accesso a internet è fondamentale per la democrazia ed è un diritto di tutti i cittadini europei.

- 18. Raccomandiamo il rispetto degli insetti locali e la loro protezione dalle specie invasive. Proponiamo inoltre di incentivare e promuovere l'obbligo di includere spazi verdi nei nuovi progetti di costruzione. Chiediamo l'introduzione della biodiversità come materia obbligatoria nelle scuole nell'ambito di attività curricolari, ad esempio attraverso attività pratiche. È importante porre l'accento sulla consapevolezza in materia di biodiversità attraverso campagne mediatiche e "concorsi" promossi in tutta l'UE (concorsi a livello di comunità locale).**

Raccomandiamo di fissare obiettivi nazionali vincolanti in tutti gli Stati membri dell'UE per il rimboschimento degli alberi autoctoni e della flora locale.

Formuliamo questa raccomandazione perché la biodiversità è fondamentale per l'ambiente, la qualità della vita e la lotta ai cambiamenti climatici.

Tema 3: una società giusta

Sottotema 3.1 Sicurezza sociale

- 19. Raccomandiamo di promuovere politiche sociali e la parità di diritti, anche in ambito sanitario, armonizzate per tutta l'UE, che tengano conto dei regolamenti e dei requisiti minimi concordati su tutto il territorio.**

Raccomandiamo quanto sopra perché, per quanto riguarda le politiche sociali, esistono grandi disparità tra gli Stati membri, che devono essere ridotte per ottenere una vita dignitosa per tutti i cittadini e per fornire l'assistenza e il sostegno necessari alle persone vulnerabili sotto vari aspetti (salute, età, orientamento sessuale, ecc.).

- 20. Raccomandiamo di promuovere la ricerca in campo sociale e sanitario nell'UE, seguendo linee prioritarie considerate di interesse pubblico e concordate dagli Stati membri, e fornendo finanziamenti adeguati. Dobbiamo rafforzare la collaborazione in tutti i settori di competenza, nei vari paesi, nei centri di studio (università, ecc.).**

Formuliamo questa raccomandazione perché vi sono molti settori in cui dobbiamo progredire e approfondire le nostre conoscenze. L'esperienza della pandemia ci fornisce un esempio in cui la ricerca è essenziale per migliorare la vita, in cui la collaborazione pubblico-privato e tra governi è irrinunciabile e il sostegno finanziario è necessario.

- 21. Raccomandiamo all'UE di dotarsi di maggiori competenze in materia di politiche sociali per armonizzare e stabilire norme e prestazioni pensionistiche minime in tutta l'UE sulla base di una diagnosi approfondita. La pensione minima deve essere al di sopra della soglia di povertà del paese. L'età pensionabile dovrebbe variare in base alla categorizzazione delle professioni, secondo la quale chi svolge professioni impegnative sul piano mentale e fisico dovrebbe poter andare in pensione prima.**

Allo stesso tempo dovrebbe essere garantito il diritto al lavoro per gli anziani che desiderano continuare a lavorare su base volontaria.

Raccomandiamo quanto sopra perché l'aspettativa di vita è in aumento e la natalità sta diminuendo. La popolazione europea sta invecchiando ed è per questo che dobbiamo adottare ulteriori misure per evitare il rischio di emarginazione degli anziani e garantire loro una vita dignitosa.

22. Raccomandiamo una serie di misure concordate per incoraggiare un aumento del tasso di natalità e garantire un'adeguata assistenza all'infanzia. Tali misure comprendono, tra l'altro, servizi di assistenza all'infanzia accessibili e a prezzi abbordabili (sul luogo di lavoro, durante la notte, riduzione dell'IVA sulle attrezzature per bambini), alloggi, lavoro stabile, sostegno alla maternità, sostegno specifico e protezione del lavoro per i giovani e i genitori, nonché sostegno alle madri e ai padri con accesso alle conoscenze al momento del ritorno al lavoro.

Formuliamo queste raccomandazioni perché i bassi tassi di natalità nell'UE sono evidenti e contribuiscono ulteriormente all'invecchiamento della popolazione europea, nei confronti del quale dovrebbero essere adottate misure immediate. L'insieme di misure proposto mira a garantire alle giovani famiglie la stabilità necessaria per provvedere ai bambini.

23. Raccomandiamo di garantire l'assistenza sociale e sanitaria per gli anziani a casa e nelle case di cura. È inoltre necessario migliorare il sostegno a chi si prende cura di anziani (parenti).

Raccomandiamo quanto sopra perché l'aspettativa di vita è in aumento e la natalità sta diminuendo, la popolazione europea sta invecchiando, ed è per questo che dobbiamo adottare ulteriori misure per evitare il rischio di emarginazione degli anziani e garantire loro una vita dignitosa.

24. Raccomandiamo all'UE di sostenere le cure palliative e la morte assistita [eutanasia] sulla base di una serie concreta di norme e regolamenti.

Lo raccomandiamo perché ridurrebbe la sofferenza dei pazienti e delle famiglie e garantirebbe un fine vita dignitoso.

Sottotema 3.2 Uguaglianza dei diritti

- 25. Raccomandiamo all'UE di sostenere l'accesso mirato dei cittadini ad alloggi sociali dignitosi, in funzione delle loro esigenze specifiche. Lo sforzo finanziario dovrebbe essere ripartito tra finanziatori privati, proprietari, beneficiari degli alloggi, governi degli Stati membri a livello centrale e locale e Unione europea. L'obiettivo dovrebbe essere quello di agevolare la costruzione/riparazione del parco immobiliare dell'edilizia sociale esistente, anche da parte di cooperative, la locazione e l'acquisto. Il sostegno dovrebbe essere concesso sulla base di criteri chiari (ad esempio, la superficie massima/persona da sovvenzionare, i redditi dei beneficiari, ecc.).**

Raccomandiamo quanto sopra perché un migliore accesso agli alloggi garantirebbe ai cittadini dell'UE di godere di pari diritti concreti e contribuirebbe ad allentare le tensioni sociali. L'UE è chiamata principalmente a controllare il meccanismo di sostegno, sono le autorità nazionali e locali che dovrebbero attivarsi maggiormente per risolvere i problemi in materia di alloggi.

- 26. Raccomandiamo all'UE di migliorare la regolamentazione e rendere uniforme l'attuazione delle misure di sostegno per le famiglie con figli in tutti gli Stati membri. Tali misure comprendono: aumentare la durata del congedo parentale, gli assegni di nascita e per la cura dei figli.**

Lo raccomandiamo perché riteniamo che le misure possano alleviare il problema demografico che l'UE si trova ad affrontare. Migliorerrebbero inoltre la parità di genere tra i genitori.

- 27. Raccomandiamo all'UE di intervenire per garantire che tutte le famiglie godano di pari diritti in tutti gli Stati membri. Tali diritti comprendono il diritto al matrimonio e all'adozione.**

Lo raccomandiamo perché riteniamo che tutti i cittadini dell'UE debbano godere di pari diritti, compresi i diritti della famiglia. La famiglia è la forma di base dell'organizzazione sociale. Una famiglia felice contribuisce a una società sana. La raccomandazione mira a garantire che tutti i cittadini godano dei diritti della famiglia, indipendentemente dal genere, dall'età adulta, dall'origine etnica o dalle condizioni di salute fisica.

- 28. Raccomandiamo che la strategia dell'UE per la parità di genere 2020-2025 sia fortemente prioritaria e incentivata in quanto questione urgente affrontata efficacemente dagli Stati membri. L'UE dovrebbe a) definire indicatori (ossia atteggiamenti, divario retributivo, occupazione, leadership, ecc.), monitorare annualmente la strategia ed essere trasparente rispetto ai risultati conseguiti; e b) istituire un mediatore per ottenere un riscontro diretto dai cittadini.**

Raccomandiamo quanto sopra perché riteniamo che la situazione relativa alla parità di genere nell'UE non sia soddisfacente. La parità di genere e i diritti civili dovrebbero essere armoniosi a livello europeo, dovrebbero cioè essere obiettivi conseguiti in tutti i paesi, e non solo in quelli con un compromesso più forte sul tema. Teniamo alla presenza e al contributo delle donne nelle posizioni di potere e in qualsiasi tipo di professione, affinché l'UE sia diversificata e completa. Le donne sono svantaggiate in molte situazioni (anche se dispongono di un livello di istruzione buono/superiore o di altri privilegi), pertanto tale strategia è assolutamente necessaria.

- 29. Raccomandiamo che l'UE svolga attività di promozione e sensibilizzazione in merito allo sport e all'attività fisica in tutti gli Stati membri, considerati i suoi benefici per la salute. Lo sport e l'attività fisica dovrebbero essere inclusi nelle politiche sociali, in materia di salute fisica e mentale, istruzione e lavoro (ossia promuovere la prescrizione da parte dei medici di attività sportiva o fisica e, quando questo viene fatto, garantire l'accesso agli impianti sportivi; 1 ora dell'orario di lavoro settimanale da dedicare all'attività fisica, ecc.).**

Formuliamo questa raccomandazione perché si tratta di un investimento a lungo termine. Investire nello sport e nell'attività fisica riduce i costi e gli oneri per i servizi sanitari. Ad esempio, lo sport e l'attività fisica come intervento sanitario ridurrebbero i tempi di trattamento e lo renderebbero più efficace. Questa strategia è già attuata con successo in alcuni paesi, ad esempio in Germania. Lo sport è un modo per costruire valori quali impegno, sforzo, autostima, rispetto o compagnia. Attualmente gli stili di vita sedentari sono più comuni rispetto alle generazioni precedenti a causa, tra l'altro, di un maggior numero di lavori sedentari e/o di un cambiamento delle abitudini nel tempo libero.

30. Raccomandiamo che l'UE obblighi ogni Stato membro ad avere un salario minimo definito in relazione al costo della vita in tale Stato e che sia considerato un salario equo in grado di consentire condizioni di vita minime, al di sopra della soglia di povertà. Ogni Stato membro deve monitorare tale situazione.

Raccomandiamo quanto sopra perché non è giusto che non si riesca a raggiungere la fine del mese pur lavorando. Un salario equo dovrebbe contribuire alla qualità della vita a livello sociale. Le retribuzioni inique hanno un costo elevato per gli Stati (sicurezza, elusione fiscale, costi sociali più elevati, ecc.).

31. Raccomandiamo un'armonizzazione fiscale negli Stati membri all'interno dell'UE (per evitare i paradisi fiscali all'interno dell'UE e per contrastare la delocalizzazione all'interno dell'Europa) e un incentivo fiscale per scoraggiare la delocalizzazione dei posti di lavoro al di fuori dell'Europa.

Formuliamo questa raccomandazione perché siamo preoccupati per l'impatto della delocalizzazione dei posti di lavoro al di fuori dell'Europa e perché riteniamo che impedirebbe la concorrenza fiscale tra gli Stati membri dell'UE.

Tema 4: apprendere in Europa

Sottotema 4.1 Identità europea / Sottotema 4.2 Istruzione digitale

32. Raccomandiamo di promuovere il multilinguismo fin dalla più tenera età, ad esempio iniziando nella scuola dell'infanzia. A partire dalla scuola elementare dovrebbe essere obbligatorio far acquisire ai bambini competenze di livello C1 in una seconda lingua attiva dell'UE diversa dalla loro.

Formuliamo questa raccomandazione perché il multilinguismo è uno strumento che mette in contatto le persone e crea ponti verso altre culture, poiché rende più accessibili gli altri paesi e le loro usanze, rafforzando l'identità europea e lo scambio interculturale. È importante imparare a conoscere altre culture nel contesto dell'Unione europea. Essere in grado di conversare a un buon livello in due lingue contribuirebbe perciò a creare un'identità europea comune e a comprendere le altre culture europee. L'UE deve garantire una stretta cooperazione con gli istituti di istruzione per raggiungere buoni livelli di istruzione. È inoltre necessario un programma dedicato esclusivo (ad esempio piattaforme digitali, programmi Erasmus+ ampliati ecc.) per promuovere il multilinguismo. L'odierna scuola europea potrebbe fungere da modello in questo senso. L'UE dovrebbe istituire un maggior numero di scuole di questo tipo e promuoverle attivamente.

33. Raccomandiamo che l'UE compia una maggiore sensibilizzazione circa i pericoli di Internet e promuova la digitalizzazione per i giovani attraverso l'introduzione di una materia obbligatoria nelle scuole elementari. L'UE dovrebbe creare strumenti e stabilire spazi comuni di formazione che consentano ai giovani di apprendere insieme.

Formuliamo questa raccomandazione perché le iniziative o i programmi attualmente in corso in questo settore non sono sufficienti. Per di più, molti cittadini dell'UE non sono nemmeno a conoscenza delle iniziative dell'UE esistenti in materia. I bambini non sono sufficientemente consapevoli dei pericoli di Internet, ragion per cui dovremmo fare molto di più per promuovere e sensibilizzare le giovani generazioni.

34. Raccomandiamo che l'UE si adoperi per rendere più accessibile la tecnologia alle generazioni più anziane promuovendo programmi e iniziative, ad esempio sotto forma di corsi adattati alle loro esigenze. L'UE dovrebbe garantire a chiunque lo desideri il diritto di sfruttare la digitalizzazione e dovrebbe proporre alternative per chi non desidera farne uso.

Formuliamo questa raccomandazione perché l'UE dovrebbe garantire agli anziani di poter partecipare al mondo digitale senza subire discriminazioni. Dovrebbero essere introdotti strumenti semplificati per le generazioni che non hanno pratica con l'uso di certe tecnologie, al fine di integrarle nel mondo di oggi. Raccomandiamo una maggiore promozione delle iniziative già esistenti, per far sì che i cittadini siano a conoscenza di tali opportunità. L'UE non dovrebbe discriminare le generazioni più anziane per quanto riguarda l'uso degli strumenti informatici (ciò significa, tra l'altro, che i cittadini dovrebbero poter vivere la loro vita senza dover necessariamente passare attraverso una rete Internet). L'UE dovrebbe organizzare e mettere a disposizione delle generazioni più anziane un'assistenza gratuita permanente per facilitare l'accesso agli strumenti digitali.

[Sottotema 4.3 Scambio culturale / Sottotema 4.4 Educazione ambientale](#)

35. Raccomandiamo che l'UE crei una piattaforma su cui mettere a disposizione materiale didattico per educare su temi quali i cambiamenti climatici, la sostenibilità e le questioni ambientali. Tali informazioni dovrebbero essere basate sui fatti, verificate da esperti e adattate a ciascuno Stato membro. La piattaforma dovrebbe:

- **includere insegnamenti orientati a diversi gruppi target, ad esempio a persone che vivono in un contesto urbano o rurale, a tutte le fasce di età e a tutti i livelli di conoscenze già acquisite;**

- essere facilmente accessibile e a disposizione di tutti gli Stati membri;
- includere nella sua attuazione un piano di promozione, da svolgere in collaborazione con le imprese interessate.
- Potrebbe poi essere messa a disposizione insieme a un programma di finanziamento per sostenere l'utilizzo delle informazioni contenute nella piattaforma e la loro attuazione. Tale finanziamento dovrebbe inoltre sostenere visite sul campo per mostrare esempi pertinenti di vita reale.

Formuliamo questa raccomandazione perché le persone di tutte le età hanno bisogno di accedere a informazioni su come affrontare i cambiamenti climatici, sulla sostenibilità e sulle questioni ambientali che siano basate sui fatti. Tutti, in particolare i giovani, devono comprendere concetti importanti, come quello di "impronta ecologica", perché ciò che impariamo da bambini ci accompagna per tutta la vita. Si tratta di argomenti complessi per i quali la disinformazione è molto diffusa. C'è quindi bisogno di una fonte affidabile - e l'UE dispone della credibilità e delle risorse necessarie per assumere questo ruolo. Ciò è molto importante anche perché i livelli di conoscenze e l'accesso a informazioni credibili variano da uno Stato membro all'altro.

36. Raccomandiamo che l'UE dia priorità a rendere i programmi di scambio accessibili a tutti (indipendentemente da fascia di età, Stato membro, livello di educazione e capacità finanziarie) e permetta scambi e tirocini tra i diversi settori, paesi, istituti di istruzione e tra le varie città e imprese. L'UE dovrebbe essere responsabile dell'avvio, della mediazione e del finanziamento degli scambi culturali e sociali in tutta l'UE - sia fisici che digitali. L'UE dovrebbe promuovere attivamente queste iniziative e coinvolgere le persone che non sono già a conoscenza dei programmi di scambio culturale e sociale. La conferenza sul futuro dell'Europa, nell'ambito della quale le persone sono selezionate in modo casuale, è l'esempio perfetto di uno scambio europeo. Vogliamo più iniziative come queste, ma anche su scala più ridotta, come anche scambi nei settori dello sport, della musica, dei tirocini (anche sociali) ecc.

Formuliamo questa raccomandazione perché è importante creare un senso di comunanza e coesione e promuovere una disposizione favorevole verso tutte le nostre magnifiche diversità e gli svariati punti di vista come anche verso lo sviluppo delle competenze individuali. Ciò consentirà di sviluppare amicizie, la comprensione reciproca e un pensiero critico. Desideriamo promuovere l'impegno di tutti i membri delle nostre comunità, anche di coloro che finora non sono stati coinvolti in tali iniziative.

37. Raccomandiamo che tutti gli Stati membri concordino e adottino un livello minimo certificato di istruzione nelle materie essenziali fin dalla scuola primaria al fine di garantire che tutti i cittadini abbiano pari accesso a un'istruzione di qualità standard, che garantisca equità e uguaglianza.

Formuliamo questa raccomandazione perché:

- la presenza di uno standard minimo darebbe a genitori, insegnanti e studenti maggiore fiducia nei sistemi di istruzione lasciando nel contempo spazio all'iniziativa e alla diversità;
- se attuata, la nostra raccomandazione darebbe corpo a un'identità europea comune e la rafforzerebbe, promuovendo un senso di comunanza, unità e appartenenza;
- l'attuazione di questa raccomandazione genererebbe una maggiore cooperazione e più scambi tra le scuole di tutta l'UE, migliorerebbe le relazioni tra il personale docente e gli studenti e contribuirebbe notevolmente ai programmi di scambio.

38. Raccomandiamo l'insegnamento dell'inglese secondo uno standard certificabile come una delle materie principali nelle scuole primarie di tutti gli Stati membri dell'UE al fine di agevolare e potenziare la capacità dei cittadini europei di comunicare efficacemente.

Formuliamo questa raccomandazione perché:

- ciò consentirebbe di accrescere l'unità e l'uguaglianza dei cittadini, che avrebbero maggiori possibilità di comunicare tra loro, e di sostenere un'identità europea comune più forte;
- in questo modo si creerebbe un mercato del lavoro più ampio, flessibile e accessibile, che darebbe ai cittadini la sicurezza di poter lavorare e comunicare in tutti gli altri Stati membri, offrendo loro maggiori opportunità personali e professionali;
- un simile approccio consentirebbe la diffusione di una lingua europea comune in tempi molto brevi;
- l'uso di una lingua comune accelera la condivisione delle informazioni, favorendo la cooperazione, la reazione collettiva alle crisi e l'unione degli sforzi umanitari e avvicinando l'Europa ai suoi cittadini.

Tema 5: una trasformazione digitale etica e sicura

Sottotema 5.1 Democratizzazione della digitalizzazione / Sottotema 5.2 Cibersicurezza

- 39. Raccomandiamo che l'UE disponga di maggiori poteri per contrastare i contenuti illegali e la criminalità informatica. Raccomandiamo il rafforzamento delle capacità di Europol/del Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica, anche:**
- con maggiori risorse finanziarie e umane
 - assicurando sanzioni simili in ciascun paese
 - garantendo il controllo della legalità con rapidità ed efficacia.

Formuliamo questa raccomandazione per garantire la libertà su Internet assicurando al contempo che le discriminazioni, gli abusi e le molestie siano sanzionati. Sosteniamo l'idea di un organismo pubblico europeo perché non vogliamo lasciare la regolamentazione delle piattaforme online esclusivamente alle imprese private. Le piattaforme online devono assumersi la responsabilità dei contenuti che distribuiscono, ma vogliamo accertarci che i loro interessi non siano predominanti. La regolamentazione dei contenuti e l'azione penale contro i responsabili devono essere efficaci e rapide, in modo da avere anche un effetto deterrente sui malintenzionati.

- 40. Raccomandiamo all'UE di investire in infrastrutture digitali di alta qualità e innovative (come il 5G in sviluppo in Europa) al fine di garantire l'autonomia dell'Europa ed impedire la dipendenza da altri paesi o imprese private. L'UE dovrebbe inoltre prestare particolare attenzione agli investimenti nelle sue regioni sottosviluppate.**

Formuliamo questa raccomandazione perché le infrastrutture digitali svolgono un ruolo vitale nell'economia europea e nell'agevolare la vita quotidiana in Europa. Di conseguenza, l'Europa ha bisogno di infrastrutture digitali di alta qualità. Se l'Europa dipende da altri, può essere vulnerabile a influenze negative da parte di imprese private o di paesi stranieri. Pertanto, l'Europa dovrebbe investire nelle infrastrutture digitali al fine di migliorare la propria autonomia. È inoltre importante garantire l'inclusione digitale, garantendo che le regioni meno sviluppate dal punto di vista digitale ricevano investimenti.

- 41. Raccomandiamo all'UE di promuovere l'istruzione per riconoscere le notizie false e la disinformazione, e a favore della sicurezza online nelle scuole europee. Essa dovrebbe applicare gli esempi di migliori pratiche provenienti da tutta l'UE. L'UE dovrebbe istituire un'organizzazione specifica per promuovere questa attività e fornire raccomandazioni ai sistemi di istruzione. Dovrebbe inoltre promuovere l'istruzione non formale e le tecniche didattiche innovative e creative (ad esempio i giochi partecipativi).**

Formuliamo questa raccomandazione perché l'introduzione di lezioni sulla sicurezza online e di insegnamento della sicurezza digitale (come evitare le truffe online, le informazioni false, ecc.) a scuola è importante per fornire a ciascuno gli strumenti per proteggersi dalle minacce online. È importante rivolgersi alle giovani generazioni in quanto sono molto esposte alle minacce online. Le scuole possono anche comunicare con i genitori per promuovere le buone pratiche. Corsi di questo tipo possono basarsi su esempi di buone pratiche in Europa (ad esempio in Finlandia), pur essendo adattabili alle esigenze di ciascun paese.

Sottotema 5.3 Protezione dei dati

- 42. Raccomandiamo di limitare ulteriormente l'uso improprio dei dati da parte dei "giganti dei dati" facendo rispettare più rigorosamente il RGPD (regolamento generale sulla protezione dei dati), creando meccanismi più standardizzati in tutta l'UE e assicurando il rispetto della normativa anche da parte delle imprese non europee operanti nell'UE. Tali attività migliorative dovrebbero prevedere una spiegazione chiara e concisa delle condizioni d'uso dei dati per evitare ambiguità e fornire maggiori informazioni su come e da chi saranno utilizzati, evitando che il consenso al riutilizzo e alla rivendita dei dati costituisca l'opzione predefinita. Dovrebbe essere garantita la cancellazione in modo permanente dei dati su richiesta di un cittadino. Dovrebbe inoltre essere migliorato il controllo del rispetto coerente delle norme per quanto riguarda la profilazione delle persone sulla base delle loro attività online. Proponiamo due tipi di sanzioni: un'ammenda proporzionale al fatturato delle imprese, limitazioni dell'attività delle imprese.**

Formuliamo questa raccomandazione perché attualmente si ha una trasparenza molto limitata per quanto riguarda il tipo di dati raccolti, il modo in cui sono trattati e a chi sono venduti. Dobbiamo limitare ulteriormente gli abusi di potere da parte dei giganti dei dati e garantire che il consenso dei cittadini al trattamento dei dati sia ben informato.

- 43. Raccomandiamo la creazione di un'agenzia paneuropea indipendente incaricata di definire chiaramente i comportamenti invasivi (ad esempio lo spam) e di redigere orientamenti e meccanismi sulle modalità con cui i cittadini possono rifiutare il consenso alla comunicazione di dati e revocarlo, in particolare nei confronti di terzi. Tale agenzia deve avere il mandato di individuare e sanzionare gli autori di frodi e le organizzazioni che violano le norme. Dovrebbe operare per garantire il rispetto dei regolamenti dell'UE da parte delle entità che hanno sede al di fuori dell'UE ma che vi operano. Sarebbe finanziata dalle istituzioni dell'UE e composta da un consiglio misto di organismi indipendenti (vale a dire esperti appartenenti a università e ad organizzazioni di rappresentanza dei professionisti). Dovrebbe essere dotata di un presidium a rotazione. Proponiamo due tipi di sanzioni:**

un'ammenda proporzionale al fatturato delle imprese, limitazioni dell'attività delle imprese.

Formuliamo questa raccomandazione perché attualmente non esiste un'agenzia centrale con un mandato forte che possa aiutare i cittadini, particolarmente qualora incontrino un problema e abbiano bisogno di aiuto, consulenza o sostegno. Non esistono norme chiare e obbligatorie cui le imprese devono attenersi e le sanzioni non sono applicate o sono di impatto trascurabile per le imprese.

- 44. Raccomandiamo di creare un sistema di certificazione dell'UE che attesti il rispetto del RGPD (regolamento generale sulla protezione dei dati) in modo trasparente e tale da garantire che le informazioni sulla protezione dei dati siano presentate in modo accessibile, chiaro e semplice. Tale certificato sarebbe obbligatorio e visibile sui siti web e sulle piattaforme. Tale certificato dovrebbe essere rilasciato da un certificatore indipendente a livello europeo, già esistente o appositamente creato, che non sia collegato ai governi nazionali o al settore privato.**

Formuliamo questa raccomandazione perché attualmente è inesistente o troppo scarsa la trasparenza sul grado di protezione dei dati da parte di ciascuna impresa e gli utenti / clienti non sono in grado di compiere scelte informate.

- 45. Raccomandiamo di spiegare meglio il RGPD (regolamento generale sulla protezione dei dati) e di migliorare la comunicazione al riguardo creando un testo standard sul rispetto dello stesso, che utilizzi un linguaggio semplice e chiaro e comprensibile per tutti. Tale testo dovrebbe presentare un messaggio di base e/o principi fondamentali. La procedura di concessione del consenso dovrebbe avere maggiore impatto visivo (come una richiesta di autorizzazione esplicita dell'accesso a un telefono da parte di un'applicazione). Dovrebbe essere accompagnata da una campagna di informazione (anche in televisione) e, sistematicamente, da corsi obbligatori (almeno per coloro che lavorano con i dati) e da consulenze a coloro che hanno bisogno di assistenza.**

Formuliamo questa raccomandazione perché attualmente il linguaggio del RGPD è troppo vago e troppo tecnico, la quantità di informazioni è impressionante e non è accessibile a tutti. Anche la comunicazione non è simile in paesi diversi e spesso esclude varie coorti di utenti, in particolare le persone anziane e coloro che non sono "nativi digitali".

46. Raccomandiamo all'UE di affrontare il problema delle notizie false in due modi:

- **mediante una legislazione in base alla quale le imprese che gestiscono i social media realizzino algoritmi di apprendimento automatico capaci di evidenziare l'affidabilità delle informazioni presenti sui social media e sui nuovi media, fornendo all'utente fonti di informazioni verificate. Raccomandiamo che gli algoritmi siano sotto il controllo costante di esperti per garantirne il buon funzionamento;**
- **mediante la realizzazione di una piattaforma digitale che assegni un punteggio alle informazioni provenienti dai media tradizionali (ad esempio televisione, stampa su carta, radio) indipendentemente dagli interessi politici ed economici e informi i cittadini sulla qualità delle notizie senza applicare alcun tipo di censura. La piattaforma dovrebbe essere soggetta al controllo pubblico e rispettare i più elevati standard di trasparenza, e l'UE dovrebbe assicurarsi che i finanziamenti dedicati siano utilizzati per gli scopi previsti.**

Formuliamo questa raccomandazione perché occorre tenere presenti diversi tipi di media e riteniamo che le sanzioni o la rimozione dei contenuti possano portare alla censura e violare la libertà di espressione e la libertà di stampa. Raccomandiamo che vi siano esperti incaricati di verificare e monitorare il corretto funzionamento dell'algoritmo per garantirne il corretto funzionamento. Raccomandiamo infine che la piattaforma sia apolitica e indipendente per garantire la trasparenza e la libertà di espressione. Inoltre, poiché è impossibile eliminare completamente le notizie false, dotare i cittadini di tali strumenti contribuirà a ridurre gli effetti in Europa.

47. Raccomandiamo all'UE di attuare diverse azioni al fine di garantire un uso sano di Internet:

- **in primo luogo l'UE deve affrontare il problema della mancanza di infrastrutture e dispositivi, che impedisce ai cittadini di accedere a Internet.**
- **Raccomandiamo inoltre all'UE di incoraggiare gli Stati membri a svolgere attività di formazione su Internet e sui relativi rischi per tutte le fasce di età. Ciò potrebbe avvenire introducendo lezioni dedicate a minori e giovani nelle scuole e creando programmi e corsi di studio diversi per raggiungere i cittadini adulti e anziani. Il contenuto di queste lezioni dovrebbe essere deciso a livello europeo da un gruppo di esperti indipendenti.**
- **Infine, chiediamo che l'UE adotti tutte le misure necessarie per garantire che la digitalizzazione della società non escluda gli anziani, assicurando che ai servizi essenziali si possa accedere anche di persona.**

- **L'UE dovrebbe garantire che i finanziamenti dedicati siano utilizzati dagli Stati membri per gli scopi previsti.**

Formuliamo questa raccomandazione data la mancanza di infrastrutture e hardware (ad esempio dispositivi) in alcuni luoghi d'Europa, e perché la connessione deve essere garantita prima di istruire i cittadini, in quanto sappiamo che l'accesso a Internet è limitato in alcune regioni e per determinati profili. Raccomandiamo di organizzare lezioni per aiutare i minori a conseguire l'alfabetizzazione digitale, di prevedere altri programmi per aiutare le generazioni più anziane nella trasformazione digitale in corso e di prendere le misure necessarie per assicurare che i diritti della popolazione anziana non subiscano limitazioni dalla trasformazione digitale.

- 48. Raccomandiamo all'Unione europea di promuovere l'educazione dei cittadini in ogni Stato membro puntando a migliorare il pensiero critico, lo scetticismo e la verifica dei fatti, al fine di insegnare come valutare autonomamente se un'informazione sia affidabile o meno. Tale attività dovrebbe svolgersi mediante lezioni specifiche a livello di istruzione di base e dovrebbe essere offerta anche in altri spazi pubblici ai cittadini di tutte le età che desiderino beneficiare di tale formazione. L'UE dovrebbe garantire che i finanziamenti dedicati siano utilizzati dagli Stati membri per gli scopi previsti.**

Formuliamo questa raccomandazione perché riteniamo che sia impossibile eliminare completamente le notizie false, per cui tale formazione aiuterà i cittadini a riconoscerle autonomamente. In tal modo saranno attenuati gli effetti delle notizie false sulla società e sui cittadini stessi. Ciò conferirebbe anche ai singoli maggiore capacità di agire in autonomia, evitando che debbano dipendere dalle istituzioni per ottenere informazioni affidabili.

Allegato: ALTRE RACCOMANDAZIONI PRESE IN CONSIDERAZIONE DAL PANEL E NON ADOTTATE

Tema 3: una società giusta

Sottotema 3.2 Uguaglianza dei diritti

Raccomandiamo all'UE di istituire un meccanismo per garantire il monitoraggio e il rispetto dei diritti delle minoranze (ad esempio un portale o un ufficio ove sia possibile sporgere denuncia).

Formuliamo questa raccomandazione perché riteniamo che ogni individuo debba poter esprimere la propria opinione e abbia il diritto di chiedere e ricevere aiuto. Un ufficio di questo tipo è necessario per ridurre le tensioni tra le minoranze e la maggioranza.

Sottotema 3.3 Equità / Sottotema 3.4 Accesso allo sport

Raccomandiamo all'UE di sensibilizzare sull'attività fisica utilizzando quali modelli di riferimento delle personalità pubbliche (ad esempio, gli eventi del Parlamento dovrebbero includere una qualche forma di attività fisica o movimento nel corso di alcuni secondi, come stretching, passeggiate o salti).

Formuliamo questa raccomandazione perché l'esempio di personalità pubbliche impegnate in attività fisiche contribuirà alla sensibilizzazione.

Tema 5: una trasformazione digitale etica e sicura

Sottotema 5.3 Protezione dei dati

Raccomandiamo di creare un identificativo web che conserverà i dati personali e sensibili ma li metterà a disposizione solo delle autorità e della polizia. Le piattaforme e i venditori online utilizzeranno il codice online associato a ciascun identificativo web e i dati pertinenti a una determinata attività. L'impostazione predefinita per la condivisione dei dati attraverso tale identificativo dovrebbe essere il rifiuto del consenso. I dati dovrebbero essere forniti solo alle parti direttamente interessate e non a terzi. In caso di fornitura dei dati a terzi, i cittadini dovrebbero potersi opporre facilmente. I dati dovrebbero essere disponibili solo per un periodo di tempo limitato o per una specifica operazione. L'autorizzazione all'uso dei dati dovrebbe essere limitata nel tempo o definire chiaramente cosa le imprese possono fare con tali dati.

Formuliamo questa raccomandazione perché attualmente le imprese possono raccogliere tutti i dati, anche quelli personali e sensibili, e utilizzarli per molti scopi senza rivelare con quali modalità e per quali motivi con precisione. Gli operatori ricevono quindi più informazioni di quanto sia effettivamente necessario al fine di rendere servizi, e possono successivamente rivendere o riutilizzare altri dati senza il consenso dell'utente. La raccomandazione garantirà anche la responsabilizzazione degli utenti di internet, pur preservando una relativa anonimità a loro favore.



Conferenza
sul **futuro**
dell'**Europa**

Conferenza sul futuro dell'Europa

Panel europeo di cittadini 2: "Democrazia
europea / Valori e diritti, Stato di diritto,
sicurezza"

Raccomandazioni

Foto © Union européenne, 2021 – EP/Kenton Thatcher

Conferenza sul futuro dell'Europa
Panel europeo di cittadini 2:
"Democrazia europea/Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza"

RACCOMANDAZIONI ADOTTATE DAL PANEL (DA PRESENTARE IN AULA)

Tema 1 La salvaguardia dei diritti e la non discriminazione

Sottotema 1.1 Non discriminazione / Sottotema 1.2 Parità di genere

1. "Raccomandiamo che l'UE fornisca criteri contro la discriminazione nel mercato del lavoro (quote per giovani, anziani, donne, minoranze). Se le aziende soddisfano i criteri, ottengono sussidi o agevolazioni fiscali".

Raccomandiamo di aumentare la consapevolezza dei dipendenti in merito a:

- istituzioni sovranazionali e nazionali (ad es. sindacati);
- meccanismi che garantiscono che le aziende rispettino le norme vigenti in materia di non discriminazione sul posto di lavoro;
- programmi di qualificazione per gruppi sociali discriminati nel mercato del lavoro (giovani, anziani, donne, minoranze).

Raccomandiamo l'adozione di una legislazione dell'UE in due fasi. In primo luogo, fornire sussidi per assumere dipendenti appartenenti a determinate categorie suscettibili di discriminazione. In secondo luogo, la legge dovrebbe obbligare i datori di lavoro ad assumere tali gruppi per un periodo minimo".

Questo perché l'UE è responsabile del mantenimento di un equilibrio tra gli interessi del libero mercato e la protezione delle categorie vulnerabili che dovrebbero essere tutelate giuridicamente. I gruppi eterogenei sono auspicabili per le aziende, in quanto offrono qualifiche diverse. I sussidi sono un ulteriore incentivo da fornire alle imprese.

2. "Raccomandiamo che l'UE crei un programma di incentivi che faciliti la creazione di asili nido e parchi giochi a prezzi accessibili in aziende grandi e piccole. Le strutture condivise sono anche un'opzione praticabile affinché le imprese più piccole ottengano il sussidio.

Raccomandiamo che l'UE costringa le aziende a creare asili nido in maniera proporzionale al numero di dipendenti".

Lo consigliamo perché conciliare la vita familiare e quella professionale migliora le prestazioni lavorative, riduce la disoccupazione e pone i genitori, soprattutto le donne, nella situazione di poter continuare la propria carriera. Sottolineando la dimensione sociale, la soluzione proposta garantisce la sicurezza dei bambini e riduce le preoccupazioni dei genitori.

Sottotema 1.3 Tutela dei diritti umani e dei diritti della natura e degli animali

3. "Raccomandiamo di salvaguardare il benessere e la sostenibilità degli animali negli allevamenti modificando la direttiva 98/58/CE riguardante la protezione degli animali negli allevamenti. Devono essere definiti criteri minimi più dettagliati. Occorre che siano specifici, misurabili e limitati nel tempo. I criteri minimi dovrebbero essere fissati in modo tale da portare a standard più elevati di benessere degli animali e allo stesso tempo consentire una transizione verso la sostenibilità climatica e ambientale e un'agricoltura ecologica".

Noi, in quanto cittadini, riteniamo importante disporre di norme minime più rigorose da armonizzare all'interno dell'UE per quanto riguarda l'allevamento degli animali. Siamo consapevoli che la transizione potrebbe porre problemi in alcuni settori agricoli che beneficiano di sussidi e per quelli in transizione verso un'agricoltura ecologica e sostenibile. Tuttavia, riteniamo molto importante garantire che questa transizione avvenga.

4. "Raccomandiamo di promuovere un'agricoltura più rispettosa dell'ambiente e del clima in Europa e nel mondo tassando tutte le emissioni negative, i pesticidi e l'uso estremo dell'acqua, ecc., in base al loro onere ambientale. I dazi doganali su tutti i prodotti agricoli importati nell'UE devono eliminare i vantaggi competitivi dei paesi terzi senza gli stessi standard dell'UE. Per promuovere un'agricoltura rispettosa degli animali, raccomandiamo di tassare le emissioni causate dal trasporto di animali a lungo raggio".

Istituendo un tale sistema crediamo sia possibile sostenere la transizione verso un'agricoltura rispettosa del clima e dell'ambiente.

5. "Nell'attuale contesto caratterizzato dalle molte notizie false, raccomandiamo di promuovere una copertura mediatica più indipendente, obiettiva ed equilibrata mediante: 1. l'elaborazione a livello dell'UE di una direttiva sulle norme minime per l'indipendenza dei media; 2. la promozione a livello europeo dello sviluppo delle competenze relative ai media per ogni cittadino".

L'UE deve produrre una direttiva per garantire l'indipendenza dei media e la libertà di parola.

6. "Raccomandiamo di smettere di sovvenzionare la produzione agricola di massa se non porta a una transizione verso un'agricoltura sostenibile dal punto di vista climatico e ambientale ed ecologica. Raccomandiamo invece di riorientare i sussidi per sostenere una transizione sostenibile".

Invece di sovvenzionare il settore agricolo dell'allevamento di massa, i sussidi dovrebbero essere reindirizzati alle aziende agricole che sono in transizione per conformarsi alle nuove norme minime per il benessere degli animali.

Sottotema 1.4 Diritto alla privacy

7. "Raccomandiamo che le entità che trattano dati personali siano autorizzate a livello dell'UE. Tali entità devono inoltre essere sottoposte ad audit annuale esterno indipendente sulla protezione dei dati ed essere punite per eventuali violazioni della protezione dei dati in proporzione al loro fatturato annuo, in modo più rigoroso rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente. La licenza dovrebbe essere revocata dopo due violazioni consecutive e subito dopo una violazione grave".

Consigliamo tutto questo perché le normative vigenti (GDPR) non sono sufficienti e le entità devono essere meglio monitorate e sanzionate per assicurarsi che non violino la protezione dei dati e il diritto alla privacy.

8. "Raccomandiamo di rafforzare la competenza dell'UE in materia di: 1) educazione alla protezione dei dati, 2) sensibilizzazione sulla protezione dei dati e 3) protezione dei dati personali dei minori. Raccomandiamo di fornire regole più chiare e rigorose sul trattamento dei dati dei minori nel GDPR, comprese le regole sul consenso, la verifica dell'età e il controllo da parte dei tutori legali. Raccomandiamo inoltre di introdurre nel GDPR una categoria speciale per i dati sensibili dei minori (ad es. casellario giudiziale, informazioni sanitarie, nudità) in modo che i minori siano protetti da ogni forma di abuso e discriminazione".

Questa raccomandazione è necessaria perché i minori sono particolarmente vulnerabili alla protezione dei dati e alle violazioni della privacy e attualmente non esiste una consapevolezza sufficiente relativa alla protezione dei dati tra la popolazione, in particolare i minori, gli insegnanti e i tutori legali. Devono tutti imparare a utilizzare i servizi relativi ai dati online e offline e a proteggere i diritti alla privacy dei bambini. Inoltre, i tutori legali spesso possono acconsentire al trattamento dei dati dei minori senza esserne pienamente consapevoli o informati e i minori possono falsificare il consenso dei genitori. Infine, ma non per questo meno importante, questa raccomandazione è necessaria perché, nonostante la sua importanza cruciale, non esiste un'adeguata campagna di sensibilizzazione sulla protezione dei dati in tutta l'UE rivolta specificamente ai minori, ai tutori legali e agli insegnanti.

9. "Raccomandiamo di introdurre politiche sulla privacy standardizzate e moduli di consenso facilmente comprensibili, concisi e di facile utilizzo che indichino chiaramente quale trattamento dei dati è strettamente necessario e cosa è facoltativo. Raccomandiamo che la revoca del consenso sia facile, veloce e permanente. Raccomandiamo di vietare ai soggetti di limitare i propri servizi più del necessario se non è presente il consenso al trattamento facoltativo dei dati".

Lo consigliamo perché le attuali norme dell'UE non sono sufficientemente precise, la revoca del consenso è lunga, temporanea e complessa e le entità non hanno interesse a offrire i propri servizi ai cittadini che rivendicano i propri diritti alla protezione dei dati.

Tema 2: Tutela della democrazia e dello Stato di diritto

Sottotema 2.1 Tutela dello Stato di diritto

10. "Raccomandiamo di modificare il regolamento sulla condizionalità (2020/2092, adottato il 16 dicembre 2020) in modo che si applichi a tutte le violazioni dello Stato di diritto e non solo alle violazioni che incidono sul bilancio dell'UE".

Il regolamento sulla condizionalità consente la sospensione dei fondi dell'UE agli Stati membri che violano lo Stato di diritto. Tuttavia, secondo l'attuale formulazione, si applica solo alle violazioni che incidono o rischiano di incidere sul bilancio dell'UE. Inoltre, l'attuale formulazione del regolamento sulla condizionalità offre tutela più al bilancio e alle istituzioni dell'UE che ai cittadini degli Stati membri interessati. Pertanto, raccomandiamo di modificare l'attuale testo del regolamento in modo che copra tutte le violazioni dello Stato di diritto.

11. "Raccomandiamo che l'UE organizzi conferenze annuali sullo Stato di diritto dopo la pubblicazione della relazione annuale sullo Stato di diritto (il meccanismo della Commissione per monitorare il rispetto dello Stato di diritto da parte degli Stati membri). Gli Stati membri dovrebbero essere obbligati a inviare alla conferenza delegazioni nazionali eterogenee dal punto di vista sociale, che includano sia cittadini che funzionari pubblici".

Questa conferenza favorirebbe il dialogo tra i cittadini dell'UE sulle questioni relative allo Stato di diritto, nonché il dialogo tra i cittadini e gli esperti che redigono le relazioni annuali sullo Stato di diritto. Crediamo che in un'atmosfera di reciproco apprezzamento e condivisione i partecipanti possano portare le migliori pratiche e idee nei loro paesi d'origine. Inoltre, la conferenza porterà consapevolezza e comprensione in merito al principio dello Stato di diritto e ai risultati e al processo alla base della relazione annuale sullo Stato di diritto. Catturerebbe inoltre l'attenzione dei media, oltre a consentire ai cittadini di condividere le proprie esperienze e confrontarle con i risultati della relazione.

Sottotema 2.2 Tutela e rafforzamento della democrazia / Sottotema 2.4 Media e disinformazione

12. "Raccomandiamo che l'UE applichi le sue norme in materia di concorrenza nel settore dei media in modo più rigoroso per garantire che il pluralismo dei media sia protetto in tutti gli Stati membri. L'UE dovrebbe prevenire i grandi monopoli dei media e le procedure di nomina politica per i consigli di amministrazione dei mezzi di comunicazione. Raccomandiamo inoltre che la futura legge sulla libertà dei media dell'UE preveda regole per impedire ai politici di possedere organi di informazione o di esercitare una forte influenza sui loro contenuti".

Lo consigliamo perché l'applicazione delle norme in materia di concorrenza dell'UE favorisce un panorama dei media pluralista in cui i cittadini possono scegliere. Poiché la Commissione sta attualmente elaborando una legge (legge sulla libertà dei media) per l'integrità del mercato dei media dell'UE, tale legge dovrebbe anche riflettere che gli organi di informazione non dovrebbero essere di proprietà di politici o influenzati da essi.

Sottotema 2.3 Sicurezza

13. "Raccomandiamo alle istituzioni dell'UE di svolgere un ruolo più forte con tutti gli strumenti a loro disposizione, compresi i centri nazionali per la cibersicurezza e l'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza (ENISA), al fine di proteggere persone, organizzazioni e istituzioni dalle nuove minacce derivanti da violazioni della cibersicurezza e dall'uso dell'intelligenza artificiale per scopi criminali. Raccomandiamo inoltre che le direttive provenienti dall'Europa e dalle sue agenzie siano correttamente recepite e diffuse in tutti gli Stati membri".

Lo raccomandiamo perché i cittadini si sentono impotenti e non sono consapevoli di ciò che viene fatto dall'Unione europea per combattere queste minacce. Lo raccomandiamo perché queste minacce sono una seria preoccupazione per la sicurezza nazionale ed europea. Lo raccomandiamo perché l'Europa dovrebbe essere una vera innovatrice in questo campo.

14. "Raccomandiamo che, nelle sue relazioni con i paesi esterni, l'Unione europea rafforzi in primo luogo i valori democratici comuni all'interno dei suoi confini. Raccomandiamo che solo dopo aver raggiunto questo obiettivo l'Unione europea si faccia ambasciatrice del nostro modello democratico nei paesi che sono pronti e disposti ad attuarlo, attraverso la diplomazia e il dialogo".

Lo consigliamo perché dobbiamo guardare dentro prima di guardare fuori. Perché l'Europa può e dovrebbe aiutare gli Stati membri a rafforzare le loro democrazie.

Perché è anche dando l'esempio e sostenendo gli sforzi dei paesi esterni verso la democrazia che ci proteggiamo.

Tema 3: La riforma dell'UE

Sottotema 3.1 Riforma istituzionale

15. "Raccomandiamo di modificare i nomi delle istituzioni dell'UE per chiarirne le funzioni. Ad esempio, il Consiglio dell'Unione europea potrebbe essere chiamato Senato dell'Unione europea. La Commissione europea potrebbe essere chiamata la Commissione esecutiva dell'Unione europea".

Lo raccomandiamo perché attualmente è difficile per i cittadini comprendere i ruoli e le funzioni di ciascuna istituzione dell'Unione europea. I loro nomi non ne riflettono le funzioni. Non ci si può aspettare che i cittadini distinguano il Consiglio dell'Unione europea, il Consiglio europeo e il Consiglio d'Europa. È importante evitare sovrapposizioni.

16. "Raccomandiamo di adottare una legge elettorale per il Parlamento europeo che armonizzi le condizioni elettorali (età minima degli elettori, data delle elezioni, requisiti per i collegi elettorali, candidati, partiti politici e loro finanziamento). I cittadini europei dovrebbero avere il diritto di votare per diversi partiti a livello dell'Unione europea, ciascuno composto da candidati provenienti da più Stati membri. Durante un periodo di transizione sufficiente, i cittadini potrebbero ancora votare per partiti sia nazionali che transnazionali".

Lo raccomandiamo perché l'Unione europea deve costruire un senso di unità, che potrebbe essere raggiunto da un'elezione veramente unificata del Parlamento europeo. Questa elezione comune farà sì che i membri del Parlamento europeo siano chiamati a rispondere del proprio operato e concentrerà la campagna elettorale su temi europei condivisi.

Sottotema 3.2 Processo decisionale

17. "Raccomandiamo di creare una piattaforma online in cui i cittadini possano trovare e richiedere informazioni verificate. La piattaforma dovrebbe essere associata in modo chiaro alle istituzioni dell'UE, dovrebbe essere strutturata per argomenti e dovrebbe essere facilmente accessibile (ad esempio, includendo una linea telefonica diretta). I cittadini dovrebbero essere in grado di porre domande critiche ad esperti (ad es. accademici, giornalisti) e di ottenere risposte concrete corredate di fonti".

Il libero accesso a informazioni oggettive è del massimo valore per la nostra società, in modo che i cittadini siano ben informati e protetti dalle notizie false e dalla disinformazione. Abbiamo bisogno di una fonte di informazione credibile e indipendente, che non sia influenzata da interessi politici, economici e nazionali. Inoltre, la piattaforma può stabilire un ponte (cioè un rapporto diretto) tra i cittadini e l'UE.

18. "Raccomandiamo che in casi eccezionali ci sia un referendum in tutta l'UE su questioni estremamente importanti per tutti i cittadini europei. Il referendum dovrebbe essere avviato dal Parlamento europeo e dovrebbe essere giuridicamente vincolante".

I cittadini dell'UE dovrebbero avere un'influenza più diretta sulle decisioni importanti riguardanti questioni europee. Tuttavia, i referendum dovrebbero essere tenuti solo in circostanze eccezionali perché i costi sono troppo elevati per tenerli regolarmente. Siamo consapevoli che questa raccomandazione potrebbe richiedere una modifica del trattato e l'adeguamento delle costituzioni nazionali.

19. "Raccomandiamo di creare una piattaforma digitale multifunzionale in cui i cittadini possano votare alle elezioni e ai sondaggi online. I cittadini dovrebbero poter motivare il proprio voto su questioni importanti e proposte legislative provenienti dalle istituzioni europee. La piattaforma dovrebbe essere sicura, ampiamente accessibile e altamente visibile a tutti i cittadini".

L'obiettivo di questa piattaforma è aumentare la partecipazione alla politica europea e facilitare l'accesso dei cittadini ai processi di consultazione e voto. Gli strumenti e i processi esistenti non sono sufficientemente visibili ed è per questo che abbiamo bisogno di un nuovo strumento integrato per queste diverse funzioni. Una maggiore partecipazione porta a decisioni migliori, a una maggiore fiducia tra i cittadini europei e a un migliore funzionamento dell'Unione europea in generale.

20. "Raccomandiamo che i sistemi di voto nelle istituzioni dell'UE vengano rivalutati concentrandosi sulla questione del voto all'unanimità. Il 'peso' del voto dovrebbe essere calcolato in modo equo, in modo da tutelare gli interessi dei paesi piccoli".

Il voto all'unanimità rappresenta una sfida significativa per il processo decisionale nell'UE. Il gran numero di Stati membri rende molto difficile raggiungere un accordo. Se necessario, i trattati europei dovrebbero essere cambiati per affrontare la questione dell'unanimità.

Sottotema 3.3 Integrazione più stretta

21. "Raccomandiamo all'UE di effettuare investimenti pubblici che portino alla creazione di posti di lavoro adeguati e al miglioramento e all'armonizzazione della qualità della vita in tutta l'UE, tra gli Stati membri e al loro interno (cioè a livello regionale). È necessario garantire vigilanza, trasparenza e comunicazione efficace nei confronti dei cittadini nell'attuazione degli investimenti pubblici e consentire ai cittadini di seguire l'intero processo di investimento. Gli investimenti nella qualità della vita comprendono l'istruzione, la salute, l'alloggio, le infrastrutture fisiche, l'assistenza agli anziani e alle persone con disabilità, tenendo conto delle esigenze di ogni Stato membro. Ulteriori investimenti dovrebbero mirare a stabilire un buon equilibrio tra un lavoro appropriato e la vita personale al fine di consentire uno stile di vita sano".

Lo consigliamo perché l'armonizzazione del tenore di vita in tutta l'Unione migliorerà i progressi economici complessivi, il che porterà a un'UE unificata. Questo è un indicatore fondamentale verso un'ulteriore integrazione dell'Unione. Sebbene alcuni di questi meccanismi siano già in atto, riteniamo che ci sia ancora margine di miglioramento.

22. "Raccomandiamo di stabilire una base comune, secondo una serie di indicatori economici e relativi alla qualità della vita, per tutti gli Stati membri, con le stesse opportunità e un livello pari per tutti per raggiungere una struttura economica comune. È importante che la creazione di una base comune segua tempistiche chiare e realistiche fissate dalle istituzioni su raccomandazione di esperti. Gli esperti dovrebbero essere consultati anche sull'assetto di una simile struttura economica comune. È importante anche che gli indicatori che definiscono la base comune siano ulteriormente definiti con l'aiuto di esperti".

Lo raccomandiamo perché con un'UE giusta avremo un'Europa più unita. Per essere giusti, dobbiamo offrire pari opportunità e una base comune a tutta l'UE. Una struttura economica comune può essere raggiunta solo una volta stabilita una base comune.

23. "Raccomandiamo di tassare le grandi società e il reddito delle grandi società per contribuire agli investimenti pubblici e di utilizzare la tassazione per investire nell'istruzione e nello sviluppo di ciascun paese (R&S, borse di studio - Erasmus ecc.). È importante anche puntare all'eliminazione dell'esistenza di paradisi fiscali nell'UE".

Lo raccomandiamo perché aiuterà a prevenire l'evasione fiscale e la creazione di paradisi fiscali e contribuirà al rispetto della legislazione.

Tema 4: Costruzione di un'identità europea

Sottotema 4.1 Educazione alla democrazia

24. "Raccomandiamo che l'educazione alla democrazia nell'Unione europea punti a migliorare le conoscenze e conseguire un livello minimo in tutti gli Stati membri. Tale educazione dovrebbe trattare, pur non limitandosi, i processi democratici e le informazioni generali sull'UE, temi che dovrebbero essere insegnati in tutti gli Stati membri dell'UE. Questa educazione dovrebbe essere ulteriormente arricchita da una serie di concetti diversi che insegnino il processo democratico, che dovrebbero essere coinvolgenti e adeguati all'età".

Questa raccomandazione e le ragioni che la giustificano sono importanti perché, se attuata, porterà a una vita più armoniosa e democratica nell'Unione europea. Le giustificazioni sono le seguenti: i giovani sarebbero istruiti sui processi democratici; questa educazione potrebbe limitare il populismo e la disinformazione nel dibattito pubblico; porterebbe a una minore discriminazione; e infine educerebbe e coinvolgerebbe i cittadini nella democrazia al di là del semplice dovere di voto.

25. "Raccomandiamo che le tecnologie di traduzione esistenti ed emergenti come l'intelligenza artificiale siano ulteriormente sviluppate, migliorate e rese più accessibili in modo da ridurre le barriere linguistiche e rafforzare l'identità comune e la democrazia nell'Unione europea".

Questa raccomandazione e le ragioni che la giustificano sono importanti perché, se attuata, contribuirà a costruire un'identità europea comune migliorando la comunicazione tra i cittadini di tutti gli Stati membri.

26. "Raccomandiamo che ai cittadini siano rese facilmente accessibili informazioni verificabili, in termini comprensibili, tramite un'applicazione per dispositivi mobili al fine di migliorare la trasparenza, la deliberazione pubblica e la democrazia. Questa applicazione potrebbe diffondere informazioni riguardanti, ad esempio, la legislazione, le discussioni all'interno dell'UE, le modifiche ai trattati, ecc.".

Questa raccomandazione e le ragioni che la giustificano sono importanti perché, se attuata, faciliterà la comunicazione, con una deliberazione più informata tra i cittadini dei rispettivi Stati membri, tramite un'applicazione che potrebbe avere molte funzioni diverse. Questa applicazione dovrebbe essere progettata per essere rilevante per tutti, oltre che per stimolare ulteriore curiosità e rendere le informazioni tecniche più accessibili e coinvolgenti. L'applicazione va intesa come una fonte supplementare, che diffonde informazioni ufficialmente verificate direttamente dall'UE per migliorare la fiducia, la trasparenza nel dibattito pubblico e per aiutare a costruire un'identità europea comune.

Sottotema 4.2 Valori e identità europei

27. "Raccomandiamo che l'UE crei un fondo speciale per le interazioni online e offline (es. programmi di scambio, panel, incontri) di breve e lunga durata tra i cittadini dell'UE, al fine di rafforzare l'identità europea. I partecipanti dovrebbero essere rappresentativi della società all'interno dell'UE e dovrebbero comprendere gruppi mirati in base a vari criteri, ad es. criteri demografici, socioeconomici e occupazionali. Gli obiettivi di questo fondo devono essere chiaramente specificati per stimolare l'identità europea e il fondo deve essere valutato periodicamente".

Lo consigliamo perché questo tipo di interazioni consente ai cittadini di condividere idee, e scambi più lunghi consentono loro di comprendere le diverse culture e condividere esperienze, comprese le pratiche professionali. È necessario un fondo dell'UE perché è importante che tutti possano partecipare, compresi coloro che generalmente non partecipano.

28. "Raccomandiamo che l'UE investa rapidamente nella lotta alla disinformazione, sostenendo le organizzazioni e le iniziative esistenti, come il Codice di condotta sulla disinformazione e l'Osservatorio europeo dei media digitali, e iniziative simili negli Stati membri. Le contromisure potrebbero includere la verifica dei fatti, la sensibilizzazione in materia di disinformazione, la fornitura di statistiche facilmente accessibili, sanzioni adeguate per coloro che diffondono disinformazione sulla base di un quadro giuridico, e la lotta alle fonti di disinformazione".

Questa raccomandazione è importante perché la disinformazione e la diffusione involontaria di notizie false, provenienti dall'interno e dall'esterno dell'UE, creano conflitti tra i cittadini dell'Unione, polarizzano la società, mettono a rischio la democrazia e danneggiano l'economia. Data la complessità del tema, sono necessarie significative risorse umane e finanziarie.

29. "Raccomandiamo 1) di aumentare la frequenza delle interazioni online e offline tra l'UE e i suoi cittadini (ovvero chiedendo direttamente ai cittadini di esprimersi sulle questioni relative all'UE e creando una piattaforma di facile utilizzo per garantire che ogni cittadino possa interagire con le istituzioni e i funzionari dell'UE), e 2) al fine di garantire che i cittadini possano partecipare al processo decisionale dell'UE, esprimere le proprie opinioni e ottenere feedback, raccomandiamo di creare una carta o un codice di condotta o linee guida per i funzionari dell'UE. Dovrebbero esistere diversi mezzi di interazione affinché ogni cittadino possa partecipare".

Lo raccomandiamo perché esistono diversi mezzi per raggiungere le istituzioni dell'UE (piattaforme online, organi di rappresentanza), ma questi ultimi non sono noti, non sono efficaci e non sono trasparenti. Ci sono enormi differenze di accessibilità tra i

paesi. Interazioni più frequenti e di migliore qualità porteranno a un senso di titolarità della cittadinanza dell'UE.

30. "Raccomandiamo che l'identità e i valori europei (ad es. Stato di diritto, democrazia e solidarietà) ricevano un posto speciale all'interno del processo di integrazione dei migranti. Possibili misure potrebbero includere la creazione di programmi o il sostegno a programmi (locali) già esistenti, per incoraggiare le interazioni sociali tra migranti e cittadini dell'UE o il coinvolgimento delle aziende nei programmi a sostegno dell'integrazione dei migranti. Allo stesso tempo, dovrebbero essere avviati programmi simili per sensibilizzare i cittadini dell'UE sulle questioni legate alla migrazione".

Questa raccomandazione è importante perché i programmi di interazione sociale possono fornire un sostegno ai migranti nella loro nuova vita e consentire ai non migranti di conoscere la loro vita quotidiana. Se i migranti vivono in ghetti, non è possibile integrarli nella società del paese e dell'UE. È necessaria una politica comune perché, una volta entrati nel territorio dell'UE, i migranti possono recarsi in tutti i paesi dell'Unione. Le iniziative locali dovrebbero essere sostenute perché i governi locali utilizzeranno i fondi in modo più efficace rispetto al livello nazionale.

Sottotema 4.3 Informazioni sull'UE

31. "Raccomandiamo che l'UE fornisca maggiori informazioni e notizie ai cittadini europei. Dovrebbe utilizzare tutti i mezzi necessari, rispettando al contempo la libertà e l'indipendenza dei media. Dovrebbe fornire risorse ai media nonché informazioni esaustive e affidabili sulle attività e le politiche dell'UE. L'UE dovrebbe garantire che le informazioni siano trasmesse in modo uniforme in tutti gli Stati membri dai media nazionali ed europei e dovrebbe garantire che gli Stati membri incoraggino le emittenti pubbliche e le agenzie di stampa pubbliche a occuparsi degli affari europei".

Lo raccomandiamo perché in base alla nostra esperienza personale e in base ai dati di Eurobarometro, la maggior parte dei cittadini europei si informa attraverso i media tradizionali (stampa, radio e televisione) e le informazioni sull'UE attualmente offerte in questi canali sono molto limitate. I mezzi di informazione, in particolare quelli pubblici, svolgono una funzione di servizio pubblico, quindi riferire sulle questioni dell'UE che interessano la popolazione europea è essenziale e indispensabile per adempiere a tale funzione. Raccomandiamo che le informazioni rilasciate nei diversi Stati membri sull'UE siano le stesse al fine di promuovere l'integrazione ed evitare informazioni diverse su questioni diverse in ciascun paese. Utilizzare i canali media già esistenti è più fattibile e meno costoso rispetto a creare un nuovo canale e produce lo stesso risultato. I canali preesistenti hanno anche il vantaggio di essere già conosciuti dai cittadini. Nessun cittadino dovrebbe dover scegliere tra diversi canali

per poter accedere a contenuti diversi (nazionali o europei).

32. "Raccomandiamo all'UE di creare e pubblicizzare forum online multilingui e incontri offline in cui i cittadini possano avviare discussioni con i rappresentanti dell'UE, indipendentemente dall'argomento e dalla portata geografica della questione sollevata. Tali forum online e riunioni offline dovrebbero avere un limite di tempo definito e circoscritto in cui vengono fornite le risposte alle domande. Tutte le informazioni su questi spazi dovrebbero essere centralizzate in un sito web ufficiale integrato con caratteristiche diverse, come uno spazio per le domande frequenti, la possibilità di condividere idee, proposte o preoccupazioni con altri cittadini, e la presenza di un meccanismo per identificare quelle più supportate. In ogni caso, l'accesso dovrebbe essere facile e dovrebbe essere usato un linguaggio non burocratico".

Lo raccomandiamo perché creerà un canale diretto che consenta ai cittadini e ai rappresentanti europei di discutere e impegnarsi insieme, offrendo ai cittadini un facile accesso alle informazioni sull'UE e rendendoli più consapevoli delle informazioni esistenti. Creerà un'UE più trasparente e aperta e aiuterà i cittadini a condividere i loro problemi e pensieri, a ricevere risposte e soluzioni politiche e consentirà loro di impegnarsi e condividere prospettive ed esperienze con altri cittadini.

33. "Raccomandiamo alle istituzioni e ai rappresentanti dell'UE di utilizzare un linguaggio più accessibile e di evitare di utilizzare termini burocratici nelle loro comunicazioni mantenendo, al tempo stesso, la qualità e il livello di competenza delle informazioni fornite. L'UE dovrebbe anche adattare le informazioni che fornisce ai cittadini ai diversi canali di comunicazione e ai profili del pubblico (ad esempio giornali, televisione, social media). L'UE dovrebbe compiere uno sforzo particolare per adattare la comunicazione ai media digitali al fine di aumentare la sua capacità di raggiungere i giovani".

Lo raccomandiamo perché avere informazioni comprensibili consentirà all'UE di raggiungere più cittadini europei e non solo quelli impegnati. Avendo a disposizione strumenti nuovi e moderni specifici per rivolgersi a un pubblico specifico, i cittadini comprenderanno meglio le attività e le politiche dell'UE, in particolare i giovani che non si sentono vicini o legati all'UE.

Tema 5: Rafforzamento della partecipazione dei cittadini

Sottotema 5.1 Partecipazione dei cittadini

34. "Raccomandiamo che durante tutti i processi decisionali dell'UE siano presenti cittadini che fungano da osservatori indipendenti. Dovrebbe esistere un forum o un organo permanente di rappresentanti dei cittadini volto a svolgere la funzione di trasmettere informazioni pertinenti e importanti a tutti i cittadini dell'UE, in quanto definiti tali. Tali cittadini interagirebbero con tutti gli altri cittadini europei nello spirito di una connessione top-down/bottom-up, che svilupperebbe ulteriormente il dialogo tra i cittadini e le istituzioni dell'UE".

Perché è ovvio che i cittadini meritano di essere informati su tutte le questioni, e per assicurarsi che i politici non possano nascondere ai cittadini certe questioni che preferirebbero rimanessero segrete. Ciò colmerebbe il divario tra cittadini e rappresentanti eletti aprendo nuove vie di fiducia.

35. "Raccomandiamo che l'UE riapra la discussione sulla costituzione dell'Europa al fine di creare una costituzione influenzata dai cittadini dell'UE. I cittadini dovrebbero poter votare per la creazione di una simile costituzione. Questa costituzione, al fine di evitare conflitti con gli Stati membri, dovrebbe dare la priorità all'inclusione dei diritti umani e dei valori democratici. La creazione di una tale costituzione dovrebbe considerare gli sforzi precedenti che non si sono mai concretizzati in una costituzione".

Perché questa costituzione farebbe sì che i giovani si impegnassero nella politica a livello dell'UE e contrasterebbe le crescenti forze del nazionalismo. Perché fornirebbe una definizione comune di cosa si intende per democrazia in Europa e assicurerebbe che questa sia attuata in modo equo tra tutti gli Stati membri. Perché l'UE ha valori condivisi in materia di democrazia e diritti umani. Perché ciò consentirebbe ai cittadini di essere inclusi nel processo decisionale e perché, partecipando al processo, proverebbero un maggiore senso di appartenenza all'Unione europea.

36. "Raccomandiamo che i politici siano più responsabili nel rappresentare i cittadini di cui sono stati eletti rappresentanti. I giovani in particolare sono particolarmente alienati dalla politica e non vengono presi sul serio quando vengono inclusi. Ma l'alienazione è un problema universale e le persone di tutte le età dovrebbero essere coinvolte più di quanto lo siano attualmente".

Perché la definizione di cosa sia la democrazia ha bisogno di essere rinfrescata. Dobbiamo ricordarci cos'è veramente la democrazia. La democrazia consiste nel rappresentare le persone (i cittadini dell'UE). Perché i giovani sono stufi e disillusi dai

politici, considerati un'élite che non condivide le loro opinioni. Ecco perché le persone dovrebbero essere incluse più di quanto non lo siano attualmente, in modi nuovi e coinvolgenti. Il sistema educativo, quindi i social media e tutte le altre forme di media potrebbero svolgere questo ruolo durante tutto il ciclo di vita e in tutte le lingue.

Sottotema 5.2 Partecipazione dei cittadini

37. "Raccomandiamo che l'UE sia più vicina ai cittadini in modo più deciso, il che significa coinvolgere gli Stati membri nella promozione della partecipazione dei cittadini all'UE. L'UE dovrebbe promuovere l'uso dei meccanismi di partecipazione dei cittadini, sviluppando campagne pubblicitarie e di marketing. I governi nazionali e locali dovrebbero essere obbligati a essere coinvolti in questo processo. L'UE dovrebbe garantire l'efficacia delle piattaforme di democrazia partecipativa".

Lo raccomandiamo perché la piattaforma già esistente deve essere resa più forte ed efficiente: c'è bisogno di maggiori riscontri per l'UE da parte dei cittadini e viceversa. Non c'è abbastanza dibattito all'interno dell'UE, sia tra i cittadini che tra i governi. Perché i cittadini non si impegnano a presentare petizioni, o perché non sanno dell'esistenza di tale processo o perché non credono nel buon esito di tali petizioni.

38. "Raccomandiamo che l'UE crei e attui programmi per le scuole su ciò che viene fatto nell'UE in termini di meccanismi di partecipazione esistenti. Questi programmi dovrebbero essere inclusi nei programmi scolastici sulla cittadinanza europea e l'etica con contenuti adeguati all'età. Dovrebbero esserci anche programmi per adulti. Ci dovrebbero essere programmi di apprendimento permanente a disposizione dei cittadini per approfondire la loro conoscenza sulle possibilità di partecipazione dei cittadini dell'UE".

Lo raccomandiamo, perché è importante per il futuro dei nostri figli. I cittadini vogliono sapere come esprimere la propria voce. È importante che conoscano i meccanismi esatti e come questi possono essere utilizzati per far sentire la propria voce dall'UE. È importante per l'inclusione paritaria di tutti i cittadini europei. In quanto cittadini europei, dobbiamo sapere come esercitare i nostri diritti. In virtù dell'essere cittadini europei, abbiamo diritto di saperlo.

Sottotema 5.3 Partecipazione dei cittadini

39. "Raccomandiamo che l'Unione europea tenga assemblee dei cittadini. Raccomandiamo vivamente che siano sviluppate attraverso una legge o un regolamento giuridicamente vincolante e obbligatorio. Le assemblee dei cittadini dovrebbero tenersi ogni 12-18 mesi. La partecipazione dei cittadini non dovrebbe essere obbligatoria ma incentivata, pur essendo organizzata sulla base di mandati limitati. I partecipanti devono essere scelti a sorte, con criteri di rappresentatività, anche senza rappresentare alcuna organizzazione di alcun genere, né essere chiamati a partecipare in ragione del loro ruolo professionale in quanto membri dell'assemblea. Se necessario, ci sarà il supporto di esperti in modo che i membri dell'assemblea dispongano di informazioni sufficienti per deliberare. Il processo decisionale sarà nelle mani dei cittadini. L'UE deve garantire l'impegno dei politici nelle decisioni dei cittadini prese nelle assemblee dei cittadini. Nel caso in cui le proposte dei cittadini vengano ignorate o esplicitamente respinte, le istituzioni dell'UE devono risponderne, giustificando le ragioni per cui è stata presa tale decisione".

Raccomandiamo l'attuazione delle assemblee dei cittadini perché vogliamo che i cittadini si sentano più vicini alle istituzioni dell'UE e che contribuiscano direttamente al processo decisionale fianco a fianco con i politici, aumentando il sentimento di appartenenza e di efficacia diretta. Inoltre, vogliamo che i partiti politici e i loro programmi elettorali siano responsabili nei confronti dei cittadini.

Allegato: ALTRE RACCOMANDAZIONI ESAMINATE DAL PANEL MA NON APPROVATE

Tema 1 La salvaguardia dei diritti e la non discriminazione

Sottotema 1.1 Non discriminazione / Sottotema 1.2 Parità di genere

"Raccomandiamo all'UE di includere attivamente le minoranze nella definizione delle politiche riguardanti aspetti chiave delle istituzioni statali (ad esempio, polizia e ONG). Raccomandiamo che l'UE istituisca un comitato consultivo, eletto direttamente dalle minoranze. La composizione dovrebbe essere prevalentemente di rappresentanti delle minoranze, con la presenza anche di ONG. Dovrebbe avere un ruolo formativo nella formazione dei dipendenti pubblici affinché si occupino dei bisogni delle minoranze. Questo organo dovrebbe avere un diritto di veto sulle questioni relative alle minoranze".

Lo raccomandiamo perché le voci delle minoranze non vengono ascoltate abbastanza. Dovrebbero parlare per sé stesse, in modo autonomo e a livello professionale, motivo per cui abbiamo unito la rappresentanza mediante il voto e le competenze.

Tema 2: Tutela della democrazia e dello Stato di diritto

Sottotema 2.2 Tutela e rafforzamento della democrazia / Sottotema 2.4 Media e disinformazione

"Raccomandiamo di istituire un'agenzia per il monitoraggio dei media audiovisivi, cartacei e digitali a livello europeo. Questa agenzia dovrebbe controllare che i media nazionali seguano un processo imparziale e obiettivo nella produzione dei loro contenuti. Per prevenire la disinformazione, l'agenzia dovrebbe fornire un sistema di punteggio sull'affidabilità dei media nazionali. Questo sistema di punteggio dovrebbe essere di facile comprensione per i cittadini".

Lo consigliamo perché abbiamo bisogno di una valutazione dei media e della loro affidabilità, ma anche della diversità dei media nei paesi dell'UE. Un'agenzia dell'UE sarebbe la più obiettiva nel garantire ciò. Inoltre, un sistema di punteggio consente ai cittadini di fare scelte informate e incentiva i media a fornire notizie affidabili. Se il sistema di punteggio si rivelasse insufficiente per garantire l'affidabilità dei media, l'agenzia dovrebbe acquisire anche la competenza per l'irrogazione delle sanzioni.

Tema 5: Rafforzamento della partecipazione dei cittadini

Sottotema 5.1 Partecipazione dei cittadini

"Raccomandiamo che ci sia un organo di rappresentanza dei cittadini creato per discutere e influenzare il processo decisionale in modo significativo – ogni volta che c'è una questione che viene decisa a livello dell'UE che è di grande importanza per i cittadini europei (come deciso dai cittadini, potenzialmente attraverso un sondaggio). Dovrebbe trattarsi di un gruppo eterogeneo di circa 100 cittadini provenienti da tutti i paesi dell'UE con eguale rappresentanza per ciascun paese. Dovrebbe essere un gruppo a rotazione, i cui i membri cambino periodicamente".

Perché è importante evitare problemi come la corruzione che possono derivare da un organismo di rappresentanza permanente, ed è fondamentale che un tale organismo abbia un'eguale rappresentanza di tutti i paesi per evitare poteri decisionali iniqui. Perché operare in questo modo eviterebbe le sfide associate al riunirsi costantemente o all'utilizzare la tecnologia da lontano.



Conferenza
sul **futuro**
dell'**Europa**

Conferenza sul futuro dell'Europa

Panel europeo di cittadini 3: "Cambiamento
climatico e ambiente / Salute"

Raccomandazioni

Foto © Union européenne, 2021 — EP/Kenton Thatcher

Conferenza sul futuro dell'Europa
Panel europeo di cittadini 3:
"Cambiamento climatico e ambiente / Salute"

RACCOMANDAZIONI ADOTTATE DAL PANEL (DA PRESENTARE IN AULA)

Tema 1: Vivere meglio

Sottotema 1.1 Stili di vita sani

- 1. Raccomandiamo all'UE di prevedere sovvenzioni per l'agricoltura biologica, compresi incentivi per i pesticidi biologici, al fine di rendere i prodotti biologici economicamente più accessibili. È inoltre necessario un sostegno dell'UE all'istruzione in materia di agricoltura biologica e sostenibile per gli agricoltori, mentre si dovrebbero evitare le monoculture. È opportuno sostenere le aziende agricole biologiche di piccole dimensioni, le aziende non intensive e quelle con catene di approvvigionamento corte affinché possano diventare più competitive.**

Erogare sovvenzioni per i prodotti biologici ne migliorerebbe l'accessibilità economica. Dovremmo aiutare i supermercati che si basano su catene di approvvigionamento più corte e sostenere gli agricoltori più piccoli garantendo loro opportunità di vendere i loro prodotti; sarebbe così reso possibile l'accesso a prodotti più freschi. Inoltre, i prezzi bassi dei prodotti non biologici non riflettono i danni causati da tali prodotti.

- 2. Raccomandiamo che l'innovazione nell'agricoltura verticale sia sostenuta da investimenti dell'UE.**

L'agricoltura verticale ci consente di utilizzare meno spazio, che potrebbe essere invece destinato alla silvicoltura, e non richiede pesticidi, consentendoci di produrre più alimenti biologici. Inoltre, non risente delle cattive condizioni meteorologiche, sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici, e rende possibili catene di approvvigionamento più corte.

- 3. L'UE dovrebbe stabilire norme minime per la qualità degli alimenti, come pure per la loro tracciabilità e per l'uso di alimenti di stagione nelle mense scolastiche. È pertanto opportuno prevedere sovvenzioni per gli ingredienti sani nelle mense scolastiche al fine di garantire alimenti di elevata qualità e a prezzi accessibili per gli alunni.**

Sviluppiamo abitudini in giovane età che determinano il nostro atteggiamento nei confronti della salute: le buone abitudini dovrebbero essere incoraggiate nelle scuole e gli alunni possono far tesoro a casa di tali insegnamenti. Si tratta anche di una questione di giustizia sociale: tutti i cittadini dell'UE dovrebbero avere diritto ad alimenti di buona qualità nelle scuole.

- 4. Raccomandiamo di investire in nuove piste ciclabili e nel miglioramento di quelle esistenti per rendere gli spostamenti in bicicletta sicuri e attraenti. Garantire che le attività di formazione sul codice della strada, in particolare per le biciclette elettriche e per le persone che non hanno la patente di guida, siano ampiamente disponibili in tutta Europa e per tutti i gruppi di età. I produttori di biciclette elettriche dovrebbero essere tenuti a fornire informazioni sull'uso delle biciclette elettriche e sui relativi rischi. Garantire la tutela giuridica dei ciclisti in caso di incidenti con veicoli (si veda la normativa dei Paesi Bassi). Sosteniamo la creazione di zone pedonali nelle città (senza danneggiare le zone commerciali). Nel complesso, attribuire priorità e ulteriori diritti ai ciclisti e ai pedoni nei confronti dei veicoli a motore, garantendo nel contempo la sicurezza stradale e il rispetto del codice della strada.**

Tale aspetto è importante poiché spostarsi in bicicletta comporta vantaggi per la salute individuale e pubblica, la qualità dell'aria, i livelli di rumore, il clima e il traffico nelle città. È necessario che ciclisti e pedoni si sentano sicuri, tenendo in considerazione anche i rischi derivanti dall'uso sempre maggiore di biciclette elettriche. Le piste ciclabili sono talvolta carenti o in cattive condizioni.

- 5. Raccomandiamo l'inserimento della produzione alimentare nei piani di studio dell'istruzione pubblica. Sovvenzionare e sostenere la creazione di giardini nelle scuole, se possibile, e i progetti di giardinaggio urbano per spazi pubblici e privati. Le necessità in termini di spazio, acqua e infrastrutture di supporto devono essere parte integrante dei quadri di pianificazione urbanistica. Ad esempio, gli ex parcheggi potrebbero essere utilizzati per l'inverdimento o per il giardinaggio verticale negli edifici, oppure potrebbe essere previsto l'obbligo di includere spazi verdi per ottenere licenze edilizie. Condividere le migliori pratiche e le pratiche innovative in tutti gli Stati membri.**

I progetti di giardinaggio promuovono la resilienza delle città e degli abitanti, riunendo persone di età e gruppi sociali diversi. L'aumento degli spazi verdi determina un miglioramento della qualità della vita e di quella dell'aria, della salute fisica e mentale e dell'ambiente.

Sottotema 1.2 Educazione ambientale

- 6. Raccomandiamo all'UE di adottare una direttiva che preveda l'obbligo per i programmi di sviluppo urbano di soddisfare requisiti ambientali specifici, con l'obiettivo di rendere le città più verdi. La direttiva deve applicarsi alle proprietà e agli spazi privati e pubblici, come ad esempio i nuovi edifici in fase di sviluppo, e deve imporre norme minime per garantire che gli edifici e gli spazi siano il più verdi possibile. Il termine "verdi" si riferisce in questo caso all'uso di fonti energetiche rinnovabili, a un consumo di energia ridotto, a bassi livelli di emissioni di CO2 e all'inclusione di piante nei progetti architettonici.**

Città più verdi contribuiscono attivamente a ridurre gli impatti dei cambiamenti climatici e le emissioni, ad esempio CO2 e ozono, che incidono negativamente sulla salute dei cittadini. Investire in città più verdi contribuisce allo sviluppo sostenibile delle comunità, generando benefici economici e sociali a lungo termine.

- 7. Raccomandiamo che l'UE, con l'assistenza degli Stati membri, elabori, adotti e attui una carta comune europea relativa alle questioni ambientali, nella loro complessità. La carta fornirà agli Stati membri un quadro per lo sviluppo di campagne periodiche di informazione e formazione, da diffondere attraverso tutti i canali mediatici disponibili e un nuovo portale d'informazione dedicato. Le suddette campagne dovrebbero svolgersi in tutta l'UE e a tutti i livelli per stimolare la consapevolezza ambientale di tutti i cittadini.**

La mancanza di coordinamento tra gli Stati membri compromette l'efficacia delle campagne in corso e ostacola gli sforzi volti a combattere la sfida globale rappresentata dai cambiamenti climatici. Una carta comune promuoverà le sinergie tra i piani d'azione degli Stati membri, garantendo che un impatto maggiore degli sforzi compiuti nonché, inoltre, la comunicazione uniforme ai cittadini di informazioni coerenti sull'impatto delle azioni quotidiane, quali la scelta dei mezzi di trasporto e il trattamento dei rifiuti.

Tema 2: Proteggere il nostro ambiente e la nostra salute

Sottotema 2.1 Ambiente naturale sano

- 8. Raccomandiamo un sistema di etichettatura unificato e graduato che indichi l'intera impronta ecologica di ogni prodotto disponibile all'acquisto all'interno dell'UE. È necessario che i prodotti provenienti da paesi terzi rispettino tale sistema di etichettatura in modo trasparente. Il sistema dovrebbe essere basato su criteri di etichettatura chiari visibili sui prodotti stessi e utilizzare, ad esempio, un codice QR che fornisca informazioni più approfondite sul prodotto.**

Le informazioni sul ciclo di vita del prodotto sono fondamentali per tutti i cittadini dell'UE per permettere ai consumatori di adottare comportamenti di acquisto consapevoli. I cittadini dell'UE prenderanno di conseguenza decisioni responsabili per contribuire alla protezione dell'ambiente.

- 9. Raccomandiamo la realizzazione di maggiori investimenti finanziari per esplorare nuove fonti di energia rispettose dell'ambiente e, fino alla loro individuazione, ulteriori investimenti nelle soluzioni ottimali esistenti per la produzione di energia. Raccomandiamo inoltre di informare ed educare in piena trasparenza i cittadini europei in merito a specifiche fonti di energia. Raccomandiamo vivamente di prendere in considerazione l'impatto ecologico e sociale globale del processo di produzione di energia per le generazioni attuali e future.**

I nostri livelli di emissioni di carbonio e di altre sostanze tossiche derivanti dalla produzione di energia, che deteriorano il clima e la qualità dell'aria, sono molto elevati. Un incremento delle attività di ricerca e degli investimenti è necessario per conseguire una produzione energetica climaticamente neutra al fine di conformarsi alle direttive europee e alle raccomandazioni formulate nelle relazioni del gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC), nonché agli obiettivi della COP 26.

Sottotema 2.2 Proteggere la nostra biodiversità

- 10. Raccomandiamo di ridurre drasticamente i pesticidi e i fertilizzanti chimici in tutti i tipi di aziende agricole, imponendo l'applicazione di norme comuni più rigorose, accelerando la ricerca sulle alternative naturali e sostenendo l'adozione di nuove soluzioni, compresa la formazione degli agricoltori.**

Sebbene siano stati compiuti progressi per quanto riguarda i fertilizzanti e i pesticidi alternativi, la maggior parte di essi non risulta ancora utilizzabile per le grandi aziende agricole. È pertanto necessaria maggiore costanza negli sforzi compiuti per generare nuove soluzioni. È opportuno incoraggiare la ricerca, sia mediante spesa pubblica sia grazie a norme più rigorose sull'uso di pesticidi e fertilizzanti. I risultati delle attività di ricerca devono essere diffusi in tempi rapidi in tutta l'Unione.

- 11. Raccomandiamo l'ampliamento delle aree protette per la conservazione della biodiversità (compresi mammiferi, uccelli, insetti e piante) e il rafforzamento dello Stato di diritto per quanto riguarda l'intervento umano in tali aree. Le aree protette non saranno considerate solo come isole, ma come un continuum con aree urbane più verdi, secondo le norme armonizzate dell'UE.**

La deforestazione incide in maniera pesante sulla biodiversità. La creazione di aree protette è uno dei principali metodi per proteggere la biodiversità terrestre. È tuttavia difficile mantenere aree protette in prossimità di città inquinate o evitare interferenze umane quando l'ambiente circostante non è rispettoso della natura. Dobbiamo rendere più verdi gli spazi abitati e integrarli con l'ambiente naturale che li circonda.

- 12. Raccomandiamo di riorientare le sovvenzioni generiche per l'agricoltura principalmente verso progetti connessi allo sviluppo dell'agricoltura sostenibile, che prevedano il rispetto della natura e dei lavoratori. È opportuno che i beneficiari rispettino norme ambientali chiare e siano sottoposti a un monitoraggio rigido.**

Riteniamo opportuno incoraggiare solo l'agricoltura sostenibile: occorre pertanto riorientare i fondi attualmente utilizzati per le sovvenzioni generiche. L'efficienza dei fondi utilizzati può inoltre essere migliorata concentrandosi su progetti trasformativi e soluzioni innovative, piuttosto che sui pagamenti annuali. È opportuno monitorare con maggiore attenzione l'impatto ecologico delle attività agricole e i progetti. Anche i diritti umani dei lavoratori devono essere considerati parte integrante della

sostenibilità.

13. Raccomandiamo all'UE di garantire una concorrenza leale per i prodotti agricoli rispettosi dell'ambiente, definendo norme più rigorose sia per i prodotti dell'UE sia per quelli importati e assicurandone la tracciabilità, l'etichettatura e il controllo di qualità.

La minore produttività dei prodotti agricoli sostenibili incide sulla loro competitività in termini di costo. I prodotti importati dovrebbero rispettare le stesse norme rigorose in materia di impatto ecologico della loro produzione. Abbiamo bisogno di autorità in grado di garantire la tracciabilità dei prodotti agricoli importati.

14. Raccomandiamo di procedere a una riforestazione e a un'afforestazione rapide e di grande portata nell'UE, massimizzando l'uso del suolo. È opportuno prestare particolare attenzione alla riforestazione delle foreste sfruttate o distrutte e all'afforestazione delle aree il cui suolo è degradato. Dovrebbero essere promosse nuove soluzioni più responsabili per un migliore utilizzo del legno, ad esempio la sostituzione della plastica e di altri materiali chimici, l'incremento dell'efficienza energetica della biomassa e il riciclaggio dei prodotti in legno.

La riforestazione ha un impatto positivo evidente sull'ambiente e sulla biodiversità in generale. Allo stesso tempo, abbiamo bisogno di utilizzare meno legno per il fuoco, mentre per prodotti ad alto valore aggiunto, come ad esempio i prodotti sostitutivi delle materie plastiche, il legno è il materiale più utilizzato.

Sottotema 2.3 Alimenti sani e sicuri

15. Raccomandiamo la rapida e progressiva eliminazione delle forme non sostenibili di imballaggi alimentari, compresi gli imballaggi in plastica e in altri materiali non biodegradabili. Proponiamo di conseguire tale obiettivo fornendo incentivi finanziari alle imprese che passano a forme di imballaggio completamente biodegradabili, investendo nella ricerca di alternative e introducendo sanzioni per le imprese che non utilizzano imballaggi biodegradabili.

La quantità di rifiuti di plastica, in particolare le microplastiche, continua ad aumentare e il loro degrado è lento. Il loro consumo compromette la qualità e la sicurezza degli alimenti, mettendo in pericolo la salute delle persone e degli animali. Inoltre, la normativa europea vigente volta a ridurre gli imballaggi non biodegradabili è insufficiente.

16. Raccomandiamo un'eliminazione graduale dell'allevamento intensivo, che preveda anche l'eliminazione di condizioni di vita irrispettose degli animali. Proponiamo l'introduzione di norme comuni per l'allevamento di animali (ad esempio: numero massimo di animali, spazi esterni adeguati) e maggiori investimenti in metodi non intensivi (agricoltura estensiva e sostenibile); proponiamo di sostenere questo cambiamento fornendo incentivi finanziari e formazione alle aziende agricole.

L'eliminazione graduale dell'agricoltura intensiva ridurrà i livelli di inquinamento ambientale e favorirà la conservazione delle risorse naturali, limitando inoltre la quantità di medicinali necessari per affrontare le malattie degli animali e migliorando la qualità dei nostri alimenti. L'allevamento intensivo, per di più, non rispetta il benessere degli animali, ma esistono forme di allevamento più sostenibili, come l'allevamento estensivo: sono necessarie sovvenzioni per aiutare gli agricoltori ad adottare tali forme.

17. Raccomandiamo di rafforzare i controlli sul divieto dell'uso non necessario di antibiotici e di altri farmaci animali negli additivi per mangimi per animali, affinché tale iniziativa possa concretizzarsi. Proponiamo di autorizzare l'uso di antibiotici nell'allevamento solo se assolutamente necessario per proteggere la salute e il benessere degli animali, e non se adottato quale soluzione preventiva. È inoltre necessario investire ulteriormente nella ricerca su antibiotici più efficienti, sviluppando alternative e basandosi nel contempo sulla ricerca esistente in materia di antibiotici.

La resistenza umana agli antibiotici è diminuita a causa del consumo di alimenti provenienti da animali ai quali sono stati somministrati antibiotici. È inoltre necessario tempo per creare alternative adeguate agli antibiotici esistenti e per garantire che gli agricoltori ne siano a conoscenza e siano pronti a utilizzarli. Riconosciamo l'esistenza di direttive europee relative agli antibiotici, che però non sono state recepite nello stesso modo in tutti gli Stati membri. Infine, i farmaci per animali sono utilizzati impropriamente a fini di doping e una legislazione più rigorosa in materia, pertanto, aumenterà il benessere degli animali e ne migliorerà la qualità di vita.

18. Raccomandiamo che la legislazione europea imponga dichiarazioni sull'uso di sostanze ormonali e interferenti endocrini nella produzione di alimenti: tipo, quantità ed esposizione del prodotto finale utilizzato. Tutti i prodotti alimentari che contengono tali sostanze devono recare sull'imballaggio etichette dettagliate indicanti tali informazioni e i motivi dell'utilizzo delle sostanze in questione. Occorre inoltre accelerare la ricerca sugli effetti delle sostanze ormonali e degli interferenti endocrini sulla salute umana.

La tracciabilità dei prodotti alimentari non è al momento soddisfacente, in particolare per quanto riguarda le sostanze ormonali e gli interferenti endocrini. Riteniamo che la trasparenza nella produzione di alimenti sia necessaria per garantire l'assunzione di responsabilità. I consumatori dovrebbero inoltre essere a conoscenza di tutti gli ingredienti dei prodotti alimentari ed essere in grado di scegliere liberamente cosa mangiare. In aggiunta a quanto sopra, si rileva che le attività di ricerca sull'impatto sugli esseri umani (e sui potenziali rischi) del consumo di prodotti alimentari contenenti sostanze ormonali e interferenti endocrini non sono sufficienti.

19. Raccomandiamo di scoraggiare il consumo di alimenti trasformati mediante la tassazione degli alimenti non sani e l'investimento dei fondi così raccolti in alimenti sani. Proponiamo l'introduzione di un sistema di punteggio a livello europeo per gli alimenti sani basato sulle migliori pratiche negli Stati membri per etichettare gli alimenti e informare i consumatori sulle loro proprietà salutistiche.

In tal modo i fondi raccolti possono essere utilizzati come risorsa per elaborare misure di sensibilizzazione e campagne promozionali, dare priorità agli alimenti sani nelle scuole e rendere meno visibili gli alimenti non sani nei supermercati. Investire in alimenti sani contribuisce inoltre a migliorare la salute generale della popolazione, riducendo così i livelli della spesa pubblica necessaria per affrontare i problemi sanitari derivanti da un'alimentazione non sana. Riteniamo anche che la tassazione e le sovvenzioni incentiveranno la produzione di alimenti più sani da parte delle imprese.

Tema 3: Riorientare la nostra economia e i nostri consumi

Sottotema 3.1 Regolamentare l'eccesso di produzione e di consumi

20. Raccomandiamo all'UE di intraprendere altre azioni che consentano ai consumatori di utilizzare più a lungo i prodotti e che li incentivino a farlo. L'UE dovrebbe contrastare l'obsolescenza programmata prolungando la garanzia dei prodotti e fissando un prezzo massimo per i pezzi di ricambio dopo la scadenza della garanzia. È opportuno che tutti gli Stati membri introducano sgravi fiscali sui servizi di riparazione, come avviene in Svezia, e che i fabbricanti siano obbligati a dichiarare la durata prevista dei loro prodotti. L'UE dovrebbe fornire informazioni su come riutilizzare e riparare i prodotti su una piattaforma internet e tramite il sistema d'istruzione.

La nostra società, basata su concetti quali l'usa e getta e l'uso unico, non è sostenibile perché genera troppi rifiuti. L'attuazione delle misure proposte consentirà una transizione verso una società che riutilizza e ripara i prodotti che consuma, riducendone la quantità e limitando in tal modo il consumo eccessivo

21. Raccomandiamo all'UE di applicare norme di produzione più rigorose dal punto di vista ambientale e di garantire condizioni di lavoro eque lungo l'intera catena di produzione. Le norme di produzione dell'UE dovrebbero essere più sostenibili, armonizzate tra gli Stati membri e applicate alle merci importate e dovrebbero includere anche norme di natura sociale, come una retribuzione dignitosa per i lavoratori che producono i beni e buone condizioni di lavoro nelle fabbriche. Dovrebbero essere previste conseguenze per i prodotti che non risultano conformi a tali norme.

È importante definire norme di fabbricazione omogenee dal punto di vista ambientale e sociale in Europa per garantire che tutti i prodotti offerti siano fabbricati in modo sostenibile. Si tratta di misure fondamentali per riorientare la nostra economia e modificare i modelli di produzione delle imprese.

22. Raccomandiamo all'UE e agli Stati membri di introdurre misure volte a limitare la pubblicità dei prodotti dannosi per l'ambiente. È opportuno prevedere, in tutte le forme di pubblicità dei prodotti aventi un punteggio di sostenibilità basso, un'avvertenza obbligatoria indicante che tali prodotti sono dannosi per l'ambiente. L'UE dovrebbe vietare la pubblicità dei prodotti che non sono affatto sostenibili.

La pubblicità promuove i consumi e i prodotti dannosi per l'ambiente non dovrebbero beneficiare di alcuna promozione, in modo tale che le persone siano meno inclini ad acquistarli.

23. Raccomandiamo all'UE di predisporre e ampliare in modo omogeneo in tutta l'UE l'infrastruttura relativa ai sistemi di restituzione con cauzione per tutti gli imballaggi primari in vetro, plastica, alluminio, ecc. Ogniqualevolta possibile, i fabbricanti dovrebbero riutilizzare i contenitori restituiti sterilizzandoli, anziché semplicemente riciclando il materiale. Oltre ai contenitori per alimenti e bevande, il sistema dovrebbe includere anche altri tipi di bottiglie e contenitori, come i flaconi di shampoo.

Al momento i consumatori gettano troppi imballaggi che inquinano e distruggono i nostri ecosistemi. I sistemi di restituzione con cauzione contribuiscono a ridurre i rifiuti motivando i cittadini a restituire gli imballaggi invece di gettarli. Ampliando il sistema, utilizzeremo meno risorse e ridurremo la quantità di rifiuti generati.

Sottotema 3.2 Ridurre i rifiuti

24. Raccomandiamo di promuovere a livello europeo un'attuazione rafforzata delle politiche in materia di economia circolare, rivolte sia alle imprese sia ai cittadini, sotto forma di incentivi finanziari per coloro che vi si conformano.

Nel caso in cui le imprese di produzione riducano il personale, o addirittura si ritrovino in stato di insolvenza o chiudano, molte persone perderanno il lavoro. La riqualificazione dei disoccupati consentirà la promozione di pratiche rispettose dell'ambiente, riducendo nel contempo la disoccupazione e favorendo la modernizzazione di un'economia diversificata.

25. Raccomandiamo all'UE di disciplinare l'uso di imballaggi sicuri dal punto di vista ambientale (vale a dire imballaggi costituiti da prodotti biodegradabili o riciclabili, o prodotti più durevoli, ove possibile) e/o l'uso di imballaggi che occupano meno spazio, sui quali saranno anche indicate, sotto forma di codice QR, le informazioni relative al processo di riciclaggio e/o smaltimento dopo l'utilizzo.

Si tratta di una raccomandazione la cui adozione comporterebbe una riduzione degli imballaggi, della produzione di rifiuti e, di conseguenza, dell'inquinamento; ne risulterebbero pertanto un'ambiente più pulito e, in ultima analisi, una riduzione dell'impronta di carbonio. Diminuirà inoltre l'onere fiscale sui produttori.

Sottotema 3.3 Prodotti equo-solidali, parità di accesso e consumo equo

26. Raccomandiamo all'Unione europea di definire un quadro giuridico atto a garantire a tutti i consumatori europei un accesso migliore e a prezzi accessibili a prodotti alimentari locali e di qualità.

Attualmente non possiamo avvalerci di un'interpretazione condivisa, a livello dell'UE, di cosa sia un alimento locale e di qualità: si tratta di una lacuna che deve essere colmata.

L'importazione di prodotti di scarsa qualità ha un impatto negativo diretto sull'ambiente. Per contrastare i cambiamenti climatici è necessario combatterne tutte le cause, compresa l'importazione di prodotti di scarsa qualità: è necessario ridurre la distanza di trasporto e privilegiare i prodotti di stagione.

Si tratta di una raccomandazione di grande interesse, che potrebbe applicarsi anche ai prodotti non alimentari.

27. Raccomandiamo all'Unione europea di incoraggiare la ricerca e lo sviluppo, mediante regimi di finanziamento, al fine di introdurre sul mercato europeo prodotti più sostenibili a prezzi più accessibili. L'Unione europea deve inoltre organizzare consultazioni con i cittadini a tutti i livelli decisionali, compreso quello locale, al fine di individuarne le esigenze in materia di prodotti sostenibili.

Riteniamo che la ricerca sui prodotti sostenibili sia carente e che sussista la necessità urgente di destinare più fondi alla ricerca per consentire ai cittadini europei di avere accesso a prodotti sostenibili a prezzi più accessibili.

I cittadini devono partecipare al processo decisionale. Occorre definire l'agenda delle azioni di ricerca e innovazione insieme ai cittadini ed è necessario che questi ultimi siano informati sul seguito dato e ricevano dei riscontri in merito.

28. Raccomandiamo all'Unione europea di individuare un meccanismo di regolamentazione per i prodotti della moda immessi nel mercato comune. Scopo di tale meccanismo sarebbe incoraggiare acquisti di migliore qualità grazie a un indicatore atto a garantire che il prodotto soddisfi criteri di sostenibilità.

Il settore della moda, che sta registrando una sovrapproduzione di articoli di scarsa qualità al di fuori dei confini europei, non segue norme etiche e non è sostenibile.

È necessario individuare un meccanismo equo che consenta ai consumatori di compiere acquisti di migliore qualità. È tuttavia importante non procedere a un incremento delle imposte, che avrebbe ripercussioni negative sui consumatori europei, riducendone il potere d'acquisto.

Il consumatore dovrebbe essere a conoscenza delle condizioni di fabbricazione dei prodotti che acquista e sapere se soddisfano norme di qualità sostenibili.

Tema 4: Verso una società sostenibile

Sottotema 4.1 Energia rinnovabile ora

29. Raccomandiamo all'UE di adottare misure che rendano obbligatori i filtri per la cattura della CO₂, in particolare per gli impianti a carbone, in un periodo di transizione, finché continuiamo a dipendere dall'energia convenzionale. Raccomandiamo inoltre all'UE di fornire aiuti finanziari agli Stati membri che non dispongono di risorse finanziarie per attuare le misure relative ai filtri per la CO₂. Il sostegno è subordinato al rispetto delle politiche dell'UE in materia di clima connesse all'accordo di Parigi, al Green Deal e a qualsiasi nuova legge sul clima. Si tratta di un passo concreto da compiere insieme ad investimenti costanti nella ricerca sulla produzione di energia sicura, al fine di aiutare gli Stati membri dell'UE a conseguire progressivamente gli obiettivi comuni di riduzione già adottati.

Sappiamo che l'uso dei combustibili fossili crea gas a effetto serra e che gli Stati membri dell'UE devono ridurre il ricorso a questo tipo di energia per rispettare l'accordo di Parigi. Poiché non possiamo fermare immediatamente le emissioni di CO₂ e dato che continuiamo a dipendere dal carbone, dobbiamo adottare misure sia a breve che a lungo termine.

La riduzione delle emissioni di CO₂ è un interesse comune che riguarda tutti i cittadini, sia negli Stati membri che al di fuori dell'UE; l'UE in quanto istituzione ha pertanto le proprie responsabilità, formula raccomandazioni e consente soluzioni poiché gli Stati membri non possono raggiungere gli obiettivi agendo da soli.

30. Raccomandiamo di ridurre l'allevamento industriale intensivo di animali al fine di diminuire la produzione di metano e l'inquinamento idrico. A tal fine l'UE riesamina la sua politica agricola comune per orientare le sue sovvenzioni verso un'agricoltura sostenibile e locale, supportata tra l'altro da un sistema di etichettatura che consenta ai consumatori di riconoscere i prodotti a base di carne sostenibili. Incoraggiamo inoltre l'UE a investire in metodi di riutilizzo dei materiali di scarto provenienti dalla produzione animale e da altre industrie.

La popolazione è in aumento, il che significa una maggiore domanda di carne in futuro. Dobbiamo pertanto ridurre il consumo di carne.

Riteniamo che, dal momento che il metano produce gas a effetto serra, l'allevamento sia il settore più ovvio da cui iniziare a ridurre.

Sappiamo tutti che è necessario consumare meno carne e, di conseguenza, ridurre il numero di bovini.

31. La produzione di idrogeno verde è un processo che comporta costi elevati, dato che per ottenere il 25 % di idrogeno occorre produrre il 75 % di energia; ciononostante formuliamo tale raccomandazione in quanto questo tipo di energia presenta molteplici aspetti positivi. La soluzione migliore può essere quella di produrre energia senza CO₂ sviluppando nel contempo l'idrogeno verde. L'energia eolica dovrebbe essere utilizzata per la produzione di idrogeno verde e l'UE dovrebbe effettuare maggiori investimenti e aumentare la produzione di energia eolica, nonché immagazzinare l'energia per impieghi futuri.

L'idrogeno verde è flessibile e possiamo stoccarlo per utilizzare tale energia quando necessaria. Non comporta infatti inquinamento da CO₂.

Sottotema 4.2 Sostenere il cambiamento

32. Raccomandiamo all'UE di istituire un sistema di obbligo e ricompensa per contrastare l'inquinamento delle acque, del suolo, dell'aria e le radiazioni. Raccomandiamo l'imposizione di sanzioni pecuniarie per chi inquina, in combinazione con il sostegno obbligatorio di un'organizzazione di esperti, specificamente concepita per aiutare a eliminare l'inquinamento e a ripristinare l'ecosistema. Tale organizzazione di esperti dovrebbe svolgere un ruolo guida nella prevenzione e nel controllo del livello di inquinamento.

È infatti importante sottolineare le responsabilità di chi inquina e promuovere gli atteggiamenti volti a ridurre l'inquinamento con l'obiettivo di azzerarlo. È fondamentale avere un pianeta sano, in quanto direttamente legato al nostro benessere e alla nostra esistenza futura.

33. Raccomandiamo all'UE di creare un sito web o una piattaforma dedicati, verificati da più esperti — con informazioni scientifiche sull'ambiente aggiornate periodicamente e diversificate — facilmente accessibile e trasparente per tutti i cittadini. Questo sito web/piattaforma è collegato a un forum che consente l'interazione tra cittadini ed esperti. Consigliamo inoltre vivamente di avviare una campagna mediatica per promuovere questo sito web/piattaforma (ad esempio attraverso i social media quali YouTube, TikTok, LinkedIn).

Tutti i cittadini devono disporre di fonti di informazione indipendenti e basate su dati scientifici per comprendere le questioni legate ai cambiamenti climatici (le loro conseguenze e le misure necessarie per invertirli) e per far fronte alle notizie false. La campagna mediatica li informerà in merito all'esistenza di questa piattaforma/sito web. È inoltre importante che le informazioni presenti sul sito web/sulla piattaforma siano comprensibili per tutti i cittadini e che sia inoltre fornito l'accesso alle fonti per chi desidera approfondire l'argomento.

34. Raccomandiamo all'UE di ridurre la quantità di merci importate che non soddisfano le norme dell'UE in termini di impronta ecologica.

In questo modo assicuriamo infatti che le merci importate nell'UE abbiano un'impronta più ecologica. L'obiettivo è ridurre l'inquinamento globale. È inoltre importante segnalare ai paesi che desiderano esportare merci verso l'UE quali norme dovrebbero essere rispettate.

35. Raccomandiamo all'UE di incoraggiare, promuovere e agevolare il dialogo sui cambiamenti climatici tra tutti i livelli decisionali, dal livello prettamente locale (cittadini) al livello globale (nazionale, internazionale e intercontinentale), per rispondere alle preoccupazioni di tutte le parti interessate.

Il dialogo e il consenso sono infatti il modo ottimale per far fronte alle sfide poste dai cambiamenti climatici: se le parti si comprendono, sono maggiormente disposte a trovare un terreno comune.

Sottotema 4.3 Trasporti rispettosi dell'ambiente

36. Raccomandiamo all'UE di sostenere finanziariamente gli Stati membri europei al fine di migliorare la connettività delle zone rurali. Per raggiungere tale obiettivo dovrebbe essere realizzata una rete europea di trasporto pubblico basata su prezzi accessibili (dando priorità alle ferrovie) e con incentivi per l'uso dei trasporti pubblici. A tal fine è opportuno sviluppare la connettività internet in tempi brevi e realistici anche nelle zone rurali.

Formuliamo tale raccomandazione perché non vi è parità di accesso ai trasporti pubblici e alla connettività internet tra le zone rurali e quelle urbane. Per rafforzare un progetto europeo comune è necessario che tutti i cittadini si sentano alla pari in termini di diritti. Il potenziamento della rete di trasporto pubblico e della connettività internet spingerebbe la popolazione a stabilirsi nelle zone rurali. Questo processo ridurrebbe l'inquinamento in quanto meno persone vivrebbero in città affollate.

37. Raccomandiamo di migliorare le infrastrutture di trasporto esistenti che potrebbero essere in disuso o quelle che possono ancora essere migliorate da un punto di vista ecologico (realizzare treni elettrici). Tale processo dovrebbe essere effettuato con l'intento di non danneggiare le zone protette sotto il profilo ambientale.

Il miglioramento delle infrastrutture esistenti eviterebbe di spendere troppe risorse e danneggiare le aree protette importanti per la conservazione della biodiversità. Una maggiore infrastruttura ferroviaria comporterebbe una riduzione delle emissioni di CO₂ e un aumento della mobilità della popolazione dalle zone urbane a quelle rurali.

38. Raccomandiamo all'UE di promuovere l'acquisto di veicoli elettrici conformi a norme ottimali in materia di durata della batteria. Ciò potrebbe essere realizzato mediante incentivi dell'UE applicabili a tutti gli Stati membri dell'UE e migliorando le infrastrutture elettriche. Allo stesso tempo, si dovrebbe investire nello sviluppo di altre tecnologie non inquinanti, come i biocarburanti e l'idrogeno, per i veicoli la cui elettrificazione è difficile da realizzare, come le imbarcazioni e i camion.

Formuliamo tale raccomandazione perché l'energia elettrica è il modo più rapido per ridurre le emissioni dei veicoli, insieme ad altre fonti energetiche come l'idrogeno e i biocarburanti. In effetti, la soluzione più rapida, economica e praticabile è il ricorso all'energia elettrica, seguita dai biocarburanti. Nel lungo periodo l'idrogeno verde dovrebbe svolgere un ruolo complementare per coprire i modi di trasporto che non possono essere elettrificati.

Tema 5: Prendersi cura di tutti

Sottotema 5.1 Rafforzare il sistema sanitario

39. Raccomandiamo all'Unione europea di salvaguardare gli standard sanitari comuni, ma anche di promuovere salari minimi dignitosi, un numero massimo di ore di lavoro e gli stessi standard di formazione, per le stesse certificazioni, per gli operatori sanitari in tutta l'Unione europea.

Se non disponiamo di standard sanitari comuni, salari comuni e formazione comune per gli operatori sanitari, le differenze tra gli Stati membri potrebbero determinare situazioni di squilibrio all'interno dell'Unione europea. La standardizzazione dell'assistenza sanitaria potrebbe contribuire a creare un sistema più forte, più efficiente e più resiliente (esempio della crisi COVID-19 in relazione alla stabilità dei nostri sistemi). Agevolerebbe inoltre la condivisione delle conoscenze e delle informazioni nel settore dei professionisti della sanità.

40. Raccomandiamo all'Unione europea di garantire che i trattamenti in tutta l'UE siano di pari qualità e che i loro costi a livello locale siano equi. Questo obiettivo potrebbe essere conseguito, ad esempio, grazie all'estensione delle competenze dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA) o alla creazione di una nuova agenzia europea specializzata per gli appalti, competente a negoziare e ottenere prezzi più adeguati per i medicinali per tutti gli Stati membri. Il rischio di monopoli dell'industria farmaceutica deve essere ridotto al minimo.

La parità delle forniture di medicinali e dei trattamenti garantisce pari diritti a tutti i cittadini europei nell'UE in ambito sanitario. L'ampliamento delle capacità di acquisto garantisce migliori condizioni degli appalti. Ciò non deve tuttavia portare a strutture di monopolio e ad attività di lobbying nel settore farmaceutico. La gestione della crisi COVID-19 è stata un buon esempio di gestione sanitaria collaborativa da parte dell'Unione europea nel suo complesso.

41. Raccomandiamo la creazione di una banca di dati sanitari europea, in cui siano messe a disposizione le cartelle cliniche in caso di emergenze o malattie. La partecipazione dovrebbe essere facoltativa e la protezione dei dati personali deve essere garantita.

L'accesso ai dati e l'uso degli stessi consentono una risposta rapida in situazioni di pericolo per la sopravvivenza. La pirateria informatica o l'uso improprio costituiscono gravi minacce per un tale sistema europeo di banche di dati sanitari, i dati devono quindi essere protetti, anche se la partecipazione rimane facoltativa, e occorre ovviamente prevenire le minacce per la sicurezza.

42. Raccomandiamo all'Unione europea di sviluppare e sincronizzare ulteriormente i programmi di ricerca e innovazione esistenti in ambito sanitario, come avviene nel quadro dell'attuale programma Orizzonte Europa. I risultati accademici dovrebbero essere resi disponibili gratuitamente in tutti gli Stati membri.

La cooperazione scientifica a livello dell'UE potrebbe arricchire le capacità e le conoscenze scientifiche dei singoli ricercatori. La condivisione delle conoscenze potrebbe, ad esempio, contribuire a diagnosi precoci e a trattamenti migliori, che ridurrebbero le malattie gravi e letali in tutta Europa. Essa favorirebbe inoltre l'autosufficienza europea in termini di medicinali e attrezzature.

43. Raccomandiamo all'Unione europea di aumentare, nell'ambito del suo bilancio, la quota destinata a progetti comuni di ricerca e innovazione nel settore della salute (senza tagli di bilancio in altri programmi dell'UE in materia di salute). Sarebbero così rafforzati anche gli istituti scientifici e di ricerca europei in generale.

La ricerca e gli investimenti in ambito sanitario potenzieranno a lungo termine la medicina preventiva e ridurranno i costi sanitari. Maggiori finanziamenti potrebbero prevenire la fuga di cervelli europei verso altri paesi sviluppati con bilanci più elevati per la R&S in ambito sanitario. Tali finanziamenti non dovrebbero provenire da risorse finanziarie già esistenti nel settore dell'assistenza sanitaria.

Sottotema 5.2 Attribuire un significato più ampio al termine "salute"

44. Raccomandiamo l'istituzione di una settimana per la salute come iniziativa dell'Unione europea in tutti gli Stati membri, nella stessa settimana, riguardante tutte le questioni sanitarie, con particolare attenzione alla salute mentale. Nel corso di questa settimana tutte le questioni principali in materia di salute mentale saranno trattate e promosse collettivamente, insieme ad altre iniziative già esistenti, come quelle dell'organizzazione Mental Health Europe.

Formuliamo questa raccomandazione perché tutti i cittadini europei dovrebbero sentirsi accettati e inclusi, soprattutto se soffrono di problemi di salute mentale. Inoltre è necessario normalizzare e migliorare la consapevolezza in merito ai problemi di salute mentale, nonché prevenire questioni sociali correlate come la discriminazione. Poiché durante la pandemia i problemi di salute mentale sono aumentati e probabilmente continueranno, questa iniziativa diventa ancora più importante.

45. Raccomandiamo che i prodotti sanitari femminili cessino di essere considerati prodotti di lusso dal punto di vista della tassazione, in quanto si tratta di prodotti essenziali. Raccomandiamo inoltre che i contraccettivi ormonali utilizzati nei trattamenti medici, ad esempio della fibromialgia e dell'endometriosi, siano tassati come trattamento medico regolare. Raccomandiamo inoltre all'Unione europea di incoraggiare l'armonizzazione dei trattamenti per la riproduzione medicalmente assistita per tutte le donne (single o sposate) in tutti gli Stati membri.

In alcuni paesi europei i prodotti sanitari femminili sono tassati come prodotti di lusso, una pratica iniqua. Alcuni contraccettivi ormonali sono utilizzati a fini medici e dovrebbero pertanto essere tassati di conseguenza. Poiché i trattamenti delle donne

a fini riproduttivi, come la fecondazione in vitro e i metodi di congelamento degli ovuli, sono soggetti a condizioni di ammissibilità diverse nei vari Stati membri, l'Unione europea deve adoperarsi per armonizzare tali condizioni.

46. Raccomandiamo all'Unione europea di assumere una posizione risoluta intervenendo presso tutti gli Stati membri affinché inseriscano nei loro programmi scolastici, se del caso, temi relativi alla salute mentale e all'educazione sessuale. Per aiutare gli Stati membri ad inserire tali tematiche nei programmi scolastici, l'Unione europea dovrebbe elaborare e mettere a disposizione un programma standard sulla salute mentale e le questioni sessuali.

È necessario ridurre la discriminazione e i tabù per quanto riguarda i problemi di salute mentale. È inoltre necessario evitare la disinformazione e gli approcci non scientifici. L'educazione sessuale è infatti fondamentale per una vita e una comunità sane e per prevenire problemi quali le gravidanze delle adolescenti.

47. Raccomandiamo all'Unione europea di sviluppare un migliore sistema di comunicazione di tutte le sue iniziative in materia di salute mentale, in particolare il portale sulla salute pubblica in relazione alle buone pratiche, all'interno degli Stati membri e per tutti i cittadini. I deputati del Parlamento europeo potrebbero presentarsi reciprocamente queste buone pratiche, al fine di renderle più note in tutti gli Stati membri.

I cittadini non sono ben informati in merito alle iniziative dell'Unione europea e grazie alla condivisione di buone pratiche possiamo imparare gli uni dagli altri.

[Sottotema 5.3 Parità di accesso alla salute per tutti](#)

48. Raccomandiamo all'UE di stabilire e promuovere norme minime relative a cure odontoiatriche di qualità, compresa la profilassi, per tutti gli Stati membri dell'UE. Le cure odontoiatriche dovrebbero essere disponibili gratuitamente per i bambini, i gruppi a basso reddito e altri gruppi vulnerabili. Tra 15-20 anni l'UE dovrebbe garantire a tutti la disponibilità di cure odontoiatriche a prezzi accessibili.

Formuliamo questa raccomandazione perché attualmente i prezzi delle cure odontoiatriche non sono accessibili per molte persone che vivono nell'UE. La mancanza di cure odontoiatriche e profilassi dentale danneggia la loro salute e le loro prospettive di vita. L'UE dovrebbe innanzitutto stabilire un livello minimo per le cure

odontoiatriche e introdurre l'obbligo di fornire tali cure gratuitamente ai bambini e ai gruppi a basso reddito. Tutti dovrebbero infine avere diritto a un'assistenza odontoiatrica di qualità.

49. Raccomandiamo di includere la sanità e l'assistenza sanitaria tra le competenze concorrenti dell'UE con gli Stati membri. Al fine di includere questa nuova competenza concorrente, è necessario modificare l'articolo 4 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Formuliamo questa raccomandazione perché attualmente l'Unione europea non dispone di competenze sufficienti per legiferare in materia di assistenza sanitaria. La pandemia di COVID-19 ha dimostrato la necessità di una maggiore presenza dell'UE nelle politiche sanitarie. La modifica del trattato consentirà all'UE di agire di più per garantire l'assistenza sanitaria a tutti i cittadini dell'UE e di emanare regolamenti e decisioni vincolanti.

50. Raccomandiamo all'UE di mettere gratuitamente a disposizione di tutti i cittadini dell'UE corsi di primo soccorso. L'UE potrebbe valutare la possibilità di rendere tali corsi obbligatori per gli studenti e sui luoghi di lavoro (sia nel settore pubblico che in quello privato). Tali corsi devono inoltre essere pratici, ricorrenti e adattati all'età degli studenti. Nei luoghi pubblici in tutti gli Stati membri dell'UE dovrebbe inoltre essere disponibile un numero minimo di defibrillatori.

Formuliamo questa raccomandazione perché nell'Unione europea molte persone non sono preparate ad intervenire quando qualcuno ha bisogno di aiuto e non conoscono le tecniche di primo soccorso. Per questo motivo si perdono molte vite. In alcuni luoghi pubblici non sono disponibili defibrillatori.

51. Raccomandiamo all'Unione europea di garantire che i prestatori di assistenza sanitaria privati non beneficino ingiustamente di fondi pubblici e non sottraggano risorse dai sistemi sanitari pubblici. L'Unione europea dovrebbe rivolgere agli Stati membri raccomandazioni decise affinché aumentino i finanziamenti per l'assistenza sanitaria pubblica.

Formuliamo questa raccomandazione perché l'Unione europea e i suoi Stati membri hanno l'obbligo di garantire l'accesso all'assistenza sanitaria a tutti i loro cittadini. Inoltre, un sistema sanitario pubblico più forte consente di essere meglio preparati alle pandemie future.

Allegato: ALTRE RACCOMANDAZIONI PRESE IN CONSIDERAZIONE DAL PANEL DI ESPERTI E NON ADOTTATE

Tema 1: Vivere meglio

Sottotema 1.1 Stili di vita sani

Raccomandiamo che l'UE formuli una raccomandazione rivolta a tutti gli Stati membri sulle migliori pratiche per vietare o limitare la pubblicità di alcolici e tabacco in tutte le tipologie di media e per tutte le fasce di età, ma ponendo l'accento sul pubblico giovane. L'UE dovrebbe garantire l'applicazione delle leggi che limitano la vendita di tali prodotti ai minori. Tutti gli Stati membri dovrebbero attuare, irrogando sanzioni, le leggi relative al fumo nelle aree pubbliche, in particolare nelle strutture scolastiche, e creare aree destinate ai fumatori.

Gli stili di vita poco sani non devono trovare spazio nella pubblicità e dovrebbe ridursi la loro visibilità nella vita pubblica. Inoltre gli alcolici e il tabacco figurano tra le sostanze nocive maggiormente utilizzate e la presente raccomandazione intende prevenirne l'abuso.

Raccomandiamo che l'UE sostenga gli Stati membri affinché includano nei programmi scolastici nazionali lezioni in tema di cucina sostenibile, sana e gustosa. L'UE può sostenere tale obiettivo avvalendosi di guide gastronomiche online e in formato cartaceo che promuovano una cucina sana, da pubblicizzare in modo proattivo sui mezzi di comunicazione tradizionali e sui social media per raggiungere un pubblico giovane. Dovremmo inoltre educare i genitori affinché apprendano quale sia il modo migliore di utilizzare gli alimenti per adottare uno stile di vita sano. La ricerca in questo campo dovrebbe essere stimolante e fruttuosa.

I corsi di cucina e di nutrizione svolti a scuola migliorerebbero la salute dei giovani e scoraggerebbero il consumo di fast food. Educare i bambini consente loro di trasmettere ai genitori quello che hanno imparato. Inoltre educare i genitori a stili di vita sani costituirebbe un valido precedente per i bambini.

Raccomandiamo di intensificare la campagna pubblica della Commissione europea "HealthyLifestyle4All" relativa agli stili di vita sani e ai benefici dell'attività sociale con esempi concreti e ricorrendo a un approccio olistico. Le campagne di informazione dovrebbero essere definite in funzione di gruppi destinatari ben strutturati e dovrebbero essere scelti mezzi di comunicazione adeguati per ciascuno dei gruppi destinatari. È inoltre importante prevedere sistemi di ricompensa e incentivi per promuovere comportamenti positivi. Le campagne, a cui dovrebbero partecipare influencer, celebrità o autorità, devono evidenziare i vantaggi sia per la salute sia per l'ambiente e il clima. Inoltre in tutti gli Stati membri dovrebbero essere disponibili sovvenzioni per favorire le manifestazioni sportive gratuite.

Gli stili di vita più sani esplicano un effetto positivo sul sistema sanitario riducendo i problemi di salute. La salute fisica ha un impatto sulla salute mentale e sulla felicità. Le campagne in corso non sono sufficientemente note. L'inclusione di modelli di ruolo e di influencer le rendono più efficaci e motivanti.

Raccomandiamo di condurre una campagna di informazione sull'alimentazione sana e sulla nutrizione. L'UE dovrebbe far sì che negli Stati membri vengano applicate imposte più elevate per la carne e lo zucchero. Dovrebbe vagliare opzioni per differenziare gli alimenti salutari da quelli poco sani e inserirli in fasce IVA diverse. Raccomandiamo di apporre contrassegni molto chiari sugli alimenti decisamente non sani (come i prodotti del tabacco). Raccomandiamo inoltre un punteggio nutrizionale a livello europeo, con informazioni pertinenti e un codice QR che consenta ai consumatori di prendere decisioni più informate. Vanno esaminate opzioni atte a rendere gli alimenti sani meno costosi rispetto al cibo spazzatura e ad accrescere l'interesse degli agricoltori per la produzione di alimenti sani.

Un'alimentazione sana è alla base di una vita sana. Occorre affrontare la questione dal punto di vista sia della produzione sia del consumo. La produzione di alimenti sani incide positivamente anche sull'ambiente e può contribuire a sostenere gli agricoltori locali. Se vi sarà una maggiore produzione di alimenti sani, i prezzi diminuiranno e la domanda aumenterà.

Sottotema 1.2 Educazione ambientale

Raccomandiamo che l'UE istituisca un regime di finanziamento per incentivare l'inclusione nei sistemi di istruzione nazionali di un programma di educazione ambientale a lungo termine per i bambini che frequentano le scuole elementari e medie. Tale regime di finanziamento dovrebbe comprendere fondi destinati ai genitori che necessitano di assistenza finanziaria.

Gli attuali sistemi di istruzione non contengono elementi pratici sufficienti a promuovere interazioni dirette e profonde tra i bambini e l'ambiente. I programmi esistenti, elaborati in una prospettiva a breve termine, sono eterogenei e non riescono a favorire il necessario cambiamento negli atteggiamenti. È opportuno aiutare i genitori a garantire che tutti i bambini possano beneficiare in egual misura del programma e che nessuno di essi sia escluso per motivi finanziari.

Tema 2: Proteggere il nostro ambiente e la nostra salute

Sottotema 2.1 Ambiente naturale sano

Raccomandiamo di applicare immediatamente in tutta l'UE il massimo livello possibile di qualità dell'acqua. Per risparmiare acqua proponiamo un sistema di ricompensa che si baserà sulla tariffazione dell'acqua in modo da incoraggiare e incentivare un minore consumo, ad esempio: 1) creando un sistema dinamico che incoraggi i consumatori a non eccedere il valore medio di consumo dell'acqua (vale a dire che un aumento del 10 % del consumo di acqua comporterà un aumento di prezzo pari all'11 %); 2) istituendo un sistema di scambio di quote per l'acqua inquinata dalle imprese manifatturiere analogo a quello già in vigore per le emissioni di carbonio.

Questa raccomandazione è giustificata dal fatto che l'aumento dei prezzi costituisce un incentivo per tutti gli utenti a prendere decisioni più consapevoli in merito al loro consumo. Prendendo in considerazione le diverse realtà dei paesi dell'UE e mirando ad un sistema socialmente equo, possiamo sostenere le popolazioni più povere nella gestione delle risorse idriche coinvestendo nelle infrastrutture e nella ricerca.

Tema 3: Riorientare la nostra economia e i nostri consumi

Sottotema 3.1 Regolamentare l'eccesso di produzione e di consumi

Raccomandiamo che l'UE imponga sanzioni pecuniarie alle imprese che smaltiscono prodotti invenduti generati da un eccesso di produzione.

In alcuni casi le imprese ritengono più redditizio gettare i prodotti invenduti piuttosto che riciclarli o riutilizzarli. È quindi importante scoraggiare la sovrapproduzione mediante sanzioni pecuniarie, in modo che questa pratica non sia più redditizia per i produttori.

Sottotema 3.2 Ridurre i rifiuti

Raccomandiamo che l'UE sviluppi e attui una politica di gestione dei rifiuti per le famiglie/i cittadini incentrata sulla quantità effettiva di rifiuti che generano e integrata dalle misure necessarie per sensibilizzare i cittadini in merito ai vantaggi derivanti dalla riduzione della produzione di rifiuti e dalla loro raccolta differenziata. Devono essere attuate anche misure dirette alle famiglie socialmente svantaggiate (ad es. famiglie giovani con bambini, persone anziane ecc.), in linea con il principio secondo cui "nessuno sia lasciato indietro".

Tale politica mira a sviluppare un approccio unificato alla gestione dei rifiuti domestici, facilita inoltre la protezione dell'ambiente mediante la riduzione dei rifiuti, stimola ulteriormente l'economia circolare e aumenta l'efficienza della raccolta dei rifiuti. Da ultimo, ma non meno importante, accresce la consapevolezza delle persone e il loro senso di responsabilità ambientale.

Raccomandiamo che l'UE promuova la concorrenza sul libero mercato e incentivi il settore privato a partecipare più attivamente al trattamento dei rifiuti, comprese le acque reflue, nonché alle attività di riciclaggio e rivalorizzazione.

L'UE è il consesso giusto per attuare questa raccomandazione, che integra la direttiva quadro sui rifiuti e il piano d'azione per l'economia circolare. Inoltre l'attuazione della raccomandazione aumenterà le soluzioni innovative di gestione dei rifiuti, ne migliorerà la qualità e accrescerà il volume dei rifiuti trattati, in quanto un maggior numero di imprese parteciperà a queste attività.

Sottotema 3.3 Prodotti equo-solidali, parità di accesso e consumo equo

Raccomandiamo la rilocalizzazione delle industrie all'interno dell'Unione europea al fine di fornire prodotti equi di alta qualità e di far fronte alle questioni climatiche.

L'Unione europea dispone di un know-how che deve essere promosso sul proprio mercato.

A causa della delocalizzazione delle industrie al di fuori dell'UE, in particolare in Asia, vengono delocalizzate anche alcune competenze professionali. Raccomandiamo in questa sede la formazione professionale dei lavoratori europei.

Insistiamo sulla necessità di evitare la delocalizzazione tra i diversi Stati membri, onde evitare la concorrenza sleale.

Abbiamo rilevato che la delocalizzazione massiccia delle industrie nel mondo incide sulle industrie europee. Pertanto la produzione locale migliorerà la salute dei cittadini e l'ambiente.

Tema 4: Verso una società sostenibile

Sottotema 4.3 Trasporti rispettosi dell'ambiente

Raccomandiamo che le grandi città subiscano sanzioni o ricevano sovvenzioni in funzione delle loro prestazioni in materia di trasporto pubblico per quanto riguarda l'ambiente e l'inquinamento (veicoli elettrici, trasporti pubblici verdi, pedonalizzazione, promozione dell'utilizzo della bicicletta ecc.). Le sanzioni o le sovvenzioni destinate alle autorità locali dovrebbero essere applicate, in particolare, sulla base dei cambiamenti attuati dalle città in materia di trasporto ecologico, tenendo conto del loro punto di partenza. Spetta all'Unione europea, attraverso la sua legislazione, stabilire alcuni indicatori di prestazione per quanto riguarda la riduzione proporzionale dell'inquinamento e le misure atte a contrastarlo. Ciò dovrebbe essere fatto prendendo in considerazione il punto di partenza di ciascuna città.

Raccomandiamo quanto sopra poiché le città sono interessate da un inquinamento atmosferico che ha provocato determinati problemi a livello sanitario. Lo sviluppo di trasporti verdi migliorerebbe la vita e la salute delle persone e ridurrebbe l'effetto serra. Le sovvenzioni e le sanzioni costituiscono misure efficaci per promuovere i cambiamenti e contribuire all'adattamento alle diverse situazioni in atto nelle varie città.

Raccomandiamo che la legislazione dell'UE limiti e disciplini l'utilizzo dei voli a corto raggio e delle navi da crociera. In materia di trasporti devono essere fornite alle persone alternative ecologiche. Una di queste alternative dovrebbe essere la standardizzazione delle linee ferroviarie al fine di collegare le capitali europee. Raccomandiamo inoltre all'UE di erogare sovvenzioni affinché il trasporto di merci sia reso maggiormente rispettoso dell'ambiente, come il trasporto per ferrovia o nave (per i tragitti a corto raggio).

Raccomandiamo quanto sopra poiché i tragitti brevi sono troppo frequenti, inquinanti e facili da sostituire. Limitare i viaggi delle navi da crociera ridurrebbe l'inquinamento marittimo (un problema ambientale critico) e l'impatto negativo nelle città costiere. Dobbiamo quindi creare alternative maggiormente accessibili rispetto a quelle più inquinanti. Disporre di uno scartamento ferroviario standard migliorerebbe i collegamenti ferroviari tra le capitali europee.

Tema 5: Prendersi cura di tutti

Sottotema 5.2 Attribuire un significato più ampio al termine "salute"

Raccomandiamo che l'Unione europea, in linea con la sua campagna HealthyLife4All, promuova anche iniziative quali eventi sociali sportivi, attività sportive nelle scuole, Olimpiadi semestrali aperte a tutte le fasce di età e a tutti gli sport [non per i professionisti]. Raccomandiamo inoltre lo sviluppo di un'app europea gratuita per lo sport al fine di incentivare le attività sportive collettive. Questa app dovrebbe aiutare le persone a entrare in contatto attraverso lo sport. Tali iniziative dovrebbero inoltre essere ampiamente pubblicizzate e rese note al pubblico.

Per migliorare la salute della popolazione europea, l'Unione europea deve promuovere lo sport e stili di vita sani. Molto spesso inoltre la popolazione non è consapevole del rapporto esistente tra lo sport e una vita in salute. L'app è importante perché le persone sono più inclini alle attività sportive se svolte a livello collettivo.



Conferenza
sul **futuro**
dell'Europa

Conferenza sul futuro dell'Europa

Panel europei di cittadini – Panel 4: "L'UE nel
mondo/Migrazione"

Raccomandazioni

Foto © Unione europea, 2021 – PE/Kenton Thatcher

Conferenza sul futuro dell'Europa
Panel europei di cittadini – Panel 4:
"L'UE nel mondo/Migrazione"

RACCOMANDAZIONI ADOTTATE DAL PANEL (DA PRESENTARE IN AULA)

Filone 1 Autosufficienza e stabilità

Sottofilone 1.1 Autonomia dell'UE

- 1. Raccomandiamo di migliorare la promozione e il sostegno finanziario destinati ai prodotti strategici di produzione europea (come i prodotti agricoli, i semiconduttori, i medicinali, le tecnologie digitali e ambientali innovative), al fine di garantire la loro disponibilità e accessibilità economica ai consumatori europei e ridurre nella più ampia misura possibile la dipendenza dai paesi terzi. Tale sostegno potrebbe includere politiche strutturali e regionali, assistenza per mantenere le industrie e le catene di approvvigionamento nell'UE, sgravi fiscali, sussidi, una politica attiva in materia di PMI nonché programmi educativi per mantenere le relative qualifiche e i relativi posti di lavoro in Europa. Tuttavia, una politica industriale attiva dovrebbe essere selettiva e incentrata su prodotti innovativi o sui prodotti decisivi per garantire le necessità e i servizi di base.**

Formuliamo tale raccomandazione perché l'Europa è arrivata a essere dipendente dai paesi terzi in troppi settori chiave suscettibili di portare a conflitti diplomatici e che potrebbero determinare una penuria di prodotti o servizi di base o strategicamente rilevanti. Poiché i costi di produzione nell'UE sono spesso più elevati rispetto ad altre parti del mondo, una promozione e un sostegno più attivi di tali prodotti consentirà agli europei di acquistare prodotti europei competitivi fornendo loro incentivi. Ciò rafforzerà inoltre la competitività europea e manterrà le industrie e i posti di lavoro orientati al futuro in Europa. Una maggiore regionalizzazione della produzione ridurrà altresì i costi di trasporto e i danni ambientali.

- 2. Raccomandiamo che l'UE riduca la dipendenza dalle importazioni di petrolio e gas. Ciò dovrebbe avvenire sostenendo in modo attivo i progetti relativi ai trasporti pubblici e all'efficienza energetica, una rete per il trasporto ferroviario e merci ad alta velocità a livello europeo, l'ampliamento della fornitura di energia pulita e rinnovabile (in particolare energia solare ed eolica) e le tecnologie alternative (come l'idrogeno o la termovalorizzazione). L'UE dovrebbe inoltre promuovere un cambiamento culturale mirato all'abbandono dell'automobile individuale e alla promozione dei trasporti pubblici, delle auto elettriche in condivisione e delle biciclette.**

Formuliamo tale raccomandazione perché essa crea una situazione vantaggiosa per tutti, sia per l'autonomia dell'Europa dalle dipendenze esterne, sia per gli ambiziosi obiettivi in materia di clima e riduzione delle emissioni di CO₂. Consentirà inoltre all'Europa di divenire un attore di maggior rilievo nell'ambito delle tecnologie orientate al futuro, di rafforzare la propria economia e di creare occupazione.

- 3. Raccomandiamo l'adozione di una legge a livello dell'UE che garantisca che tutti i processi produttivi e di approvvigionamento dell'UE e i beni importati siano conformi alle norme europee in termini qualitativi, etici, della sostenibilità e di tutti i diritti umani applicabili, prevedendo una certificazione per i prodotti che ottemperano tale legge.**

Formuliamo tale raccomandazione perché aiuta sia i consumatori che gli operatori commerciali a consultare agevolmente le informazioni relative ai prodotti acquistati/commercializzati. Ciò avviene attraverso controlli del sistema di certificazione. La certificazione contribuisce inoltre a ridurre il divario tra i prodotti economici e costosi disponibili sul mercato. I prodotti economici non saranno conformi alle norme previste e pertanto non potranno essere considerati di buona qualità. Il processo di qualificazione per tale certificazione contribuirebbe a proteggere l'ambiente, risparmiare risorse e promuovere un consumo responsabile.

- 4. Raccomandiamo l'attuazione di un programma a livello europeo per sostenere i piccoli produttori locali operanti in settori strategici in tutti gli Stati membri. Tali produttori riceverebbero una formazione professionale, sostegno finanziario attraverso sussidi e l'incoraggiamento a produrre (laddove le materie prime siano disponibili nell'UE) più beni conformi ai requisiti previsti, a scapito delle importazioni.**

Formuliamo tale raccomandazione perché, sostenendo i produttori di settori strategici basati nell'UE, l'Unione può conseguire l'autonomia economica in detti settori. Ciò non può che rafforzare l'intero processo produttivo, promuovendo così l'innovazione. Consentirebbe inoltre di migliorare la sostenibilità della produzione di materie prime nell'UE, riducendo i costi legati al trasporto e contribuendo alla tutela dell'ambiente.

- 5. Raccomandiamo di migliorare l'attuazione dei diritti umani a livello europeo attraverso: campagne di sensibilizzazione nei paesi che non adempiono, nella misura richiesta, alla CEDU (Convenzione europea dei diritti dell'uomo) o alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali; un controllo rigoroso, coordinato dall'UE e dal quadro di valutazione UE della giustizia, del livello di rispetto dei diritti umani negli Stati membri e un'applicazione vigorosa della conformità mediante diversi tipi di sanzioni.**

Formuliamo tale raccomandazione perché i diritti umani sono già stati accettati dagli Stati membri al momento della ratifica della Convenzione europea dei diritti dell'uomo; è giunto il momento di accrescerne l'accettazione in ogni Stato onde garantire che i diritti umani siano noti e attuati in modo attivo in tali Stati membri.

- 6. Raccomandiamo di avviare una revisione e una campagna di comunicazione vigorosa a livello europeo al fine di far conoscere meglio ai cittadini europei EURES (rete europea di servizi per l'impiego), il portale europeo dell'immigrazione e lo strumento europeo di determinazione delle competenze per i cittadini di paesi terzi, nonché di incrementare la frequenza con cui le imprese dell'UE accedono a tali servizi per pubblicare e far conoscere le loro offerte di lavoro.**

Raccomandiamo di non creare una nuova piattaforma online per la pubblicazione delle offerte di lavoro per i giovani europei. Esiste già un numero più che sufficiente di iniziative simili a livello europeo. Riteniamo che migliorare i servizi di cui già disponiamo sia essenziale per promuovere la manodopera esistente e le opportunità di lavoro a livello europeo.

[Sottofilone 1.2 Frontiere](#)

- 7. Raccomandiamo la creazione di un sistema per la migrazione della manodopera verso l'UE basato sulle esigenze reali dei mercati del lavoro europei. Dovrebbe esistere un sistema unico per il riconoscimento dei diplomi professionali e accademici rilasciati al di fuori e all'interno dell'UE. Dovrebbero essere rese disponibili offerte di qualificazione professionale e di integrazione culturale e linguistica per i migranti qualificati. I richiedenti asilo in possesso di qualifiche pertinenti dovrebbero avere accesso al mercato del lavoro. Ci dovrebbe essere un'agenzia integrata per la quale la rete di cooperazione europea dei servizi per l'impiego potrebbe fungere da base.**

Formuliamo tale raccomandazione perché l'Europa necessita di manodopera qualificata in determinati settori che non possono essere pienamente coperti a livello interno. Attualmente non ci sono abbastanza vie praticabili per richiedere legalmente un permesso di lavoro nell'UE. Un sistema su scala europea per il riconoscimento dei diplomi professionali e accademici faciliterà il soddisfacimento di tali esigenze e consentirà una migrazione della manodopera più agevole all'interno dell'UE e in provenienza dai paesi terzi. I divari occupazionali potrebbero essere colmati in modo più efficace e si potrebbe pervenire a una migliore gestione della migrazione incontrollata. Aprire il sistema per la migrazione della manodopera ai richiedenti asilo potrebbe contribuire ad accelerare la loro integrazione nelle economie e nelle società europee.

- 8. Raccomandiamo che l'Unione europea espanda la sua legislazione in modo da concedere più potere e indipendenza a Frontex. Ciò consentirebbe a Frontex di intervenire in tutti gli Stati membri, garantendo così la protezione di tutte le frontiere esterne dell'UE. Tuttavia, l'UE dovrebbe sottoporre a audit l'organizzazione di Frontex, dal momento che, per evitare qualsiasi tipo di abuso, è necessario che il funzionamento di Frontex sia pienamente trasparente.**

Formuliamo tale raccomandazione perché troviamo inaccettabile che a Frontex possa essere negato l'accesso alle frontiere, in particolare in situazioni di violazione dei diritti umani. Vogliamo garantire che Frontex dia attuazione alla legislazione europea. Frontex stessa deve essere controllata e verificata per evitare comportamenti inappropriati all'interno dell'organizzazione.

- 9. Raccomandiamo che l'Unione europea preveda, in particolare per i migranti economici, la possibilità di effettuare uno screening dei cittadini (sulle competenze comprovate, il background, ecc.) nel paese di partenza; ciò consentirebbe di determinare chi è idoneo a venire a lavorare nell'UE in funzione delle esigenze economiche/dei posti vacanti nel paese ospitante. Questi criteri di selezione devono essere pubblici e consultabili da tutti. Ciò può essere realizzato attraverso la creazione di un'Agenzia europea per l'immigrazione (online).**

Formuliamo tale raccomandazione poiché, in questo modo, nessuno dovrà attraversare le frontiere illegalmente. Ci sarebbe un flusso controllato delle persone che entrano nell'UE, il che si tradurrebbe in una diminuzione della pressione alle frontiere. Al tempo stesso, ciò faciliterebbe la copertura dei posti di lavoro vacanti nei paesi ospitanti.

- 10. Raccomandiamo che l'Unione europea assicuri che la politica e le strutture di accoglienza presso ogni confine siano le stesse, nel rispetto dei diritti umani e garantendo la sicurezza e la salute di tutti i migranti (ad esempio donne incinte e bambini).**

Formuliamo tale raccomandazione perché attribuiamo grande valore al trattamento equo e paritario dei migranti a tutte le frontiere. Vogliamo evitare che i migranti trascorrono troppo tempo alle frontiere e che gli Stati membri siano sopraffatti dall'afflusso di migranti. Tutti gli Stati membri devono disporre delle attrezzature adeguate per fornire loro accoglienza.

Filone 2: l'UE come partner internazionale

Sottofilone 2.1 Commercio e relazioni in una prospettiva etica

11. Raccomandiamo che l'UE garantisca l'applicazione di restrizioni all'importazione di prodotti provenienti da paesi che autorizzano il lavoro minorile. A tal fine, dovrebbe essere stilata una lista nera di imprese, aggiornata periodicamente in base all'evolversi della situazione. Raccomandiamo inoltre di garantire l'accesso graduale all'istruzione per i bambini che smettono di lavorare e di migliorare la consapevolezza dei consumatori in merito al lavoro minorile attraverso informazioni prodotte dai canali ufficiali dell'UE, come campagne e discorsi narrativi.

Formuliamo tale raccomandazione perché riconosciamo che esiste un legame tra la mancanza di accesso all'istruzione e il lavoro minorile. Con questa raccomandazione vogliamo sensibilizzare i consumatori a ridurre la richiesta di prodotti realizzati ricorrendo al lavoro minorile, in modo che tale pratica possa infine essere abolita.

12. Raccomandiamo che l'UE istituisca partenariati con i paesi in via di sviluppo, fornendo sostegno alle loro infrastrutture e condividendo competenze in cambio di accordi commerciali reciprocamente vantaggiosi, al fine di aiutarli nella transizione verso fonti di energia verdi.

Formuliamo tale raccomandazione al fine di facilitare la transizione verso fonti di energia verdi nei paesi in via di sviluppo attraverso partenariati commerciali e accordi diplomatici. Ciò instaurerebbe solide relazioni a lungo termine tra l'UE e i paesi in via di sviluppo e contribuirebbe alla lotta ai cambiamenti climatici.

13. Raccomandiamo che l'UE introduca un punteggio ambientale obbligatorio da esibire su tutti i prodotti che possono essere acquistati dai consumatori. Il punteggio ambientale verrebbe calcolato in funzione delle emissioni derivanti dalla produzione e dal trasporto, nonché dei contenuti nocivi, sulla base di un elenco di prodotti pericolosi. Il punteggio ambientale dovrebbe essere gestito e controllato da un'autorità dell'UE.

Formuliamo tale raccomandazione per sensibilizzare maggiormente i consumatori dell'UE in merito all'impronta ambientale dei prodotti che acquistano. Il punteggio ambientale sarebbe un metodo di valutazione applicabile in tutta l'UE per segnalare in modo semplice il livello di ecocompatibilità di un prodotto. Il punteggio ambientale dovrebbe includere un codice QR, riportato sul retro del prodotto, che fornisca informazioni aggiuntive sulla sua impronta ambientale.

Sottofilone 2.2. Azione internazionale per il clima

14. Raccomandiamo che l'Unione europea adotti una strategia che la renda più autonoma nella sua produzione di energia. Un organo europeo che integri gli istituti europei dell'energia esistenti dovrebbe coordinare lo sviluppo delle energie rinnovabili in funzione delle necessità, della capacità e delle risorse degli Stati membri, nel rispetto della loro sovranità. Gli istituti promuoverebbero la condivisione reciproca delle conoscenze al fine di attuare tale strategia.

Formuliamo tale raccomandazione poiché l'attuale dipendenza ci rende vulnerabili in caso di tensioni politiche con i paesi dai quali importiamo. È quello che sta accadendo con l'attuale crisi dell'energia elettrica. Tuttavia, tale coordinamento dovrebbe rispettare la sovranità di ciascun paese.

15. Raccomandiamo norme ambientali più elevate per l'esportazione di rifiuti all'interno e al di fuori dell'UE, nonché sanzioni e controlli più severi per fermare le esportazioni illegali. L'UE dovrebbe incentivare maggiormente gli Stati membri a riciclare i propri rifiuti e a utilizzarli per produrre energia.

Formuliamo tale raccomandazione per porre fine ai danni ambientali causati da alcuni paesi che si disfanno dei propri rifiuti a scapito di altre nazioni, in particolare quando ciò avviene senza rispettare alcuna norma ambientale.

16. Raccomandiamo che l'UE incoraggi con maggiore vigore la transizione ambientale in corso attraverso l'introduzione dell'obiettivo di eliminare gli imballaggi inquinanti. Ciò comporterebbe la promozione di un utilizzo ridotto degli imballaggi o l'utilizzo di imballaggi più ecologici. Per garantire che le piccole imprese siano in grado di adattarsi, dovrebbero essere previsti assistenza e adeguamenti.

Formuliamo tale raccomandazione perché è necessario ridurre lo sfruttamento delle risorse naturali, segnatamente delle materie prime provenienti dai paesi terzi. Dobbiamo inoltre ridurre i danni al pianeta e al clima provocati dagli europei. È fondamentale aiutare maggiormente le piccole imprese per garantire che siano in grado di adattarsi senza aumentare i prezzi.

17. Raccomandiamo che i paesi dell'Unione europea riflettano insieme con maggiore serietà sulla questione dell'energia nucleare. Ci dovrebbe essere una maggiore collaborazione sulla valutazione del ricorso all'energia nucleare e del suo ruolo nella transizione che l'Europa deve completare sulla strada verso l'energia verde.

Formuliamo tale raccomandazione perché la questione del nucleare non può essere risolta da un paese solo. Esistono attualmente più di cento reattori in metà degli Stati membri e altri sono in fase di costruzione. Dal momento che condividiamo una rete elettrica comune, l'energia elettrica a basso impatto di carbonio prodotta da tali reattori rappresenta un vantaggio per tutti gli europei e accresce l'autonomia energetica del nostro continente. Inoltre, in caso di problemi nello stoccaggio delle scorie nucleari o di incidente nucleare, verrebbero interessati diversi paesi. Indipendentemente dalla scelta operata riguardo all'uso dell'energia nucleare, gli europei dovrebbero avviare una discussione comune e definire strategie più convergenti nel rispetto delle sovranità nazionali.

Sottofilone 2.3 Promozione dei valori europei

18. L'UE dovrebbe essere più vicina ai cittadini. Raccomandiamo che l'UE crei a rafforzi i legami con i cittadini e le istituzioni locali, come le amministrazioni locali, le scuole e i comuni. Ciò consentirebbe di migliorare la trasparenza e raggiungere i cittadini, informandoli meglio in merito alle iniziative concrete dell'UE e fornendo loro informazioni generali sull'UE.

Formuliamo tale raccomandazione poiché le attuali informazioni sull'UE non sono sufficientemente accessibili da parte di tutti i gruppi della società e non raggiungono i cittadini ordinari. Sono spesso noiose, difficili da capire e non di facile consultazione. È imperativo che ciò cambi per garantire che i cittadini abbiano una visione chiara del ruolo e delle azioni dell'UE. Per renderle più interessanti, le informazioni sull'UE devono essere più facili da trovare, motivanti, stimolanti e scritte in un linguaggio comune. I nostri suggerimenti includono: visite nelle scuole da parte di politici dell'UE, radio, podcast, posta ordinaria, stampa, campagne pubblicitarie sugli autobus, social media, assemblee locali dei cittadini e la creazione di una task force incaricata di migliorare la comunicazione dell'UE. Tali misure consentiranno ai cittadini di ottenere informazioni sull'UE senza passare dal filtro dei media nazionali.

19. Raccomandiamo una maggiore partecipazione dei cittadini alla politica dell'UE. Proponiamo di organizzare eventi che prevedano la partecipazione diretta dei cittadini, sull'esempio della Conferenza sul futuro dell'Europa. Dovrebbero essere organizzati a livello nazionale, locale ed europeo. L'UE dovrebbe elaborare una strategia coerente e linee guida a livello centrale per tali eventi.

Formuliamo tale raccomandazione perché tali eventi di democrazia partecipativa forniranno informazioni corrette sull'UE e miglioreranno la qualità delle politiche dell'Unione. Tali eventi dovrebbero essere organizzati per promuovere i valori fondamentali dell'UE, come la democrazia e la partecipazione dei cittadini, e consentirebbero ai politici di dar prova del fatto che reputano importante che i cittadini siano a conoscenza degli eventi di attualità e che contribuiscano a plasmarli. La definizione di linee guida centralizzate conferirebbe coerenza e uniformità alle conferenze nazionali e locali.

Filone 3: un'UE forte in un mondo pacifico

Sottofilone 3.1 Sicurezza e difesa

20. Raccomandiamo che le future "Forze armate congiunte dell'Unione europea" siano impiegate principalmente a fini di autodifesa. È esclusa qualsiasi azione militare offensiva. All'interno dell'Europa, ciò significherebbe disporre della capacità di fornire assistenza in tempi di crisi, come ad esempio in caso di catastrofi naturali. Al di fuori dei confini europei, invece, ciò consentirebbe di intervenire in determinati territori in circostanze eccezionali ed esclusivamente nel quadro di un mandato giuridico del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e nel rispetto del diritto internazionale.

In caso di attuazione, tale raccomandazione permetterebbe all'Unione europea di essere percepita come un partner credibile, responsabile, forte e pacifico sulla scena internazionale. La sua capacità rafforzata di intervenire in situazioni critiche, sia internamente che esternamente, dovrebbe dunque consentire di proteggere i valori fondamentali.

Sottofilone 3.2 Processo decisionale e politica estera dell'UE

21. Raccomandiamo che tutte le questioni decise all'unanimità siano approvate a maggioranza qualificata. Le uniche eccezioni dovrebbero riguardare l'adesione di nuovi paesi all'UE e modifiche ai principi fondamentali dell'UE, conformemente all'articolo 2 del trattato di Lisbona e alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Ciò consoliderà la posizione dell'UE a livello mondiale, presentando un fronte unito agli occhi dei paesi terzi, e renderà più agile la sua capacità di risposta sia in generale che in particolare in situazioni di crisi.

22. Raccomandiamo che l'Unione europea rafforzi la sua capacità di comminare sanzioni nei confronti di Stati membri, governi, enti, gruppi od organizzazioni nonché nei confronti di singoli individui che non rispettano i principi fondamentali, gli accordi e la legge. È imperativo assicurarsi che le sanzioni già esistenti siano attuate e applicate celermente. Le sanzioni nei confronti dei paesi terzi dovrebbero essere proporzionate all'azione che le ha innescate e dovrebbero essere effettive e applicate a tempo debito.

Perché possa essere credibile e affidabile, l'UE deve applicare sanzioni nei confronti di coloro che violano i suoi principi. Tali sanzioni dovrebbero essere applicate e verificate tempestivamente e attivamente.

Sottofilone 3.3. Paesi vicini e allargamento

23. Raccomandiamo che l'Unione europea stanzi un bilancio specifico per sviluppare programmi formativi sul funzionamento dell'UE e sui suoi valori. Sarà poi proposto agli Stati membri che lo desiderino di integrarli nei loro programmi scolastici (scuole primarie e secondarie e università). Inoltre, agli studenti che intendono studiare in un altro paese europeo attraverso il programma Erasmus potrebbe essere offerto un corso specifico sull'UE e sul suo funzionamento. Gli studenti che optano per questo corso avrebbero la priorità nell'assegnazione di detti programmi Erasmus.

Formuliamo tale raccomandazione per rafforzare il senso di appartenenza all'UE. Questo permetterà ai cittadini di identificarsi meglio con l'UE e di trasmetterne i valori. Migliorerà inoltre la trasparenza per quanto riguarda il funzionamento dell'UE, i vantaggi del farne parte e la lotta contro i movimenti antieuropei. Ciò dovrebbe fungere da deterrente per gli Stati membri che lasciano l'UE.

24. Raccomandiamo che l'UE faccia maggiore uso del suo peso politico ed economico nelle relazioni con altri paesi per evitare che alcuni Stati membri subiscano pressioni economiche, politiche e sociali bilaterali.

Formuliamo tale raccomandazione per tre ragioni. In primo luogo, rafforzerà il sentimento di unità all'interno dell'UE. In secondo luogo, una reazione unilaterale fornirà una risposta chiara, forte e più rapida per evitare qualsiasi tentativo da parte di altri paesi di intimidire e generare politiche repressive nei confronti di Stati membri dell'UE. In terzo luogo, rafforzerà la sicurezza dell'Unione e farà sì che nessuno Stato membro si senta escluso o ignorato. Le risposte bilaterali dividono l'UE e questa è una debolezza che i paesi terzi usano contro di noi.

25. Raccomandiamo che l'Unione europea migliori la sua strategia mediatica. Da un lato, l'UE dovrebbe rafforzare la sua visibilità sui social media e promuovere attivamente i propri contenuti. Dall'altro, l'UE dovrebbe continuare a organizzare conferenze come la Conferenza sul futuro dell'Europa con frequenza annuale e in presenza. Inoltre, raccomandiamo che l'UE incoraggi ulteriormente l'innovazione attraverso la promozione di una piattaforma di social media europea accessibile.

Tali proposte potrebbero non solo raggiungere i più giovani ma anche generare interesse e coinvolgimento maggiori tra i cittadini europei attraverso uno strumento di comunicazione più coinvolgente ed efficace. Eventi come la Conferenza sul futuro dell'Europa dovrebbero permettere ai cittadini di essere più coinvolti nel processo decisionale e garantire che la loro voce sia ascoltata.

26. Raccomandiamo che gli Stati membri concordino una visione forte e una strategia comune per armonizzare e consolidare l'identità e l'unità dell'UE prima di procedere a nuovi allargamenti.

Formuliamo tale raccomandazione poiché riteniamo essenziale sia rafforzare l'UE che consolidare le relazioni tra gli Stati membri prima di prendere in considerazione l'integrazione di altri paesi. Più stati faranno parte dell'UE, più complicato diventerà il processo decisionale al suo interno; da qui l'importanza di riesaminare il voto all'unanimità nei processi decisionali.

Filone 4: La migrazione da un punto di vista umano

Sottofilone 4.1 Affrontare le cause della migrazione

27. Raccomandiamo che l'Unione europea partecipi attivamente allo sviluppo economico dei paesi terzi da cui provengono flussi consistenti di migranti.

Con l'aiuto di organismi competenti (ad esempio ONG locali, responsabili politici locali, operatori sul campo, esperti, ecc.), l'UE dovrebbe cercare modalità di intervento pacifico, efficace e attivo nei paesi con importanti flussi migratori in uscita con i quali ha precedentemente concordato precise modalità di cooperazione con le autorità locali. Tali interventi dovrebbero produrre risultati tangibili con effetti misurabili. Allo stesso tempo, questi risultati ed effetti tangibili dovrebbero essere delineati chiaramente affinché i cittadini dell'UE possano comprendere la politica di aiuto allo sviluppo intrapresa dall'Unione. In tal senso, le azioni di aiuto allo sviluppo dell'UE dovrebbero diventare più visibili.

Formuliamo tale raccomandazione perché l'UE, pur impegnandosi già in tal senso, deve continuare a lavorare allo sviluppo internazionale e investire nella trasparenza e visibilità delle sue politiche e azioni.

28. Raccomandiamo la creazione di un quadro comune europeo del lavoro, che armonizzi le condizioni di lavoro in tutta l'Unione (ad es. salario minimo, orari di lavoro, ecc.). L'UE dovrebbe cercare di creare norme di base comuni sul lavoro per prevenire la migrazione di cittadini che lasciano i paesi d'origine in cerca di condizioni di lavoro migliori. Nell'ambito di tali norme l'UE dovrebbe rafforzare il ruolo dei sindacati a livello transnazionale. Così facendo, l'UE riconoscerebbe che la migrazione economica interna (la migrazione di cittadini dell'UE) è una questione critica.

Formuliamo tale raccomandazione perché abbiamo constatato che molte persone all'interno dell'UE migrano per ragioni economiche, date le disparità di condizioni di lavoro tra Stati membri dell'UE. Ciò comporta un effetto di fuga di cervelli, che dovrebbe essere evitato affinché gli Stati membri mantengano talenti e forza lavoro. Pur sostenendo la libera circolazione dei cittadini, crediamo che tale migrazione di cittadini dell'UE tra Stati membri, quando avviene involontariamente, sia dovuta a ragioni economiche. Ecco perché è importante stabilire un quadro comune per il lavoro.

29. Raccomandiamo l'attuazione di una politica migratoria comune e collettiva nell'UE basata sul principio di solidarietà. Vogliamo concentrarci sul problema dei rifugiati. Una procedura comune in tutti gli Stati membri dell'Unione dovrebbe fondarsi sulle migliori pratiche e consuetudini che sembrano dare buoni risultati in tutti i paesi dell'Unione. Tale procedura dovrebbe essere proattiva e messa in atto concretamente sia dalle autorità nazionali che dall'amministrazione dell'UE.

Il problema dei rifugiati riguarda tutti i paesi dell'UE. Attualmente vige troppa differenza tra le pratiche degli Stati membri, con conseguenze negative sia per i rifugiati che per i cittadini dell'Unione. È pertanto necessario un approccio coerente e omogeneo.

30. Raccomandiamo che l'UE intensifichi i suoi sforzi per informare ed educare i cittadini degli Stati membri sui temi legati alla migrazione. Questo obiettivo dovrebbe essere raggiunto educando i bambini, quanto prima possibile, fin dall'inizio della scuola primaria, su argomenti come la migrazione e l'integrazione. Combinando questa educazione precoce con le attività delle ONG e delle organizzazioni giovanili e con campagne mediatiche di ampia portata, potremmo raggiungere pienamente il nostro obiettivo. Inoltre, si dovrebbe far ricorso a un'ampia gamma di canali di comunicazione, dai volantini alla televisione ai social media.

È importante mostrare alle persone che la migrazione ha anche molti aspetti positivi, come l'aumento della forza lavoro. Desideriamo sottolineare l'importanza della sensibilizzazione riguardo a entrambi i processi, in modo che i cittadini capiscano le ragioni e le conseguenze della migrazione per eliminare la stigmatizzazione derivante dall'essere percepiti come migranti.

Sottofilone 4.3 Integrazione

31. Raccomandiamo che la direttiva 2013/33/UE sulle norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri sia sostituita da un regolamento UE obbligatorio, che sarà applicabile in modo uniforme in tutti gli Stati membri. Andrebbe accordata priorità al miglioramento delle strutture di accoglienza e degli alloggi. Raccomandiamo la creazione di un organismo di controllo specifico dell'UE per l'attuazione del regolamento.

La direttiva esistente non è attuata in modo uniforme in tutti gli Stati membri. Bisogna evitare che vengano a crearsi condizioni come quelle del campo rifugiati di Moria. Pertanto, il regolamento raccomandato dovrebbe essere messo in atto e contenere sanzioni obbligatorie. Per quanto riguarda l'organismo di monitoraggio, questo dovrebbe essere solido e affidabile.

32. Raccomandiamo che l'UE garantisca che tutti i richiedenti asilo e i rifugiati seguano corsi di lingua e di integrazione durante l'esame della loro domanda di soggiorno. I corsi dovrebbero essere obbligatori e gratuiti e prevedere un'assistenza personale per l'integrazione iniziale. Dovrebbero iniziare entro due settimane dalla presentazione della domanda di soggiorno. Occorre inoltre istituire incentivi e meccanismi sanzionatori.

L'apprendimento della lingua e la comprensione della cultura, della storia e dell'etica del paese di arrivo sono un passo fondamentale verso l'integrazione. La lunga attesa prima che inizi il processo di integrazione ha un impatto negativo sull'assimilazione sociale dei migranti. I meccanismi sanzionatori possono contribuire a individuare la volontà di integrazione dei migranti.

Filone 5: Responsabilità e solidarietà nell'UE

Sottofilone 5.1. Distribuire la migrazione

33. Raccomandiamo di sostituire il sistema di Dublino con un trattato giuridicamente vincolante per garantire una distribuzione giusta, equilibrata e proporzionata dei richiedenti asilo nell'UE sulla base della solidarietà e della giustizia. Attualmente i rifugiati sono tenuti a presentare domanda di asilo nel primo Stato membro di arrivo. La transizione verso il nuovo sistema dovrebbe avvenire il più rapidamente possibile. La proposta della Commissione europea del 2020 relativa a un nuovo patto UE sulla migrazione e l'asilo rappresenta un buon punto di partenza e dovrebbe essere trasposta in forma giuridica, dato che include quote sulla distribuzione dei rifugiati tra gli Stati membri dell'UE.

Formuliamo tale raccomandazione poiché l'attuale sistema di Dublino non rispetta i principi di solidarietà e giustizia, in quanto comporta un pesante onere per i paesi alle frontiere esterne dell'UE, da dove la maggior parte dei richiedenti asilo fa ingresso nel territorio dell'UE. Tutti gli Stati membri devono assumersi la responsabilità di gestire i flussi di rifugiati verso l'UE. L'UE è una comunità di valori condivisi e dovrebbe agire di conseguenza.

34. Raccomandiamo che l'UE fornisca sostegno ai suoi Stati membri al fine di trattare le domande di asilo a un ritmo più celere e secondo norme comuni. Inoltre, per i rifugiati dovrebbero essere previsti alloggi umanitari. Per alleviare l'onere che grava sui paesi di arrivo, raccomandiamo che i rifugiati siano ricollocati in modo rapido ed efficiente all'interno dell'UE al loro ingresso, in modo che la loro domanda di asilo possa essere trattata altrove nell'UE. A tal fine è necessario il sostegno finanziario dell'UE e il sostegno organizzativo dell'Agenzia dell'UE per l'asilo. Le persone le cui domande di asilo sono state respinte devono essere rimpatriate nel paese d'origine in modo efficace, sempre che il paese di origine sia considerato sicuro.

Formuliamo tale raccomandazione perché attualmente le procedure di asilo richiedono troppo tempo e possono differire da uno Stato membro all'altro. Accelerando le procedure d'asilo, i rifugiati trascorrono meno tempo in attesa della decisione definitiva in strutture di accoglienza temporanee. I richiedenti asilo ammessi possono essere integrati più rapidamente nel paese di destinazione finale.

35. Raccomandiamo un forte sostegno finanziario, logistico e operativo dell'UE per la gestione della prima accoglienza che porterebbe a un'eventuale integrazione o al rimpatrio dei migranti irregolari. I beneficiari di tale sostegno sono gli Stati frontalieri dell'UE su cui grava l'onere dell'afflusso migratorio.

Raccomandiamo un forte sostegno poiché alcuni Stati alle frontiere dell'UE sopportano il peso maggiore dell'afflusso di migranti a causa della loro posizione geografica.

36. Raccomandiamo che venga rafforzato il mandato dell'Agenzia dell'UE per l'asilo per coordinare e gestire la distribuzione dei richiedenti asilo negli Stati membri dell'UE ai fini di una ripartizione equa. Un'equa distribuzione richiede che si tenga conto delle esigenze dei richiedenti asilo nonché delle capacità logistiche ed economiche degli Stati membri dell'UE e delle loro esigenze in termini di mercato del lavoro.

Formuliamo tale raccomandazione perché un coordinamento e una gestione centralizzati della distribuzione dei richiedenti asilo, che sia ritenuta equa dagli Stati membri e dai loro cittadini, previene situazioni caotiche e tensioni sociali, contribuendo in tal modo a una maggiore solidarietà tra gli Stati membri dell'UE.

37. Raccomandiamo di creare un'istituzione orizzontale dell'UE o di rafforzare l'Agenzia dell'UE per l'asilo in modo che il trattamento delle domande di asilo e le relative decisioni abbiano luogo per l'intera Unione europea sulla base di norme uniformi. Tale organismo dovrebbe anche essere incaricato di distribuire equamente i rifugiati, definire quali paesi di origine siano sicuri e quali no e avere la responsabilità del rimpatrio dei richiedenti asilo respinti.

Formuliamo tale raccomandazione perché l'attuale politica d'asilo è caratterizzata da responsabilità poco chiare e da eterogeneità di norme tra gli Stati membri dell'UE, il che porta a una gestione incoerente delle procedure d'asilo nell'UE. Inoltre, l'Agenzia europea per l'asilo attualmente è dotata solamente di "soft power" e si limita a fornire consulenza agli Stati membri in materia di asilo.

38. Raccomandiamo di istituire senza indugio appositi centri di asilo per i minori non accompagnati in tutti gli Stati membri dell'UE. Ciò si rende necessario per accogliere i minori quanto prima possibile fornendo loro un'assistenza adeguata alle loro esigenze specifiche.

Formuliamo tale raccomandazione poiché:

- 1) molti minori rischiano di essere traumatizzati (provenendo da zone di conflitto);
- 2) bambini diversi avranno esigenze diverse (a seconda dell'età, della salute, ecc.);
- 3) se attuata, questa raccomandazione garantirebbe che i minori vulnerabili e traumatizzati ricevano quanto prima possibile tutte le cure necessarie;
- 4) i minori sono futuri cittadini europei e come tali, se trattati in modo adeguato, dovrebbero contribuire positivamente al futuro dell'Europa.

39. Raccomandiamo l'istituzione di un sistema comune e trasparente di trattamento rapido delle domande di asilo. Tale procedura dovrebbe prevedere norme minime ed essere applicata in modo uniforme in tutti gli Stati membri.

Formuliamo tale raccomandazione perché:

- 1) se attuata si perverrebbe a un trattamento più rapido e trasparente delle domande di asilo;
- 2) La mancanza di una procedura d'asilo rapida porta all'illegalità e alla criminalità;
- 3) le norme minime di cui alla nostra raccomandazione dovrebbero comprendere il rispetto dei diritti umani, della salute e delle esigenze educative dei richiedenti asilo;

- 4) l'attuazione della raccomandazione consentirebbe l'accesso all'occupazione e all'autosufficienza, apportando un contributo positivo alla società dell'UE. La regolarizzazione dello status occupazionale previene gli abusi dei richiedenti asilo nell'ambiente di lavoro. Questo non può che favorire una migliore integrazione di tutte le persone interessate;
- 5) i soggiorni prolungati nei centri di asilo hanno conseguenze negative per la salute mentale e il benessere degli occupanti.

40. Raccomandiamo vivamente una revisione completa di tutti gli accordi e normative che disciplinano l'asilo e l'immigrazione in Europa. Raccomandiamo inoltre di adottare un approccio "per tutta l'Europa".

Raccomandiamo quanto sopra perché:

- 1) dal 2015 ad oggi tutti gli accordi in vigore risultano inattuabili, impraticabili e non più idonei allo scopo;
- 2) l'UE dovrebbe essere la prima "*agenzia*" che gestisce tutte le altre agenzie e ONG che si occupano direttamente delle questioni relative all'asilo;
- 3) gli Stati membri interessati sono lasciati in gran parte soli ad affrontare il problema. L'atteggiamento "à la carte" di alcuni Stati membri si riflette negativamente sull'unità dell'UE;
- 4) una nuova legislazione mirata consentirebbe un futuro migliore per tutti i richiedenti asilo e porterebbe a un'Europa più unita;
- 5) le lacune nella legislazione attuale sono all'origine di conflitti e disarmonia in tutta Europa e stanno causando una maggiore intolleranza tra i cittadini europei nei confronti dei migranti;
- 6) una legislazione più forte e appropriata porterebbe a una riduzione della criminalità e degli abusi dell'attuale sistema di asilo.

Filone 1: Autosufficienza e stabilità

Sottofilone 1.1 Autonomia dell'UE

Raccomandiamo, qualora i paesi in via di sviluppo lo richiedano, programmi di intervento per lo sviluppo economico basati su partenariati adattati alle esigenze di ciascuno Stato e/o accordi commerciali, previo studio preliminare del loro potenziale economico e dopo aver concesso un sostegno economico e assicurato la formazione professionale.

Formuliamo tale raccomandazione perché conduce allo sviluppo dell'indipendenza industriale, creando posti di lavoro che migliorano la situazione/lo stato generale della migrazione; può altresì contribuire a migliorare gli accordi commerciali nei paesi in via di sviluppo.

Filone 2: l'UE come partner internazionale

Sottofilone 2.1 Commercio e relazioni in una prospettiva etica

Raccomandiamo che l'UE introduca norme che impongano alle imprese di controllare la loro catena di approvvigionamento presentando periodicamente una relazione completa (di audit) e stabiliscano condizioni per cui le importazioni sono premiate o soggette a restrizioni in base a criteri etici. A seconda delle dimensioni, l'impresa deve presentare una relazione di revisione contabile interna e/o esterna.

Formuliamo tale raccomandazione per ampliare la prospettiva etica negli scambi con l'UE attraverso il monitoraggio dell'attività delle imprese lungo la catena di approvvigionamento in tutti i paesi, incentivando le imprese a comportarsi secondo criteri etici, come quelli riguardanti l'uso di prodotti pericolosi, i diritti e le condizioni del lavoro, il lavoro minorile e la protezione dell'ambiente. La raccomandazione non si applicherebbe ai prodotti online acquistati direttamente dal consumatore.

Filone 3: Un'UE forte in un mondo pacifico

Sottofilone 3.1. Sicurezza e difesa

Raccomandiamo che l'attuale architettura di sicurezza europea sia ripensata come struttura sovranazionale più efficiente, efficace e capace. Ciò si tradurrà, in ultima analisi, nella creazione delle "Forze armate congiunte dell'Unione europea". Tale sviluppo comporta l'integrazione graduale e la successiva trasformazione delle forze armate nazionali. L'unificazione delle capacità e delle competenze militari in tutta l'Unione europea dovrebbe inoltre promuovere un'integrazione europea duratura. La creazione delle forze armate congiunte dell'Unione europea richiederebbe altresì un nuovo accordo di cooperazione con la NATO e con i paesi membri della NATO non europei.

In linea con questa raccomandazione ci aspettiamo che le strutture militari nell'Unione europea siano più efficienti sotto il profilo dei costi e in grado di rispondere e agire ove necessario. Grazie a questo approccio integrato, l'Unione europea dovrebbe trovarsi in una posizione migliore per agire in modo deciso e coordinato in situazioni critiche.

Filone 4: La migrazione da un punto di vista umano

Sottofilone 4.1 Affrontare le cause della migrazione

Raccomandiamo che l'UE crei un protocollo d'azione per l'imminente crisi dei rifugiati che deriverà dalla crisi climatica. Nell'ambito di questo protocollo, l'UE deve ampliare la definizione di rifugiati e richiedenti asilo in modo che sia completa e includa le persone colpite dai cambiamenti climatici. Poiché molti migranti non avranno la possibilità di tornare nei loro paesi di origine perché divenuti inabitabili, un'altra parte del protocollo dovrebbe garantire che le istituzioni trovino nuovi usi per le zone colpite dai cambiamenti climatici al fine di sostenere i migranti che hanno lasciato tali territori. Ad esempio, le zone allagate potrebbero essere utilizzate per la creazione di parchi eolici.

Formuliamo tale raccomandazione perché siamo tutti responsabili della crisi climatica. Di conseguenza, abbiamo responsabilità nei confronti di coloro che ne sono più colpiti. Anche se non disponiamo né di previsioni né di dati concreti su futuri rifugiati climatici, i cambiamenti climatici incideranno di certo sulla vita di milioni di persone.

Sottofilone 4.2. Considerazioni sul piano umano

Raccomandiamo che vengano immediatamente potenziati e finanziati in modo organizzato percorsi legali umanitari e mezzi di trasporto per i rifugiati provenienti dalle zone colpite dalla crisi. Dovrebbe essere istituito il sistema speciale di percorsi europei sicuri (Safety European Roads, SER), regolamentato dall'organismo appositamente creato a tal fine. Tale agenzia, costituita mediante la procedura legislativa, sarebbe dotata di competenze specifiche sancite dal suo regolamento interno.

La tratta e il traffico di esseri umani sono questioni gravi che vanno affrontate. La nostra raccomandazione porterebbe certamente a una riduzione di questi problemi.

Sottofilone 4.3 Integrazione

Raccomandiamo l'introduzione di una direttiva europea che garantisca che nessuna zona abitata in nessuno Stato membro possa avere più del 30 % di abitanti provenienti da paesi terzi. Questo obiettivo dovrebbe essere raggiunto entro il 2030 e gli Stati membri europei devono ricevere sostegno per attuarlo.

Formuliamo tale raccomandazione perché una distribuzione geografica più uniforme porterà a una migliore accettazione dei migranti da parte della popolazione locale e, di conseguenza, a una migliore integrazione. La percentuale si ispira a un nuovo accordo politico stipulato in Danimarca.

II – Raccomandazioni dei panel nazionali dei cittadini



Di seguito sono riportate tutte le raccomandazioni presentate dai 50 cittadini facenti parte del panel di cittadini organizzato con il patrocinio della vice prima ministra e ministra degli Affari esteri ed europei Sophie Wilmès come contributo del governo federale belga alla Conferenza sul futuro dell'Europa. L'argomento del panel era "Come coinvolgere maggiormente i cittadini nella democrazia europea". Benché non vi siano dubbi sul fatto che la Conferenza vada ben oltre le sole questioni UE, l'argomento di questo panel chiarisce il motivo per cui vengono fatti così tanti riferimenti espliciti all'UE e alle sue istituzioni. Ove opportuno, si fa riferimento all'Europa in generale.

Per rispecchiare la totalità dei contributi dei cittadini, in questa relazione sono elencate tutte le raccomandazioni, comprese quelle che non hanno ottenuto la maggioranza semplice durante la votazione finale su tutte le raccomandazioni. Queste sono chiaramente riconoscibili perché la percentuale è **in rosso e in grassetto**. Inoltre, alcune raccomandazioni sono in contraddizione l'una con l'altra e i cittadini non sono giunti a conclusioni certe al riguardo nemmeno durante le discussioni finali. Tali raccomandazioni sono riportate in *corsivo*. Per un'unica raccomandazione, riportata **in arancione e in grassetto**, la divisione era così netta che la votazione si è conclusa con un *ex aequo*. I cittadini sono d'accordo nel ritenere che le opinioni in merito a queste raccomandazioni sono state discordanti. Propongono pertanto che gli organi della Conferenza sul futuro dell'Europa e le istituzioni dell'UE siano vigili nel metterle in atto, in quanto dalla votazione emerge una sorta di spaccatura.

1. Comunicazione

Questioni	Raccomandazioni	Sostegno (%)
1. La comunicazione sull'UE non è soddisfacente.	1.1 Proponiamo di inserire lezioni sull'Unione europea nel programma scolastico a partire dal terzo ciclo della scuola primaria. L'obiettivo è raggiungere tutti i cittadini e migliorare la conoscenza dell'Unione europea.	88,4 %
	1.2 L'Unione europea, e in particolare la Commissione, dovrebbe fornire ai ministeri dell'Istruzione degli Stati membri materiale didattico sul funzionamento dell'Europa. Oltre a spiegare il funzionamento, la composizione e i poteri delle istituzioni, la formazione dovrebbe includere anche una breve panoramica della storia dell'integrazione europea. Occorre prestare particolare attenzione all'uso di un linguaggio chiaro, comprensibile e accessibile, nonché a strumenti educativi quali documentari, videoclip o programmi televisivi per la scuola, in tutte le 24 lingue.	95,0 %

2. Il progetto europeo continua a essere estraneo ai cittadini.	2.1 Proponiamo che le istituzioni europee provvedano affinché la loro comunicazione spieghi meglio che cosa rientra nelle competenze dell'UE, ma anche che cosa non vi rientra.	97,6 %
	2.2 L'Unione europea dovrebbe includere nella sua comunicazione esempi concreti tratti dalla vita quotidiana degli europei. Tali spiegazioni dovrebbero essere diffuse negli Stati membri attraverso accordi tra le istituzioni europee e i canali televisivi pubblici nazionali, in modo da raggiungere un ampio pubblico.	80,5 %
	2.3 Inoltre, i cittadini di tutti gli Stati membri dovrebbero essere regolarmente informati sul ruolo dell'Unione europea negli altri Stati membri, ad esempio attraverso videoclip. In tal modo i vantaggi e gli svantaggi dell'Europa verrebbero meglio inquadrati nei dibattiti sul futuro dell'Europa.	85,7 %
	2.4 Al fine di rafforzare l'identità europea, proponiamo che siano rese disponibili e comunicate regolarmente informazioni su come sarebbe la vita degli europei senza l'UE e sui risultati concreti conseguiti dall'UE.	92,7 %
	2.5 Proponiamo inoltre che la giornata dell'Europa (9 maggio) diventi un giorno festivo per tutti i cittadini dell'UE.	81,4 %
	2.6 Raccomandiamo alle istituzioni europee di prestare un'attenzione ancora maggiore alla semplificazione, alla comprensibilità e all'accessibilità delle informazioni su temi prioritari trattati a livello europeo.	97,6 %
	2.7 Raccomandiamo che l'Unione europea fornisca un prospetto che illustri le risorse assegnate dall'UE per paese e per tema prioritario. Tutte queste informazioni dovrebbero essere disponibili sui siti web dell'UE.	93,0 %
	2.8 Raccomandiamo che l'UE fornisca una presentazione chiara dei lavori legislativi in corso. Tutte queste informazioni dovrebbero essere disponibili sui siti web dell'UE.	90,7 %
	2.9 Vogliamo che le istituzioni europee siano più accessibili ai cittadini europei, la cui partecipazione ai dibattiti durante le sessioni del Parlamento europeo dovrebbe essere agevolata.	79,0 %
	2.10 Raccomandiamo di estendere la partecipazione al programma Erasmus a tutti gli studenti indipendentemente dal loro percorso formativo (formazione professionale e tecnica, alternanza scuola-lavoro). Tutti dovrebbero avere la possibilità di partecipare agli scambi europei.	79,5 %
	2.11 Raccomandiamo che la popolazione attiva possa beneficiare dei programmi di scambio europei, indipendentemente dal settore di attività, comprese le imprese locali. Tutti dovrebbero avere la possibilità di partecipare agli scambi europei.	83,7 %
	2.12 Raccomandiamo di creare corsi sulla cittadinanza europea per tutti i cittadini europei.	83,7 %

3. La legislazione europea non è applicata nello stesso modo in tutti gli Stati membri.	3.1 Raccomandiamo che l'Unione europea ricorra più spesso alla legislazione direttamente applicabile negli Stati membri, al fine di ridurre le differenze nazionali nell'attuazione della legislazione europea, che compromettono il progetto europeo. In tal modo, l'UE sarà maggiormente in grado di salvaguardare e promuovere l'integrità dei risultati conseguiti, come il mercato interno, l'euro e lo spazio Schengen.	81,4 %
4. La democrazia europea è minacciata.	4.1 Raccomandiamo che, nella sua comunicazione sulla democrazia europea, l'UE ricordi costantemente e in modo inequivocabile che cosa significa l'Europa per gli europei.	78,0 %
	4.2 I valori e i principi dei trattati dell'UE, sottoscritti dagli Stati membri al momento dell'adesione, sono irreversibili ed è necessario continuare a garantirne la difesa.	81,0 %
	4.3 La difesa dei valori e dei principi dei trattati è garantita dalla Corte europea e non può essere messa in discussione dagli Stati membri.	81,0 %
5. Le informazioni sull'UE non sono facilmente accessibili e comprensibili.	5.1 Raccomandiamo di rafforzare la verifica dei fatti sulle questioni europee. Tali informazioni, diffuse e verificate dalle istituzioni, dovrebbero essere facilmente accessibili al pubblico europeo e ai media nazionali in ciascuno Stato membro.	83,3 %

6. I media nazionali spesso trasmettono un'immagine negativa dell'UE.	6.1 L'UE deve anche essere più presente nella vita quotidiana degli europei, comunicando in modo più proattivo, ad esempio sponsorizzando eventi, in particolare eventi culturali, che riuniscano i cittadini e li rendano orgogliosi di essere cittadini dell'UE. La produzione di relazioni e di annunci pubblicitari consentirebbe inoltre agli europei di avere accesso a informazioni contestualizzate sull'UE.	85,7 %
7. I cittadini non conoscono le persone che li rappresentano nel Parlamento europeo.	7.1 Raccomandiamo ai deputati al Parlamento europeo di farsi conoscere meglio nei loro paesi di origine, soprattutto al di fuori dei periodi elettorali. Devono essere più accessibili. Le motivazioni dei loro voti al Parlamento europeo dovrebbero essere più facilmente accessibili ai cittadini europei sul sito web del Parlamento europeo.	92,7 %
	7.2 Raccomandiamo ai partiti politici nazionali di far sì che nelle loro liste per le elezioni del Parlamento europeo siano presenti anche candidati più giovani. Tale mandato non dovrebbe essere visto come una ricompensa per aver prestato servizio in modo buono e leale nella politica nazionale.	74,4 %
8. La comunicazione dell'UE è troppo uniforme; non tiene conto della diversità della popolazione.	8.1 Per parlare a un <u>pubblico</u> sufficientemente <u>ampio e diversificato</u> , raccomandiamo che l'UE tenga conto del livello di istruzione del gruppo di destinatari e di eventuali disabilità attraverso una comunicazione inclusiva, sin dalla fase della concezione. Inoltre, raccomandiamo di coinvolgere le persone e le organizzazioni (educatori di strada, agenti di quartiere, assistenti sociali, società civile) nella trasmissione delle informazioni attraverso la comunicazione.	73,2 %
	8.2 Per raggiungere la <u>popolazione attiva</u> , raccomandiamo di investire di più nei canali di comunicazione esistenti per fornire regolarmente informazioni adeguate sull'UE, ad esempio attraverso programmi esplicativi. Inoltre, raccomandiamo di ricorrere ad ambasciatori (individui e organizzazioni) che promuovano il progetto dell'UE.	83,7 %
	8.3 Per raggiungere i <u>giovani e gli studenti</u> , raccomandiamo che, oltre ai canali esistenti quali l'istruzione e i pertinenti movimenti giovanili, si ricorra ad ambasciatori, in particolare per rivolgersi a influencer in grado di raggiungere i giovani attraverso i social media. Raccomandiamo inoltre di organizzare un concorso paneuropeo per creare un personaggio dei cartoni animati che piaccia ai giovani e trasmetta loro messaggi europei.	69,8 %
	8.4 Per i <u>più anziani</u> , raccomandiamo di utilizzare gli stessi canali proposti per la popolazione attiva. Inoltre, raccomandiamo di trovare il giusto equilibrio tra comunicazione digitale e non digitale (stampa, radio, eventi in presenza) per soddisfare le esigenze di tutti, comprese le persone che si trovano più a disagio negli ambienti digitali e quelle meno mobili nella società.	85,7 %

	<p>8.5 Raccomandiamo che, attraverso i corsi di integrazione già esistenti in molti Stati membri, l'UE si impegni a includere i "<u>nuovi europei</u>" (ossia le persone divenute residenti nell'UE dopo una procedura di immigrazione legale) e a far conoscere loro gli altri canali tradizionali attraverso i quali l'UE comunica. Infine, raccomandiamo di attribuire un ruolo alle associazioni locali.</p>	<p>76,7 %</p>
	<p>8.6 Raccomandiamo inoltre di portare l'UE nelle strade attraverso una comunicazione inclusiva. Si potrebbero ad esempio utilizzare cartelloni (digitali) nonché mezzi di comunicazione tradizionali e nuovi come i codici QR.</p>	<p>62,8 %</p>
	<p>8.7 Raccomandiamo inoltre di rendere l'UE più visiva (attraverso cortometraggi o infografiche), di formare un movimento sportivo europeo per creare un legame o un senso di appartenenza e di far conoscere meglio l'inno europeo.</p>	<p>68,2 %</p>

2. Disinformazione

Questioni	Raccomandazioni	Sostegno (%)
1. Il rischio di disinformazione è sempre più presente nei media.	1.1 Raccomandiamo di riesaminare il modello di finanziamento dei media, compresa la pubblicazione obbligatoria delle fonti di entrate, in modo chiaro e accessibile. Il modello di finanziamento dei media spinge questi ultimi a cercare il sensazionalismo, decontestualizzando le informazioni e trasformandole in disinformazione.	73,8 %
	1.2 Raccomandiamo che gli organi di informazione siano obbligati a citare le proprie fonti e a fornire link per verificarle. In caso contrario, le informazioni dovrebbero essere contrassegnate come non verificate.	90,2 %
	1.3 Raccomandiamo che l'autorità europea di regolamentazione incaricata della lotta contro la disinformazione (cfr. punto 2) abbia anche il compito di accreditare le organizzazioni di verifica dei fatti.	85,4 %
	1.4 Raccomandiamo l'istituzione di un'autorità indipendente in ciascuno Stato membro per monitorare la neutralità dei media. L'autorità dovrebbe essere finanziata e controllata dall'Unione europea.	75,6 %
	1.5 Raccomandiamo di diffondere informazioni relative agli URL dei siti web ufficiali dell'UE per assicurare i cittadini circa l'origine delle informazioni.	90,2 %

2. Molti cittadini dubitano della neutralità dei media.	2.1 Raccomandiamo la creazione di un'autorità europea di regolamentazione incaricata di contrastare la disinformazione. La missione di tale autorità consisterebbe nel fissare i criteri di un'"etichetta di neutralità" e nell'istituire, se necessario, un sistema di sanzioni o incentivi connessi al rispetto delle norme in materia di neutralità. In alternativa si potrebbe prendere in considerazione l'adesione a una carta etica. L'etichetta verrebbe assegnata dall'autorità nazionale indipendente e terrebbe conto delle misure applicate dai media per combattere la disinformazione.	87,5 %
	2.2 Raccomandiamo la creazione di una linea telefonica europea che consenta ai cittadini di segnalare casi di disinformazione riguardanti le competenze europee (politiche ed economiche).	82,1 %
3. I cittadini non sono a conoscenza dei rischi di disinformazione cui sono esposti.	3.1 Raccomandiamo che le piattaforme siano tenute a pubblicare informazioni chiare e comprensibili sui rischi di disinformazione cui sono esposti i loro utenti. Queste informazioni dovrebbero essere comunicate automaticamente al momento dell'apertura di un account.	85,7 %
	3.2 Raccomandiamo una formazione obbligatoria per l'alfabetizzazione mediatica, che abbia inizio in giovane età e sia adattata ai diversi livelli del sistema di istruzione.	74,4 %
	3.3 Raccomandiamo che l'Unione europea lanci a più riprese campagne sulla disinformazione. Le campagne potrebbero essere identificate attraverso un logo o una mascotte. L'UE potrebbe imporre ai social network di diffonderle trasmettendo spot pubblicitari.	87,5 %
4. I mezzi per contrastare la disinformazione sono insufficienti.	4.1 Raccomandiamo la pubblicazione di informazioni chiare e facilmente comprensibili sugli algoritmi che organizzano i messaggi ricevuti dagli utenti delle piattaforme di social media.	83,3 %
	4.2 Raccomandiamo che gli utenti dispongano di un modo semplice per disattivare gli algoritmi che rafforzano i pregiudizi comportamentali. Si potrebbe anche prendere in considerazione l'obbligo di garantire agli utenti l'accesso ad altre fonti che presentino punti di vista diversi sullo stesso argomento.	80,0 %
	4.3 Raccomandiamo che l'Unione europea sostenga la creazione di una piattaforma di social media che rispetti le sue norme in materia di neutralità e affronti la disinformazione. In alternativa, si potrebbero aggiungere nuove funzionalità alla piattaforma digitale multilingue creata per sostenere la Conferenza sul futuro dell'Europa.	56,4 %

3. Panel di cittadini

Questioni	Raccomandazioni	Sostegno (%)
1. La difficoltà di garantire la rappresentatività di un panel di cittadini. In ultima analisi, viene coinvolta solo una piccola parte della popolazione.	1.1 Raccomandiamo di seguire quanto suggerito dai più recenti studi scientifici sulla democrazia deliberativa in termini di campionamento, progettazione e convalida scientifica del metodo di selezione, al fine di garantire la migliore rappresentatività possibile.	89,7 %
	1.2 Raccomandiamo che al tavolo di discussione sia presente un numero di persone sufficiente a garantire una varietà di opinioni e profili, comprese – ma non solo – le persone direttamente interessate all'argomento.	90,2 %
	1.3 Raccomandiamo di aggiungere ai criteri su cui si basa il campionamento anche quello della genitorialità ("la persona ha figli o no?") accanto a criteri più tradizionali come il genere, l'età, il luogo di residenza o il livello di istruzione.	33,3 %
	1.4 Raccomandiamo di stabilire quote per area geografica, ossia precisare che un panel europeo di cittadini deve essere composto da x persone per ciascuna area geografica europea (da definire) affinché il panel possa realmente definirsi europeo e possa deliberare legittimamente.	73,2 %
	1.5 Raccomandiamo di utilizzare i registri anagrafici (o loro equivalenti a seconda del paese) come banche dati principali per il sorteggio, in modo da garantire a tutti pari opportunità di essere selezionati e generare nella popolazione interesse per un argomento.	70,0 %
	1.6 Raccomandiamo di indennizzare i partecipanti per riconoscere il valore del loro investimento e attirare persone che non parteciperebbero se non ricevessero un indennizzo.	87,5 %
	1.7 Raccomandiamo di informare preventivamente i partecipanti attraverso presentazioni di esperti – in modo piuttosto essenziale, senza informazioni eccessive o troppo complicate – per far sì che anche le persone prive di conoscenze pregresse si trovino a proprio agio nelle discussioni.	82,9 %
	1.7.2. Raccomandiamo di comunicare in anticipo il tema del panel di cittadini, cosicché le persone sappiano quale argomento affronteranno.	78,6 %
1.8 Raccomandiamo di non obbligare i cittadini a partecipare.	97,6 %	

2. La difficoltà di organizzare panel a livello europeo.	2.1 Raccomandiamo che le riunioni dei panel europei di cittadini si svolgano in formato ibrido (in presenza/virtuale). In questo modo si consentirebbe la partecipazione delle persone che non possono spostarsi fisicamente.	70,0 %
	2.2 Raccomandiamo che l'UE, per maggiore facilità di accesso e di organizzazione, deleghi al livello nazionale l'organizzazione dei panel di cittadini su questioni europee.	69,0 %
	2.3 Raccomandiamo di scegliere un unico argomento per ciascun panel organizzato a livello europeo. In questo modo tutti i partecipanti potranno discutere dello stesso argomento, da qualsiasi luogo d'Europa provengano.	80,5 %
3. Evitare che il panel di cittadini sia utilizzato per fini diversi da quelli dichiarati.	3.1 Raccomandiamo che ogni cittadino possa presentare un argomento di discussione e che dunque questo diritto non sia riservato ai politici o ai lobbisti.	82,1 %
	3.2 Raccomandiamo che il diritto di iniziativa spetti al Parlamento europeo, affinché esso definisca l'argomento da discutere e successivamente adotti i testi necessari per dare seguito alle raccomandazioni emerse dalle deliberazioni.	63,4 %

4. La difficoltà di decidere il modo migliore di organizzare il processo per rappresentare al meglio i cittadini.	4.1.1 <i>Raccomandiamo di istituire uno o più panel europei di cittadini a carattere permanente, che assumerebbero compiti specifici accanto al Parlamento. I panel sarebbero rinnovati periodicamente. Ciò consentirebbe di riunire i cittadini nel lungo periodo e di dedicare ai dibattiti il tempo necessario, rendendo possibili discussioni articolate e la formazione di un consenso. Questi panel permanenti sarebbero affiancati da panel di cittadini ad hoc, in cui si discuterebbero argomenti scelti dai panel permanenti. Proponiamo di seguire il modello della comunità germanofona del Belgio.</i>	54,8 %
	4.1.2 <i>Raccomandiamo di istituire uno o più panel europei di cittadini a carattere non permanente, che si riunirebbero soltanto per discutere di uno specifico argomento per un periodo di tempo definito.</i>	58,5 %
	4.2 <i>Raccomandiamo di non organizzare panel europei di cittadini per questioni urgenti, poiché per garantire la qualità dei dibattiti occorre un tempo sufficiente.</i>	63,4 %
5. Troppo spesso i cittadini che prendono parte a iniziative di democrazia partecipativa come i panel di cittadini non ricevono feedback sul seguito dato al loro lavoro, a breve o a lungo termine.	5.1 <i>Raccomandiamo di fornire un feedback ai cittadini sul seguito dato (o non dato) alle raccomandazioni elaborate a seguito dei panel europei di cittadini. Nel caso in cui non si dia seguito alle raccomandazioni, le istituzioni europee interessate dovrebbero motivare la loro decisione (ad es. perché esulano dalle loro competenze). A questo scopo, raccomandiamo di elaborare sintesi periodiche nel corso dell'intero processo successivo a un panel.</i>	97,5 %
	6.1 <i>Raccomandiamo di organizzare panel di cittadini che comprendano anche bambini e ragazzi (ad es. tra i 10 e i 16 anni) per sensibilizzarli alla partecipazione e al dibattito. Questi panel potrebbero essere organizzati nelle scuole.</i>	59,5 %

4. Referendum

Questioni	Raccomandazioni	Sostegno (%)
	0.1 Raccomandiamo che vi sia la possibilità di organizzare referendum a livello europeo su questioni europee.	73,3 %
1. La cultura del referendum varia notevolmente da uno Stato membro all'altro.	1.1 Raccomandiamo di commissionare ricerche su come creare una cultura comune del referendum in Europa.	70,7 %
	1.2 Raccomandiamo che un gruppo di esperti indipendente valuti l'opportunità di tenere un referendum europeo su una questione specifica.	77,5 %
2. La formulazione del quesito referendario può avere un impatto negativo, così come la possibilità di rispondere soltanto "sì" o "no", che spesso polarizza i dibattiti e le società. Anche la scelta dell'argomento è una questione delicata.	2.1 Raccomandiamo di creare un comitato scientifico incaricato di stabilire come formulare nel modo più neutro possibile i quesiti oggetto dei referendum europei.	87,2 %
	2.2 Raccomandiamo di porre quesiti a scelta multipla, superando la semplice alternativa tra "sì" e "no" per consentire maggiori sfumature o anche aggiungendo condizioni al "sì" e al "no" (ovvero "sì, se...", "no, se...").	65,0 %
	2.3 Raccomandiamo di non tenere conto delle schede bianche nel calcolo della maggioranza, sia semplice che assoluta. Deve comunque essere raggiunto un numero di voti sufficiente (occorre rispettare il quorum).	75,0 %
	2.4.1 Raccomandiamo che i quesiti posti nei referendum europei possano riguardare qualsiasi argomento di competenza dell'Unione europea.	87,5 %
	2.4.2 Raccomandiamo di escludere argomenti che possano dare adito a conflitti tra gli Stati membri.	39,0 %
	2.5 Raccomandiamo che sia possibile porre anche quesiti tecnici e complessi, formulati in modo chiaro, dal momento che le persone hanno la capacità di essere adeguatamente informate.	77,5 %

3. I referendum non sono uno strumento democratico se soltanto i politici possono decidere di organizzarli.	3.1 Raccomandiamo che il Parlamento europeo preveda il diritto di iniziativa per l'organizzazione di referendum europei e che sia quindi in grado di metterne in atto i risultati (la Commissione europea e il Consiglio dovrebbero seguire il processo, senza la possibilità di bloccarlo).	67,5 %
	3.2 Raccomandiamo che l'iniziativa di organizzare un referendum possa provenire anche dai cittadini stessi (seguendo, per esempio, regole analoghe all'iniziativa dei cittadini europei).	77,5 %
	3.3 Raccomandiamo di affidare a un organo neutrale la responsabilità dell'organizzazione pratica di un referendum europeo.	75,0 %
4. La natura vincolante o non vincolante di un referendum deve essere chiaramente definita.	4.1.1 Raccomandiamo che il risultato di un referendum europeo sia vincolante solo se sono soddisfatte determinate condizioni relative al tasso di partecipazione.	92,7 %
	4.1.2 Raccomandiamo che i risultati di un referendum siano vincolanti solo se si raggiungono determinate maggioranze (51/49, 70/30). Queste condizioni dovrebbero essere stabilite prima di ciascun referendum.	72,5 %
	4.2 Raccomandiamo che il risultato di un referendum europeo sia vincolante se l'iniziativa di organizzarlo è stata presa dai cittadini (che saranno quindi riusciti a raccogliere un certo numero di firme a tale scopo), ma non vincolante se l'iniziativa è stata presa da un'istituzione politica.	47,5 %
	4.3 Raccomandiamo che il risultato di un referendum europeo sia vincolante solo per determinate questioni, escludendo quelle per le quali le conseguenze del voto potrebbero essere molto gravi.	40,0 %
5. Spesso, prima di essere chiamato a esprimersi in un referendum, il pubblico viene	5.1 Raccomandiamo che, prima di ogni referendum europeo, i cittadini siano informati in modo chiaro in merito all'impatto che avranno i risultati del voto sulla loro vita quotidiana, mediante opuscoli – come avviene in Svizzera – e/o sessioni informative.	97,5 %

informato in modo inadeguato. Al contempo, è importante controllare le informazioni fornite, per evitare influenze negative (nazionali o estere) sul voto.	5.2 Raccomandiamo di creare un comitato scientifico per ogni referendum europeo al fine di garantire la neutralità delle informazioni fornite.	87,2 %
6. Sebbene in un referendum (diversamente da un panel di cittadini) tutta la popolazione sia invitata a partecipare direttamente, c'è sempre una certa percentuale di astenuti.	6.1.1 Raccomandiamo che nei referendum europei il voto sia obbligatorio.	43,6 %
	6.1.2 Raccomandiamo che nei referendum europei il voto sia volontario.	52,5 %
	6.2 Per ridurre l'astensionismo, raccomandiamo di permettere il voto elettronico oltre a quello cartaceo (o anche in aggiunta ad altre modalità di voto, come il voto per corrispondenza). Il voto elettronico è particolarmente interessante per chi si reca in vacanza; inoltre incoraggia le persone meno interessate a votare, perché elimina la necessità di raggiungere il seggio elettorale.	90,0 %
7. Troppo spesso i cittadini che prendono parte a iniziative di democrazia partecipativa come i referendum non ricevono feedback sul seguito dato al loro lavoro, a breve o a lungo termine.	7.1 Raccomandiamo di fornire un feedback ai cittadini sul seguito dato (o non dato) alla decisione adottata dai cittadini in un referendum europeo.	92,5 %

5. Strumenti esistenti

5.1 Elezioni

Questioni	Raccomandazioni	Sostegno (%)
1. Esistono norme diverse tra i diversi Stati membri.	1.1 Proponiamo che il voto sia obbligatorio per le elezioni del Parlamento europeo, ma che vengano fornite informazioni sufficienti per consentire ai cittadini di comprenderne le ragioni.	50,0 %

	1.2 La nostra raccomandazione è quella di rendere le norme per le elezioni del Parlamento europeo il più possibile uniformi in tutti i paesi, anche per quanto riguarda l'età minima.	87,2 %
2. La diversità tra i deputati al Parlamento europeo non è sufficiente in termini di criteri quali età, origine e genere.	2.1.1 Proponiamo che i deputati al Parlamento europeo siano di tutte le età e provengano da contesti diversi.	82,1 %
	2.1.2 Proponiamo che i deputati al Parlamento europeo scelgano deliberatamente una carriera europea e non vi approdino solo al termine della loro carriera.	82,5 %
	2.1.3 Proponiamo di optare per una distribuzione equilibrata del genere, ad esempio alternando i generi nelle liste elettorali. L'UE deve stabilire questi criteri e verificarne il rispetto nella composizione in base alle quote. Se un candidato rifiuta il proprio mandato, lo sostituisce il candidato seguente nell'ordine di preferenza e avente lo stesso genere.	82,5 %
	2.1.4 Raccomandiamo che i candidati sulle liste europee esercitino il loro mandato qualora vengano eletti.	89,2 %
3. Votiamo per il Parlamento europeo e non abbiamo voce in capitolo nella composizione della Commissione.	3.1 Proponiamo una modifica del trattato in base alla quale il principale partito al Parlamento europeo possa nominare il presidente della Commissione europea.	48,6 %
	3.2 Raccomandiamo che la composizione della Commissione europea sia resa più trasparente, secondo alcune regole di base, in modo che la composizione rifletta la voce dei cittadini e questi ultimi sappiano come è stata effettuata la selezione.	88,9 %
4. Non ci sono molte informazioni sui candidati alle elezioni europee, né sul loro programma o sul gruppo politico di cui faranno parte al Parlamento europeo.	4.1 Proponiamo che i candidati europei si presentino, insieme ai loro obiettivi e al loro programma, in modo più concreto a livello locale e attraverso diversi canali di comunicazione.	84,2 %

5.2 Mediatore europeo

Questioni	Raccomandazioni	Sostegno (%)
1. Il sito web nelle lingue diverse dall'inglese contiene informazioni solo in inglese nelle prime due pagine, il che costituisce un ostacolo per i cittadini che non padroneggiano l'inglese.	1.1 Proponiamo di inserire le informazioni sulla homepage in tutte le lingue europee e, qualora la traduzione non sia possibile, di pubblicare le notizie in inglese altrove sul sito.	89,2 %
2. Il mediatore non è coinvolto nella sanzione e nell'eventuale risarcimento del denunciante.	2.1 Proponiamo che il mediatore partecipi al processo di ricerca e attuazione della soluzione, della sanzione o del risarcimento, e che abbia voce in capitolo nel processo.	71,1 %
3. Il tempo di convalida dell'iscrizione al sito web può essere considerevole. La convalida può infatti richiedere fino a 24 ore e questo ritardo scoraggia il cittadino, che non prosegue ulteriormente.	3.1 Proponiamo di installare un sistema per la convalida immediata.	47,4 %
4. Quando si presenta una denuncia, viene chiesto di indicare se siano state utilizzate tutte le procedure possibili. Il cittadino non sempre conosce tutte le procedure e non è in grado di rispondere alla domanda.	4.1 Proponiamo di inserire un collegamento a una semplice presentazione o spiegazione delle altre procedure.	89,5 %
5. Il sito web del mediatore è ben realizzato, ma non ha una vera e propria "immagine" europea, il che porta il cittadino a chiedersi "Sono sulla pagina giusta? Questo sito è credibile?".	5.1 Proponiamo di rivedere la grafica del sito e di allinearla maggiormente a quella dell'UE. Un primo suggerimento sarebbe quello di posizionare la bandiera europea in cima alla pagina. Al primo "click" deve essere chiaro che il cittadino si trova sul sito del mediatore.	78,4 %

5.3 Consultazione pubblica

Questioni	Raccomandazioni	Sostegno (%)
1. Il sito web della consultazione è cambiato e il cittadino arriva in un primo momento su una pagina obsoleta. Occorre effettuare una ricerca per trovare l'URL del nuovo sito.	1.1 Proponiamo di sopprimere il vecchio sito e di indicizzare quello nuovo.	81,6 %
2. La tabella di marcia (inglese) e i pareri (lingua del "cittadino redattore") di una consultazione non sono tradotti nella lingua del "cittadino lettore".	2.1 Raccomandiamo vivamente che la tabella di marcia sia tradotta nella lingua del cittadino. Il fatto che la tabella di marcia sia disponibile solo in inglese impedisce ai cittadini che non parlano inglese di partecipare.	81,6 %
	2.2 Proponiamo di inserire un pulsante o un'icona "traduzione automatica" su ogni singolo parere che rimandi a un motore di traduzione open source come Google Translate o DeepL.	65,8 %
3. Bisogna iscriversi per ricevere informazioni sul seguito dato alla consultazione.	3.1 Proponiamo di inviare automaticamente le informazioni sul seguito dato al processo a chiunque abbia risposto, con la possibilità di annullare l'iscrizione.	89,5 %
4. Non sappiamo se il numero di pareri in una direzione influenzi la commissione o se pareri simili siano considerati come un solo punto di vista (ponderazione o no). Se il numero di pareri in una direzione conta, siamo preoccupati per il peso di lobbisti/attivisti/grandi imprese nella consultazione e quindi le azioni intraprese dall'UE rispetto ai cittadini/alle ONG.	4.1 Raccomandiamo di mettere a disposizione sul sito web informazioni chiare sull'argomento.	81,6 %
	4.2 Se il numero di pareri in una direzione ha un impatto, raccomandiamo di istituire un sistema per filtrare lobbisti, attivisti o grandi imprese in modo che non venga loro attribuito un peso eccessivo.	60,5 %
	4.3 Raccomandiamo la creazione di un software di intelligenza artificiale che classifichi i diversi pareri e conti i pareri contrari o favorevoli.	47,4 %
	4.4 Proponiamo di organizzare incontri tra i cittadini e le associazioni (attiviste): luoghi in cui i cittadini possano esprimere le proprie opinioni, sotto forma di "Case dell'Europa", al fine di contribuire a diffondere le opinioni dei cittadini a livello europeo. Occorre prevedere luoghi diversi, anche a livello locale.	62,2 %

5. Il formulario per il parere non è chiaro: ci sono sia una domanda aperta che un questionario. Qual è il ruolo di ciascun documento e cosa è necessario compilare?	5.1. Occorre chiarire queste informazioni sul sito web.	81,6 %
6. Ci sono troppi livelli di competenze per quanto riguarda gli strumenti.	6.1 Proponiamo la creazione di un centralino per indirizzare le richieste al livello di autorità appropriato.	78,9 %

5.4 Iniziativa dei cittadini europei

Questioni	Raccomandazioni	Sostegno (%)
1. I cittadini che non hanno internet sono più difficili da raggiungere.	1.1 Proponiamo che le autorità locali o le biblioteche, che sono indipendenti dal governo, possano essere coinvolte nella diffusione di iniziative e nella raccolta di firme, sia elettroniche che cartacee. L'UE dovrebbe redigere un inventario di tale rete per paese e metterlo a disposizione dei cittadini che avviano un'iniziativa.	71,1 %
2. Il numero dei paesi che devono partecipare è troppo limitato per creare un sostegno sufficiente.	2.1 Proponiamo di portare a 13 il numero di paesi da cui sono raccolte le firme, al fine di ottenere un maggiore sostegno alla proposta. Il numero di firme deve essere rispettato in proporzione al numero di abitanti.	64,9 %
3. I costi e gli sforzi per la raccolta delle firme sono elevati.	3.1 Proponiamo che vi siano finanziamenti dell'UE a sostegno di queste iniziative.	71,1 %
	3.2 Proponiamo di istituire un organismo che faciliti il coordinamento tra i paesi.	75,7 %
4. La procedura è complessa per i cittadini.	4.1 Proponiamo di creare un helpdesk per aiutare i cittadini a completare le procedure.	83,8 %

5. Il risultato dell'iniziativa dei cittadini non è chiaro.	5.1 Proponiamo che la Commissione europea sia tenuta a discutere e a lavorare sul seguito dato alla proposta, e non semplicemente a rispondere e a confermare il ricevimento. Se la Commissione decide di non agire sulla proposta, deve fornire una motivazione.	100,0 %
	5.2 Proponiamo di organizzare una consultazione dei cittadini al ricevimento di un'iniziativa dei cittadini europei per chiedere il loro parere al riguardo prima che la Commissione vi dia seguito. La consultazione eviterebbe di avere solo opinioni o voti estremi e includerebbe il parere di persone che non hanno firmato l'iniziativa. Inoltre, se tutti i cittadini esprimono il loro parere, la proposta avrà un peso maggiore a livello dell'UE e per quanto riguarda il relativo seguito.	55,3 %

5.5 Diritto di petizione

Questioni	Raccomandazioni	Sostegno (%)
1. La Commissione europea adotta la decisione finale, non c'è alcuna certezza in merito al risultato.	1.1 Proponiamo che la Commissione dia seguito alla raccomandazione del Parlamento europeo.	81,1 %
2. Il processo e la motivazione della decisione sono poco trasparenti.	2.1 Proponiamo che la persona che presenta la petizione sia informata periodicamente dei progressi e delle decisioni. Anche la conclusione finale deve essere motivata.	94,4 %
3. Per i cittadini è difficile dimostrare la necessità di una nuova legislazione.	3.1 Raccomandiamo che una petizione sia utilizzata anche come strumento per dimostrare la necessità di una nuova legislazione.	78,4 %



Conferenza
sul **futuro**
dell'**Europa**

L'avenir est **entre** **vos mains**

Contribution citoyenne à
la Conférence sur l'avenir
de l'Europe

Il presente documento è una traduzione della sintesi della relazione sul "Contributo dei cittadini alla Conferenza sul futuro dell'Europa" organizzata dalla Francia. La versione integrale della relazione in francese è disponibile al seguente indirizzo:

<https://participation-citoyenne.gouv.fr/sites/default/files/2021-11/20211126%20-%20COFE%20-%20Rapport%20final.pdf>

Sommario

Introduzione	210
Presentazione dei risultati principali	214
Presentazione dei panel delle conferenze regionali	216
Impegni e presupposti metodologici	218
Prima parte: presentazione dei risultati delle conferenze regionali sul futuro dell'Europa	225
Seconda parte: presentazione dei risultati della consultazione "Parole aux Jeunes"	242
Conclusioni	246

Introduzione

La Conferenza sul futuro dell'Europa è un esercizio inedito di partecipazione civica che permette di consultare i cittadini dei 27 Stati membri dell'Unione europea allo scopo di rimetterli al centro delle decisioni che saranno prese per gli anni e i decenni a venire. I cittadini dell'UE sono quindi invitati a far sentire la loro voce per proporre cambiamenti e modalità concrete di azione che consentano all'Europa di definire una nuova ambizione e di essere all'altezza delle sfide globali che deve affrontare oggi.

Il governo francese sostiene le iniziative del trio di presidenza della Conferenza sul futuro dell'Europa, incoraggiando in particolare i suoi cittadini a contribuire il più possibile alla piattaforma online e a organizzare eventi ovunque sul territorio.

Parallelamente a queste iniziative europee, il governo ha voluto realizzare un esercizio partecipativo a livello nazionale.

Pertanto, con il sostegno del ministero per le Relazioni con il Parlamento e la partecipazione civica e le competenze del centro interministeriale per la partecipazione civica, il ministero dell'Europa e degli affari esteri ha organizzato un esercizio civico fondato su solidi presupposti metodologici (si veda più sotto la sezione "Impegni e presupposti metodologici"). Per lo svolgimento dell'esercizio, il ministero dell'Europa e degli affari esteri si è affidato a un consorzio costituito da Roland Berger, Wavestone, Missions Publiques e Harris Interactive Infine, le prefetture regionali hanno svolto un ruolo centrale nell'organizzazione delle 18 conferenze su tutto il territorio.

Nell'ambito di questa consultazione, ai partecipanti è stata posta un'unica domanda: "***In quanto cittadini francesi, quali cambiamenti desiderate per l'Europa?***" (si veda l'allegato IV "Mandat de participation").

L'iniziativa nazionale si è articolata in 18 conferenze regionali (nelle 13 regioni metropolitane e nelle 5 regioni francesi d'oltremare), che si sono svolte su tre fine settimana tra settembre e ottobre 2021. A ognuna hanno partecipato tra 30 e 50 cittadini sorteggiati (746 in totale). Le conclusioni dei 18 panel regionali sono state tirate in occasione di una conferenza nazionale svoltasi a Parigi dal 15 al 17 ottobre 2021 presso il Consiglio economico, sociale e ambientale (CESA), al quale sono convenuti 98 cittadini volontari tra tutti i partecipanti alle conferenze regionali.

In aggiunta, e al fine di dare spazio alla voce dei giovani francesi in vista dell'Anno europeo dei giovani 2022, il ministero dell'Europa e degli affari esteri ha organizzato una consultazione online dal titolo "Parole aux Jeunes" (la parola ai giovani) in collaborazione con Make.org. Oltre 50 000 giovani tra i 15 e i 35 anni hanno espresso le loro idee e le loro priorità per l'Europa del 2035.

La presente relazione illustra i principali risultati delle due consultazioni condotte dal governo.

Metodologia della consultazione

Per selezionare i cittadini partecipanti alle conferenze regionali si è proceduto a una selezione casuale tramite sorteggio del numero di telefono e a una selezione mirata dei profili per ottenere un panel il più possibile rappresentativo della diversità di ogni territorio.

Nei panel regionali i partecipanti hanno potuto esprimersi sia nell'ambito di lavori di gruppo (in tavoli da sei a otto cittadini, accompagnati da un facilitatore), sia durante le presentazioni in sessione plenaria. Nei momenti di riflessione è stata assicurata la presenza di esperti che hanno risposto alle domande dei cittadini e fornito chiarimenti, mantenendo sempre una posizione di neutralità.

Per prima cosa i cittadini sono stati invitati a condividere la loro percezione attuale dell'Europa, dopodiché hanno espresso i loro **desideri per l'Europa del 2035**, prima in gruppo e poi in plenaria. Le discussioni hanno permesso di far emergere tra tre e otto desideri per regione. Per ciascun desiderio, i cittadini hanno quindi formulato i **cambiamenti** ritenuti necessari per ottenere l'Europa desiderata, descrivendoli poi sotto forma di proposte concrete da mettere in atto. Da questo processo sono emersi in tutto di 515 cambiamenti e 1 301 proposte concrete a livello nazionale.

A seguito di ciascuna conferenza regionale è stata elaborata una relazione di sintesi trasmessa a tutti i partecipanti prima della conferenza nazionale.

La conferenza nazionale di sintesi ha convenuto 98 cittadini sorteggiati tra i partecipanti delle 18 conferenze regionali. Al fine di garantire la diversità all'interno del panel nazionale, sono stati sorteggiati sei cittadini tra i volontari delle conferenze regionali nella Francia metropolitana e nella Riunione e quattro cittadini tra i volontari delle conferenze d'oltremare, rispettando la parità e la diversità anagrafica nell'ambito di ciascun sorteggio regionale (si veda l'allegato II).

In preparazione della conferenza nazionale, i 515 cambiamenti individuati nelle conferenze regionali sono stati analizzati e raggruppati laddove presentavano analogie o similarità nelle intenzioni di fondo, in modo da formare 14 gruppi di cambiamenti che riflettono un desiderio comune per l'Europa (si veda la parte 6). I 14 desideri d'Europa sono serviti da base per i lavori dei 98 partecipanti alla conferenza nazionale, la cui missione era quella di arricchire i lavori svolti a livello regionale e di confrontare i desideri d'Europa, i cambiamenti e le proposte con l'aiuto di una ventina di esperti per stilare un elenco di cambiamenti prioritari. Infine, ciascun gruppo ha selezionato tre cambiamenti principali, il primo dei quali è stato votato dall'insieme dei 98 cittadini, per stabilire una graduatoria finale dei 14 cambiamenti prioritari. Una relazione di sintesi consolida tutti i lavori della conferenza.

La consultazione online "Parole aux Jeunes" realizzata in collaborazione con Make.org si è svolta da maggio a luglio 2021. Vi hanno partecipato oltre 50 000 giovani con quasi 3 000 proposte per l'Europa. Sulla base dell'insieme delle reazioni dei giovani cittadini è stato possibile risalire a 35 idee principali, delle quali 22 hanno ottenuto ampio sostegno e 13 hanno diviso i partecipanti (si veda la parte 11).

Conclusioni e dovere di follow-up

La presente relazione sarà consegnata dai cittadini al governo il 29 novembre 2021, alla presenza dei membri francesi della sessione plenaria della Conferenza sul futuro dell'Europa. Sarà consegnata anche al trio di presidenza della Conferenza durante la presidenza francese del Consiglio dell'Unione europea.

Al termine della conferenza nazionale di sintesi presso il CESA, e al fine di rispondere alle alte aspettative dei cittadini sorteggiati, è stato istituito un comitato civico di monitoraggio che incarna il diritto di follow-up dei partecipanti. Questo comitato, composto di 15 membri - 14 rappresentanti delle conferenze regionali e un rappresentante della consultazione "Parole aux Jeunes" - avrà il compito di informare i cittadini del seguito che verrà dato alle loro proposte. In ogni riunione della sessione plenaria della Conferenza è prevista la partecipazione di uno o una dei membri del comitato di monitoraggio, quale rappresentante dell'esperienza francese, per dare risalto alle proposte contenute nella presente relazione, costruendo nel contempo una posizione comune con l'insieme dei cittadini europei rappresentati.

L'insieme dei documenti relativi alla consultazione francese sarà reso pubblico e accessibile a tutti sulla piattaforma di partecipazione civica dello Stato francese: mandato di partecipazione, sintesi regionali, sintesi nazionale, relazione dei garanti e relazione finale.

Presentazione dei risultati principali

I cittadini sorteggiati dovevano rispondere al quesito seguente:
"In quanto cittadini francesi, quali cambiamenti desiderate per l'Europa? "

I 10 PRINCIPALI CAMBIAMENTI PRIORITARI PER L'EUROPA DEL 2035



1. Sviluppare la **sobrietà energetica** per consumare meno, mettendo fine al superfluo



2. Rafforzare la **difesa e la sicurezza comuni** dell'Unione europea



3. Promuovere **risultati economici collettivi** mediante un'industria autonoma, competitiva e valorizzata dall'UE



4. Dare **potere ai cittadini** a più livelli: partecipazione, decisione, controllo



5. Tendere verso una **federazione di Stati europei** dotati di competenze forti nei settori di interesse comune



6. Proporre **programmi di scambio** lungo tutto l'arco della vita



7. Condividere le culture europee attraverso **manifestazioni ed eventi aggreganti**



8. Armonizzare i **sistemi sanitari** e renderli accessibili a tutti gli europei attraverso a una politica comune in materia di sanità



9. Sviluppare e orientare a livello europeo le **filiere strategiche** per assicurare la nostra sovranità



10. Migliorare la **protezione degli habitat e degli ecosistemi** e creare **aree protette** nel cuore delle zone urbane, periurbane e rurali

Consultazione online "Parola ai giovani"



Il 9 maggio 2021 il sottosegretario di Stato incaricato degli affari europei ha avviato la consultazione **"Parola ai giovani"** organizzata da Make.org e svoltasi tra maggio e luglio 2021.

50 000 giovani tra i 15 e i 30 anni hanno risposto al quesito: **"Quali sono le vostre priorità per l'Europa di domani?"** e hanno presentato 2 918 proposte.

Le **idee che hanno ottenuto il maggior numero di consensi tra i giovani francesi** nel quadro della consultazione online sono incluse nel contributo della Francia alla Conferenza sul futuro dell'Europa (per maggiori dettagli cfr. la parte 11 della presente relazione).

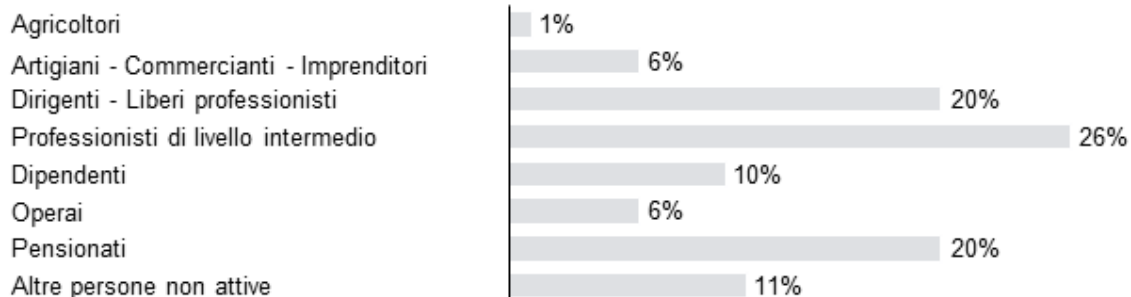
Presentazione dei panel delle conferenze regionali

Un panel diversificato di **746** cittadini

Panoramica dei partecipanti alle 18 conferenze regionali



60 % 40 %



Un panel diversificato di 746 cittadini

Luoghi di svolgimento delle conferenze nelle 18 regioni francesi



Impegni e presupposti metodologici



Presupposti metodologici



Territorializzazione e prossimità

- > Consultazioni organizzate in **13 regioni metropolitane** e **5 regioni d'oltremare**
- > Una **consultazione** di sintesi **nazionale**



Diversità dei profili e selezione per sorteggio

- > **Selezione per sorteggio** tramite generazione casuale di numeri di telefono
- > **Panel rappresentativi** della diversità della popolazione e dei punti di vista sull'Europa



Trasparenza del processo

- > Supervisione da parte di un **collegio di 3 garanti**
- > **Pubblicazione** online di tutti i documenti di sintesi



Dibattito aperto senza tematiche imposte

- > **Piena libertà** ai cittadini nella scelta dei temi
- > **Assenza di inquadramento tematico**



Inversione delle competenze

- > **Nessuna informazione fornita in via preliminare**
- > Riflessione collettiva basata sulle esperienze e sulle opinioni dei cittadini, **competenze** fornite **su richiesta** dei cittadini



Collegialità e governance agile

- > **Governance settimanale** con tutte le parti interessate



Doveri di follow-up

- > Istituzione di un **comitato** civico di **monitoraggio**
- > **Impegno** del governo a portare le opinioni dei cittadini nell'esercizio europeo

a. Impegni dello Stato in materia di democrazia partecipativa

La componente francese della Conferenza sul futuro dell'Europa rientra nel quadro degli impegni presi dallo Stato in materia di democrazia partecipativa, imperniati su tre principi: **la trasparenza, la neutralità e il dovere di follow-up.**

Un'iniziativa partecipativa impegna l'organizzatore a rispettare una metodologia rigorosa. Il metodo della partecipazione civica deve permettere ai cittadini di partecipare nelle migliori condizioni e di esprimere il loro punto di vista in modo libero e ragionato.

Trasparenza

Il team organizzativo della Conferenza si è impegnato a rendere accessibili ai cittadini tutte le informazioni sulla consultazione:

- il quadro della consultazione;
- gli impegni presi nei confronti dei cittadini;
- le finalità della consultazione;
- i risultati della consultazione.

La metodologia della Conferenza sul futuro dell'Europa è stata quindi stabilita tenendo sempre presente l'obiettivo di garantire la trasparenza per i cittadini. Il metodo di selezione per sorteggio dei cittadini, i presupposti metodologici e il trattamento riservato alle opinioni dei cittadini sono stati illustrati chiaramente. Inoltre, i partecipanti hanno ricevuto via e-mail una sintesi al termine delle rispettive conferenze regionali. Tutti i documenti di lavoro e quelli conclusivi saranno altresì pubblicati sulla piattaforma statale di partecipazione civica¹⁰ al termine della consultazione.

¹⁰ www.participation-citoyenne.gouv.fr

Neutralità

Durante una consultazione, il team organizzativo deve fare in modo di mantenersi neutro sia nel moderare gli scambi sia nel redigere le sintesi di presentazione dei risultati. Le parti interessate – moderatori, facilitatori, esperti – non dovrebbero esprimere il proprio punto di vista né cercare di orientare il dibattito in maniera soggettiva.

L'obiettivo della neutralità è stato perseguito in tutte le fasi di preparazione della consultazione, in particolare garantendo una selezione imparziale dei partecipanti e la piena libertà durante il dibattito nonché evitando che gli sponsor o le parti interessate influenzassero le opinioni dei cittadini. Questo imperativo di neutralità si è concretizzato attraverso una procedura di selezione dei partecipanti obiettiva e trasparente, presupposti metodologici coerenti (inversione delle competenze, dibattiti liberi senza inquadramento tematico) e un'attenzione particolare all'atteggiamento dei vari partecipanti (moderatori, facilitatori, esperti). Infine, il team organizzativo ha fatto in modo di valorizzare tutti gli interventi senza filtrare in nessun modo le proposte dei cittadini.

Il controllo del rispetto della libertà di espressione è stato affidato a un **collegio di 3 garanti**, nominati dal governo e dai presidenti dell'Assemblea nazionale e del Parlamento europeo, che ha inoltre garantito che tutti i pareri venissero presi in considerazione.

Dovere di follow-up

I cittadini, indipendentemente dal fatto che abbiano partecipato o meno alla consultazione, hanno il diritto di sapere in che misura le loro proposte sono state accolte come pure di prendere conoscenza dei relativi pareri e delle motivazioni. Si tratta del cosiddetto "**dovere di follow-up**", che è stato definito dal centro interministeriale per la partecipazione civica e dalla direzione interministeriale per la trasformazione pubblica come l'impegno del decisore pubblico di fornire ai cittadini una risposta chiara e intelligibile per quanto riguarda il seguito previsto da dare alla consultazione. In pratica, il dovere di follow-up consiste nel rivolgersi nuovamente ai cittadini per spiegare il modo in cui i loro contributi sono presi in considerazione e come incidono sulle decisioni e sulle pratiche dell'amministrazione.

Il governo si è fatto carico del dovere di follow-up nel quadro della Conferenza sul futuro dell'Europa e, al termine della conferenza nazionale, ha annunciato un meccanismo ambizioso a tal fine, descritto nella sezione che segue ("Presupposti metodologici").

b. Presupposti metodologici

I tre impegni presi dallo Stato si riflettono nella metodologia di consultazione sotto forma di **sette presupposti metodologici solidi**.

1. Territorializzazione e prossimità

La componente nazionale della Conferenza sul futuro dell'Europa si è articolata in 18 conferenze regionali (nelle 13 regioni metropolitane e nelle 5 regioni francesi d'oltremare), seguite da una conferenza nazionale a Parigi. La scelta di organizzare panel a livello locale è stata dettata dal desiderio di **avvicinarsi il più possibile ai cittadini per raccogliere le loro opinioni**. Questo presupposto ha peraltro arricchito la consultazione perché ha fatto emergere le linee di consenso e di dissenso tra i territori su diversi temi.

2. Diversità dei profili dei cittadini e ricorso alla selezione per sorteggio

Prima di procedere è stato fissato l'obiettivo di selezionare 50 cittadini per ogni conferenza regionale, ad eccezione delle conferenze d'oltremare in Martinica, Mayotte, Guadalupa e Guyana, a cui hanno preso parte dai 30 ai 40 cittadini ciascuna, e della conferenza della regione del "Grand Est", a cui hanno partecipato anche cinque cittadini tedeschi dei tre Land confinanti. Un sistema di **generazione casuale** di numeri di telefono ha permesso di sorteggiare i cittadini invitati a partecipare alle conferenze regionali.

Per essere ammissibili, i cittadini sorteggiati dovevano avere più di 18 anni ed essere francesi o in possesso di un regolare titolo di residenza permanente. Ciascun panel regionale di cittadini doveva essere **rappresentativo della diversità della popolazione regionale** e riunire una **varietà di punti di vista sull'Europa**. L'esatta metodologia della selezione per sorteggio è illustrata nell'allegato II.

3. Trasparenza del processo

Un **collegio composto di tre garanti** nominati dal sottosegretario di Stato incaricato degli affari europei, dal presidente dell'Assemblea nazionale e dal presidente del Parlamento europeo ha seguito l'intero processo onde garantirne la neutralità e la regolarità. Nello specifico, i garanti hanno controllato l'autenticità della selezione per sorteggio dei cittadini, formulato raccomandazioni sulla scelta degli esperti e verificato il corretto svolgimento dei dibattiti recandosi sul posto. Al termine dell'esercizio, i garanti formuleranno un parere sulla consultazione e lo pubblicheranno online sulla piattaforma statale di partecipazione civica.

Sulla stessa piattaforma saranno inoltre pubblicati: le sintesi delle 18 conferenze regionali, il documento che riassume i cambiamenti proposti durante le conferenze regionali, la sintesi della conferenza nazionale e la relazione finale presentata al governo.

4. Un dibattito aperto senza tematiche imposte

Nell'ambito della consultazione nazionale, ai cittadini partecipanti è stata posta un'unica domanda: "In quanto cittadini francesi, quali cambiamenti desiderate per l'Europa?"

Grazie alla metodologia utilizzata, i cittadini hanno potuto stabilire strada facendo e in modo autonomo i cambiamenti da mettere all'ordine del giorno, senza essere costretti da un argomento specifico o da un inquadramento normativo prestabilito.

L'obiettivo era infatti quello di permettere ai cittadini partecipanti alle conferenze regionali di godere di piena libertà nello scegliere i temi da affrontare. Per la componente nazionale della Conferenza sul futuro dell'Europa, il ministero dell'Europa e degli affari esteri ha quindi scelto di sviluppare un approccio complementare all'esercizio europeo, che a sua volta si articola su nove temi: cambiamento climatico e ambiente; salute, un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione; l'UE nel mondo; valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza; trasformazione digitale; democrazia europea; migrazione; istruzione, cultura, gioventù e sport; altre idee¹¹.

I temi degli scambi delle conferenze regionali sono stati quindi definiti dai cittadini stessi e non dallo sponsor dell'iniziativa.

5. Inversione delle competenze

Per influenzare il meno possibile i partecipanti nella fase di individuazione dei loro desideri per l'Europa, si è deciso di **non mettere a disposizione in via preliminare informazioni o competenze** (ad esempio sull'attuale progetto dell'UE, le sue competenze o il funzionamento delle istituzioni) bensì di iniziare dalle domande dei cittadini stessi. Questo presupposto metodologico si fonda sul principio dell'"inversione delle competenze", secondo il quale la **riflessione collettiva** si costruisce a partire dalle esperienze e dalle opinioni dei cittadini, che solo in un secondo momento si rivolgono agli esperti per sostenere le loro discussioni e consolidare le ipotesi di lavoro.

Per conseguire tale obiettivo, nelle varie regioni sono stati mobilitati **esperti** (in media tre), provenienti soprattutto dal mondo accademico e dai centri di informazione Europe Direct dei territori interessati, che hanno partecipato il sabato e la domenica per rispondere alle domande dei cittadini, intervenendo solo su richiesta. Era possibile contattare anche **verificatori di fatti** (*fact checkers*) per controllare rapidamente le domande fattuali dei cittadini.

Alla conferenza nazionale di sintesi presso il CESA erano presenti, nei gruppi di lavoro, 19 esperti ad alto livello provenienti dal mondo accademico, da gruppi di riflessione e dal corpo diplomatico. Questi esperti hanno assistito un gruppo per tutto il fine settimana, consentendo ai componenti di approfondire i cambiamenti espressi nelle regioni.

¹¹ <https://futureu.europa.eu/processes?locale=it>

6. Collegialità e governance agile

L'intero processo è stato **realizzato congiuntamente** dal ministero dell'Europa e degli affari esteri, con il sostegno, per quanto riguarda la strategia partecipativa, del centro interministeriale per la partecipazione civica della direzione interministeriale per la trasformazione pubblica, nonché del ministero per le Relazioni con il Parlamento e la partecipazione civica. L'iniziativa è stata messa in atto da un consorzio formato da Roland Berger, Wavestone, Missions Publiques e Harris Interactive per la direzione dell'iniziativa, l'animazione delle conferenze, il sorteggio dei cittadini e l'elaborazione delle relazioni e delle sintesi, in collaborazione con le prefetture regionali per quanto riguarda l'organizzazione locale delle conferenze regionali.

Una **governance specifica** è stata messa in atto nell'ambito di una squadra incaricata del progetto presieduta dal ministero dell'Europa e degli affari esteri e che riunisce il centro interministeriale, il ministero per le Relazioni con il Parlamento e il consorzio.

7. Dovere di follow-up e interazione con l'esercizio europeo

In occasione della conferenza nazionale sono stati annunciati diversi elementi costitutivi del **dovere di follow-up** che incombe alle istituzioni francesi al termine dell'esercizio svolto per la Conferenza sul futuro dell'Europa:

- **la messa a disposizione di tutte le informazioni** relative all'iniziativa, del presente documento e delle relazioni di sintesi delle conferenze regionali e della conferenza nazionale, in modo trasparente e accessibile a tutti sulla nuova piattaforma di partecipazione civica inaugurata in occasione della consegna al governo;
- l'organizzazione di un **evento per la consegna al governo** della relazione finale della componente nazionale della Conferenza sul futuro dell'Europa nel novembre 2021;
- l'istituzione di un **comitato civico di monitoraggio** con il compito di verificare che venga dato un seguito coerente alle proposte formulate. Tale comitato sarà composto di 15 cittadini, di cui 14 partecipanti alle conferenze regionali e un partecipante alla consultazione "Parole aux Jeunes";
- **consegna alle istituzioni europee del contributo francese alla Conferenza sul futuro dell'Europa** a gennaio 2022.

Le proposte dei cittadini francesi saranno presentate ai fini della riflessione collettiva degli Stati membri e delle istituzioni europee. In quanto paese che esercita la presidenza del Consiglio dell'Unione europea nel primo semestre del 2022, spetterà alla Francia dare voce ai suoi cittadini adoperandosi per definire una posizione comune a livello del continente.

Prima parte: presentazione dei risultati delle conferenze regionali sul futuro dell'Europa

Durante ciascuna delle 18 conferenze regionali i cittadini hanno espresso individualmente, e poi in gruppo, i loro desideri per l'Europa del 2035. In ogni regione sono emersi così tra i tre e gli otto gruppi di desideri, per un totale di **101 visioni per l'Europa su tutto il territorio francese**. I cittadini hanno in seguito formulato i cambiamenti che ritenevano necessari per ottenere l'Europa desiderata per poi illustrarli con azioni concrete. Questo processo ha portato a un totale di **515 cambiamenti e 1 301 azioni concrete** in tutta la Francia.

Nelle settimane intercorse tra le conferenze regionali e la conferenza nazionale, la squadra incaricata del progetto ha raggruppato i 515 cambiamenti in gruppi coerenti. Tutti i cambiamenti espressi a livello regionale sono stati oggetto di un'analisi lessicologica e sono stati raggruppati laddove presentavano analogie o similarità nelle intenzioni di fondo, al fine di istituire per la conferenza nazionale gruppi di lavoro aventi un desiderio comune per l'Europa. Infine, **i cambiamenti individuati a livello regionale sono stati raggruppati in 14 desideri di Europa distinti**.



Desideri
per l'Europa del 2035

Cambiamenti
per ottenere l'Europa
desiderata

Proposte concrete
per attuare i cambiamenti

Domande poste ai
cittadini

Cosa **desiderate** per
l'Europa del 2035?

Quali **cambiamenti**
sono necessari per
ottenere l'Europa
desiderata?

Quali **proposte concrete**
fareste per attuare i
cambiamenti?

Risultato delle
conferenze
regionali

101 desideri

515 cambiamenti

1 301 proposte concrete

Ripartizione dei 515
cambiamenti regionali in 14
desideri coerenti da parte del
team organizzativo

Raggruppamento, ordine di
priorità e dettagli dei
cambiamenti da parte dei
partecipanti alla conferenza
nazionale

Risultato della
conferenza
regionale

14 desideri

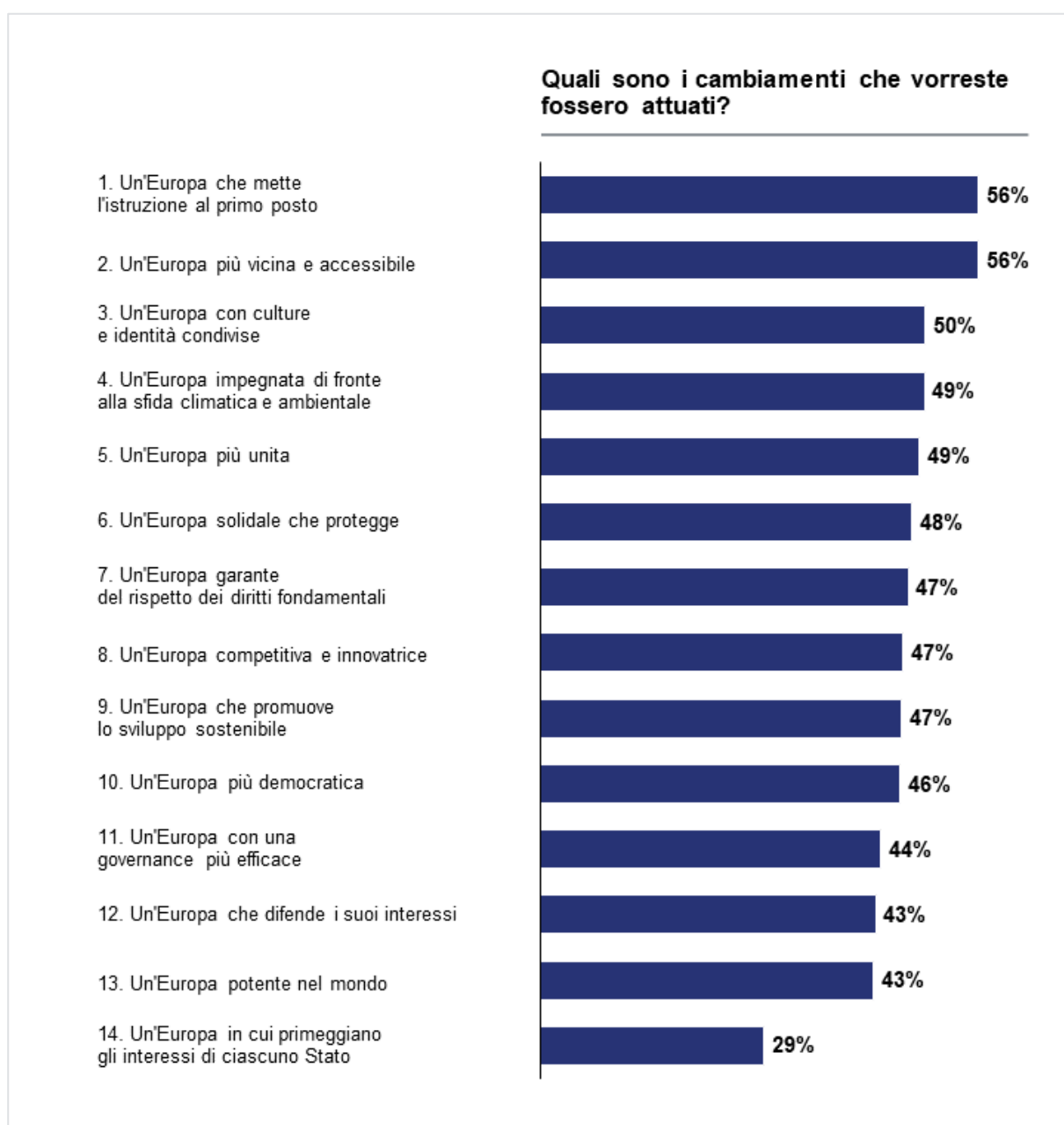
80 cambiamenti

Tappe fondamentali
dell'attuazione e **criteri per il**
successo di ciascun cambiamento

a. Graduatoria dei 14 desideri di Europa

Al termine di ogni conferenza regionale, i cittadini partecipanti hanno votato per esprimere il loro sostegno ai cambiamenti individuati dai diversi gruppi di lavoro.

Sulla base dei raggruppamenti effettuati prima della conferenza nazionale di sintesi, è possibile determinare, grazie ai voti sui cambiamenti in ciascuna regione, i desideri di Europa che hanno ottenuto maggior consenso tra i cittadini. Ad esempio, i desideri di "un'Europa che dà priorità all'istruzione" e di "un'Europa più vicina e accessibile" hanno ottenuto ampio consenso, con cambiamenti appoggiati in media dal 56 % dei cittadini durante le conferenze regionali.



Graduatoria dei desideri di Europa per tasso di popolarità

b. Presentazione dei 14 cambiamenti prioritari emersi dalla conferenza nazionale

Durante la conferenza nazionale di sintesi i 100 cittadini partecipanti hanno lavorato su uno dei 14 gruppi di desideri definiti. Al termine dei lavori, al fine di rappresentare il proprio desiderio di Europa, ciascun gruppo ha selezionato **un cambiamento prioritario da realizzare entro il 2035**. Questi 14 cambiamenti prioritari sono stati quindi votati dai 100 cittadini l'ultimo giorno della conferenza nazionale. I risultati della votazione sono riportati di seguito, in ordine decrescente in funzione del numero di voti ottenuti per ciascun cambiamento.

Il cambiamento che ha ottenuto più voti dai 100 cittadini della conferenza nazionale è "*Sviluppare la sobrietà energetica per consumare meno, mettendo fine al superfluo*".

14 cambiamenti fondamentali per l'Europa del 2035

- 1 Sviluppare la sobrietà energetica per consumare meno, mettendo fine al superfluo
- 2 Rafforzare la difesa e la sicurezza comuni dell'Unione europea
- 3 Promuovere risultati economici collettivi mediante un'industria autonoma, competitiva e valorizzata dall'Unione europea
- 4 Dare potere ai cittadini a più livelli: partecipazione, decisione, controllo
- 5 Tendere verso una federazione di Stati europei dotati di competenze forti nei settori di interesse comune
- 6 Proporre programmi di scambio lungo tutto l'arco della vita
- 7 Condividere le culture europee attraverso manifestazioni ed eventi aggreganti
- 8 Armonizzare i sistemi sanitari e renderli accessibili a tutti gli europei attraverso a una politica comune in materia di sanità
- 9 Sviluppare e orientare a livello europeo le filiere strategiche per assicurare la nostra sovranità
- 10 Migliorare la protezione degli habitat e degli ecosistemi e creare aree protette nel cuore delle zone urbane, periurbane e rurali
- 11 Creare dei punti di contatto europei sul territorio per ascoltare e consigliare i cittadini
- 12 Armonizzare le modalità di elezione del Parlamento europeo nei 27 Stati membri e migliorare la vicinanza dei cittadini sostituendo il sistema di voto esistente con uno uninominale a livello delle regioni
- 13 Definire una politica comune che permetta di migliorare l'accoglienza e l'integrazione sociale e professionale dei migranti (compresi i migranti irregolari)
- 14 Preservare le specificità (etichette alimentari, produzioni artigianali, tradizioni) delle diverse regioni europee, onde evitare l'omologazione degli stili di vita e garantire la tracciabilità e la qualità dei prodotti

Per ogni cambiamento prioritario, i cittadini del gruppo interessato hanno fornito una definizione del cambiamento, hanno proposto azioni concrete da realizzare per attuarlo e hanno definito i criteri per il successo all'orizzonte 2035.

Cambiamento 1 – Sviluppare la sobrietà energetica per consumare meno, mettendo fine al superfluo

Desiderio di Europa associato: un'Europa impegnata di fronte alla sfida climatica e ambientale

Che cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: sviluppo dell'energia rinnovabile, riduzione del consumo energetico

L'obiettivo di questo cambiamento è incentivare la riduzione del consumo energetico in Europa e lo sviluppo dell'energia rinnovabile. Il fatto che i cittadini lo abbiano ritenuto prioritario indica la loro volontà che l'Europa e i suoi abitanti **agiscano in modo risoluto** di fronte alla sfida climatica e ambientale.

Quali sono le tappe fondamentali e i criteri per il successo?

Questo cambiamento si concretizza nello sviluppo di ambiziosi **programmi di ricerca** sulle fonti di energia rinnovabile e nell'**impiego di fondi di investimento** europei con partecipazioni dirette in imprese del settore.

Secondo i cittadini questo cambiamento avrebbe successo se venissero introdotti **obiettivi vincolanti** di riduzione del consumo energetico e **indicatori chiave di sobrietà**, come la riduzione del parco di veicoli europeo o del consumo di carne. L'ambizione è anche quella di riuscire a stabilire **quote di consumo per settore** tenendo conto delle fluttuazioni del consumo delle imprese e rispettando la riservatezza dei loro dati.

Cambiamento 2 – Rafforzare la difesa e la sicurezza comuni dell'Unione europea

Desiderio di Europa associato: un'Europa potente nel mondo

Che cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave : esercito europeo, autonomia strategica

Questo cambiamento è in linea con il desiderio unanime dei cittadini di raggiungere l'**autonomia** in materia di difesa e di sicurezza in Europa, in modo da non dipendere da potenze straniere.

Quali sono le tappe fondamentali e i criteri per il successo?

Per i cittadini il successo di questo cambiamento si tradurrebbe innanzi tutto nella nomina di un **commissario europeo** per la difesa e la sicurezza.

Nel settore della difesa, la creazione di un **esercito permanente**, reattivo e che possa essere schierato in tutto il mondo consentirebbe all'Europa di proteggere le proprie frontiere e di intervenire, se del caso, su richiesta di paesi terzi.

Per quanto riguarda la sicurezza, l'Europa dovrebbe, agli occhi dei cittadini, garantire la **sicurezza degli approvvigionamenti** e proteggere la sua **ricerca strategica** in settori prioritari quali il settore spaziale, la cibersicurezza, il settore medico e l'ambiente. Una migliore **protezione delle frontiere** esterne dovrebbe inoltre contribuire a frenare l'immigrazione illegale e i traffici illeciti.

Cambiamento 3 – Promuovere risultati economici collettivi mediante un'industria autonoma, competitiva e valorizzata dall'Unione europea

Desiderio di Europa associato: un'Europa che difende i suoi interessi

Che cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: preferenza europea, protezione del know-how, sviluppo di campioni europei

Questo cambiamento è finalizzato a realizzare tre obiettivi: rafforzare una politica di "**preferenza europea**" all'interno dell'Unione, garantire la **protezione dei beni e del know-how** essenziali, creare "**campioni europei**".

Quali sono le tappe fondamentali e i criteri per il successo?

La realizzazione di questi obiettivi richiede in primo luogo l'attuazione di una **politica di "preferenza europea"** nel contesto dei bandi di gara e l'introduzione di una **tassa sul carbonio** per le importazioni.

La protezione del know-how comporterebbe un maggiore controllo delle acquisizioni e degli investimenti esteri e lo sviluppo di aiuti alla **rilocalizzazione**.

Infine, la creazione di "campioni europei" comporta l'incentivazione di **alleanze industriali** europee nei settori strategici e la promozione di investimenti pubblici in capitale di rischio.

I cittadini ritengono che il successo di questo cambiamento si concretizzi attraverso lo sviluppo di alleanze industriali europee in settori chiave, l'aumento del numero di rilocalizzazioni di imprese e il miglioramento della bilancia commerciale.

Cambiamento 4 – Dare potere ai cittadini a più livelli: partecipazione, decisione, controllo

Desiderio di Europa associato: un'Europa più democratica

Che cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: maggiore affluenza alle urne, barometro europeo della soddisfazione, ricorso generalizzato alle consultazioni dei cittadini

Con questo cambiamento i cittadini propongono di sviluppare un'"esperienza di cittadinanza completa" per gli europei, attraverso il rafforzamento del loro **coinvolgimento** in tutte le fasi del processo decisionale. Tale cambiamento rispecchia la volontà dei cittadini di **far sentire la propria voce** e di influenzare le politiche pubbliche che incidono sulla loro vita quotidiana.

Quali sono le tappe fondamentali e i criteri per il successo?

Per i cittadini si tratta soprattutto di sviluppare e mantenere iniziative di partecipazione civica. A tale fine, si potrebbe fare ricorso a più leve: costituire una **commissione consultiva permanente**, sancire nei trattati europei il **potere conferito ai cittadini** o ancora creare un'**etichetta** per certificare le leggi sulle quali sono stati consultati i cittadini.

Il successo di questo cambiamento sarebbe dimostrato dai progressi nell'ambito di indicatori quali **affluenza alle urne, interesse e fiducia** nell'Unione europea o ancora **visite ai siti web europei**. Altri indicatori di successo sarebbero l'aumento del numero di decisioni prese a seguito di una consultazione dei cittadini e il maggiore ricorso alle **iniziative dei cittadini europei**.

Cambiamento 5 – Tendere verso una federazione di Stati europei dotata di competenze forti nei settori di interesse comune

Desiderio di Europa associato: un'Europa più unita

Che cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: istituzioni unificate, presidente eletto, rafforzamento delle competenze dell'UE

Questo cambiamento riflette l'ambizione dei cittadini di **unificare** le istituzioni politiche europee. Il modello proposto è quello di una federazione di Stati con l'obiettivo di **rafforzare le competenze** condivise o esclusive dell'Unione europea, che non si orienti tuttavia verso uno Stato federale.

Quali sono le tappe fondamentali e i criteri per il successo?

A livello interno, questo cambiamento potrebbe comportare lo sviluppo della **partecipazione dei cittadini**, la creazione di **ministeri dell'Europa** negli Stati membri e, a più lungo termine, l'**elezione** del presidente della Commissione europea a **suffragio universale**.

A livello esterno, il rafforzamento della voce europea all'estero si concretizzerebbe attraverso la **designazione** di un **rappresentante unico dell'Europa** sulla scena internazionale.

Questa federazione di Stati beneficerebbe anche di un rafforzamento del **bilancio europeo**, con l'ambizione di raggiungere il 10 % del PIL (rispetto all'attuale 2 %).

Cambiamento 6 – Proporre programmi di scambio lungo tutto l'arco della vita

Desiderio di Europa associato: un'Europa che dà priorità all'istruzione

Che cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: scambi scolastici, Erasmus

Questo cambiamento, che ha ottenuto ampio consenso, riflette l'importanza che i cittadini attribuiscono agli incontri e alle esperienze all'estero come mezzo potente per alimentare il sentimento europeo. L'obiettivo è passare "da conoscenze accademiche a un **approccio** all'Europa **basato sull'esperienza vissuta** e sentita" e intendere l'istruzione nel senso più ampio di **apprendimento lungo tutto l'arco della vita**.

Quali sono le tappe fondamentali e i criteri per il successo?

Il successo di tale cambiamento dipende essenzialmente dall'attuazione di un'**offerta di mobilità estesa**, che comprenda tra le altre cose gli scambi scolastici, i gemellaggi, i viaggi e la mobilità professionale. I cittadini ritengono che questa offerta debba essere accessibile a tutti, in particolare alle persone con poche risorse o con disabilità. Ad esempio, il programma Erasmus potrebbe rivolgersi a tutti gli europei, senza limiti di età o di risorse. Questi programmi dovrebbero essere concepiti per essere **diversificati, inclusivi e accessibili**, con pratiche amministrative semplificate.

Oltre alla mobilità, è stata menzionata l'importanza di **sviluppare ponti tra i sistemi di istruzione** (ad esempio tramite l'equivalenza dei diplomi) e di rendere l'Europa più attraente per prevenire la fuga dei talenti all'estero.

Cambiamento 7 – Condividere le culture europee attraverso manifestazioni ed eventi aggreganti

Desiderio di Europa associato: un'Europa con culture e identità condivise

Che cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: festival europeo, festività pubblica europea, esposizione universale europea

Questo cambiamento è finalizzato a **generare e mantenere uno spirito europeo** attraverso esperienze comuni, eventi e festività.

Quali sono le tappe fondamentali e i criteri per il successo?

I cittadini auspicano eventi **divertenti, aggreganti e popolari** che vedano la partecipazione del maggior numero possibile di persone. A tal fine, questi eventi dovrebbero coinvolgere **tutti i tipi di pubblico** (in particolare i bambini, la popolazione studentesca, i giovani e gli studenti Erasmus) e svolgersi in **diversi luoghi** (case di riposo, scuole, amministrazioni pubbliche, carceri, ecc.).

Per riunire gli europei sono stati immaginati due eventi in particolare: un'**esposizione universale europea** che permetterebbe di rappresentare tutti gli Stati membri e il **rinnovo della giornata dell'Europa**, celebrata il 9 maggio, in special modo prevedendo un evento a carattere pedagogico "per non dimenticare la pace connessa all'Europa e ai suoi valori". Allo stesso tempo, rappresentanti europei potrebbero incontrare gli alunni del continente nelle scuole, affinché i cittadini possano sin dalla più tenera età sentirsi più vicini all'Europa e comprenderla meglio.

Cambiamento 8 – Armonizzare i sistemi sanitari e renderli accessibili a tutti gli europei attraverso una politica comune in materia di sanità

Desiderio di Europa associato: un'Europa solidale che protegge

Che cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: copertura sanitaria universale, armonizzazione dei servizi di assistenza sanitaria, salute come diritto fondamentale

Per garantire l'accesso all'assistenza sanitaria a tutti gli europei e rispondere al "bisogno di protezione e solidarietà" è stato unanimemente proposto un **sistema sanitario sovranazionale**, che si baserebbe su un'equa ripartizione dei finanziamenti tra gli Stati membri e s'ispirerebbe ai migliori sistemi dell'UE. Tale cambiamento riflette il desiderio dei cittadini di un'Europa con un ruolo più attivo nella protezione dei suoi abitanti, in particolare nel settore della salute, dove le azioni intraprese finora sono ritenute troppo timide.

Quali sono le tappe fondamentali e i criteri per il successo?

Per attuare questo cambiamento è stato approvato a maggioranza il principio della **sicurezza sociale universale europea**. Non è stato tuttavia possibile decidere le modalità di attuazione del sistema. Alcuni cittadini sono a favore della "centralizzazione dei dati per permettere agli operatori sanitari [europei] di accedere all'intera storia clinica del paziente", altri invece ritengono che tale misura costituisca "un'ulteriore privazione della libertà e un sistema di controllo".

Tuttavia, la **trasparenza** e l'**armonizzazione dei requisiti normativi** nel settore sanitario in tutto il continente, così come un **piano europeo per l'assistenza sanitaria**, sono stati individuati come prerequisiti per qualsiasi trasformazione significativa.

Cambiamento 9 – Sviluppare e orientare a livello europeo le filiere strategiche per assicurare la nostra sovranità

Desiderio di Europa associato: un'Europa competitiva e innovatrice

Che cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: creazione di campioni europei, controllo degli investimenti esteri, autonomia digitale ed energetica

Orientare a livello europeo i settori considerati strategici, come la sanità, l'alimentazione, l'energia, il digitale, la difesa, i trasporti e i materiali innovativi, risponde all'**esigenza di sovranità** individuata dai cittadini. Tale orientamento consentirebbe di limitare la concorrenza tra le imprese europee, di favorire l'**emergere di campioni continentali** e di **reindustrializzare l'Europa** attraverso una preferenza europea.

Quali sono le tappe fondamentali e i criteri per il successo?

Al fine di conseguire tale sovranità, un'**autorità europea** potrebbe essere incaricata di orientare questi settori rilasciando autorizzazioni per l'acquisizione di imprese europee da parte di concorrenti stranieri e garantendo che i prodotti importati rispettino gli stessi standard di quelli dell'UE. A medio termine, **dal 30 al 50 %** di ciò che viene consumato in Europa in queste filiere strategiche dovrebbe **essere prodotto nel continente**, fino ad arrivare al **70 %** sul lungo termine. Il rispetto di tali criteri garantirebbe l'**autosufficienza**, la **promozione** e persino l'**esportazione** del modello industriale europeo.

Cambiamento 10 – Migliorare la protezione degli habitat e degli ecosistemi e creare aree protette nel cuore delle zone urbane, periurbane e rurali

Desiderio di Europa associato: un'Europa che promuove lo sviluppo sostenibile

Che cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: urbanizzazione più rispettosa dell'ambiente, rispetto e tutela del suolo

L'obiettivo perseguito è quello di **limitare l'impatto negativo dell'urbanizzazione sul suolo**. Azioni decise permetterebbero di **limitare le catastrofi** legate alla destrutturazione del suolo come gli smottamenti e di **migliorare la qualità di vita in ambiente urbano**, grazie in particolare alla piantumazione.

Quali sono le tappe fondamentali e i criteri per il successo?

È stato proposto di agire a due livelli: in primo luogo, **invertire la tendenza per quanto riguarda le nuove costruzioni** al fine di ridurre il ritmo di impermeabilizzazione del suolo e, in secondo luogo, **favorire il ripristino del suolo** per "restituire alla natura quanto le appartiene".

Cambiamento 11 – Creare dei punti di contatto europei sul territorio per ascoltare e consigliare i cittadini

Desiderio di Europa associato: un'Europa più vicina e accessibile

Che cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: Case dell'Europa, referente Europa locale, migliore accesso alle informazioni

L'obiettivo di questo cambiamento è quello di fornire risposte concrete al fatto che **la presenza dell'Unione europea non sia percepita** nella vita quotidiana, come riscontrato da molti partecipanti, e di adoperarsi per avvicinare l'Europa ai suoi cittadini.

Quali sono le tappe fondamentali e i criteri per il successo?

Per accorciare le distanze tra l'UE e i cittadini, in ogni comune potrebbe essere nominato un **referente specializzato** con il compito di ascoltare e consigliare i cittadini. Questo referente potrebbe fornire ragguagli di natura socioeconomica (per es. sull'accesso agli aiuti europei) o informazioni generali (per es. sul ruolo delle lobby), utili sia al grande pubblico che ai professionisti, in particolare per orientare le PMI e aiutare i titolari di progetti ad accedere ai fondi europei. Col tempo, questo cambiamento potrebbe portare alla creazione di **luoghi dedicati all'Europa**, simili alle attuali Case dell'Europa, ma a livello comunale, consentendo una maggiore copertura territoriale.

Il successo di questo cambiamento sarebbe completo se ogni cittadino sapesse "come dato di fatto" dell'esistenza del referente e del luogo dedicati all'Europa, dove trovare risorse, ascolto, informazioni e consigli.

Cambiamento 12 – Armonizzare le modalità di elezione del Parlamento europeo nei 27 Stati membri e migliorare la vicinanza dei cittadini sostituendo il sistema di voto esistente con uno uninominale a livello delle regioni

Desiderio di Europa associato: un'Europa con una governance più efficace

Che cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: modifica istituzionale, i cittadini monitorano le azioni durante tutto il mandato

Questo cambiamento riflette il desiderio dei cittadini di rafforzare la loro **vicinanza ai rappresentanti eletti** e di monitorarne le azioni per tutta la durata del mandato. Risponde alla constatazione, ampiamente condivisa, che i rappresentanti eletti al Parlamento europeo non diano seguito alle preoccupazioni dei cittadini attraverso azioni concrete.

Quali sono le tappe fondamentali e i criteri per il successo?

La modifica delle modalità di elezione consisterebbe in un'**armonizzazione del sistema elettorale** a livello europeo e nel passaggio da circoscrizioni nazionali a circoscrizioni regionali, soluzione ritenuta realizzabile entro il 2035.

Cambiamento 13 – Definire una politica comune che permetta di migliorare l'accoglienza e l'integrazione sociale e professionale dei migranti (compresi i migranti irregolari)

Desiderio di Europa associato: un'Europa garante del rispetto dei diritti fondamentali

Che cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: ufficio europeo per la migrazione, garanzia di un'accoglienza dignitosa in tutta Europa

L'obiettivo di questo cambiamento è quello di migliorare l'accoglienza dei migranti nell'Unione europea, un problema considerato un'emergenza da tutti i cittadini. In contrasto con la situazione attuale, l'introduzione di una **politica migratoria comune, concordata e solidale** sembra essere un importante vettore di pace.

Quali sono le tappe fondamentali e i criteri per il successo?

Il successo di un tale cambiamento porterebbe alla progressiva attuazione di una politica comune in materia di accoglienza dei migranti.

Un'**iniziativa dei cittadini** dovrebbe sottoporre la questione alla Commissione e, a medio termine, consentire l'adozione di una **norma comune** che definisca un quadro per l'accoglienza e l'integrazione sociale dei migranti. A lungo termine, tale norma sarebbe sostenuta dalla creazione di un **ufficio europeo specializzato in materia di immigrazione** e dal riconoscimento della politica migratoria come competenza dell'Unione europea.

Cambiamento 14 – Preservare le specificità (etichette alimentari, produzioni artigianali, tradizioni) delle diverse regioni europee, onde evitare l'omologazione degli stili di vita e garantire la tracciabilità e la qualità dei prodotti

Desiderio di Europa associato: un'Europa che difende gli interessi di ciascuno Stato

Che cosa significa questo cambiamento?

Parole chiave: etichette europee, valorizzazione della diversità delle culture e delle tradizioni

L'obiettivo perseguito da questo cambiamento è quello di preservare la **diversità delle tradizioni e delle produzioni** europee ed **evitare l'omologazione** degli stili di vita, una critica che spesso viene mossa nei confronti dell'Unione europea.

Quali sono le tappe fondamentali e i criteri per il successo?

Per i cittadini, l'obiettivo principale è rendere più accessibile la banca dati esistente delle diverse **etichette europee e nazionali**. A tal fine si propone la creazione di un sito internet in "tre clic": un clic per accedere al sito, un clic per visualizzare una mappa delle regioni dell'Unione europea e un clic per visualizzare la descrizione delle etichette di ciascuna regione.

Il successo di questo cambiamento consisterebbe nel potenziare la **comunicazione** sui risultati raggiunti, migliorando così la **conoscenza** della diversità delle culture europee tra i cittadini.



Seconda parte: presentazione dei risultati della consultazione "Parole aux Jeunes"

Le date della consultazione

dal 9.5.2021 al 18.7.2021

La partecipazione in numeri

50 008 partecipanti

2 918 proposte

338 330 voti

La consultazione "Parole aux Jeunes" è stata avviata su iniziativa del segretariato di Stato per gli affari europei e rientra nel quadro della Conferenza sul futuro dell'Europa, un esercizio inedito di democrazia partecipativa condotto dalle istituzioni europee, con l'obiettivo di consentire a tutti i cittadini europei di esprimere il loro punto di vista su ciò che si aspettano dall'Unione europea. Gli insegnamenti tratti dalla consultazione confluiranno nei lavori della Conferenza sul futuro dell'Europa e della presidenza francese del Consiglio dell'Unione europea.

4 risultati principali

1. Una partecipazione massiccia dei giovani: oltre **50 000 giovani francesi**, sparsi su tutto il territorio, hanno preso parte alla consultazione.
2. **Il consenso** più importante riguarda le politiche europee di lotta ai **cambiamenti climatici**, la **rilocalizzazione** della produzione in Europa, il **rilancio della democrazia europea**, il **peso dell'UE nel mondo** (economia, ricerca, diritti umani, diplomazia).

3. **L'idea di un'Europa più potente e unita è il filo conduttore di tutta la consultazione e catalizza il consenso su diversi punti:**
- un'Europa più forte dal punto di vista economico (in particolare attraverso la rilocalizzazione) per tenere testa alla Cina o agli Stati Uniti
 - un'Europa diplomatica con un maggiore peso sulla scena internazionale
 - un'Europa leader mondiale nella lotta contro i cambiamenti climatici
 - un'Europa unita dai giovani
 - un'Europa unita nella ricerca e innovazione
4. I giovani hanno accolto con favore **quattro idee complementari** tra quelle emerse dai panel di cittadini:
- un'economia europea responsabile sotto il profilo ambientale e sociale
 - un'Europa geograficamente più connessa dalla rete ferroviaria
 - un'Europa più equa dal punto di vista fiscale
 - un'azione forte dell'Unione europea a favore dei diritti delle donne

22 idee ampiamente sostenute e 13 idee controverse ripartite tra i 9 temi della Conferenza sul futuro dell'Europa

*Le idee ampiamente sostenute si basano sulle proposte cui la maggioranza dei partecipanti alla consultazione è favorevole. Le proposte ampiamente sostenute sono quelle che riscuotono il maggior consenso, ricevendo, in media, il **79 % dei voti a favore**.*

*Le idee controverse si basano sulle proposte più dibattute dai partecipanti alla consultazione, con un equilibrio tra voti favorevoli e contrari. Le proposte controverse sono quelle che hanno suscitato i dibattiti più accesi durante la consultazione, ricevendo in media il **40 % di voti favorevoli e il 38 % di voti contrari**.*

L'analisi di queste proposte ha permesso di individuare 22 idee ampiamente sostenute e 13 idee controverse. Le 22 idee ampiamente sostenute e le 13 idee controverse sono state suddivise in base a 9 assi, corrispondenti ai temi principali della Conferenza sul futuro dell'Europa.

Sintesi delle idee ampiamente sostenute e controverse

Cambiamenti climatici e ambiente

- Attuare una politica ecologica europea più forte
- Progredire verso un'agricoltura più sostenibile
- Agire in modo più incisivo per la protezione della biodiversità
- Sviluppare il trasporto ferroviario nell'UE
- Accelerare la transizione energetica
- Ridurre gli imballaggi e migliorare la gestione dei rifiuti
- Sensibilizzare maggiormente in materia di ambiente
- Agevolare procedimenti di costruzione rispettosi dell'ambiente
- ⚡ Investire maggiormente nel nucleare

Democrazia europea

- Migliorare la comunicazione sul ruolo e l'attività dell'UE
- Cambiare il funzionamento democratico dell'Unione europea
- Combattere la disinformazione
- ⚡ Fare dell'Europa una federazione
- ⚡ Concedere maggiore autonomia agli Stati membri
- ⚡ Istituire un potere esecutivo europeo più forte
- ⚡ Dare spazio ai giovani nelle istituzioni europee

Economia, giustizia sociale e occupazione

- Rilocalizzare la produzione in Europa per una maggiore autonomia
- Rendere più responsabili le pratiche delle imprese e il commercio
- Combattere l'evasione e l'elusione fiscali
- ⚡ Amonizzare i salari europei
- ⚡ Istituire un reddito universale
- ⚡ Reindirizzare l'Europa verso un modello anticapitalista

Istruzione, cultura, gioventù e sport

- Offrire ai giovani maggiori scambi con altri paesi dell'UE
- ⚡ Incoraggiare l'apprendimento di lingue diverse dall'inglese
- ⚡ Rendere i soggiorni europei obbligatori per i giovani

Trasformazione digitale

- Investire nella ricerca scientifica, digitale e ambientale
- Sensibilizzare in merito al digitale e ai suoi pericoli
- ⚡ Sviluppare le criptovalute in Europa

Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza

- Rafforzare l'azione dell'UE a favore del rispetto dei diritti umani
- Rafforzare i diritti delle donne

Salute

- Investire nella salute
- Migliorare la qualità dei nostri prodotti alimentari

L'UE nel mondo

- Aumentare l'influenza dell'UE a livello internazionale
- ⚡ Creare un esercito europeo

Immigrazione

- ⚡ Ridurre o gestire meglio l'immigrazione in Europa

- Idea preponderante (> 10 proposte ampiamente sostenute)
- Idea singola (< 10 proposte ampiamente sostenute)
- ⚡ Idea controversa (> 3 proposte controverse)

Panel nazionale di cittadini sul futuro dell'Europa, Berlino

– Raccomandazioni dei cittadini –

La Germania ha tenuto il suo panel nazionale di cittadini sul futuro dell'Europa il 5, l'8, il 15 e il 16 gennaio. Nel processo di selezione dei cittadini si è seguita la modalità di selezione casuale stratificata dei partecipanti utilizzata per i panel europei di cittadini. Sono stati invitati a partecipare 12 000 cittadini tedeschi; tra coloro che hanno risposto sono state selezionate circa 100 persone, tenendo conto degli attuali dati del censimento della Repubblica federale di Germania per rispecchiare la diversità della società tedesca e della popolazione nel suo complesso. Nel corso del panel nazionale di cittadini i partecipanti hanno affrontato cinque argomenti ("Il ruolo dell'UE nel mondo", "Un'economia più forte", "Clima e ambiente", "Giustizia sociale" e "Valori europei e Stato di diritto"), nell'ambito dei quali hanno poi elaborato raccomandazioni concrete che sono state adottate nella sessione plenaria finale del 16 gennaio: www.youtube.com/watch?v=cefqmarZXzY

Tavolo di discussione 1:

Collegare gli interessi del commercio estero alle misure di politica climatica

Raccomandiamo che l'UE (in particolare la Commissione) lanci un pacchetto di investimenti per tecnologie e innovazioni rispettose del clima, compresi programmi di finanziamento. Il pacchetto dovrebbe essere finanziato mediante dazi all'importazione legati al clima, che sarebbero stanziati e trasferiti a titolo di compensazione monetaria per i danni climatici causati. In tale contesto, per alcuni prodotti verrebbe introdotto un sistema a punti inteso a valutare la sostenibilità. Una posizione chiara dell'UE e un'Europa forte e innovativa sarebbero utili per conseguire gli obiettivi globali in materia di clima; contribuirebbero inoltre a consolidare il ruolo dell'Unione europea come pioniera e modello responsabile a livello mondiale, che garantisce la prosperità ed è in grado di realizzare cambiamenti sostenibili nel mondo. Questi obiettivi sono importanti per noi perché l'UE sta contribuendo in modo costante alla lotta contro il cambiamento climatico, la quale potrebbe rappresentare, nel lungo periodo, un elemento importante per il consolidamento della pace mondiale.

Tavolo di discussione 2:

Creare incentivi affinché la produzione, soprattutto di forniture di base, sia basata nell'UE

Per agevolare la produzione di forniture di base nell'UE, raccomandiamo di accelerare e standardizzare le procedure di approvazione, ridurre la burocrazia e offrire sovvenzioni alle imprese che si trasferiscono nell'UE e/o sviluppano siti di produzione nell'UE. L'UE dovrebbe promuovere l'energia rinnovabile su vasta scala per ridurre i costi energetici.

Attraverso queste misure intendiamo accorciare le catene di approvvigionamento e renderle più rispettose del clima, contribuire a rafforzare l'UE e creare posti di lavoro in cui siano rispettati i diritti umani.

Questi obiettivi sono importanti per noi perché il trasferimento della produzione nell'UE renderebbe l'Unione più autonoma e politicamente meno vulnerabile a livello internazionale.

Tavolo di discussione 1:

Digi-Score – un punteggio per un'economia digitale forte a livello dell'UE

Proponiamo di introdurre un quadro di valutazione digitale accessibile al pubblico, Digi-Score, gestito dalla Commissione europea (DG Connect). Si tratta di un sistema di classificazione dettagliato che mostra e mette a confronto l'attuale livello di digitalizzazione delle imprese dell'UE. Con questa proposta miriamo a creare un incentivo per aumentare la digitalizzazione in tutta Europa. Le imprese con un basso punteggio digitale avrebbero diritto a ricevere un sostegno mirato che consenta loro di recuperare il ritardo.

Questo obiettivo è importante per noi perché contribuirebbe a spianare la strada per un aumento della produttività, dell'efficienza e delle vendite, rafforzando in tal modo l'Europa come base manifatturiera.

Tavolo di discussione 2:

Piattaforma di informazione per uno scambio di conoscenze ed esperienze a livello dell'UE

Raccomandiamo che l'UE istituisca una piattaforma di informazione che consenta lo scambio di conoscenze ed esperienze a livello dell'UE. Il nostro obiettivo è mettere in comune informazioni su corsi di istruzione e formazione transnazionali nell'UE, mostrare esempi di migliori prassi e offrire ai cittadini l'opportunità di presentare nuove idee per lo scambio transfrontaliero. Inoltre, potrebbero essere fornite ulteriori informazioni sui forum di esperti tecnici disponibili (ad esempio in materia di energia, ambiente, digitalizzazione).

Riteniamo che ciò sia importante perché i cittadini hanno bisogno di trasparenza sui corsi transfrontalieri di formazione e di istruzione a disposizione e dovrebbero ricevere migliori orientamenti a livello dell'UE riguardo ai forum e alle piattaforme esistenti.

Tavolo di discussione 1:

Regolamentazione sulla durata di vita garantita dei prodotti

Raccomandiamo che l'UE introduca una normativa intesa a garantire un ciclo di vita specifico per prodotto, esteso e garantito per i prodotti fabbricati e venduti nell'UE e a renderlo trasparente per i consumatori.

Le risorse sono limitate e potrebbero essere risparmiate grazie a questa misura, che consentirebbe anche di ridurre i rifiuti, producendo benefici per l'ambiente, il clima e i consumatori.

In questo modo, desideriamo incoraggiare i produttori a immettere sul mercato prodotti più durevoli e riparabili.

Tavolo di discussione 2:

Campagna dell'UE a lungo termine per un consumo e uno stile di vita sostenibili

Raccomandiamo che la campagna sia condotta da un organismo europeo con sedi decentrate nei paesi dell'UE e dotato di risorse proprie.

Miriamo a garantire che tutti i cittadini dell'UE abbiano un'identità comune, prendano maggiormente coscienza della necessità di un consumo e di uno stile di vita sostenibili e adottino tale stile di vita.

Questi obiettivi sono importanti per noi perché desideriamo suscitare una motivazione intrinseca a vivere una vita sostenibile.

Tavolo di discussione 1:

Creare maggiori opportunità di scambio per gli studenti in Europa

Raccomandiamo che l'Unione europea adotti, accanto al programma Erasmus già esistente, un regolamento su un programma di scambio per gli studenti di età compresa tra i 14 e i 25 anni, indipendentemente dal contesto di origine, dal genere e dal livello di istruzione. Questo programma di scambio dovrebbe essere sistematicamente istituito e comunicato dalle scuole locali. Ogni studente dovrebbe avere la possibilità di avvalersi del programma di scambio in qualsiasi momento della sua carriera scolastica. A tal fine, la Commissione europea dovrebbe presentare una proposta al Parlamento europeo e al Consiglio europeo.

Il nostro obiettivo è che gli studenti, a prescindere dai risultati scolastici e dal sostegno finanziario fornito dalle famiglie, abbiano la possibilità di partecipare a programmi di scambio in tutta Europa. Si dovrebbe favorire una cultura degli scambi europei fin dall'età scolare. In particolare, è importante che i programmi di scambio presentino basse soglie di accesso e che non comportino oneri burocratici. Attraverso il programma di scambio desideriamo creare una solidarietà europea e ridurre le barriere linguistiche. Ciò dovrebbe avvenire tenendo conto dell'equità educativa e della partecipazione all'istruzione, al fine di rafforzare le competenze interculturali e comunicative.

Questi obiettivi sono importanti per noi perché possono contribuire a promuovere la coesione europea, rafforzare il rispetto e la cooperazione e diffondere i valori europei fin dalla più giovane età, in modo tale che la diversità dell'Europa possa essere percepita come un'opportunità.

Tavolo di discussione 2:

Introdurre uno stipendio base specifico per il tipo di impiego

Raccomandiamo al commissario europeo per il Lavoro e i diritti sociali di presentare al Parlamento europeo una proposta relativa all'introduzione di uno stipendio base specifico per il tipo di impiego in tutti gli Stati membri. Questo stipendio base dovrebbe essere composto da un salario minimo sufficiente a garantire il sostentamento e da un'integrazione specifica per il tipo di impiego.

Il nostro obiettivo è che all'interno dell'UE le prestazioni lavorative e i salari siano comparabili, così da rafforzare la giustizia sociale. Riteniamo che questo obiettivo sia importante per garantire che il principio fondamentale dell'UE si rifletta nel mercato del lavoro: condizioni di vita e di lavoro comparabili, indipendentemente dal luogo di residenza e dalla professione.

Tavolo di discussione 1:

Incarnare i valori europei e trasmetterli con una comunicazione emotiva

Raccomandiamo che i valori europei siano resi più tangibili e che siano trasmessi con una comunicazione più emotiva. Potremmo raggiungere questo obiettivo, per esempio, attraverso un pacchetto "iniziale" comprendente media, elementi interattivi e un maggior coinvolgimento dei cittadini.

Il nostro obiettivo è che ogni persona che vive nell'UE sia a conoscenza dei valori comuni e si identifichi con quei valori.

Questo obiettivo è importante per noi perché costituisce la base della coesistenza nella nostra comunità di valori. Vi è una scarsa consapevolezza di questi valori, dal momento che sono assenti i legami personali, che vanno creati.

Tavolo di discussione 2:

"Vita nell'UE"

Raccomandiamo che l'UE crei un proprio programma televisivo didattico e informativo per rafforzare la consapevolezza di tutti i cittadini dell'UE in merito ai nostri valori comuni e garantire a tutti un accesso agevole e privo di ostacoli. Questi obiettivi sono importanti per noi perché desideriamo conoscere meglio l'opinione pubblica di tutti i paesi dell'UE. In questo modo intendiamo rafforzare il terreno comune e contribuire ad avvicinare le persone allo scopo di promuovere una maggiore solidarietà, nonché di formare le persone in materia di Stato di diritto per salvaguardare la democrazia.



Panel di cittadini diretto a formulare
raccomandazioni per la conferenza
sul futuro dell'Europa 11-12 marzo 2022

Report di sintesi



Roma, 16 marzo 2022

Sommario

Sommario	254
1. I principi guida del processo di organizzazione del panel	255
2. La selezione dei partecipanti e le modalità di ingaggio	256
3. L'organizzazione del panel	259
4. L'agenda dei lavori	259
5. Le raccomandazioni raccolte	261
Un'economia più forte, giustizia sociale, occupazione	261
1. Superare il modello produttivo novecentesco	261
2. Regolamenti produttivi generativi e inclusivi.....	262
3. Misurare la crescita come crescita della felicità delle persone e non della quantità di prodotti.....	262
4. Una maggiore integrazione tra gli Stati	263
5. Politiche di inclusione.....	264
6. Occupazione.....	265
L'Europa nel mondo	266
1. Rafforzare l'identità europea	266
2. Rafforzare economia e istituzioni	267
3. Cooperazione e partenariati.....	268
4. Riferimento politico e culturale.....	269
6. La valutazione finale da parte dei partecipanti	269

1. I principi guida del processo di organizzazione del panel

L'intero processo di realizzazione del panel è stato pensato per essere conforme alle indicazioni della Guida per l'organizzazione e la conduzione dei panel nazionali di cittadini nel contesto della Conferenza sul Futuro dell'Europa. Nello specifico:

- **Purpose:**
tutte le persone invitate a prendere parte al panel hanno compilato un questionario di partecipazione all'interno del quale venivano indicati gli obiettivi e le finalità del progetto, con riferimenti specifici alla Conferenza sul Futuro dell'Europa, ai temi trattati e alle modalità di ingaggio.
- **Trasparenza:**
tutti i materiali di presentazione dell'iniziativa sono stati messi a disposizione dei partecipanti attraverso una pluralità di strumenti, facendo sempre riferimento al sito ufficiale della Conferenza e inviando tramite e-mail i materiali a tutti i partecipanti.
- **Inclusività:**
l'invito alla partecipazione è stato veicolato attraverso una pluralità di modalità quali: l'invito via email ai componenti della Community di **SWG** e la diffusione, tramite Twitter e LinkedIn, dei link per compilare il form di candidatura. Questo ha generato complessivamente oltre 400 accessi al form di compilazione e 245 richieste di candidatura. La selezione dei partecipanti (basata su un criterio di casualità) è stata operata avendo cura di garantire la presenza di persone di genere, età, origine sociale, luoghi di residenza e condizioni occupazionali diverse.
- **Rappresentatività:**
per quanto la dimensione campionaria non possa consentire di parlare di rappresentatività in senso statistico, il meccanismo di costruzione del campione è stato finalizzato a ottenere la massima eterogeneità dei partecipanti, in modo da riprodurre un microcosmo dell' audience di riferimento.
- **Informazione:**
tutti i partecipanti hanno avuto a disposizione un ampio set di informazioni relative sia alla Conferenza che ai topics trattati durante il panel. Nella sezione introduttiva sono stati ribaditi obiettivi e modalità del progetto, secondo i principi di neutralità e completezza. A tutti i partecipanti è stata data la possibilità di chiedere maggiori informazioni e dettagli relativi all'evento attraverso i numeri di telefono diretti dei responsabili di **SWG** del progetto.
- **Gruppi deliberativi:**
obiettivo chiave dell'intero processo è stata la formulazione di concrete raccomandazioni rivolta all'Unione Europea, condivise in modo ampio dai partecipanti. L'impostazione del lavoro e della conduzione dei gruppi si è tradotta in un percorso centrato sulla raccolta delle indicazioni dei partecipanti, la loro elaborazione e sintesi, la loro verifica e validazione ad opera degli stessi gruppi attraverso una successiva sessione di lavoro.
- **Tempistiche:**
durante le sessioni di lavoro è stato creato un clima disteso, dando ai partecipanti tutto il tempo necessario per approfondire le tematiche sulle quali era stato richiesto loro di deliberare, esprimere la propria opinione e ascoltare quella degli altri. Per lo stesso motivo si è scelto di suddividere i due gruppi principali in due sottogruppi. I lavori sono stati altresì distribuiti su due giornate in modo da consentire una adeguata sedimentazione delle considerazioni emerse.

- **Follow up:**
l'ultima giornata dei lavori ha visto tutti i gruppi impegnati in un processo di verifica e validazione della prima bozza delle raccomandazioni elaborate durante la prima fase dei lavori. Una volta consegnato il report dei risultati al Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e ricevuta la relativa autorizzazione, la versione finale delle raccomandazioni è stata condivisa con tutti i partecipanti al panel. In tutti i casi i partecipanti sono stati invitati a continuare a seguire le attività della Conferenza attraverso il sito e gli aggiornamenti che saranno pubblicati.
- **Integrità:**
l'intero processo di lavoro è stato condotto in piena autonomia da **SWG**, in funzione dell'incarico ricevuto. Il Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato costantemente informato dei diversi step di realizzazione dell'iniziativa e dei risultati che si stavano conseguendo.
- **Privacy:**
la privacy dei partecipanti è stata pienamente garantita. Per poter essere ammessi al panel, tutti i candidati hanno dovuto sottoscrivere il consenso informato previsto dalla legge.
- **Valutazione:**
al termine del processo è stato somministrato a tutti i partecipanti un questionario di valutazione dell'esperienza, i cui risultati sono sintetizzati nel presente rapporto.



2. La selezione dei partecipanti e le modalità di ingaggio

La selezione

Obiettivo della fase di comunicazione pre-evento è stata quella di reclutare almeno 50 cittadini italiani interessati a partecipare all'iniziativa.

A questo scopo, è stato predisposto un breve form di autocandidatura: un questionario da compilare online, sulla piattaforma proprietaria di **SWG**, in cui tutti i soggetti interessati a partecipare all'iniziativa hanno potuto candidarsi indicando i dati minimi necessari per la loro collocazione nei cluster all'interno dei quali venivano estratti casualmente i partecipanti. Le condizioni necessarie alla partecipazione sono state: la disponibilità di un collegamento internet, di un device dotato di microfono e videocamera, oltre alla sottoscrizione della Carta della Conferenza.

Il form di candidatura è stato diffuso attraverso i social network dagli account di **SWG**. A questo scopo sono stati effettuati 6 post su Twitter e 1 su LinkedIn con i seguenti esiti:

Social network	Date	Numero di visualizzazioni	Accessi al link di candidatura
 Twitter	6 post tra l'8 e il 10 marzo	889	31
 LinkedIn	1 post l'8 marzo	410	25

Parallelamente sono stati invitati a candidarsi gli iscritti alla Community **SWG**, secondo una strategia di invito mirata a garantire la massima rappresentatività della popolazione italiana non solo dal punto di vista delle caratteristiche socio anagrafiche, ma anche delle idee, degli orientamenti culturali e dei valori.

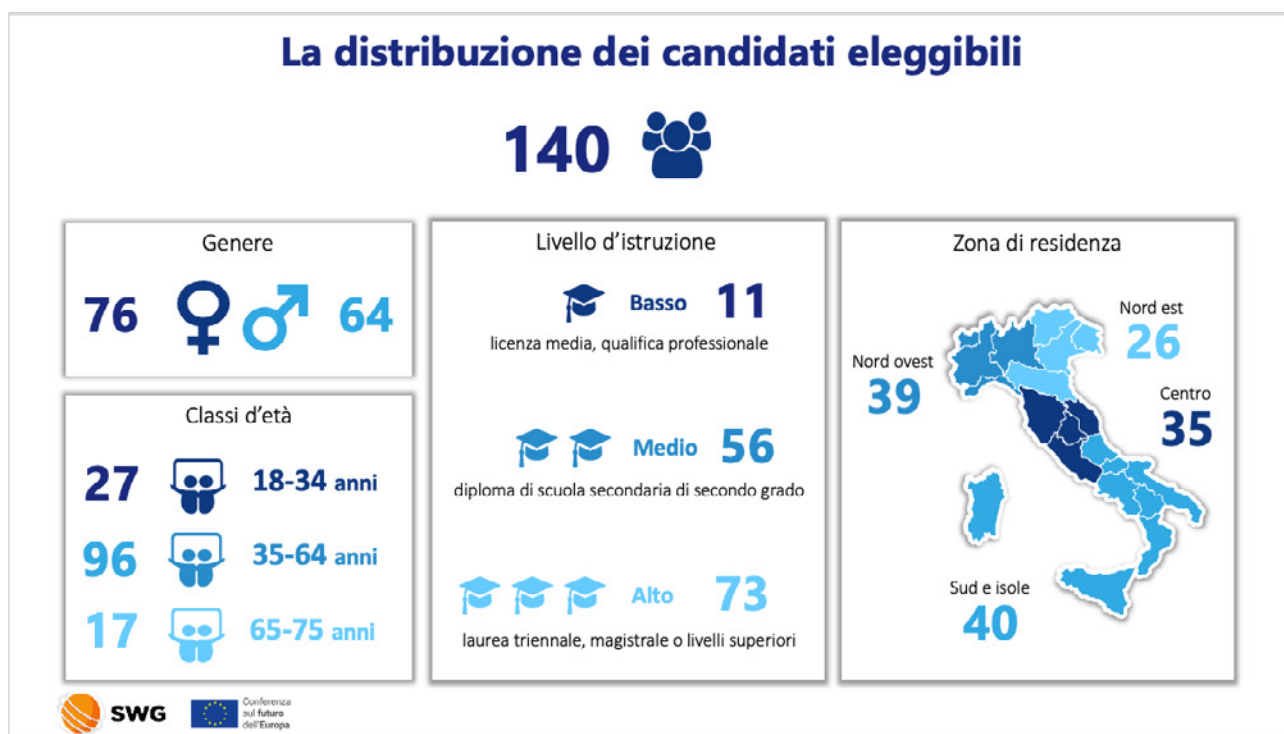
Le candidature sono state tenute aperte tra le ore 8.00 dell'8 marzo e le ore 16.00 del 10 marzo 2022 e hanno portato complessivamente a raccogliere 420 accessi al form di candidatura e a 225 compilazioni complete.

I soggetti effettivamente eleggibili sono risultati **140**, dai quali ne sono stati estratti 70 secondo un criterio mirato a garantire una presenza equilibrata di soggetti dal punto di vista del genere, della ripartizione geografica, dell'età e del titolo di studio.

Nella procedura di estrazione dei candidati si è avuta particolare attenzione nell'operare secondo un principio di equi-probabilità della selezione tra i partecipanti, con procedure basate su un criterio di casualità condizionata.

La casualità dell'estrazione è stata un elemento centrale del progetto per garantire equità nel processo di accesso. Tuttavia, nello spirito dell'iniziativa, è apparso importante mettere in atto una strategia non solo capace di coinvolgere il massimo numero possibile di soggetti, ma anche di garantire la massima eterogeneità dei soggetti selezionati per favorire la massima inclusività.

In sintesi la distribuzione dei soggetti eleggibili alla partecipazione è stata la seguente:

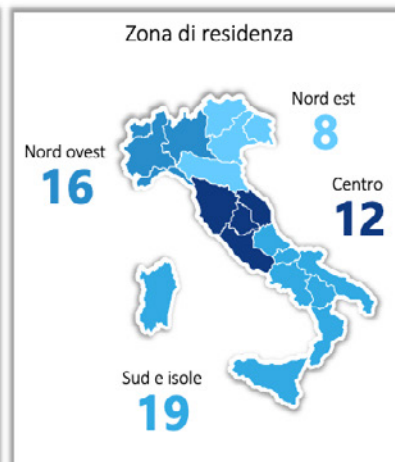
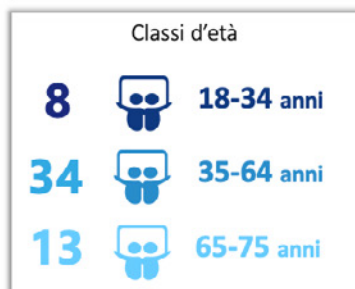


Una volta proceduto con l'estrazione dei 70 candidati, la mattina dell'evento si è proceduto a un recall telefonico dei soggetti individuati per ricevere conferma della partecipazione. Il recall è stato svolto dal Contact Center CATI proprietario di **SWG**. Complessivamente, al termine di questa fase sono stati registrati 59 soggetti che hanno confermato la loro partecipazione. **Di questi 55 hanno preso parte attivamente al panel.**

La composizione del panel dal punto di vista socio anagrafico è stata la seguente:

La distribuzione dei partecipanti effettivi

55 



In sintesi gli esiti del percorso di reclutamento:

Il flusso del processo di candidatura

Accessi al form di candidatura

420

8-10 marzo 2022

Candidature complete

225

10 marzo 2022

Candidati eleggibili

140

10 marzo 2022

Ammessi al panel

70

11 marzo 2022

Partecipanti attivi

55

11-12 marzo 2022



I materiali di comunicazione

Per garantire un alto livello di motivazione e di partecipazione fin dal primo ingaggio sono stati messi a disposizione di tutti i partecipanti i seguenti materiali:

- **Le schede di presentazione della Conferenza sul Futuro dell'Europa e dei panel nazionali;**
- **La carta della Conferenza sul Futuro dell'Europa;**
- **I temi degli argomenti che saranno oggetto di discussione durante i panel;**
- **Le informazioni tecniche e organizzative necessarie per la partecipazione.**

3. L'organizzazione del panel

Per favorire al massimo la partecipazione anche dei soggetti con impegni lavorativi, il panel è stato strutturato su due mezze giornate consecutive, che comprendessero un giorno semifestivo, secondo il seguente calendario:

- **venerdì 11 marzo dalle 16.00 alle 20.00**
- **sabato 12 marzo dalle 10.00 alle 12.00**

Questa scelta da un lato è stata volta consentire ai lavoratori di poter partecipare con maggiore facilità all'iniziativa, dall'altro di spezzare l'impegno di partecipazione favorendo una maggiore attenzione e coinvolgimento, ma anche una maggiore riflessività sui temi e sulle proposte presentate.

I partecipanti al panel hanno avuto accesso alle due sessioni di lavoro attraverso la piattaforma GoTomeeting e sono stati suddivisi in 4 gruppi (due per ciascuna area tematica), guidati da un moderatore di **SWG** e con la presenza di una persona dedicata alla trascrizione delle verbalizzazioni degli interventi. I moderatori hanno condotto i gruppi attraverso due distinte tracce di discussione (una per ciascuna area tematica), mirando a coinvolgere per quanto possibile tutti i partecipanti e garantendo un approccio improntato alla massima inclusione e alla massima neutralità.

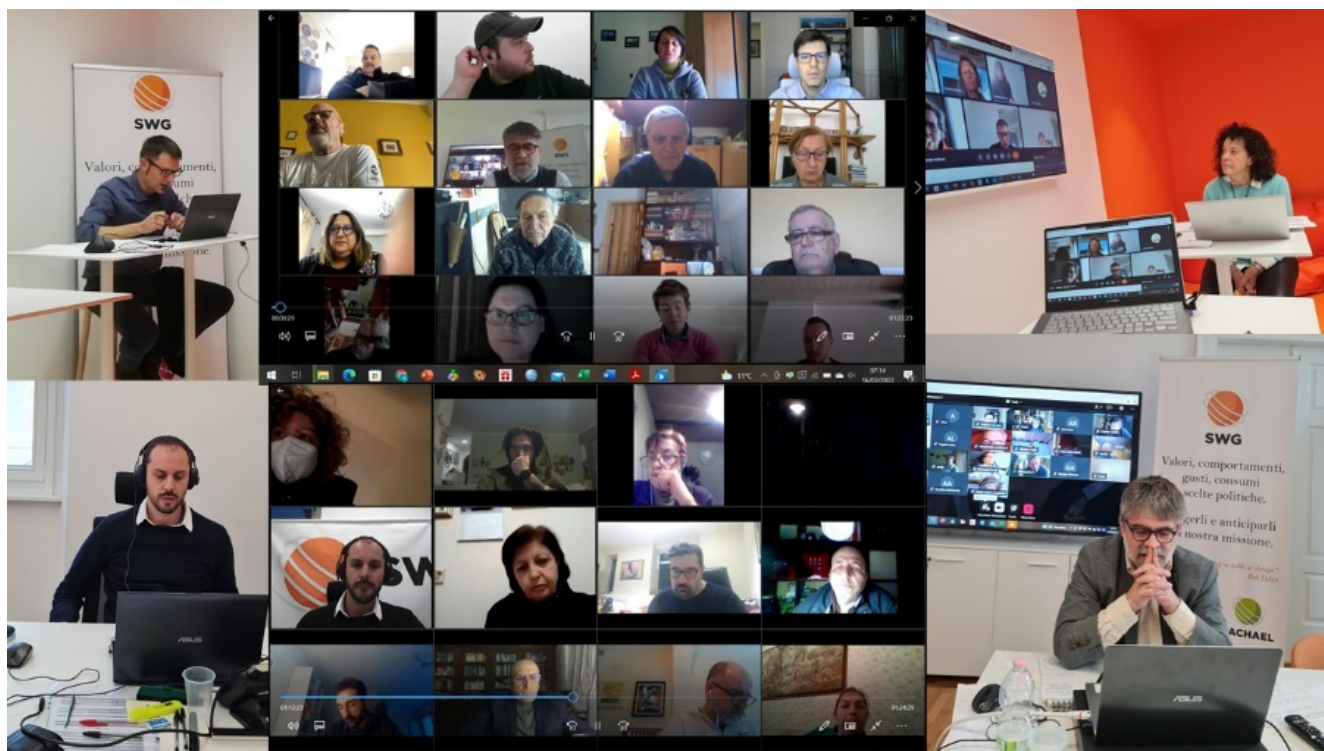
4. L'agenda dei lavori

Prima sessione (venerdì 11 marzo 2022)

- Ore 15.00 apertura del collegamento e possibilità per i partecipanti di collegarsi alla piattaforma per verificare il funzionamento dei sistemi audio e video
- Ore 16.00 introduzione da parte del moderatore: illustrazione delle motivazioni alla base dell'iniziativa e dell'articolazione dei lavori
- Ore 16.15 suddivisione dei partecipanti in gruppi, in base alle preferenze indicate nella fase di candidatura.
- Ore 16.20 avvio della discussione in gruppo
- Ore 20.00 chiusura dei lavori

Seconda sessione (sabato 12 marzo)

- Ore 10.00 ripresa dei lavori con la lettura delle risultanze della prima giornata di lavoro
- Ore 10.15 ripresa della discussione, approfondimenti e commenti da parte dei partecipanti
- Ore 12.00 conclusione dei lavori



5. Le raccomandazioni raccolte

€ Un'economia più forte, giustizia sociale, occupazione

1. Superare il modello produttivo novecentesco

La percezione dei partecipanti al panel è che gli ultimi eventi accaduti a livello mondiale (pandemia da Covid-19 e il conflitto tra Russia e Ucraina) abbiano mostrato con forza i limiti dell'attuale modello produttivo europeo e abbiano reso evidente la necessità di rivedere una impostazione da molti definita come "novecentesca".

L'evidenza della dipendenza dell'Europa dall'energia e dai prodotti alimentari che vengono acquistati da Paesi che non fanno parte dell'Unione Europea, così come la scoperta (durante la pandemia) di non essere in grado di produrre da soli la quantità di dispositivi medici e di vaccini necessari a contrastare l'avanzata del virus, hanno fatto percepire una debolezza di fondo del nostro sistema economico legata alla non autosufficienza.

Allo stesso tempo è netta la percezione che un'economia più forte, capace di creare occupazione in un contesto di giustizia sociale, debba essere in grado di avere asset forti a livello di tecnologie e per far questo è fondamentale sostenere un sistema di istruzione sempre più attento alle materie STEM.

Innovazione tecnologica, energia sostenibile, ma anche turismo e cultura appaiono tre direzioni fondamentali per lo sviluppo dell'economia europea del futuro con una attenzione specifica a mantenere comunque tutto ciò che riguarda le produzioni di base per evitare il rischio di una eccessiva dipendenza dai Paesi extra UE nella fornitura di prodotti e materie prime essenziali.

LE RACCOMANDAZIONI IN SINTESI

- 1. Affrontare efficacemente il problema del cambiamento climatico e delle energie alternative;**
- 2. Puntare sull'economia del turismo e della cultura, valorizzando anche le tante piccole destinazioni presenti in Europa;**
- 3. Puntare su tecnologie e innovazione come driver di crescita;**
- 4. Ridurre la dipendenza dagli altri Paesi per quanto riguarda materie prime, fonti energetiche, agricoltura;**
- 5. Incentivare i ragazzi a studiare le materie scientifiche**

2. Regolamenti produttivi generativi e inclusivi

Il superamento della logica economica novecentesca passa anche da una revisione delle norme e delle procedure di regolazione dell'attività delle imprese. Sono state quattro le raccomandazioni in questa direzione, accomunate da una logica che chiede da un lato la semplificazione delle regole, dall'altro il mantenimento di un alto livello di vigilanza sui comportamenti scorretti (in particolare per quanto riguarda la contraffazione e la concorrenza sleale).

Grande attenzione è data alla necessità che le regole economiche siano innanzitutto generative, riducendo al massimo quelle scelte che impongono una standardizzazione dei processi produttivi (mettendo a rischio produzioni locali specifiche e che hanno profonde radici culturali), ma anche la distruzione di beni agricoli dovuta alla necessità di mantenere quantitativi di produzione predefiniti.

LE RACCOMANDAZIONI IN SINTESI

- 1. Ridurre la burocrazia (permessi, certificazioni)**
- 2. Ridurre la standardizzazione dei prodotti e riconoscere le peculiarità culturali e produttive territoriali e regionali (rispetto delle tradizioni produttive)**
- 3. Superare la logica delle “quote fisse” nelle produzioni agricole, con relativa distruzione dei prodotti in eccesso**
- 4. Lotta alla contraffazione e alla concorrenza sleale**

3. Misurare la crescita come crescita della felicità delle persone e non della quantità di prodotti

Superare il modello produttivo novecentesco non vuol dire soltanto cambiare le modalità di produzione, ma anche entrare in una nuova cultura in cui, gli indicatori di crescita non siano centrati solo sulla quantità di beni prodotti, ma sulla capacità di garantire ai cittadini di raggiungere un obiettivo di felicità. Nella nuova economia il soggetto chiave attorno al quale fare le valutazioni di impatto e investimento non possono essere i beni, ma devono essere le persone e questo comporta la necessità di passare da un sistema di indicatori basato sulla quantità dei beni prodotti (PIL), ad un sistema capace di misurare il benessere prodotto sulle persone (FIL – felicità interna lorda).

LA RACCOMANDAZIONE IN SINTESI

- 1. Sviluppare una economia centrata più sulla produzione di felicità (Felicità Interna Lorda) che sui beni (Prodotto interno lordo)**

4. Una maggiore integrazione tra gli Stati

Ciò che appare chiaro a tutti, anche a chi è meno soddisfatto dell'attuale assetto e dei risultati raggiunti fino a ora dall'Unione Europea è che l'unione monetaria non è sufficiente e che l'Europa deve essere in grado di muoversi con sempre maggiore forza come una entità politica coesa, capace di negoziare all'esterno con una voce sola e di agire con maggiore solidarietà al suo interno. Una maggiore unione è un aspetto fondamentale per aumentare la forza politica, commerciale e produttiva dell'Unione Europea: l'omogeneità delle leggi fondamentali e un sistema di tassazione delle imprese e dei cittadini integrato e coeso, in cui i salari e i servizi ai cittadini sono allineati. Solo così si avrà un'Europa capace di ridurre le differenze sociali e promuovere la qualità della vita.

Questo comporta in primo luogo di non fare passi indietro sulle conquiste ottenute in questi anni, preservando il concetto di welfare, indicato dai partecipanti al panel come il più avanzato al mondo e il più attento a garantire pari opportunità e giustizia sociale ai propri cittadini.

LE RACCOMANDAZIONI IN SINTESI

- 1. Non arretrare sui diritti di welfare (sanità pubblica, istruzione pubblica, politiche del lavoro)**
- 2. Non tornare indietro rispetto a quanto fatto in termini di moneta unica e interconnessione tra sistemi di pagamento e telecomunicazioni**

Oggi però tutto ciò che è stato fatto in passato non appare più sufficiente e l'Europa del futuro ha bisogno di fare un salto in avanti definitivo nell'integrazione tra gli Stati, secondo una visione interna non più competitiva, ma di cooperazione e che metta in condizione ogni cittadino europeo di avere gli stessi sistemi di garanzia e di opportunità in tutti gli Stati dell'Unione.

LE RACCOMANDAZIONI IN SINTESI

- 1. Superare l'egoismo dei singoli Stati e la tendenza a cercare vantaggi individuali a danno degli altri**
- 2. Arrivare a un sistema che preveda stesse leggi, uguali sistemi di tassazione, stessi diritti e doveri in tutti i Paesi**
- 3. Regimi fiscali coordinati tra i diversi Stati, soprattutto per quanto riguarda le aziende (no zone franche o a bassa tassazione)**
- 4. Prezzi dei prodotti coerenti tra i diversi Paesi e garanzia di uno stesso potere di acquisto tra i diversi Stati**
- 5. Ridurre le disparità salariali tra i diversi Paesi e le diverse zone geografiche all'interno di uno stesso Paese**
- 6. Rendere comune il debito pubblico dei diversi Stati membri**

5. Politiche di inclusione

Una Europa giusta e capace di offrire felicità ai suoi cittadini è una Europa inclusiva, che mantiene sempre alta l'attenzione al contrasto alle disuguaglianze. Anche in questo caso le raccomandazioni da un lato indicano una rotta per il raggiungimento di obiettivi inseguiti da molto tempo (come ad esempio la parità tra i generi), dall'altro segnano nuove esigenze legate alle trasformazioni culturali delle società contemporanea (disuguaglianze digitali e diritto a vivere in un ambiente sano).

LE RACCOMANDAZIONI IN SINTESI

- 1. Raggiungere la piena parità tra uomini e donne anche attraverso un rafforzamento dei congedi parentali paterni e dei servizi per l'infanzia**
- 2. Contrastare le disuguaglianze digitali**
- 3. Garantire a tutti i cittadini europei di poter vivere in un ambiente sano e sostenibile**
- 4. Garantire l'opportunità di accedere all'ascensore sociale e, quindi, avere piena possibilità di autorealizzazione e autodeterminazione**
- 5. Favorire il ricambio generazionale a tutti i livelli**
- 6. Gestione dell'accoglienza di profughi e migranti equilibrata tra i diversi Stati**

Ancora una volta appare centrale il ruolo della scuola e delle politiche educative, non solo per trasmettere ai giovani le competenze necessarie ad entrare nel mondo del lavoro, ma anche per costruire una cultura europea, perché dopo avere costruito l'Europa delle istituzioni è fondamentale costruire anche l'Europa dei popoli. Da questo punto di vista è sottolineata la centralità di una lingua comune, che consenta di dialogare tra i cittadini dei diversi Paesi, ma anche di avere parità di accesso ai servizi. Caduto il sogno dell'esperanto, l'uscita di UK dall'Unione Europea ha fatto nascere dei dubbi sulla possibilità di adottare comunque l'inglese come lingua condivisa, idioma chiave nei rapporti internazionali e all'interno del sistema scientifico ed economico.

LE RACCOMANDAZIONI IN SINTESI

- 1. Favorire l'acquisizione di una lingua comune**
- 2. Investire sulla scuola, insegnare storia dell'Europa più che delle singole nazioni, economia politica ed educazione civica**
- 3. Accesso alla cultura, all'istruzione e agli scambi tra studenti e cittadini dei diversi Paesi**

Le politiche di inclusione hanno una componente essenziale nel garantire l'accessibilità alle opportunità per i cittadini. I partecipanti al panel, da questo punto di vista, sottolineano come l'Italia sia stata spesso incapace di utilizzare i fondi europei messi a disposizione al riguardo. Inclusione e accessibilità vogliono dire istituzioni europee più vicine ai cittadini e maggiori informazioni e consapevolezza sui diritti che i cittadini europei hanno in quanto tali. Emerge, da questo punto di vista, l'importanza di un rapporto diretto tra le istituzioni dell'Unione e i cittadini, senza necessariamente la mediazione degli Stati.

LE RACCOMANDAZIONI IN SINTESI

- 1. Incentivare l'utilizzo dei fondi europei destinati alla riduzione delle disuguaglianze**
- 2. Accessibilità e vicinanza delle istituzioni europee ai cittadini**
- 3. Comunicare con chiarezza ai cittadini i diritti e le opportunità a loro destinati e favorire l'accesso diretto da parte dei cittadini**

6. Occupazione

Il tema dell'occupazione emerge costantemente come elemento trasversale ed effetto diretto della capacità dell'Unione Europea di seguire le raccomandazioni indicate. Nel dibattito tra i partecipanti appare evidente come la questione dell'occupazione sia centrale per la vita delle persone, ma che non possa essere perseguita senza un rafforzamento dell'economia e dei temi di giustizia sociale. L'attesa forte è quella di una Unione Europea in cui le politiche attive del lavoro rimangano centrali e sempre più coordinate.

LE RACCOMANDAZIONI IN SINTESI

- 1. Favorire lo scambio tra lavoratori in Europa, attraverso un Centro Europeo per il lavoro**
- 2. Avere delle politiche per il lavoro integrate a livello comunitario**
- 3. Dare incentivi alle imprese che assumono**

Gli ultimi eventi internazionali e, in particolare la guerra tra Russia e Ucraina, hanno inciso profondamente nella percezione del ruolo che l'Europa dovrà avere a livello internazionale. Le raccomandazioni raccolte si pongono sostanzialmente su un asse che da un lato punta al rafforzamento dell'Unione in quanto tale (sia a livello di identità che come forza economica), dall'altro la colloca nella relazione con gli altri Paesi come un modello di riferimento e di stimolo.



1. Rafforzare l'identità europea

Per poter essere riconosciuta all'esterno dei suoi confini, l'Unione Europea deve essere innanzitutto coesa al suo interno, non solo dal punto di vista economico e finanziario, ma anche dell'identità e dei valori. Una identità non fatta per omologazione, ma attraverso la valorizzazione delle specificità locali dentro un quadro di valori essenziali condivisi.

In questa ottica anche la riflessione su un potenziale ampliamento del perimetro dell'Unione, che secondo alcuni dei partecipanti al panel non deve avvenire in termini indiscriminati, ma concentrandosi sul reciproco riconoscimento culturale e valoriale, più che sugli standard economici.

LE RACCOMANDAZIONI IN SINTESI

- 1. Valorizzazione dei tratti valoriali e culturali europei, ma anche delle specificità regionali**
- 2. Creazione di un istituto di cultura europea per favorire una cultura del rispetto e della contaminazione tra i cittadini dei diversi Stati**
- 3. Ridefinizione dei principi di appartenenza per i nuovi Paesi candidati, con un rafforzamento dei fattori di identità culturale e valoriale**

2. Rafforzare economia e istituzioni

L'Europa del futuro è chiamata ad un ruolo da protagonista a livello internazionale e questo ruolo può essere assunto solo laddove l'Unione sia forte e indipendente dagli altri Paesi. C'è ampia consapevolezza che i Paesi dell'Unione sono poveri di materie prime, ma appare fondamentale che l'Unione sia in grado di garantire una maggiore indipendenza per quanto riguarda gli approvvigionamenti di energia, i prodotti agricoli e i prodotti tecnologici.

Ciò richiede precisi investimenti per recuperare terreno in campi come quello tecnologico (dove, oggi, l'Unione Europea non pare avere un ruolo di leadership), ma anche della filiera alimentare e dell'energia.

La guerra tra Russia e Ucraina ha poi riportato al centro del dibattito anche l'importanza di una politica integrata di difesa Europa, con una identità specifica e una maggiore autonomia rispetto alla NATO, la cui appartenenza non è messa in discussione.

Infine comporta precise scelte per il futuro, con un investimento forte su scienza e ricerca, per aumentare le competenze dei giovani europei.

LE RACCOMANDAZIONI IN SINTESI

- 1. Rafforzare la capacità di produzione interna: filiera alimentare (in particolare il grano), tecnologia (microchip)**
- 2. Valorizzare le produzioni tipiche regionali ed europee**
- 3. Rafforzamento dei poli industriali europei (es: acciaio)**
- 4. Rafforzamento della produzione energetica locale in un'ottica green (gas, solare, eolico)**
- 5. Sviluppo delle tecnologie aerospaziali**
- 6. Creazione di laboratori scientifici europei (banca europea dei virus)**
- 7. Costituzione di un esercito comune europeo, che agisce nell'ambito della NATO, ma che ne aiuti anche il superamento**
- 8. Investire nella formazione dei formatori (scambi europei per docenti, Erasmus per docenti)**
- 9. Potenziare la mobilità dei ricercatori europei, sviluppando nuove istituzioni scientifiche comunitarie**
- 10. Favorire la nascita di startup innovative**

3. Cooperazione e partenariati

L'Europa del futuro non è vista come un fortino arroccato a difendere la propria ricchezza, ma come una protagonista sulla scena internazionale, capace di dialogare con tutti i Paesi del mondo. Un dialogo che parte da una potenza commerciale e che dovrebbe puntare a una leadership economica, che si può consolidare attraverso una costruzione di partenariati e progetti di grande respiro internazionale.

Tutto questo in un'ottica di cooperazione e di attenzione per le aree più deboli del mondo, con progetti ad hoc di promozione dei Paesi più poveri e di scambio culturale ed economico con i Paesi dell'Oriente.

Un'attenzione specifica anche al tema delle migrazioni, con un maggiore coordinamento tra Paesi e l'utilizzo di procedure condivise di gestione delle richieste e delle persone.

LE RACCOMANDAZIONI IN SINTESI

- 1. Potenziare le esportazioni**
- 2. Promuovere itinerari turistici europei di tipo transnazionale**
- 3. Sviluppare un sistema commerciale di trattative a livello Europeo (non come singoli Stati o aziende, ma come Unione) per avere un maggiore potere contrattuale, ma con vincoli legati al rispetto dei diritti umani**
- 4. Realizzare grandi progetti internazionali come ad esempio la stazione spaziale internazionale**
- 5. Finanziare progetti in Africa per la costruzione di scuole ed ospedali, senza atteggiamenti di tipo coloniale, ma puntando al rispetto dei diritti e dei valori europei**
- 6. Investire sulla formazione in loco (in particolare delle donne) nei Paesi più poveri**
- 7. Promuovere scambi di tecnici e formatori**
- 8. Costruire un sistema di regole comuni per l'accesso dei migranti, con processi differenti tra migrazioni di tipo umanitario e di tipo economico, e con ripartizioni eque tra i diversi Paesi, ma con regole comuni (censimento e controllo dei comportamenti e dell'occupazione)**

4. Riferimento politico e culturale

Nello scenario delineato l'Europa è chiamata a rappresentare un chiaro riferimento politico e culturale e a livello mondiale dal punto di vista dei diritti e dell'etica, dando l'esempio attraverso l'assunzione di scelte mirate a garantire un ambiente sano, il rispetto dei diritti delle persone, il confronto tra Occidente ed Oriente.

LE RACCOMANDAZIONI IN SINTESI

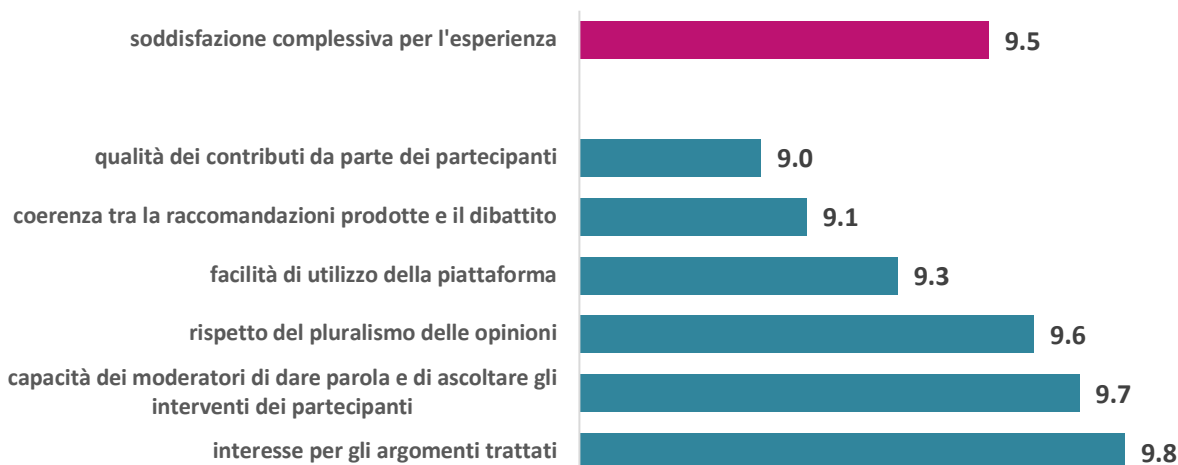
- 1. Primeggiare come continente green, arrivare prima degli altri ad emissioni zero, aumentando la produzione di energia pulita (eolica e solare)**
- 2. Esportare tecnologie per la produzione di beni ad impatto zero**
- 3. Porsi come spazio di incontro (piazza, agorà) tra Occidente ed Oriente, favorendo scambi culturali ed iniziative culturali congiunti (come ad esempio delle giornate mondiali dell'Arte, da svolgere a rotazione nelle diverse capitali europee e con un palinsesto artistico che preveda artisti occidentali ed orientali)**
- 4. Creare un modello etico a livello europeo di gestione dei processi migratori che possa essere condiviso a livello internazionale**

6. La valutazione finale da parte dei partecipanti

Al termine delle due giornate di lavoro, tutti i partecipanti sono stati invitati a compilare un breve questionario di valutazione dell'esperienza avuta. L'invio del questionario di valutazione è avvenuto a due giorni di distanza dalla chiusura del panel per dare modo a tutti i partecipanti di far decantare l'esperienza e di poter rispondere in modo meno emotivo.

I risultati raccolti evidenziano un livello di soddisfazione particolarmente elevato, sia a livello di interesse, che dal punto di vista della facilità di partecipazione e della percezione di ascolto ed inclusione.

SODDISFAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE AL PANEL

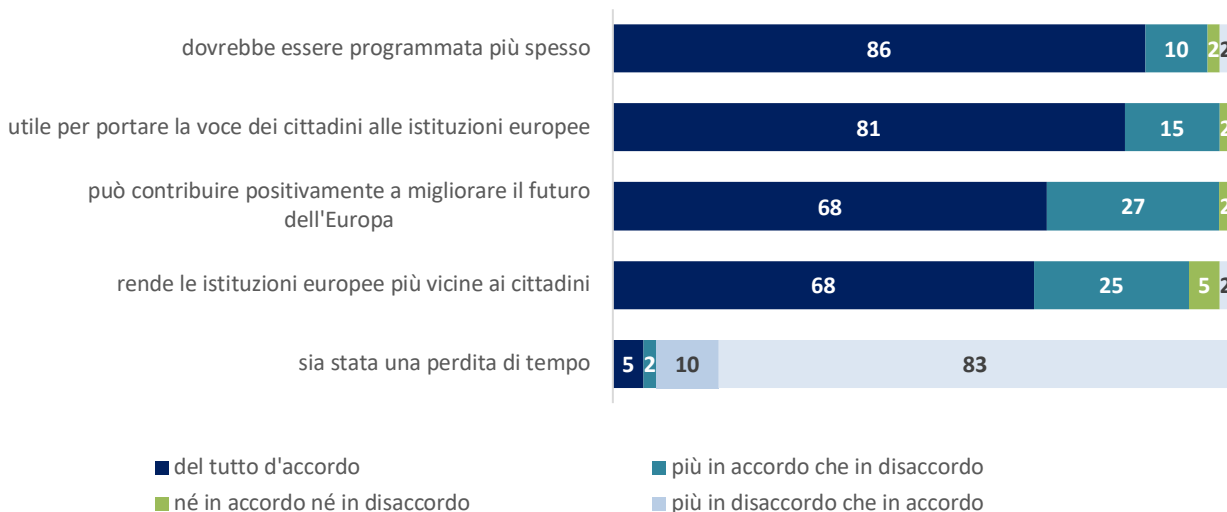


Voti medi su una scala da 0 (totalmente insoddisfatti) a 10 (totalmente soddisfatti) N = 41

Pur partendo da vissuti, competenze e motivazioni diverse, i partecipanti si sono sentiti fortemente coinvolti: il 98% dei rispondenti al questionario di valutazione ritiene di avere partecipato attivamente e di avere dato un contributo positivo al dibattito.

Molto forte è stata, in generale, la percezione di utilità di questa esperienza, che è stata vissuta soprattutto come una occasione di partecipazione attiva e ha prodotto un senso di maggiore vicinanza alle istituzioni Comunitarie, portando la quasi totalità dei rispondenti a chiedere che questo tipo di iniziative siano ripetute nel tempo.

VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DEL "PANEL ITALIANO PER LA CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA".



Grado di accordo-disaccordo rispetto alle affermazioni riportate N = 41

La totalità dei partecipanti ha indicato che nel caso in cui fosse organizzata nuovamente una iniziativa di questo tipo, non solo parteciperebbe volentieri, ma consiglierebbe ai propri amici di partecipare.

Lituania – Panel di cittadini sul futuro dell'Europa

Relazione

La presente relazione è divisa in quattro parti. La prima illustra brevemente com'è stato organizzato l'evento. La seconda contiene le raccomandazioni relative alle politiche UE e nazionali lituane formulate dai partecipanti al panel di cittadini. La terza offre una breve analisi delle discussioni dei gruppi e dei principali risultati del panel. La quarta raffronta i risultati del panel di cittadini con i risultati di alcuni sondaggi condotti presso i cittadini lituani in merito allo stato e al futuro dell'Europa.

1. Organizzazione del panel nazionale di cittadini

Sulla base degli orientamenti forniti dalla Conferenza sul futuro dell'Europa circa l'organizzazione dei panel nazionali di cittadini, nel dicembre 2021, la filiale lituana dell'agenzia di ricerca Kantar TNS, per conto del ministero degli Affari esteri, ha messo a punto una metodologia per la selezione casuale, stratificata e rappresentativa di cittadini lituani, in base alla quale Kantar TNS ne ha selezionati 25 di età compresa tra i 18 e i 65 anni, che rappresentano diversi gruppi socioeconomici e tutte le regioni geografiche della Lituania¹².

Il 4 gennaio i cittadini selezionati sono stati invitati a una sessione inaugurale virtuale in cui è stata presentata l'idea alla base del panel nazionale di cittadini e sono stati discussi gli argomenti più rilevanti per il futuro dell'Europa. Dopo l'evento, i partecipanti hanno ricevuto un documento che descriveva le questioni discusse in modo più dettagliato e forniva le fonti di informazione.

Il 15 gennaio il ministero degli Affari esteri ha ospitato il panel nazionale di cittadini sul futuro dell'Europa. L'evento è stato organizzato dallo stesso ministero, dal Centro di studi dell'Europa orientale (EESC) e dall'agenzia di ricerca Kantar TNS. I 25 cittadini selezionati hanno partecipato di persona.

I partecipanti al panel hanno affrontato due questioni politiche dell'UE, ossia quali debbano essere il **ruolo e le competenze dell'UE in politica estera** e quale debba essere il suo **ruolo economico**. Durante l'evento è stata dedicata una sessione separata a ciascuno di questi argomenti: all'inizio di ogni sessione Linas Kojala (EESC) e il prof. Ramūnas Vilpišauskas (Università di Vilnius), entrambi esperti di politiche UE, hanno brevemente ragguagliato i cittadini in merito alle questioni attinenti all'argomento della sessione. I cittadini potevano fare domande ed esprimere le loro opinioni. Dopo l'introduzione dell'esperto i partecipanti sono stati divisi in tre gruppi più piccoli, ciascuno dei quali formava un campione rappresentativo; ogni gruppo doveva esaminare una questione diversa relativa all'argomento della sessione. Nella sessione riguardante la politica estera sono stati affrontati i seguenti quesiti:

- 1.1. È necessaria una politica estera e di difesa dell'UE autonoma?
- 1.2. Che tipo di relazione dovrebbe avere l'UE con i suoi vicini dell'Europa orientale, con il Nord Africa e con la Turchia?
- 1.3. Che tipo di politica migratoria dovrebbe avere l'UE?

Nella sessione sul ruolo economico dell'UE sono stati affrontati i seguenti quesiti:

- 2.1. È necessaria una maggiore redistribuzione dei fondi a titolo del bilancio dell'UE e di prestiti comuni dell'UE?
- 2.2. Le norme sociali dovrebbero essere regolamentate a livello dell'UE?
- 2.3. Come si può rafforzare l'economia dell'UE?

¹² Secondo i dati forniti dal dipartimento lituano di statistica, sono stati selezionati cittadini provenienti dalle città di Vilnius, Kaunas, Klaipėda, Šiauliai e Panevėžys e dalle contee di Vilnius, Kaunas, Klaipėda, Šiauliai, Panevėžys, Alytus, Marijampolė, Tauragė, Telšiai e Utena.

Al termine della sessione, ciascun gruppo doveva formulare le principali conclusioni tratte dalla relativa discussione, sotto forma di dichiarazioni di principio o di proposte più concrete riguardanti questioni politiche attuali dell'UE. Dopodiché, nel corso della discussione generale, un rappresentante di ciascun gruppo ha presentato le conclusioni agli altri partecipanti del panel; i partecipanti degli altri gruppi potevano fare domande e proporre suggerimenti ad integrazione delle proposte. Dopo le presentazioni e le discussioni, i cittadini hanno votato individualmente a favore di due conclusioni: la proposta o dichiarazione più importante per rafforzare il ruolo della Lituania nell'UE e per il successo dell'UE stessa in tutta Europa, e la dichiarazione o proposta che sembrava più importante per il benessere personale del partecipante in quanto residente nell'UE. Alla votazione ha fatto seguito una discussione che sintetizzava le idee principali emerse durante il panel nazionale di cittadini.

Nella settimana successiva all'evento, gli esperti hanno esaminato il contenuto delle discussioni e perfezionato le idee avanzate dai cittadini. Il 25 gennaio si è tenuta una sessione di sintesi virtuale in cui sono state presentate ai cittadini le raccomandazioni emerse dal contenuto delle loro discussioni. I cittadini hanno avuto l'opportunità di dichiarare se sostenevano o meno le raccomandazioni, di integrarne il contenuto e di classificarle. Tale opportunità era rivolta a tutti i partecipanti, che hanno avuto una settimana di tempo dalla sessione di sintesi per inviare le loro opinioni e osservazioni per iscritto agli organizzatori del panel.

2. *Risultati del panel nazionale di cittadini*

Questa parte della relazione presenta i risultati del panel nazionale di cittadini, vale a dire le raccomandazioni e le dichiarazioni formulate dai gruppi di lavoro sul ruolo dell'UE in politica estera e nell'economia.

Prima sessione: il ruolo e le competenze dell'UE in politica estera

1. Invitiamo l'UE ad approntare una politica più efficace nei confronti della Cina. La Lituania ha bisogno di maggiore sostegno, ma al tempo stesso dovrebbe allineare meglio la propria posizione a quella dei suoi partner dell'UE. Nell'ottica di garantire un più efficace allineamento tra gli interessi all'interno dell'UE e una politica unificata sulla Cina, come pure su altri temi di politica estera, raccomandiamo di prendere in considerazione l'eventualità di istituire un ministro UE degli Affari esteri.
2. Raccomandiamo di ritornare, a livello dell'UE, sulla questione della creazione di un sistema di quote per i migranti.
3. Raccomandiamo l'istituzione, a livello dell'UE, di una commissione incaricata di affrontare le sfide migratorie, al fine di assicurare una risposta più rapida alle crisi migratorie, garantire il diritto degli Stati membri di spiegare e difendere i propri interessi nazionali ed elaborare e attuare orientamenti comuni per la gestione della migrazione.
4. Raccomandiamo di rafforzare i legami economici e umanitari con i paesi nordafricani, tenendo presente la loro situazione politica, in particolare nell'ottica di ridurre l'influenza della Cina, della Russia e di altri paesi sulla regione.
5. Raccomandiamo di rafforzare i legami con l'Europa orientale, promuovendo misure economiche vicine al cittadino.
6. Chiediamo che le sanzioni dell'UE nei confronti di entità straniere siano più rigorose, maggiormente mirate e includano persone chiave dello Stato sanzionato (ad es. leader politici).
7. Chiediamo che la politica estera e di sicurezza comune dell'UE si basi sul principio fondamentale della solidarietà tra i diversi Stati membri dell'UE, tra le regioni e le società europee.
8. Raccomandiamo all'UE di rivedere la propria politica migratoria, fino ad oggi aperta, che sta causando problemi di sicurezza, aumentando la criminalità e creando comunità chiuse all'interno della società.
9. Invitiamo la Lituania ad esprimersi più attivamente sui temi riguardanti la politica migratoria e ad intavolare discussioni sulle sfide migratorie.
10. Raccomandiamo all'UE di perseguire una politica attiva e rigorosa nei confronti degli Stati che sfruttano i flussi migratori come strumento per gli attacchi ibridi, applicando all'unanimità sanzioni più severe e proseguendo contestualmente il dialogo con tali Stati al fine di ridurre le tensioni.

Seconda sessione: il ruolo economico dell'UE

1. Raccomandiamo all'UE di adottare varie misure per accrescere la sicurezza dell'approvvigionamento di beni importanti: dare priorità agli scambi intra UE, promuovere la fabbricazione di prodotti ad alta tecnologia e diversificare ulteriormente le fonti di importazione. Raccomandiamo inoltre di continuare a ricercare nuovi mercati di esportazione.
2. Raccomandiamo di rivedere l'approccio ai contratti per il gas naturale, al fine di ottenere contratti sia a lungo che a breve termine. Raccomandiamo di diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento energetico.
3. Raccomandiamo di valutare le misure del Green Deal europeo e la loro attuazione, tenendo conto delle possibili conseguenze socioeconomiche negative. Nel perseguire gli obiettivi del Green Deal, raccomandiamo di utilizzare l'energia proveniente dal nucleare e dal gas naturale in aggiunta alle fonti energetiche rinnovabili.
4. Sottolineiamo che è essenziale che tutti gli Stati membri rispettino il primato del diritto dell'UE. Chiediamo alla Lituania di assumere, a tale riguardo, una posizione chiara e fondata su principi.
5. Raccomandiamo alla Lituania di avvalersi maggiormente delle migliori pratiche in uso nei paesi dell'UE per conseguire i propri obiettivi riguardanti norme sociali più rigorose, sviluppo delle imprese nonché sviluppo equilibrato e sostenibile.
6. Raccomandiamo di porre maggiore enfasi sul rafforzamento della cibersicurezza, compresa la protezione dell'infrastruttura dei dati.
7. Raccomandiamo all'UE e ai suoi Stati membri di dare priorità alla promozione dell'alfabetizzazione economica tra i cittadini, all'istruzione e alla diffusione delle informazioni.
8. Raccomandiamo che i nuovi accordi commerciali dell'UE contemplino norme sociali, del lavoro e sanitarie ambiziose. Raccomandiamo di definire orientamenti a livello dell'UE riguardanti quello che le piattaforme di social media sono tenute a fare e quello che non possono fare nella gestione delle informazioni degli utenti e dei dati personali.
9. Raccomandiamo di esaminare ulteriormente la questione dei prestiti comuni a livello dell'UE, al fine di creare condizioni più favorevoli per l'assunzione di prestiti. Raccomandiamo inoltre di elaborare politiche finanziariamente sostenibili e responsabili che riducano la necessità degli Stati membri di contrarre prestiti.
10. Raccomandiamo di rafforzare il controllo sull'assorbimento e sull'utilizzo dei fondi dell'UE, a cominciare dai comuni, e di consolidare l'attuale prassi di adeguamento dell'utilizzo dei fondi. La situazione oggettiva di coloro che beneficiano di finanziamenti dell'UE può cambiare ed è quindi molto importante bilanciare la necessità di trasparenza con quella di flessibilità.
11. Raccomandiamo alla Lituania di continuare a promuovere attivamente lo sviluppo delle imprese e gli investimenti nelle sue regioni.

3. *Analisi delle discussioni e dei risultati del panel nazionale di cittadini*

I partecipanti al panel nazionale di cittadini hanno esaminato le questioni più importanti che sono oggi pertinenti per la Lituania (ossia quelle che vengono ampiamente dibattute nella politica nazionale e nei media) e le loro possibili soluzioni. Dalla votazione sulle conclusioni più importanti del panel è emerso che quasi il 45 % dei voti totali in ambo le sessioni ha riguardato proposte relative a due argomenti: le relazioni con la Cina e la gestione dei flussi migratori (cfr. la tabella seguente). La politica energetica ha suscitato anch'essa vivo interesse e, benché vi fosse soltanto una proposta a tale riguardo, ha ottenuto circa il 10 % dei voti di tutti i partecipanti. I risultati della votazione indicano che la percezione dei cittadini sul futuro dell'Europa può essere determinata dai problemi politici (nazionali) esistenti e dai temi di attualità.

Raccomandazione	Voti
Prima sessione: il ruolo e le competenze dell'UE in politica estera	
1. Invitiamo l'UE ad approntare una politica più efficace nei confronti della Cina. Se da un lato il sostegno che la Lituania sta ricevendo è insufficiente, dall'altro il paese non ha allineato sufficientemente la propria posizione a quella dei suoi partner dell'UE. Nell'ottica di garantire un più efficace allineamento tra gli interessi all'interno dell'UE e una politica unificata sulla Cina, come pure su altri temi di politica estera, raccomandiamo di prendere in considerazione l'eventualità di istituire un ministro UE degli Affari esteri.	11 (22,9 %) <i>importante per l'Europa nel suo insieme (8 voti), importante sul piano personale (3 voti)</i>
2. Raccomandiamo di ritornare, a livello dell'UE, sulla questione della creazione di un sistema di quote per i migranti.	9 (18,8 %) <i>importante per l'Europa nel suo insieme (9 voti)</i>
3. Raccomandiamo l'istituzione, a livello dell'UE, di una commissione incaricata di affrontare le sfide migratorie, al fine di assicurare una risposta più rapida alle crisi migratorie, garantire il diritto degli Stati membri di spiegare e difendere i propri interessi nazionali ed elaborare e attuare orientamenti comuni per la gestione dei migranti.	7 (14,6 %) <i>importante per l'Europa nel suo insieme (3 voti), importante sul piano personale (4 voti)</i>
4. Raccomandiamo di rafforzare i legami economici e umanitari con i paesi nordafricani, tenendo presente la loro situazione politica, in particolare nell'ottica di ridurre l'influenza della Cina, della Russia e di altri paesi sulla regione.	6 (12,5 %) <i>importante sul piano personale (6 voti)</i>
5. Raccomandiamo di rafforzare i legami con l'Europa orientale, adottando misure economiche che raggiungano la popolazione.	5 (10,4 %) <i>importante sul piano personale (5 voti)</i>
Seconda sessione: il ruolo economico dell'UE	
1. Raccomandiamo all'UE di adottare una serie di provvedimenti per accrescere la sicurezza dell'approvvigionamento di beni importanti: dare priorità agli scambi intra UE, promuovere la fabbricazione di prodotti ad alta tecnologia all'interno dell'Unione e diversificare ulteriormente le fonti di importazione. Raccomandiamo inoltre di esplorare nuovi mercati di esportazione.	9 (19,6 %) <i>importante per l'Europa nel suo insieme (3 voti), importante sul piano personale (6 voti)</i>
2. Raccomandiamo di rivedere l'approccio ai contratti per il gas naturale, al fine di ottenere contratti sia a lungo che a breve termine. Raccomandiamo di diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento energetico.	9 (19,6 %) <i>importante per l'Europa nel suo insieme (9 voti)</i>
3. Raccomandiamo di valutare le misure del Green Deal europeo e la loro attuazione, tenendo conto delle possibili conseguenze socioeconomiche negative. Nel perseguire gli obiettivi del Green Deal, raccomandiamo di utilizzare l'energia proveniente dal nucleare e dal gas naturale in aggiunta alle fonti energetiche rinnovabili.	6 (13 %) <i>importante sul piano personale (6 voti)</i>
4. Sottolineiamo che è importante che tutti gli Stati membri rispettino il primato del diritto dell'UE. Chiediamo alla Lituania di assumere, a tale riguardo, una posizione chiara e fondata su principi.	4 (8,7 %) <i>importante per l'Europa nel suo insieme (2 voti), importante sul piano personale (2 voti)</i>

Inoltre, le questioni che rivestono maggiore importanza per i cittadini — relazioni con la Cina, migrazione ed energia — non sono questioni contingenti: il modo in cui verranno risolte avrà infatti un grande impatto sul futuro a lungo termine dell'Europa. Di conseguenza, il fatto che i temi di attualità siano verosimilmente in cima ai pensieri dei cittadini quando riflettono sul futuro non rappresenta un problema. Il futuro si costruisce a piccoli e molteplici passi, a partire da oggi, ed è per questo che occorre comprendere le aspettative di base dei cittadini nel breve periodo per poter gestire i processi a lungo termine e risolvere i problemi in modo sostenibile. È su questa logica che poggia l'analisi dei principali risultati del panel nazionale di cittadini, presentata di seguito.

La dichiarazione secondo cui **l'UE ha bisogno di una politica più efficace nei confronti della Cina** ha ottenuto il numero di voti totali più elevato (11, o quasi il 12 %). Questa conclusione generale conteneva una serie di dichiarazioni più specifiche. In primo luogo, i partecipanti hanno sottolineato che il sostegno fornito finora dall'UE alla Lituania per far fronte alle pressioni economiche della Cina è stato insufficiente. In secondo luogo, i rappresentanti del gruppo che ha formulato tale conclusione hanno evidenziato come la Lituania abbia altresì bisogno di coordinarsi meglio con i partner dell'UE riguardo alla propria politica nei confronti della Cina, soprattutto perché gli scambi commerciali con la Cina rimangono importanti per l'UE nel suo insieme. In terzo luogo, i cittadini hanno avanzato l'idea che l'istituzione della carica di ministro UE degli Affari esteri possa contribuire a coordinare le posizioni e a definire politiche comuni sulla Cina e su altre questioni in modo più efficace. Otto partecipanti hanno giudicato questa conclusione particolarmente importante per l'Europa nel suo insieme e tre l'hanno ritenuta importante sul piano personale.

La questione delle relazioni con la Cina è strettamente legata ad altre due proposte che hanno ottenuto un elevato numero di voti dei cittadini. Nove partecipanti hanno votato a favore della conclusione tratta nel corso della seconda sessione, secondo cui **l'UE deve rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento** (tre partecipanti hanno giudicato la questione di grande importanza per l'Europa nel suo insieme, mentre altri sei l'hanno ritenuta importante sul piano personale). Anche questa conclusione conteneva diversi aspetti. In primo luogo, i cittadini hanno sottolineato la necessità di dare priorità ai mercati dell'UE, caratterizzati da fornitori affidabili e norme più rigorose sui prodotti. In secondo luogo, i partecipanti hanno evidenziato la necessità di promuovere capacità di produzione ad alta tecnologia all'interno dell'Europa stessa. In terzo luogo, i cittadini si sono espressi a favore dell'ulteriore diversificazione delle fonti di importazione. Nel formulare queste raccomandazioni, coloro che hanno preso parte alla discussione hanno evocato costantemente il fattore "Cina": le minacce per la sicurezza connesse ai prodotti cinesi, la dipendenza dall'approvvigionamento di materie prime dalla Cina per la fabbricazione di prodotti ad alta tecnologia nonché la prassi della Cina di copiare o rubare le tecnologie delle imprese occidentali che operano nel suo mercato. Altri sei voti (di tipo "importante sul piano personale") sono andati alla proposta di **sviluppare la cooperazione economica e umanitaria dell'UE con i paesi nordafricani**, poiché è importante ridurre l'influenza della Cina, come pure della Russia e di altri paesi ostili, in tali paesi.

Dai risultati della votazione sono emerse inoltre le preoccupazioni dei cittadini per le questioni migratorie. In materia di politica estera, due delle tre conclusioni che hanno ottenuto il maggior numero di voti sono incentrate sulla migrazione. Nove partecipanti hanno votato a favore della proposta che **l'UE torni ad esaminare la possibilità di creare un sistema di quote obbligatorie per i migranti rivolto agli Stati membri** (hanno tutti evidenziato la particolare importanza di questa proposta per l'Europa nel suo insieme). I partecipanti che hanno formulato questa conclusione sono favorevoli a stabilire le quote nazionali sulla base della popolazione e ad assegnare un cofinanziamento dell'UE a favore dei migranti distribuiti in funzione di dette quote. Altri sette partecipanti hanno votato a favore della proposta di **istituire una commissione funzionale permanente, a livello dell'UE, per affrontare le questioni migratorie, alla quale verrebbero delegati rappresentanti degli Stati membri** (tre partecipanti hanno giudicato la proposta di particolare importanza per l'Europa nel suo insieme e quattro l'hanno ritenuta importante sul piano personale). I partecipanti hanno sottolineato che tale organismo potrebbe accelerare la risposta dell'UE alle crisi migratorie, garantendo nel contempo un adeguato equilibrio tra il rispetto dei principi comuni dell'UE e il diritto degli Stati membri di difendere i loro interessi e la loro sicurezza nazionali.

Durante le discussioni sulla politica migratoria, i partecipanti hanno parlato di due diverse crisi nella gestione dei flussi migratori: la crisi migratoria nel Mediterraneo del 2016 e l'attacco ibrido bielorusso del 2021 ai danni di Lituania, Lettonia e Polonia, quando Minsk ha sfruttato i flussi di migranti provenienti dal Medio Oriente e dall'Africa. Una serie di partecipanti al panel ha affermato che la crisi del 2016 sembrava ormai lontana e irrilevante, sia per loro che per la Lituania nel suo insieme, e che la proposta presentata all'epoca per la prima volta di creare un sistema di quote per i migranti non pareva adeguata. Secondo i partecipanti, il verificarsi di un attacco ibrido ha posto l'accento sulla migrazione nell'Europa orientale e ha portato a una nuova valutazione delle quote quale strumento di politica migratoria appropriato, efficace e basato sulla solidarietà. Alcuni partecipanti hanno sottolineato che durante la crisi del 2021 era diventato difficile distinguere, tra coloro che entravano

nel territorio del paese, i rifugiati dai migranti o dalle persone che rappresentavano minacce per la sicurezza. Tutti i partecipanti al dibattito hanno convenuto che l'attuale politica migratoria dell'UE "aperta" non tiene sufficientemente conto delle minacce rappresentate dalla migrazione, degli interessi nazionali degli Stati membri, della capacità di integrare i migranti, ecc. I cittadini hanno inoltre criticato l'UE per la sua risposta lenta o negativa alle esigenze della Lituania, compreso il rifiuto di finanziare la costruzione di una barriera alle frontiere esterne.

In conclusione, le due questioni politiche più importanti per la Lituania nel 2021 — le relazioni con la Cina e la gestione dei flussi migratori — spingono i cittadini lituani a chiedere un maggiore coinvolgimento dell'UE e una politica comune più efficace. I cittadini nutrono preoccupazione per la politica cinese e per la sua crescente influenza in Europa e nel vicinato dell'UE. Va riconosciuto che l'influenza economica della Cina costringe l'Europa a ricercare opportune misure politiche equilibrate. Secondo i cittadini, la soluzione principale consiste nel rafforzare gli strumenti comuni di politica estera dell'UE, la politica industriale e la cooperazione con i vicini. Analogamente, i cittadini hanno individuato nell'azione unitaria a livello dell'UE — compreso un eventuale nuovo sistema di quote per i migranti — la maniera probabilmente più adeguata per scongiurare minacce per la sicurezza rappresentate dalla migrazione e per gestire i flussi migratori verso l'Europa in modo rapido ed efficace. I partecipanti al panel di cittadini hanno affermato che una politica comune dell'UE più forte e maggiormente coordinata sarebbe la risposta migliore alla crescente pressione esercitata dalla Cina e all'attacco ibrido sferrato dalla Bielorussia.

Le opinioni dei partecipanti al panel in merito a tali crisi possono essere messe a confronto con le loro proposte inerenti alle questioni di politica energetica e climatica. Alla fine del 2021 molti cittadini lituani hanno dovuto far fronte direttamente all'aumento dei costi del riscaldamento e la crisi dei prezzi dell'energia è diventata rapidamente uno dei temi di attualità più importanti in Lituania. I timori per i prezzi dell'energia hanno inciso anche sui voti espressi dai partecipanti al panel: nove cittadini hanno persino votato a favore della conclusione secondo cui è questo l'argomento più importante per l'Europa nel suo insieme. La raccomandazione principale dei partecipanti è stata quella di **rivedere le attuali pratiche degli Stati membri riguardanti la conclusione di contratti di fornitura energetica con diversi fornitori, al fine di stipulare contratti sia a lungo che a breve termine**. In altre parole, i cittadini hanno sostenuto una politica di diversificazione energetica, ma non hanno formulato raccomandazioni relative a una politica comune dell'UE e non hanno raccomandato un'ulteriore integrazione della politica energetica.

Per quanto riguarda la politica climatica, i cittadini hanno raccomandato di **valutare le misure del Green Deal europeo in termini di ambizione e di impatto socioeconomico attesi**. Sei partecipanti hanno votato a favore di tale proposta, giudicandola tutti importante sul piano personale. Alcuni partecipanti temono che la "transizione verde" si stia realizzando troppo rapidamente e sostengono che la Lituania debba valutare più attentamente se tali politiche possano nuocere alle esigenze del paese e dei suoi cittadini. Diversi partecipanti hanno inoltre sollevato la necessità di utilizzare l'energia nucleare e il gas naturale accanto alle fonti energetiche rinnovabili. A sostegno della loro posizione hanno evocato la decisione della Germania di continuare a utilizzare il gas naturale e di sfruttare il potenziale della nuova generazione delle cosiddette centrali nucleari modulari. Nelle discussioni sulla politica climatica, i partecipanti al panel hanno quindi dato priorità alle politiche degli Stati membri concepite per soddisfare le esigenze nazionali, piuttosto che a un'ambiziosa politica comune dell'UE in materia di governance climatica.

Dato il numero relativamente esiguo di partecipanti al panel e le diverse risposte dei cittadini (maggiore azione unitaria o maggiore flessibilità) ai diversi tipi di crisi, non sarebbe opportuno in questa sede prendere in considerazione misure generalizzate e applicate in modo più ampio. La tendenza che emerge dai pareri espressi può tuttavia riallacciarsi ad argomenti interessanti in vista di ulteriori ricerche sull'atteggiamento dei cittadini lituani verso le questioni relative all'integrazione nell'UE, che dovrebbero tenere conto dei cambiamenti e delle differenze nell'atteggiamento dei cittadini verso le politiche e le misure istituzionali autonome dell'UE.

4. *Risultati del panel di cittadini nel più ampio contesto dell'opinione pubblica lituana*

Per contestualizzare i risultati del panel nazionale di cittadini, quest'ultima sezione della relazione confronta brevemente tali risultati con quelli di due pertinenti sondaggi di opinione e con i risultati intermedi di altre attività preparatorie alla Conferenza sul futuro dell'Europa. Il primo sondaggio di opinione esaminato in questa parte della relazione è un'[indagine](#) condotta da Eurobarometro tra i cittadini in ottobre e novembre 2020 in merito alla Conferenza sul futuro dell'Europa. Il secondo è l'ultima [indagine](#) Eurobarometro standard, condotta nell'estate 2021. Poiché talune parti di queste indagini si sono concentrate su altre questioni politiche e sulle aspettative dei cittadini nei confronti della Conferenza stessa, i raffronti che seguono sono effettuati rispetto ai temi di attualità affrontati dal panel. L'analisi delle attività preparatorie alla Conferenza sul futuro dell'Europa si basa su una relazione iniziale riguardante tali attività condotta dell'EESC, che illustra le opinioni dei cittadini partecipanti in merito a un'ampia gamma di questioni politiche dell'UE.

I risultati delle indagini Eurobarometro suggeriscono che le discussioni e i voti dei partecipanti al panel di cittadini riflettono abbastanza bene le opinioni prevalenti nella società lituana. Le raccomandazioni dei partecipanti al panel di rafforzare la politica estera e la politica migratoria comuni e alcuni processi decisionali a livello dell'UE sono in linea con i più ampi sondaggi di opinione:

- i cittadini lituani sono più favorevoli a una politica di difesa comune dell'UE rispetto alla media UE (rispettivamente 90 % e 78 %);
- i cittadini lituani sono più favorevoli a una politica migratoria comune dell'UE rispetto alla media UE (rispettivamente 76 % e 71 %; accanto a questa differenza andrebbe indicato un possibile margine di errore);
- i cittadini lituani considerano la migrazione una delle due principali sfide per l'UE;
- i cittadini lituani sono più favorevoli a soluzioni adottate a livello dell'UE (49 % rispetto al 42 %).

I cittadini lituani che hanno partecipato agli eventi preparatori alla Conferenza sul futuro dell'Europa hanno inoltre sottolineato l'importanza della cooperazione in materia di difesa, della politica migratoria comune e della politica estera comune dell'UE, trattandosi di settori per i quali la Lituania sarebbe interessata a un maggiore coinvolgimento dell'UE.

I dati delle indagini Eurobarometro possono spiegare le opinioni dei partecipanti al panel in merito alle relazioni con la Cina e ai prezzi dell'energia: i lituani hanno espresso maggiore preoccupazione, rispetto alla media UE, per il deterioramento delle relazioni tra i paesi del mondo e per le conseguenti tensioni geopolitiche (33 % rispetto al 18 %). Le conclusioni dei partecipanti al panel in merito alla necessità di approntare una politica comune più ambiziosa nei confronti della Cina sono in linea sia con questi risultati sia con il suddetto sostegno a favore di un processo decisionale a livello dell'UE e di una politica di difesa comune dell'UE. D'altro canto, i timori dei partecipanti al panel circa la ricerca di varie soluzioni per ridurre i prezzi dell'energia possono essere legati al fatto che i lituani sono molto più preoccupati, rispetto alla media UE, per l'aumento dell'inflazione e dei prezzi (rispettivamente 53 % e 23 %). La sensibilità all'aumento dell'inflazione fa sì che il contenimento degli aumenti dei prezzi risulti più importante rispetto allo sviluppo di politiche comuni dell'UE o di altri obiettivi politici.

I dati Eurobarometro rivelano inoltre un cambiamento interessante nell'atteggiamento dei cittadini lituani verso la migrazione come problema politico. Nell'indagine del 2020 un numero inferiore di lituani, rispetto alla media UE, ha considerato la migrazione come la sfida più importante per il futuro dell'UE (16 % rispetto al 27 %); tuttavia, nell'indagine del 2021 la percentuale di intervistati lituani che ha considerato la migrazione come il problema principale per l'UE è salita al 32 % (media UE: 25 %). Sebbene tale cambiamento di opinione possa essere riconducibile a differenze nella formulazione del quesito, è altresì in linea con quanto espresso dai partecipanti alle discussioni del panel di cittadini circa l'evoluzione delle loro opinioni sulle questioni migratorie.

Inoltre, da un confronto tra i risultati del panel di cittadini e i dati dell'indagine Eurobarometro emerge una differenza tra l'atteggiamento piuttosto prudente dei partecipanti al panel verso la politica climatica dell'UE e le preoccupazioni dei cittadini lituani per i cambiamenti climatici. Mentre i partecipanti al panel hanno chiesto di valutare se il Green Deal europeo non sia troppo ambizioso e possa ledere gli interessi della Lituania, i lituani hanno costantemente evocato i cambiamenti climatici come una delle sfide più importanti per l'UE, secondo le indagini Eurobarometro. Nell'indagine del 2020 il 47 % degli intervistati lituani ha definito il clima come la principale sfida globale per il futuro dell'UE (media UE: 45 %); nell'indagine del 2021 la percentuale è scesa al 28 % (media UE: 25 %). Va sottolineato che anche i cittadini che hanno partecipato agli altri eventi preparatori alla Conferenza sul futuro dell'Europa hanno evocato la politica climatica tra i settori in cui la Lituania dovrebbe essere più interessata a un maggiore coinvolgimento dell'UE. Questa differenza può essere spiegata dalla motivazione di voto dei partecipanti al panel: tutti coloro che hanno votato a favore della raccomandazione di riesaminare le misure del Green Deal europeo hanno giudicato l'argomento importante sul piano personale. Ciò significa che l'opposizione personale può non essere incompatibile con l'opinione che il cambiamento climatico sia una delle sfide politiche più importanti che l'UE deve affrontare.



Rijksoverheid



ONZE KIJK OP EUROPA

La nostra visione dell'Europa

Opinioni, idee e raccomandazioni

Argomenti

- Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza
- Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione
- Democrazia europea
- Trasformazione digitale
- Istruzione, cultura, gioventù e sport

3 dicembre 2021

Il presente documento è una traduzione della relazione dal titolo "Onze kijk op Europa; meningen, ideeën en aanbevelingen": la versione in lingua neerlandese è stata pubblicata il 3 dicembre 2021 sul sito www.kijkopeuropa.nl. La presente traduzione è una versione semplificata: il formato originale (illustrazioni e altri elementi stilistici) è stato modificato a fini di adattamento linguistico.

La nostra visione riguardo a...

Sintesi della relazione: elenco esaustivo delle singole raccomandazioni

Attraverso il dialogo con i cittadini sul tema "Visioni dell'Europa" abbiamo raccolto le opinioni e le idee dei cittadini dei Paesi Bassi sul futuro dell'Europa. Sulla base delle discussioni relative ai primi cinque argomenti elencati sono state elaborate le seguenti raccomandazioni rivolte all'Unione europea.

Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza

È importante che l'UE difenda lo Stato di diritto. Al tempo stesso i cittadini dei Paesi Bassi ritengono che si debba tenere conto anche delle diverse tradizioni e culture esistenti in Europa. La cooperazione all'interno dell'UE può apportare una grande varietà di benefici, ma dovrebbe rappresentare un valore aggiunto per tutte le parti interessate. Questo si applica anche alla condivisione delle informazioni in materia di sicurezza. Se dovessimo condividere tutto con tutti, in breve tempo la cooperazione diventerebbe decisamente inefficiente.

1. Garantire che tutti possano sentirsi liberi e al sicuro
2. Allargare l'UE solo se questo apporta un valore aggiunto
3. Collaborare, in particolare nella lotta contro la criminalità internazionale e il terrorismo

Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione

I cittadini dei Paesi Bassi vedono molte opportunità di rafforzare l'economia europea. Non sempre, tuttavia, è possibile paragonare un paese a un altro. Il sistema fiscale in particolare dovrebbe essere più equo e comprensibile. Noi, in quanto Europa, dovremmo concentrarci di più sui nostri punti di forza, come la qualità e la diversità. In tale contesto, gli Stati membri dell'UE possono collaborare per garantire pari opportunità sul mercato del lavoro europeo.

1. Tenere in considerazione similarità e differenze
2. Sfruttare i punti di forza dell'Europa
3. Sviluppare un sistema fiscale equo e comprensibile
4. Fare in modo che nessuno sia lasciato indietro

Democrazia europea

I cittadini dei Paesi Bassi non sentono il bisogno di conoscere ogni minimo dettaglio dell'UE, ma vogliono maggiore trasparenza e comprensibilità. Conoscere il punto di vista degli altri Stati membri, ad esempio, può permettere di raggiungere una migliore visione d'insieme. Inoltre i cittadini dei Paesi Bassi ritengono che l'UE debba dialogare più spesso con i cittadini, e preferibilmente in modo continuativo. È importante non solo tenere conto dei diversi interessi ma anche garantire una maggiore rapidità rispetto a oggi nell'adottare le decisioni.

1. Offrire una prospettiva più ampia sull'Europa
2. Trovare modalità nuove e durature di dialogo con i cittadini
3. Essere più chiari e trasparenti nelle decisioni
4. Fare in modo che i problemi si possano risolvere più rapidamente

Trasformazione digitale

La nostra società è sempre più dipendente da internet e le grandi imprese tecnologiche diventano ogni giorno più potenti. È una situazione che a volte desta preoccupazione nei cittadini dei Paesi Bassi. Sarebbe quindi utile se l'UE elaborasse norme e regole (in materia di privacy) a livello europeo che siano universalmente comprensibili e praticabili. I cittadini dei Paesi Bassi preferiscono ricevere supporto e informazioni dal proprio governo nazionale e nella propria lingua.

1. Garantire una connessione internet veloce, sicura e stabile ovunque
2. Stabilire norme e regole chiare per le società di internet
3. Combinare le norme sulla privacy con un'attuazione e spiegazioni a livello pratico

Istruzione, cultura, gioventù e sport

I giovani che studiano all'estero potrebbero imparare di più sul paese ospitante di quanto non avvenga adesso. I paesi con livelli di conoscenze più bassi non dovrebbero lasciare che i migliori cervelli fuggano all'estero. Secondo i cittadini dei Paesi Bassi, temi quali la cultura e le pratiche sleali nello sport dovrebbero rientrare principalmente nelle competenze degli Stati membri. I cittadini dovrebbero poter comunicare nelle proprie lingue nazionali. In generale e prima di ogni altra cosa, tutti in Europa dovrebbero sentirsi liberi di essere se stessi.

1. Incoraggiare gli studenti a recarsi all'estero ma in modo sensato
2. Lasciare le questioni in materia di cultura e sport alla competenza primaria degli Stati membri
3. Migliorare la conoscenza e il rispetto tra i cittadini europei

Introduzione

Tra il 1° settembre e metà novembre, il dialogo con i cittadini sul tema "Visioni dell'Europa" ha consentito a tutti i cittadini dei Paesi Bassi di condividere idee e opinioni sul futuro dell'Europa. I Paesi Bassi trasmettono ora all'Unione europea (UE) le raccomandazioni formulate grazie al dialogo, come pure le idee e le opinioni raccolte. La presente relazione si concentra sui primi cinque argomenti. Gli altri saranno affrontati in una relazione di follow-up all'inizio del 2022.

"Visioni dell'Europa"

L'UE desidera conoscere che cosa pensano i suoi abitanti dell'Europa. Per questo sta organizzando la Conferenza sul futuro dell'Europa. Alla fine, le idee e le opinioni delle persone che vivono in tutta l'UE contribuiranno ad alimentare i futuri piani per l'Europa. Nel quadro della Conferenza, i Paesi Bassi hanno organizzato un dialogo nazionale con i cittadini dal titolo "Visioni dell'Europa".

"Visioni dell'Europa" è stato lanciato il 1° settembre con un sondaggio online realizzato su un panel rappresentativo, che ha permesso di raccogliere idee e opinioni. Al fine di approfondire le indicazioni iniziali ottenute attraverso il sondaggio del panel e formulare raccomandazioni specifiche, abbiamo organizzato dialoghi tematici online, aperti a chiunque volesse partecipare. Abbiamo anche attraversato il paese in lungo e in largo per parlare con i giovani e altri gruppi (più difficili da raggiungere).

Dagli studenti delle scuole e delle università a quelli dell'istruzione professionale secondaria superiore, dagli agricoltori ai migranti fino ad arrivare al ministro in persona.

Tra ottobre e novembre si sono svolti complessivamente otto dialoghi tematici online con una media di 30 partecipanti per incontro. Abbiamo inoltre organizzato un dialogo tematico online e sette dialoghi tematici in loco con vari gruppi di cittadini dei Paesi Bassi. Ad esempio abbiamo parlato con la comunità turca di Schiedam e siamo stati ospitati dai volontari della Fondazione Piëzo a Zoetermeer, dove era presente anche il ministro degli Affari esteri Ben Knapen. Il ministro si è confrontato con i partecipanti riguardo al dialogo e alle varie opinioni sul futuro dell'Europa. Infine, abbiamo organizzato sei incontri con vari gruppi di giovani. Ad esempio, siamo stati ospitati da una scuola secondaria a Helmond, da un istituto di istruzione professionale per adulti a Doetinchem e dall'università di Leiden.

"Mi fa sempre piacere condividere le mie opinioni con i colleghi. Per questo ho pensato che dovevo partecipare all'iniziativa."

Un partecipante a un dialogo tematico

Sulla relazione

Le raccomandazioni raccolte dai cittadini dei Paesi Bassi, basate sulle opinioni e le idee raccolte nei mesi scorsi, sono state presentate all'UE. Dagli scambi con i cittadini dei Paesi Bassi sono emerse discussioni interessanti e idee innovative. Anche il sondaggio del panel e la ricerca aperta hanno permesso di raccogliere proposte. Alcune di queste idee sono presentate nella relazione. Il contenuto della relazione riporta la voce dei Paesi Bassi: la nostra visione dell'Europa.

Ovviamente, così come esistono differenze tra i paesi e i cittadini europei, anche all'interno dei Paesi Bassi non sempre tutti vedono le cose allo stesso modo. Ma proprio per questo le nostre differenze contano: sono il sale della nostra democrazia. Le raccomandazioni traggono origine dalle idee e dalle opinioni espresse con maggiore frequenza dai partecipanti all'iniziativa "Visioni dell'Europa". Riportiamo anche preoccupazioni, pensieri e percezioni meno diffuse, che però ci hanno colpito durante i dialoghi e le ricerche online.

"Discutere in piccoli gruppi con persone che propongono punti di vista divergenti (pro e contro) è stato entusiasmante. Un approccio molto diverso da quello che si vede solitamente sui social media."

Un partecipante a un dialogo tematico

Per la Conferenza sul futuro dell'Europa sono stati individuati nove argomenti: questi stessi argomenti sono al centro del dialogo con i cittadini dei Paesi Bassi dal titolo "Visioni dell'Europa". A ottobre abbiamo pubblicato una relazione intermedia in cui venivano presentate indicazioni e domande di follow-up sulla base del sondaggio del panel. Nella seconda relazione illustriamo le opinioni, le idee e le raccomandazioni sui primi cinque argomenti per la sessione plenaria della Conferenza di dicembre. La prossima relazione, che comprenderà gli altri quattro argomenti, sarà pubblicata a metà gennaio.

Relazione attuale – dicembre 2021

- Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza
- Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione
- Democrazia europea
- Trasformazione digitale
- Istruzione, cultura, gioventù e sport

Prossima relazione – gennaio 2022

- Cambiamenti climatici e ambiente
- Migrazione
- Salute
- L'UE nel mondo

E poi?

La Conferenza sul futuro dell'Europa raccoglie le idee, le opinioni e le raccomandazioni di tutti gli abitanti dell'UE. Nelle riunioni saranno discussi non solo i risultati di tutti i dialoghi nazionali con i cittadini, ma anche quelli di altre iniziative della Conferenza, ad esempio i panel europei di cittadini e la piattaforma digitale europea cui possono accedere tutti i cittadini dell'UE, compresi i cittadini dei Paesi Bassi.

"È bella, questa iniziativa dell'UE. Spero anche che porti a risultati concreti."

Un partecipante a un dialogo tematico

La Conferenza terminerà nella primavera del 2022. A quel punto i Paesi Bassi elaboreranno una relazione finale sul dialogo con i cittadini: una sintesi della presente relazione e della prossima (che coprirà gli argomenti in sospeso). La Conferenza formulerà raccomandazioni per la sua presidenza: i presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio dei ministri e della Commissione europea, che si sono impegnati a valutare come dare seguito alle raccomandazioni. Per il governo dei Paesi Bassi, i risultati rappresentano già un valido contributo in termini di definizione della politica europea del paese.

Il processo di preparazione alla primavera del 2022 può essere sintetizzato come segue:

Calendario

Visioni dell'Europa

1° settembre	12 ottobre	22-23 ottobre	15 novembre	17-18 dicembre	21-22 gennaio	22-24 aprile		
Raccolta di idee online								
	Dialoghi tematici							
		Risultati intermedi (relazione intermedia)		Relazione intermedia sugli argomenti economia e democrazia	Relazione intermedia sugli argomenti clima e UE nel mondo	Relazione finale "La nostra visione dell'Europa"		
		↓		↓	↓	↓		
		Riunione della Conferenza		Riunione della Conferenza	Riunione della Conferenza	Conclusione della Conferenza	→	Raccomandazioni per i presidenti <ul style="list-style-type: none"> • Parlamento europeo • Commissione europea • Consiglio dei ministri
				↑	↑	↑		
Ulteriori opinioni e idee sul futuro dell'Europa								
Dialoghi con i cittadini				Panel europei di cittadini		Piattaforma digitale europea (anche per i cittadini dei Paesi Bassi)		

Struttura della relazione

La presente relazione si concentra su cinque argomenti, per ciascuno dei quali si descrive quanto segue:

- raccomandazioni basate su tutti i filoni del dialogo con i cittadini;
- impressioni delle opinioni, idee e discussioni emerse nei dialoghi tematici (online e in presenza) e suggerimenti dalla ricerca online, in parole e immagini.

Alla fine della relazione figura una dichiarazione di responsabilità.

Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza

L'UE monitora lo Stato di diritto in tutti i paesi dell'UE e mira a contrastare le disuguaglianze nell'UE, nonché a proteggere tutti gli europei dal terrorismo e dalla criminalità. A tal fine, l'UE adotta misure e norme e i paesi dell'UE lavorano a stretto contatto tra di loro.

Cosa ne pensano i Paesi Bassi?

Raccomandazioni – Il nostro punto di vista su sicurezza e Stato di diritto

Il 68 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che la sicurezza e lo Stato di diritto siano questioni importanti e che l'UE debba occuparsene.

1. Garantire che tutti possano sentirsi liberi e al sicuro

Il 78 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene importante che l'UE difenda lo Stato di diritto e i diritti e le libertà fondamentali. Occorre anche tutelare i diritti dei consumatori: un'ampia maggioranza è d'accordo sul fatto che i produttori dell'UE siano tenuti a indicare le stesse informazioni sulle etichette in tutti i paesi. Molti cittadini dei Paesi Bassi ritengono tuttavia che l'UE debba comunque tenere conto delle differenze in Europa in termini di tradizioni e culture (di governance), anche perché altrimenti è difficile lavorare insieme in modo efficiente. Soprattutto, per noi è importante che tutti in Europa si sentano liberi e al sicuro. Questo implica anche avere un alloggio e accesso all'istruzione e all'assistenza sanitaria e sapere che i prodotti nei negozi europei sono sempre sicuri.

2. Ampliare l'UE solo se l'allargamento apporta un valore aggiunto

Il 44 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che l'UE non debba includere altri paesi, mentre il 25 % è favorevole all'allargamento. Tra gli Stati membri attuali esistono già differenze di vedute, e molti cittadini dei Paesi Bassi pensano che sia meglio risolvere prima queste. Qualora nuovi paesi aderiscano all'UE, inoltre, dovrebbero essere realmente in grado di rispettare le nostre condizioni, sia al momento dell'adesione che in futuro. Molti ritengono che l'allargamento debba inoltre apportare un valore aggiunto per gli Stati membri attuali. Siamo oltretutto del parere che esistano altre modalità di collaborazione tra paesi in materia di sicurezza e stabilità. Ad esempio, a volte ci preoccupa l'influenza della Russia sui paesi al confine orientale dell'UE ed è importante che l'UE affronti il problema.

"L'allargamento non dovrebbe avere a che fare con costi e benefici, ma con una visione di stabilità."

3. Collaborare, in particolare nella lotta contro la criminalità internazionale e il terrorismo

Secondo il 68 % dei cittadini dei Paesi Bassi i servizi di sicurezza dei paesi dell'UE dovrebbero condividere informazioni tra loro. I cittadini ritengono tuttavia importante che i paesi mantengano il diritto di decidere quali informazioni condividere e quali no. Se dovessimo condividere tutto con tutti, in breve tempo la cooperazione diventerebbe decisamente inefficiente. L'UE è ormai così estesa che occorre decidere con spirito critico quando è appropriato o meno divulgare informazioni sensibili. Vogliamo continuare a confidare nel fatto che la nostra vita privata sia tutelata. Riteniamo che sia soprattutto logico collaborare nella lotta alle forme gravi di criminalità internazionale, quali la cybercriminalità, il traffico di droga e il terrorismo.

"Se qualcuno passa con il semaforo rosso nei Paesi Bassi, non c'è bisogno che si sappia in Spagna."

Discussioni e idee online e in presenza

"Quando si punisce un paese che non rispetta le norme, i primi a soffrirne sono i cittadini più poveri di quel paese. Perciò penso che discutere sia meglio che punire."

"Assicuriamoci prima che la squadra attuale sia stabile e solo poi potremmo cominciare a pensare all'allargamento."

"Possiamo guardare in modo critico anche al nostro Stato di diritto, che a sua volta non è perfetto."

IDEA: "Stabilire norme rigorose in materia di integrità per i politici in tutta Europa, per evitare che vengano influenzati troppo facilmente."

IDEA: "Intensificare la cooperazione tra le autorità di polizia e giudiziarie nei paesi dell'UE."

Studenti di un istituto di istruzione professionale per adulti a Doetinchem: "Chi vuole far parte dell'UE deve seguirne le regole"

Al *Graafschap College* di Doetinchem circa venti studenti di infermieristica hanno discusso di quelli che considerano i maggiori benefici dell'UE: il mercato libero, la moneta unica (l'euro) e la possibilità, in quanto europei, di vivere e lavorare facilmente in altri paesi dell'UE. Uno degli studenti ha aggiunto anche: "Il fatto che i paesi dell'UE possano sostenersi a vicenda. Insieme si è più forti". Si è discusso anche dell'importanza delle norme. Quando i paesi non le rispettano, spesso è difficile imporre pesanti sanzioni. Secondo gli studenti, il problema potrebbe essere in parte semplificato. Uno studente ha menzionato l'effetto deterrente: "Se le sanzioni sono severe, anche gli altri paesi vedono cosa può succedere se non si seguono le regole".

Cittadini del Suriname di origine indiana a Utrecht: "A volte manca fiducia nello Stato di diritto"

Stichting Asha è un'associazione di volontariato di cittadini del Suriname di origine indiana a Utrecht. I partecipanti al dialogo tematico hanno discusso anche dell'importanza dei diritti dei cittadini: il diritto a un alloggio, ma ad esempio anche il diritto alla non discriminazione. Secondo i volontari partecipanti occorre prevedere norme a tutela dei diritti di tutti i cittadini europei. Attualmente non è sempre chiaro cosa viene deciso nei Paesi Bassi e cosa viene deciso a livello europeo. Questo a volte rende difficile avere fiducia nelle autorità pubbliche, anche perché capita che le autorità stesse commettano errori. "Si può dire che lo Stato dovrebbe difendere i cittadini, ma talvolta commette errori, come nel caso dello scandalo sulle prestazioni per figli a carico", ha dichiarato uno dei partecipanti. "L'UE dovrebbe garantire che le norme siano effettivamente rispettate", ha aggiunto un altro partecipante.

Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione

Le piccole e medie imprese sono la struttura portante dell'economia europea. L'UE auspica pertanto che i paesi dell'Unione collaborino sui piani per la ripresa per uscire economicamente più forti dalla pandemia. A lungo termine, l'obiettivo dell'UE è rendere l'economia europea più sana, più verde e più digitale. Cosa ne pensano i Paesi Bassi?

Raccomandazioni – La nostra visione dell'economia e dell'occupazione

Il 61 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che l'economia e l'occupazione siano questioni importanti e che l'UE debba occuparsene.

1. Tenere in considerazione analogie e differenze

Il 71 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che l'UE debba garantire una maggiore collaborazione tra imprese per rafforzare l'economia europea, ma solo una piccola parte di loro considera opportuno destinare alle imprese più fondi dell'UE. Riteniamo soprattutto che la cooperazione possa essere più efficiente. Diverse aziende stanno investendo nella stessa nuova tecnologia, a volte anche con denaro pubblico. Se avessimo una visione europea dell'economia, potremmo spendere questi soldi in modo più efficiente. Occorre in ogni caso continuare a tenere conto delle differenze tra i paesi.

"Il settore agricolo nei Paesi Bassi è così moderno che non è sempre possibile paragonarlo a quello di altri paesi."

2. Sfruttare i punti di forza dell'Europa

I cittadini dei Paesi Bassi sono del parere che vi siano molte opportunità di rafforzare l'economia europea, ma che occorra fare delle scelte. Per questo motivo l'UE dovrebbe concentrarsi sui suoi punti di forza. Ad esempio, riteniamo positivo l'intervento europeo in questioni quali la digitalizzazione, la sostenibilità e le infrastrutture. Inoltre, aspetto forse ancora più importante, l'Europa è sinonimo di qualità e diversità. Proprio perché siamo un continente diversificato, con opinioni e idee diverse, dovremmo sfruttare molto di più queste caratteristiche come un vantaggio economico. In questo modo l'Europa è in grado di distinguersi, ad esempio, dall'economia cinese.

3. Sviluppare un sistema fiscale equo e comprensibile

L'82 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che i paesi dell'UE debbano collaborare per garantire il pagamento di imposte eque da parte di tutte le imprese dell'UE, comprese quelle molto grandi. Alcune di esse a volte si trasferiscono in altri paesi solo per pagare meno tasse. L'UE dovrebbe fare qualcosa al riguardo, ad esempio definire un'imposta minima per tutti i paesi. D'altra parte, crediamo che la fiscalità sia di competenza dei singoli paesi, che hanno obiettivi e circostanze specifiche. Nel complesso troviamo la fiscalità un argomento complicato. È proprio per questo che vorremmo un sistema fiscale migliore che sia equo e chiaro per tutti in Europa.

"I cetrioli devono essere dritti ovunque, ma le norme fiscali possono essere diverse. Non è pazzesco?"

4. Fare in modo che nessuno sia lasciato indietro

Il 71 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che l'UE debba contribuire a creare più posti di lavoro. A nostro parere occorre prestare particolare attenzione a determinati gruppi, come i giovani e le persone al di fuori del mercato del lavoro, attraverso norme o sovvenzioni per le imprese, ma anche fornendo un sostegno supplementare ai datori di lavoro e ai lavoratori. Pensiamo, ad esempio, alla consulenza o a soluzioni molto pratiche. A volte questo sostegno può essere organizzato in modo più efficiente dall'UE e altre volte è un compito che spetta agli Stati membri stessi. In ultima analisi, occorre che i paesi dell'UE collaborino per garantire pari opportunità sul mercato del lavoro europeo.

Discussioni e idee online e in presenza

"Accelerare l'automazione in Europa, in modo che i prodotti che ora vengono dalla Cina siano prodotti di nuovo qui."

"Prendere sul serio la rivoluzione dei bitcoin e di altre criptovalute. Le persone che se ne occupano sono considerate evasori fiscali, mentre questo tipo di tecnologie è il futuro."

"Gli azionisti non sono le uniche parti interessate nell'economia europea. Senza lavoratori non si può fare nulla."

"È necessario che l'Europa faccia di più per le persone con disabilità, che ora incontrano troppe difficoltà a trovare un lavoro adeguato."

"Molte norme europee sono complesse e cambiano costantemente, il che rende difficile l'innovazione alle imprese."

"Quando ho fatto ristrutturare la mia azienda, l'appaltatore locale avrebbe potuto iniziare i lavori molto tempo prima, ma ho dovuto indire una gara europea per l'incarico. Che peccato."

Partecipanti al dialogo online: "Cosa pensiamo delle grandi imprese"

Durante uno dei dialoghi tematici online è emerso un dibattito sul crescente potere delle grandi imprese. Alcuni partecipanti auspicano che l'UE intervenga più duramente, perché le imprese a volte traggono enormi profitti sui quali pagano però poche tasse grazie a espedienti fiscali. Altri partecipanti hanno posto l'accento sul quadro più ampio: queste imprese generano molti posti di lavoro e contribuiscono positivamente all'economia nazionale. "Non andrebbero mandate via", ha affermato qualcuno. Secondo un altro partecipante, "sarebbe importante che i paesi dell'UE pensassero a una soluzione insieme. Le grandi imprese possono mettere i paesi l'uno contro l'altro, motivo per cui l'UE deve essere un fronte più unito."

Agricoltori attenti alla natura: "Fissare obiettivi anziché limiti"

BoerenNatuur è un'associazione di collettivi agricoli. Uno degli argomenti discussi da un gruppo di membri è la regolamentazione europea per gli agricoltori. Da un lato, ritengono che l'UE stia apportando elementi positivi, come la possibilità di esportare facilmente in altri paesi; dall'altro, trovano che le politiche potrebbero essere più chiare. "Ma siamo sempre di più sulla stessa lunghezza d'onda", ha aggiunto un partecipante. In particolare, c'è ancora margine di miglioramento per le procedure: spesso sono ancora molto burocratiche e lunghe. Secondo un partecipante, la regolamentazione non dovrebbe essere troppo dettagliata. "Sarebbe preferibile fissare obiettivi chiari, ad esempio l'acqua pulita. Poi possiamo decidere da soli quanto dovrebbe essere largo un canale."

Democrazia europea

L'UE incoraggia gli europei a votare e intende coinvolgere i propri cittadini nel processo decisionale e nelle politiche dell'UE anche al di fuori del periodo elettorale. L'UE sta inoltre adottando iniziative per rafforzare la democrazia, ad esempio un piano d'azione incentrato su elezioni libere e regolari e sulla libertà di stampa. Cosa ne pensano i Paesi Bassi?

Raccomandazioni – La nostra visione della democrazia europea

Il 60 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che la democrazia europea sia un argomento importante e che l'UE debba contribuirvi.

1. Dare all'Europa maggiore visibilità

I cittadini dei Paesi Bassi hanno notato che quando i media parlano di Europa si tratta spesso di periodi di crisi. Non viene dato molto spazio alle decisioni quotidiane. Non è necessario che i cittadini sappiano tutto, ma avere un quadro complessivo più chiaro li aiuterebbe a formare opinioni fondate. Sarebbe ad esempio interessante sentire più spesso il parere di altri paesi sull'UE. I media e l'istruzione possono svolgere un ruolo importante in questo ambito. Tuttavia, i media devono comunque poter effettuare le proprie scelte, poiché i cittadini dei Paesi Bassi attribuiscono grande importanza alla libertà di stampa nella loro democrazia.

"Spesso si sente parlare dell'UE solo quando c'è una crisi. In questo modo si alimenta la percezione negativa dell'Europa."

2. Trovare modalità nuove e durature di dialogo con i cittadini

Il 51 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che l'UE non sia sufficientemente in contatto con la società. Per migliorare la situazione, occorre che l'UE dialoghi più spesso con i cittadini, e preferibilmente in modo continuativo. Per questo motivo i cittadini dei Paesi Bassi considerano la Conferenza sul futuro dell'Europa una buona iniziativa. Anche i referendum possono essere un valido strumento, ma le opinioni al riguardo sono divergenti. Alcuni argomenti potrebbero richiedere conoscenze specialistiche. Il dialogo con i cittadini non dovrebbe essere mai considerato un esercizio meramente formale. È importante che i cittadini siano presi sul serio.

3. Maggiore chiarezza e trasparenza nelle decisioni

A volte i cittadini dei Paesi Bassi trovano l'Europa piuttosto complicata. Non tutti hanno le stesse conoscenze di base e l'UE dovrebbe tenerne conto. Vogliamo che l'UE diventi più trasparente e che sia più facile rimanere informati. Anche il governo dei Paesi Bassi svolge un ruolo importante in questo senso. Molti cittadini sono interessati alle decisioni europee, ma ritengono che i canali ufficiali siano poco accessibili o troppo complicati. Inoltre, ognuno ha interessi e bisogni diversi e dovrebbe poter scegliere quali argomenti approfondire. I giovani sono spesso interessati all'Europa, ma non ne sentono parlare molto sui social media che utilizzano, ad esempio.

"Durante una vacanza in Ungheria, ho letto su un grande cartello accanto a una foresta appena piantata: 'Reso possibile grazie all'UE'. Sono scettico sull'Europa, ma mi sono sentito comunque orgoglioso."

4. Risoluzione più rapida dei problemi

Per i cittadini dei Paesi Bassi è piuttosto difficile capire come funziona la democrazia europea, ma il processo decisionale nell'UE spesso sembra procedere molto lentamente. Nelle elezioni europee vediamo principalmente alleanze tra partiti nazionali. Forse esistono anche altri modi di occuparsi degli interessi europei. Secondo circa un terzo dei cittadini dei Paesi Bassi si dovrebbe poter votare per i candidati stranieri alle elezioni del Parlamento europeo. Circa lo stesso numero di cittadini è contrario. La cosa più importante è tenere sufficientemente conto dei diversi interessi e trovare una soluzione più rapida ai problemi.

"Durante le elezioni vorrei potermi identificare con qualcuno e sapere cosa rappresenta. Non deve essere necessariamente un mio connazionale."

Discussioni e idee online e in presenza

"Occorre abolire il diritto di veto dei paesi e lasciar decidere alla maggioranza."

"Per le decisioni importanti, è opportuno istituire gruppi di discussione dei cittadini, anche con carattere obbligatorio o semi-obbligatorio, sul modello della giuria popolare negli Stati Uniti."

"Occorre assicurarsi che i politici e i funzionari dell'UE siano costantemente in contatto con i cittadini e non vivano chiusi nella bolla di Bruxelles."

IDEA: "A mio parere tutti i telegiornali dovrebbero dedicare alcuni minuti alle questioni europee, oppure si potrebbe realizzare un notiziario giornaliero o settimanale sull'Europa."

IDEA: "Forse i politici europei dovrebbero partecipare più spesso alle trasmissioni televisive."

"Sono giovane e non leggo quasi mai nulla sull'Europa. Sono curioso, ma non voglio dovermi impegnare troppo."

Giovani di "Coalitie-Y" a Utrecht: discussione sul ricorso ai referendum

I membri di Coalitie-Y – un gruppo di organizzazioni giovanili – hanno avuto un'accesa discussione sull'uso dei referendum. Gli oppositori hanno menzionato il pericolo di quesiti ai quali è consentito rispondere solo "sì" o "no", poiché gli argomenti sono spesso molto più complicati. Uno dei partecipanti ha dichiarato: "Possiamo votare per l'UE e candidarci alle elezioni. Con i referendum in realtà si indeboliscono queste possibilità". I sostenitori dei referendum ritengono positivo che i politici sappiano come la pensano i cittadini e possano tenerne conto a livello orientativo. I referendum potrebbero anche contribuire alla conoscenza generale dell'UE: quali proposte sono all'ordine del giorno e quali scelte vanno fatte.

Volontari della società civile: "I paesi devono acquisire una migliore comprensione reciproca"

La Fondazione Piëzo a Zoetermeer è composta da volontari che contribuiscono in vari modi alla partecipazione sociale. I partecipanti al dialogo tematico hanno espresso la loro preoccupazione per il crescente divario in Europa, ad esempio per quanto riguarda le opinioni che i paesi hanno sulla comunità LGBTIQ. Se i paesi non comprendono i punti di vista reciproci, è difficile cooperare. "Ecco perché è necessario conoscersi meglio", ha affermato uno dei partecipanti. "Non sappiamo proprio come la pensino le persone degli altri paesi. Non capiamo a sufficienza la cultura e il contesto di provenienza degli altri, mentre sarebbe necessario per prendere buone decisioni insieme."

Trasformazione digitale

Nel mondo online aumenta sempre di più la domanda di connessioni internet, sicurezza e privacy. L'UE si sente responsabile in questo ambito e si impegna a garantire che nessuno rimanga indietro nella società digitale. Inoltre, l'UE sta investendo in soluzioni digitali per le questioni sociali. Cosa ne pensano i Paesi Bassi?

Raccomandazioni – La nostra visione del mondo online

Il 45 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che il mondo online sia una questione importante e che l'UE debba occuparsene.

1. Garantire una connessione internet veloce, sicura e stabile ovunque

Il 61 % dei cittadini dei Paesi Bassi pensa che l'UE debba garantire a tutti in Europa l'accesso a una connessione internet veloce e stabile. Siamo tutti consapevoli del fatto che internet svolge un ruolo sempre maggiore nella nostra vita. I nostri figli crescono con un'istruzione digitale e la comunicazione avviene sempre più via internet, sia a livello nazionale che internazionale. A volte ci preoccupiamo dell'elevata dipendenza da internet. Molti cittadini dei Paesi Bassi credono quindi che l'UE debba investire in questo settore, purché in modo efficiente. A nostro avviso, la protezione contro la criminalità online è il tema più importante da affrontare a livello europeo. Ma è bene prestare attenzione alla lotta alla criminalità su internet anche a livello nazionale.

"Se penso a un attacco informatico al nostro sistema di difesa dalle inondazioni, mi sento piuttosto vulnerabile."

2. Stabilire norme e regole chiare per le società di internet

Il 75 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che l'UE debba garantire acquisti su internet ugualmente sicuri in tutti i paesi dell'UE. Quasi tutti acquistiamo sempre di più all'estero e condividiamo dati sensibili, il che a volte non ci fa sentire sicuri. È difficile determinare di quali siti web ci si può fidare. Sarebbe positivo che l'UE stabilisse norme e regole europee in materia di privacy che possano essere comprese da tutti. Siamo inoltre preoccupati per il potere delle grandi società di internet. A nostro avviso, abbiamo in parte anche noi la responsabilità di gestire i nostri dati saggiamente, ma crediamo anche che l'UE possa svolgere un ruolo in questo settore. È necessario che i paesi dell'UE collaborino per garantire che imprese come Google e Facebook non abbiano troppo potere.

"Essendo un piccolo paese, possiamo fare poco contro un attore globale come Facebook."

3. Combinare le norme sulla privacy con un'attuazione e spiegazioni a livello pratico

Con l'introduzione del regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR), i cittadini dei Paesi Bassi sanno che tutti i paesi devono rispettare le stesse leggi e normative sulla privacy. Siamo contenti di poter contare su questa legislazione, perché teniamo alla tutela della nostra vita privata. Tuttavia, secondo alcuni cittadini dei Paesi Bassi le norme sono talvolta eccessive o illogiche. Inoltre, per i datori di lavoro la legislazione può richiedere molto lavoro. Riteniamo pertanto che occorra prestare maggiore attenzione all'attuazione pratica della normativa sulla privacy: sostegno e informazione sia per i cittadini che per le imprese. In questo ambito pensiamo che gli Stati membri debbano svolgere un ruolo principale. Preferiamo che i problemi o le questioni di privacy siano trattati a livello di autorità nazionali, nella nostra lingua.

Discussioni e idee online e in presenza

IDEA: "Stabilire requisiti più severi per i programmatori e le aziende: vietare i linguaggi di programmazione non sicuri."

"Offrire software antivirus europei gratuiti per creare un firewall europeo."

"Quando attraverso il confine con la Germania, improvvisamente il mio cellulare non ha rete. Di certo non dovrebbe più succedere."

"Con i nostri iPhone siamo rintracciabili ovunque; è anche colpa nostra."

"Non è utile dover compilare un diverso tipo di modulo sulla privacy in ogni paese."

IDEA: "Istituire una polizia europea per internet sarebbe un'iniziativa perfetta per l'UE."

Partecipanti al dialogo online: "Un buon accesso a internet ovunque è anche nel nostro interesse"

Durante uno dei dialoghi tematici online è emerso un interessante dibattito sul ruolo dell'UE nel mondo online. Tutti i partecipanti hanno convenuto che è importante poter contare su una buona connessione internet in tutta Europa. Ma dovrebbe essere una questione di competenza dell'UE? Diversi partecipanti hanno indicato che questo compito spetta principalmente ai singoli Stati membri. Un altro partecipante ha sottolineato che disporre di una connessione internet buona e stabile all'estero sarebbe un vantaggio anche per i Paesi Bassi: "Guadagniamo miliardi negli scambi commerciali con altri paesi dell'UE, quindi è nel nostro interesse che questi paesi funzionino correttamente."

Studenti a Helmond: "Parità di norme e sanzioni per i criminali di internet"

Al Dr. Knippenbergcollege di Helmond, studenti di 15 e 16 anni hanno parlato del problema della criminalità su internet. I notiziari ne parlano continuamente: ad esempio di un'azienda che ha subito una violazione dei dati oppure di un paese come la Russia o la Cina che cerca di rubare dati. Poiché spesso i criminali di internet operano a livello transfrontaliero, gli studenti ritengono logico che i paesi europei debbano collaborare, stabilendo regole ma anche sanzioni. "Se gli hacker russi cercano di violare i nostri sistemi, l'UE deve agire duramente."

Istruzione, cultura, gioventù e sport

I paesi dell'UE sono direttamente responsabili dell'istruzione, della cultura, della gioventù e dello sport. L'UE può e intende offrire sostegno, ad esempio promuovendo un'istruzione di qualità, il multilinguismo, la protezione del patrimonio culturale e il sostegno ai settori culturali e sportivi. Cosa ne pensano i Paesi Bassi?

Raccomandazioni – La nostra visione in materia di istruzione, cultura, gioventù e sport

Il 45 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che l'istruzione sia una questione importante e che l'UE debba occuparsene. Per quanto riguarda la gioventù, la cultura e lo sport, le percentuali sono rispettivamente del 39 %, 23 % e 19 %.

1. Incoraggiare gli studenti a recarsi all'estero, ma in modo sensato

Molti cittadini dei Paesi Bassi ritengono che studiare all'estero abbia un impatto positivo sui giovani e contribuisca allo sviluppo personale. Inoltre, studiare all'estero può aiutare gli europei a comprendersi meglio. Di conseguenza, può anche contribuire a una migliore integrazione. Molti cittadini dei Paesi Bassi apprezzano il fatto che esista un programma Erasmus che incoraggia gli studi all'estero, ma anche che l'UE continui a considerare la questione con spirito critico. Nella pratica, ad esempio, gli studenti internazionali tendono a rimanere tra loro e non sempre imparano molto del paese in cui studiano. L'UE dovrebbe inoltre impedire che i paesi con livelli di conoscenze più scarsi si trovino a subire una "fuga di cervelli" perché tutti i migliori talenti studiano all'estero.

"Occorre sviluppare anche programmi di scambio a livello di istruzione professionale".

2. Lasciare le questioni in materia di cultura e sport alla competenza degli Stati membri

Il 58 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che l'UE debba proteggere meglio il patrimonio culturale in Europa, ad esempio i templi in Grecia. D'altro canto, pensiamo che la cultura locale sia principalmente una responsabilità dei paesi stessi. Lo stesso vale, ad esempio, per i problemi nel settore dello sport. È una questione importante, ma non può essere uno dei compiti fondamentali dell'UE. L'Europa deve fissare le sue priorità, poiché sono necessari molti fondi per altre questioni. A volte ci vuole un contributo finanziario, ma altre volte si può collaborare in altri modi, ad esempio scambiando conoscenze e idee.

"La tutela della cultura spetta ai singoli paesi, ma nei casi in cui il patrimonio mondiale viene trascurato penso che l'UE debba certamente intervenire."

3. Migliorare la conoscenza e il rispetto tra i cittadini europei

I cittadini dei Paesi Bassi apprezzano quando gli altri europei parlano bene l'inglese. Rende le cose più facili quando ci troviamo all'estero e se, ad esempio, vogliamo comunicare con i lavoratori migranti nei Paesi Bassi. Allo stesso tempo, molti cittadini dei Paesi Bassi pensano che sia molto importante continuare a parlare e apprezzare la propria lingua. Vogliono rispettare anche altre differenze all'interno dell'Europa. Che si tratti di cultura, istruzione o sport, tutti devono sentirsi liberi di essere se stessi. Le differenze possono talvolta causare conflitti, ma rendono anche l'Europa un continente ricco. Secondo molti cittadini dei Paesi Bassi, quindi, i paesi dovrebbero avere il tempo di familiarizzare con le abitudini e le idee degli altri.

"Considero l'UE come un gruppo di amici: rispettiamo le nostre differenze e possiamo contare sugli altri in caso di bisogno."

Discussioni e idee online e in presenza

IDEA: "Introdurre un curriculum europeo condiviso in aggiunta al curriculum locale a tutti i livelli di istruzione."

IDEA: "Oltre alla Capitale della cultura, dovrebbe esserci anche una capitale (o un paese) dell'istruzione, della gioventù e dello sport ogni anno."

"Ciò che ci unisce nell'UE è proprio il fatto che tutti abbiamo la nostra cultura nazionale e che non possiamo essere raggruppati sotto un'unica cultura."

"Invece di evidenziare gli aspetti negativi, è meglio cercare di promuovere lo sport."

"Sono integrato qui, pago le tasse, ma sono e rimarrò latinoamericano. Amo la mia lingua, la musica e il cibo. Questi non sono temi per l'Europa."

"Si parla troppo di economia in Europa e troppo poco di benessere."

Studenti all'università di Leiden: "La lingua è importante, ma deve rimanere una libera scelta"

All'università di Leiden, studenti di storia hanno discusso di questo tema. Secondo loro è importante che le persone parlino diverse lingue. Parlare più lingue è, a loro avviso, ottimo per lo sviluppo personale e positivo per il commercio e le relazioni politiche all'interno dell'UE. Credono che le lingue debbano essere insegnate nelle scuole, ma non rese obbligatorie. Inoltre, per gli studenti la seconda lingua non deve necessariamente essere una lingua europea. "Se chi vive nell'Europa orientale sceglie di imparare il russo, ha il diritto di farlo", ha affermato uno dei partecipanti.

Comunità turca di Schiedam: "Offrire a tutti i giovani eque opportunità di lavoro"

Presso la Stichting Hakder di Schiedam, la comunità turca locale ha parlato dell'importanza di offrire opportunità di lavoro eque per tutti. Tutti i presenti hanno convenuto che l'UE dovrebbe imporre alle aziende di offrire tirocini o posti di lavoro ai giovani con minori opportunità. Hanno riferito che i giovani migranti in particolare hanno difficoltà a trovare un tirocinio o un lavoro. "A volte non osano nemmeno andare dal dottore, perché hanno paura di doverlo pagare da soli. Quindi figuriamoci se osano fare domanda per un tirocinio o un lavoro", ha aggiunto uno dei presenti. "Occorre che le imprese facciano di più e che l'UE le incoraggi."

Dichiarazione di responsabilità

"Visioni dell'Europa" consiste in diverse forme di dialogo interconnesse, sulla base delle quali vengono raccolte le opinioni e le idee dei cittadini dei Paesi Bassi sul futuro dell'Europa e dell'UE. Questa sezione fornisce elementi di prova di come le forme di dialogo interconnesse soddisfino le linee guida applicabili ai panel nazionali di cittadini nel contesto della Conferenza sul futuro dell'Europa.

Progettazione delle forme di dialogo interconnesse

Sono state utilizzate le seguenti forme di dialogo:

1. Sondaggio del panel

Sondaggio su un campione rappresentativo della popolazione dei Paesi Bassi.

2. Dialoghi tematici online approfonditi

Dialoghi in cui i risultati della prima relazione intermedia "La nostra visione dell'Europa - indicazioni iniziali e domande di follow-up" (8 ottobre 2021) sono stati approfonditi da un gruppo di cittadini dei Paesi Bassi.

3. Dialoghi con gruppi specifici

Incontri con cittadini dei Paesi Bassi che solitamente non partecipano a sondaggi e panel (online).

4. Dialoghi con i giovani

Incontri incentrati sui temi europei più pertinenti per i giovani.

5. Ricerca aperta online: questionario e "Scorri verso il futuro"

Tutti i cittadini dei Paesi Bassi, compresi quelli residenti all'estero, potevano compilare il questionario per il sondaggio del panel dal 1° settembre 2021 al 14 novembre 2021. Inoltre, nello stesso periodo, ogni cittadino dei Paesi Bassi poteva partecipare a "Scorri verso il futuro", uno strumento online con 20 dichiarazioni.

1. Sondaggio del panel

Il dialogo con i cittadini dei Paesi Bassi "Visioni dell'Europa" (Kijk op Europa) è iniziato il 1° settembre 2021 con un sondaggio del panel. In questa dichiarazione di responsabilità descriviamo brevemente la progettazione e l'attuazione di questo sondaggio del panel.

Obiettivo e popolazione bersaglio

"Visioni dell'Europa" è iniziato con un questionario online su cosa pensano i cittadini dei Paesi Bassi del futuro dell'Europa. Il questionario è stato presentato a un panel rappresentativo ed è stato anche messo a disposizione di tutti i cittadini dei Paesi Bassi (compresi quelli residenti all'estero). Inoltre, tutti hanno potuto partecipare a "Scorri verso il futuro", uno strumento online in cui era possibile esprimere la propria opinione su 20 dichiarazioni. I risultati del sondaggio del panel hanno fornito un input per i vari dialoghi tematici nella fase di follow-up del dialogo con i cittadini "Visioni dell'Europa".

La popolazione bersaglio del sondaggio del panel è costituita da tutti i cittadini dei Paesi Bassi di età pari o superiore a 18 anni che (al momento dell'avvio dei lavori) erano registrati all'anagrafe come residenti. Secondo l'Istituto di statistica dei Paesi Bassi (Centraal Bureau voor de Statistiek, CBS), il 1° gennaio 2021 questo gruppo di destinatari era composto da 14 190 874 persone. Il limite di età inferiore corrispondente a 18 anni è in linea con l'età di voto. Questa è la popolazione identificata per il sondaggio del panel.

Lavoro sul campo

Per ottenere un quadro statistico dei "cittadini dei Paesi Bassi", è stato condotto un sondaggio su un panel a livello nazionale comprendente oltre 100 000 membri (certificato ISO, gruppo Research Quality Mark, associazione per le ricerche di mercato dei Paesi Bassi). I membri si sono iscritti per partecipare al sondaggio del panel ed esprimere regolarmente la loro opinione su una varietà di argomenti. Oltre alla motivazione personale per il contributo fornito, ricevono un compenso per aver completato i sondaggi. Diversi studi scientifici hanno dimostrato che chi riceve un contributo finanziario per la compilazione di un sondaggio non fornisce risposte significativamente diverse (fonte: "Does use of survey incentives degrade data quality?" (L'uso di incentivi ai sondaggi deteriora la qualità dei dati?) Cole, J. S., Sarraf, S. A., Wang, X., 2015).

Il lavoro sul campo è iniziato l'11 agosto 2021 ed è terminato il 19 settembre 2021. L'unico metodo di raccolta dei dati utilizzato è stato la ricerca su internet. I membri del panel partecipanti al sondaggio hanno ricevuto un'e-mail contenente un collegamento personale al questionario online. Dopo due settimane, i partecipanti al panel hanno ricevuto un promemoria. Gli inviti a partecipare sono stati inviati in batch e in modo stratificato (tenendo in debita considerazione l'equa distribuzione delle sottopopolazioni) fino al raggiungimento del numero richiesto di partecipanti.

Campionamento e distribuzione

La progettazione del sondaggio si basa sul principio che, per una buona affidabilità statistica, occorre la partecipazione di un minimo di 3 600 persone. Questo numero consente inoltre di ottenere una buona distribuzione tra varie caratteristiche di base della popolazione. Non esiste una tipologia uniforme di cittadini dei Paesi Bassi. È stato quindi garantito in anticipo che il campione avesse una buona distribuzione per comprendere una serie di caratteristiche. I Paesi Bassi sono un paese relativamente piccolo, ma le opinioni regionali possono essere diverse. L'atteggiamento e l'importanza attribuita ai temi possono essere (in parte) determinati dalla zona in cui si vive. Ad esempio, i residenti delle aree rurali possono affrontare un tema come la sicurezza in modo diverso rispetto ai residenti delle aree urbane. Da una ricerca dell'Istituto dei Paesi Bassi per la ricerca sociale (Sociaal en Cultureel Planbureau, SCP) è emerso che spesso i cittadini più istruiti sono più favorevoli all'UE rispetto ai meno istruiti e che i giovani hanno maggiori probabilità di essere pro-UE rispetto agli anziani (fonte: "Wat willen Nederlanders van de Europese Unie?" (cosa vogliono dall'Unione Europea i cittadini dei Paesi Bassi?) Sociaal en Cultureel Planbureau, L'Aia, 2019).

Per garantire che il campione avesse una distribuzione rappresentativa, abbiamo quindi stabilito in anticipo le quote per le seguenti caratteristiche: 1) regione (secondo la suddivisione COROP), 2) età e 3) livello di istruzione. [Nota: una regione COROP è una suddivisione dei Paesi Bassi utilizzata a fini statistici.] Il campione riflette inoltre le seguenti caratteristiche di base: genere, origine, attività quotidiana principale e orientamento politico.

Le regioni COROP sono state sviluppate mediante il principio nodale (centri di popolazione che forniscono servizi o hanno una funzione regionale), sulla base dei flussi di pendolari. Il principio nodale è stato talvolta abbandonato per seguire i confini delle province. In seguito a una ridefinizione dei confini comunali in cui vengono superati i limiti COROP, le regioni sono state adeguate (fonte: CBS). All'interno delle regioni COROP garantiamo una buona distribuzione tra le fasce di età seguenti: da 18 a 34 anni; da 35 a 54 anni; da 55 a 75 anni e oltre i 75 anni.

Infine, abbiamo assicurato una distribuzione rappresentativa del livello di istruzione. Nel campione, la distribuzione degli intervistati corrisponde alla distribuzione nazionale per il livello più alto di istruzione conseguito:

Livello di istruzione conseguito

Basso: istruzione primaria, istruzione pre-professionale secondaria (VMBO), istruzione generale secondaria superiore (HAVO) o istruzione pre-universitaria (VWO) (dal 1° al 3° anno), istruzione professionale secondaria superiore (MBO) (1° anno)	32,1 %
Medio: istruzione generale secondaria superiore (HAVO) o istruzione pre-universitaria (VWO) (dal 4° al 6° anno), istruzione professionale secondaria superiore (MBO) (dal 2° al 4° anno)	44,6 %
Alto: istruzione professionale o universitaria avanzata	22,9 %
Non specificato	0,4 %

Risposta

In totale, 4 086 persone hanno partecipato al sondaggio del panel. L'obiettivo di ottenere 3 600 questionari compilati è stato raggiunto.

Risposta per regione COROP e fascia d'età

	18-34 anni	35-54 anni	55-75 anni	più di 75 anni
Noord-Drenthe	11	14	17	5
Zuidoost-Drenthe	10	12	14	4
Zuidwest-Drenthe	7	10	11	3
Flevoland	29	33	28	6
Noord-Friesland	20	22	25	8
Zuidoost-Friesland	12	13	14	3
Zuidwest-Friesland	8	11	11	4
Achterhoek	22	27	34	11
Arnhem/Nijmegen	52	53	55	15
Veluwe	44	48	51	17
Zuidwest-Gelderland	16	18	20	5
Delfzijl en omgeving	2	4	5	1
Oost-Groningen	7	10	12	3
Overig Groningen	36	26	28	8
Midden-Limburg	13	17	21	7
Noord-Limburg	17	20	23	7
Zuid-Limburg	38	40	52	17
Midden-Noord-Brabant	34	35	35	11
Noordoost-Noord-Brabant	41	43	51	14

Risposta per regione COROP e fascia d'età **18-34 anni** **35-54 anni** **55-75 anni** **più di 75 anni**

West-Noord-Brabant	40	47	49	15
Zuidoost-Noord-Brabant	55	56	58	18
Agglomeratie Haarlem	13	18	18	7
Alkmaar en omgeving	14	19	19	6
Groot-Amsterdam	116	104	88	23
Het Gooi en Vechtstreek	13	21	19	7
IJmond	12	14	15	4
Kop van Noord-Holland	22	27	30	9
Zaanstreek	11	13	12	3
Noord-Overijssel	25	28	25	8
Twente	41	44	46	14
Zuidwest-Overijssel	10	11	12	3
Utrecht	96	100	89	27
Overig Zeeland	16	21	23	8
Zeeuws-Vlaanderen	6	8	9	3
Agglomeratie Leiden en Bollenstreek	30	31	31	10
Agglomeratie 's-Gravenhage	63	70	57	18
Delft en Westland	19	15	15	4
Groot-Rijnmond	103	107	99	31
Oost-Zuid-Holland	22	24	25	8
Zuidoost-Zuid-Holland	24	26	26	9

Risposta per livello di istruzione

Basso	1 382	34 %
Medio	1 747	43 %
Alto	915	22 %
Non specificato	42	1 %

Affidabilità e rappresentatività

Con 4 086 partecipanti, è possibile formulare osservazioni sulla popolazione con un'affidabilità del 95 % e un margine di errore pari all'1,53 %. L'affidabilità e il margine di errore dei risultati dipendono dalle dimensioni del campione. Con un campione più ampio è possibile estrapolare risultati più affidabili e/o accurati riguardo alla popolazione nel suo complesso.

Il livello di affidabilità è fissato a 1 (100 %) meno il livello di significatività. Il livello di significatività normalmente presunto è del 5 %, da cui un livello di affidabilità pari al 95 %. Questo significa che, se lo studio fosse ripetuto secondo le stesse modalità e alle medesime condizioni, i risultati fornirebbero nel 95 % dei casi lo stesso quadro d'insieme.

Il livello di accuratezza (espresso come margine di errore) indica la forcella di valori entro i quali si trova il valore effettivo della popolazione o, in altre parole, la distanza tra i risultati ottenuti dal campione e i risultati che si otterrebbero se l'intera popolazione rispondesse al sondaggio. Un margine di errore dell'1,53 % indica che il valore effettivo della popolazione totale potrebbe essere fino all'1,53 % più alto o più basso rispetto al valore del campione. In pratica questo significa che, se il risultato del sondaggio ottenuto dal campione indica che il 50 % dei partecipanti considera importante un argomento specifico, la percentuale effettiva potrebbe essere fino all'1,53 % più alta o più bassa rispetto al 50 % (ossia tra il 48,47 % e il 51,53 %). Nella ricerca (statistica) quantitativa è comunemente e generalmente accettato un margine di errore fino al 5 %.

Oltre all'affidabilità, è altresì importante la rappresentatività del campione. Dal momento che gli inviti a partecipare al sondaggio sono stati inviati in batch e in modo stratificato, i risultati sono rappresentativi in termini di regioni COROP e di fasce d'età all'interno di ciascuna regione COROP. La risposta è anche in linea con la distribuzione nazionale dei livelli di istruzione conseguiti.

Altre caratteristiche di contesto

I partecipanti al sondaggio del panel hanno risposto a una serie di quesiti aggiuntivi relativi al contesto. Tali quesiti riguardavano il genere, le opinioni sull'UE, le origini, le principali attività quotidiane e il partito politico che voterebbero se dovessero tenersi elezioni.

Il 49 % dei partecipanti era di genere maschile e il 50 % di genere femminile, mentre l'1 % ha preferito non rispondere.

Il 51 % considerava positivamente l'appartenenza all'UE dei Paesi Bassi, il 13 % la vedeva in modo negativo, mentre il 36 % la considerava un aspetto neutro o non aveva un'opinione in proposito.

Il 95 % dei partecipanti era nativo dei Paesi Bassi. L'89 % dei partecipanti proveniva da famiglie in cui entrambi i genitori erano nativi dei Paesi Bassi. Il 5 % dei partecipanti proveniva da famiglie in cui entrambi i genitori erano nati all'estero.

Orientamento politico attuale dei partecipanti

Partito	%
Partito popolare per la libertà e la democrazia (VVD)	14 %
Partito per la libertà (PVV)	13 %
Partito socialista (SP)	8 %
Democratici 66 (D66)	6 %
Appello cristiano democratico (CDA)	6 %
Partito del lavoro (PvdA)	6 %
Partito per gli animali	4 %
Sinistra verde (GroenLinks)	4 %
Unione cristiana	3 %
JA21	3 %
Movimento contadino-cittadino (BoerBurgerBeweging)	2 %
Forum per la democrazia	2 %
Partito politico riformato (SGP)	2 %
Volt	2 %
DENK	1 %
Gruppo Van Haga	1 %
BIJ1	1 %
Gruppo Den Haan	0 %
Altri	2 %
Scheda bianca	3 %
Preferisce non rispondere	13 %
Non voterebbe	5 %

Qual è la sua principale attività quotidiana al momento?

Occupazione	%
Studente	6 %
Dipendente a tempo parziale	16 %
Dipendente a tempo pieno	31 %
Lavoratore/lavoratrice autonomo/a	3 %
Addetto/a alle faccende domestiche	5 %
In cerca di occupazione	2 %
Svolge attività di volontariato	2 %
Inabile al lavoro	6 %
In pensione	27 %
Altro	1 %
Preferisce non rispondere	1 %

Questionario

Il questionario e la presente relazione sono stati commissionati dal ministero degli Affari esteri e redatti da un'organizzazione esterna indipendente. Il questionario presenta una struttura per moduli e comprende le sezioni sottoelencate, che corrispondono agli argomenti individuati per la Conferenza sul futuro dell'Europa:

- argomenti chiave e ruolo dell'Europa
- cambiamento climatico e ambiente
- salute
- economia e occupazione
- ruolo dell'Unione europea nel mondo
- sicurezza e Stato di diritto
- mondo online
- democrazia europea
- migrazione e rifugiati
- istruzione, cultura, gioventù e sport

Nell'elaborazione del questionario si è prestata particolare attenzione alla qualità, all'affidabilità e alla validità della formulazione dei quesiti, con l'obiettivo di far sì che le domande, le dichiarazioni e le scelte fossero neutre e non suggerissero le risposte. Inoltre i quesiti sono stati riveduti per garantire che fossero formulati in un linguaggio semplice (livello B1).

Il questionario è stato testato sotto il profilo della qualità durante colloqui in presenza con partecipanti appartenenti al gruppo di destinatari al fine di verificare che le domande fossero chiare per diverse categorie di partecipanti. La formulazione è stata adeguata ogniqualvolta sia risultata troppo complessa.

Metodi di analisi

Nello studio sono stati utilizzati due metodi di analisi:

Analisi univariata

Nell'analisi univariata, le statistiche descrittive sono utilizzate per descrivere le variabili in uno studio. Nel nostro studio sono state utilizzate frequenze e medie.

Analisi bivariata

L'analisi bivariata considera il rapporto tra due variabili, nel caso presente tra l'importanza dei diversi argomenti e l'opportunità che l'UE li affronti, da una parte, e la caratteristica di contesto relativa all'età, dall'altra. Si è fatto ricorso a prove di significatività per stabilire se fasce d'età diverse attribuiscono gradi diversi di importanza a un determinato argomento e per valutare se l'UE debba o meno affrontare tali argomenti.

Elaborazione della relazione e completezza

La presente relazione comprende rappresentazioni (visive) dei risultati di tutti i quesiti posti ai partecipanti al sondaggio. Oltre ai quesiti a risposta multipla, alcuni quesiti consentivano di dare risposte "aperte", che sono state successivamente categorizzate e integrate nella relazione. Le idee condivise dai partecipanti nei campi per commenti liberi forniscono input per i vari dialoghi tematici nella fase di follow-up del dialogo con i cittadini "Visioni dell'Europa".

2. Dialoghi tematici online approfonditi

Gli argomenti chiave della Conferenza sul futuro dell'Europa sono stati discussi in modo approfondito in occasione di otto dialoghi tematici online. Obiettivo dei dialoghi era analizzare i *perché* alla base delle opinioni espresse, le motivazioni e i sentimenti sottostanti. Che cosa preoccupa i cittadini, quali opportunità vedono? Nel corso dei dialoghi, i partecipanti hanno anche avuto la possibilità di formulare suggerimenti e idee per quanto riguarda gli argomenti, come pure di sollevare questioni che non rientrano tra i temi della Conferenza ma che ritenevano importanti.

I dialoghi tematici si sono tenuti il 12 e 14 ottobre e il 9 e 11 novembre. A ottobre si sono svolti quattro dialoghi tematici online su argomenti del gruppo economia e democrazia. I quattro dialoghi tematici online di novembre sono stati dedicati agli argomenti del gruppo clima e UE nel mondo. A ciascuna sessione di dialogo hanno partecipato in media 29 persone (per un totale di 231 persone). I partecipanti sono stati scelti tra i membri del panel (cfr. punto 1) e attraverso i social media.

3. Dialoghi con gruppi specifici

Siamo consapevoli del fatto che alcuni gruppi di cittadini dei Paesi Bassi sono meno abituati a partecipare a panel e sondaggi (online). Al fine di ottenere un quadro rappresentativo della "voce dei Paesi Bassi", era importante fare in modo che anche queste persone potessero esprimere le proprie idee e opinioni. Per questo abbiamo organizzato anche dialoghi in presenza nell'ambito di "Visioni dell'Europa". Le opinioni e le idee raccolte attraverso tali dialoghi hanno costituito una delle basi delle raccomandazioni.

Gruppi di destinatari

Non esiste una definizione chiara di gruppi di destinatari difficili da raggiungere. Le ricerche e l'esperienza hanno dimostrato che la possibilità di partecipare in modo volontario a sondaggi e discussioni si riduce considerevolmente tra i cittadini dei Paesi Bassi provenienti da **contesti non occidentali**. Dal momento che questi ultimi formano un gruppo considerevole (14 % della popolazione dei Paesi Bassi), sono stati selezionati per partecipare al dialogo "Visioni dell'Europa". Lo stesso tipo di ponderazione è stato applicato alle **persone con bassi livelli di alfabetizzazione**. Anche questo rappresenta un gruppo considerevole (2,5 milioni di cittadini dei Paesi Bassi), che si sovrappone parzialmente al gruppo dei migranti (39 %). Infine si è tenuto un dialogo con un gruppo che figura raramente nei sondaggi e nelle discussioni, che **ha un atteggiamento critico nei confronti dell'Europa ma al tempo stesso intrattiene con questa numerosi scambi a livello professionale**: la selezione ai fini della partecipazione ha quindi considerato anche le imprese nel settore agricolo.

I gruppi di cui sopra sono stati contattati attraverso le categorie di appartenenza, come le associazioni di migranti, i gruppi di interesse e le organizzazioni professionali. A causa del numero di dialoghi limitato a otto, non è stato possibile coinvolgere tutti, il che ha determinato il carattere parzialmente arbitrario della scelta dei partecipanti. Nella selezione dei partecipanti abbiamo inoltre cercato in particolare persone che dimostrassero entusiasmo all'idea di partecipare e di contribuire alla mobilitazione di base, così come abbiamo considerato aspetti pratici come la disponibilità in termini di date e luoghi.

I dialoghi in loco si sono svolti con membri delle seguenti organizzazioni:

- *Stichting Hakder*, comunità alevita, Schiedam
- *Stichting Asha*, comunità indostana, Utrecht (2 sessioni di dialogo)
- *Piëzo*, organizzazione della società civile, Zoetermeer
- *Taal doet Meer*, organizzazione di alfabetizzazione, Utrecht
- *BoerenNatuur*, associazione di cooperative agricole
- *Marokkanen Dialoog Overvecht*, comunità marocchina, Utrecht
- *Femmes for Freedom*, gruppo di interesse dedicato a donne provenienti da contesti migratori, L'Aia

A queste riunioni di dialogo hanno partecipato in totale 110 persone.

4. Dialoghi con i giovani

I giovani sono un gruppo di destinatari prioritario per la Conferenza sul futuro dell'Europa. Per incoraggiare attivamente la loro partecipazione al dialogo con i cittadini "Visioni dell'Europa" e fare in modo che le idee e opinioni di questo gruppo abbiano un peso particolare, sono state organizzate cinque riunioni di dialogo in presenza dedicate appositamente ai giovani. Una sesta riunione con i giovani, già programmata, è stata cancellata a causa delle restrizioni connesse alla COVID-19.

Le riunioni si sono tenute presso le seguenti istituzioni:

- *Studievereniging Geschiedenis*, associazione degli studenti di storia, Università di Leiden
- *Dr. Knippenbergcollege*, scuola secondaria, Helmond
- *Coalitie-Y*, associazione giovanile del Consiglio socioeconomico (SER)
- *Graafschap College*, istituto di istruzione professionale secondaria superiore, Doetinchem
- *CSG Jan Arentsz*, scuola secondaria in ambito STEM (*technasium*), Alkmaar

A queste riunioni di dialogo hanno partecipato in totale 95 giovani.

Tecniche di discussione utilizzate

Per i dialoghi tematici online, i dialoghi con gruppi specifici e i dialoghi con i giovani è stato utilizzato il metodo socratico. Questo metodo è usato da anni nei Paesi Bassi per i "Dialogue Day", in cui persone provenienti da tutto il paese dibattono argomenti di interesse. Nel metodo socratico il moderatore applica i seguenti principi:

- lasciare che tutti possano raccontare la propria storia
- non rispondere subito con una contro-storia
- garantire il rispetto reciproco
- parlare dal proprio punto di vista ("penso che" anziché "si dice che")
- chiedere spiegazioni qualora si parli solo per generalizzazioni
- non giudicare ma approfondire le opinioni
- concedere momenti di silenzio se i partecipanti hanno bisogno di tempo per riflettere

I dialoghi seguono lo schema "divergenza - convergenza - divergenza". Il punto di partenza è che devono emergere le divergenze (lasciare spazio a percezioni e opinioni individuali) prima di trovare punti di convergenza (discutere possibili direzioni) e infine divergere nuovamente (ad es. raccogliere raccomandazioni individuali). La teoria e la pratica dimostrano che questo schema consente un dialogo agevole.

Tutti i dialoghi sono stati condotti da facilitatori professionali.

5. Ricerca aperta online: questionario e "Scorri verso il futuro"

Il questionario per il sondaggio del panel era aperto a tutti i cittadini dei Paesi Bassi, compresi quelli residenti all'estero, dal 1° settembre 2021 al 14 novembre 2021. Inoltre, nello stesso periodo, ogni cittadino dei Paesi Bassi poteva partecipare a "Scorri verso il futuro", uno strumento online con 20 dichiarazioni.

Risposta e attuazione

In totale, 1 967 partecipanti hanno compilato il questionario e 6 968 hanno risposto utilizzando lo strumento "Scorri verso il futuro". Il questionario e lo strumento erano aperti a tutti, senza condizioni preventive o criteri di selezione. Per massimizzare la risposta era possibile saltare le domande del questionario (non c'erano domande obbligatorie). I partecipanti hanno risposto "Preferisco non rispondere" molto più spesso nel questionario che non nel sondaggio del panel rappresentativo.

I contesti di provenienza dei partecipanti al questionario aperto e allo strumento "Scorri verso il futuro" differivano sotto vari aspetti da quelli dei partecipanti al sondaggio del panel rappresentativo. I risultati del questionario aperto e di "Scorri verso il futuro" non sono rappresentativi, a differenza di quelli del sondaggio del panel. I risultati della ricerca aperta online sono stati utilizzati a integrazione dei risultati del sondaggio del panel. Forniscono un quadro indicativo delle percezioni e delle idee prevalenti nei Paesi Bassi. Le proposte di miglioramento formulate nei campi a testo libero sono state utilizzate nell'ambito del sottoargomento "Discussioni e idee online e in presenza". Lo strumento "Scorri verso il futuro" è stato utilizzato per ottenere un quadro indicativo di alcune percezioni prevalenti nei Paesi Bassi. I risultati sono stati presi in considerazione nell'elaborazione delle raccomandazioni. Considerato il requisito della rappresentatività, la presente relazione tiene conto solo limitatamente dei risultati della ricerca aperta online.

Pubblicazione del ministero degli Affari esteri.

www.kijkopeuropa.nl



Rijksoverheid



Governo nazionale

La nostra visione dell'Europa

Opinioni, idee e raccomandazioni

Argomenti

- Cambiamento climatico e ambiente
- Migrazione
- Salute
- L'UE nel mondo

14 gennaio 2022

Il presente documento è una traduzione della relazione dal titolo "Onze kijk op Europa; meningen, ideeën en aanbevelingen": la versione in lingua neerlandese è stata pubblicata il 14 gennaio 2022 sul sito www.kijkopeuropa.nl. La presente traduzione è una versione semplificata: il formato originale (illustrazioni e altri elementi stilistici) è stato modificato a fini di adattamento linguistico.

La nostra visione riguardo a...

Sintesi della relazione: elenco esaustivo delle singole raccomandazioni

Attraverso il dialogo con i cittadini sul tema "Visioni dell'Europa" abbiamo raccolto le opinioni e le idee dei cittadini dei Paesi Bassi sul futuro dell'Europa. Sulla base delle discussioni relative agli ultimi quattro argomenti elencati (su un totale di nove) sono state elaborate le seguenti raccomandazioni rivolte all'Unione europea.

Cambiamento climatico e ambiente

- 1. Scegliere una direzione chiara riguardo all'approccio dell'Europa al cambiamento climatico**
- 2. Garantire che i paesi e le imprese cooperino più strettamente per giungere a soluzioni mirate**
- 3. Introdurre un sistema relativo alla CO₂ equo e praticabile**
- 4. Comunicare in maniera più chiara e con toni più positivi in merito alle sfide climatiche**

I cittadini dei Paesi Bassi ritengono che l'UE debba assumere un ruolo guida nella lotta al cambiamento climatico. Se da un lato gli Stati membri dovrebbero essere in grado di fare le proprie scelte, dall'altro devono lavorare per realizzare i medesimi obiettivi. Invece di puntare il dito gli uni contro gli altri, i paesi dell'UE dovrebbero adoperarsi di più per scambiarsi conoscenze e individuare soluzioni comuni. Un sistema di tassazione delle emissioni di CO₂ potrebbe rivelarsi efficace, ma deve essere giusto, pratico e chiaro. In generale, i cittadini dei Paesi Bassi ritengono che l'UE debba comunicare in maniera più chiara e con toni più positivi quando parla di clima.

Migrazione

- 1. Evitare che il dibattito sui rifugiati perda di vista i punti più delicati**
- 2. Far sì che i rifugiati siano distribuiti in modo equo e assennato**
- 3. Sfruttare le conoscenze e l'esperienza per aiutare le regioni di origine dei rifugiati**

Secondo i cittadini dei Paesi Bassi è importante distinguere tra le persone che fuggono da zone non sicure e i rifugiati economici. Oggigiorno le discussioni su migrazione e integrazione perdono spesso di vista i punti più delicati. Per garantire un'equa distribuzione dei rifugiati in tutta Europa, l'UE dovrebbe concordare criteri chiari che siano giusti sia per gli Stati membri sia per le persone fuggite dai propri paesi. Infine, i cittadini dei Paesi Bassi suggeriscono che l'UE debba fornire alle regioni che accolgono i rifugiati non solo un sostegno finanziario, ma anche un adeguato know-how.

Salute

- 1. Essere maggiormente proattivi di fronte a una pandemia**
- 2. Far sì che tutti abbiano accesso a medicinali affidabili e a prezzi abbordabili**
- 3. I paesi devono agire individualmente per rendere i loro sistemi sanitari più equi ed efficaci**

I cittadini dei Paesi Bassi ritengono che i paesi dell'UE debbano cooperare più strettamente nel combattere una pandemia. Nel caso specifico dell'approccio alla COVID-19, talvolta le politiche adottate generano confusione. Sebbene le norme non debbano essere le stesse ovunque, dovrebbero quantomeno essere compatibili. Per quanto riguarda i vaccini o i medicinali, i cittadini dei Paesi Bassi desiderano che i costi siano mantenuti al più basso livello possibile e che al contempo vengano garantite una qualità affidabile e una produzione responsabile. Inoltre, riteniamo importante che le grandi imprese non abusino del loro potere; l'assistenza sanitaria dovrebbe essere anzitutto una responsabilità nazionale.

Il ruolo dell'UE nel mondo

- 1. Sfruttare la forza dell'UE, in particolare nelle principali questioni internazionali**
- 2. Incoraggiare la cooperazione, non i conflitti, sia all'interno che al di fuori dell'Europa**
- 3. Adottare un approccio ponderato quando ci si offre di aiutare a risolvere i conflitti**

I cittadini dei Paesi Bassi ritengono che la cooperazione europea debba concentrarsi principalmente sulle grandi questioni di interesse comune. Questo vale anche per la cooperazione dell'UE con i paesi terzi. Oltre al cambiamento climatico e alla pandemia di coronavirus, dette questioni includono anche la sicurezza internazionale e la difesa dell'economia europea dal commercio sleale. Sia all'interno che al di fuori dell'Europa, i cittadini dei Paesi Bassi prediligono la cooperazione al conflitto. Inoltre, in termini di approccio ai conflitti, si dovrebbe sempre fare uno sforzo per cercare una risoluzione non violenta.

Introduzione

Tra il 1^o settembre e metà novembre, il dialogo con i cittadini sul tema "Visioni dell'Europa" ha consentito a tutti i cittadini dei Paesi Bassi di condividere idee e opinioni sul futuro dell'Europa. I Paesi Bassi trasmettono ora all'Unione europea (UE) le raccomandazioni formulate grazie al dialogo, come pure le idee e le opinioni raccolte. La presente relazione si concentra sugli ultimi quattro argomenti (su un totale di nove). I primi cinque argomenti sono già stati affrontati in una relazione pubblicata il 3 dicembre 2021.

"Visioni dell'Europa"

L'UE desidera conoscere che cosa pensano i suoi abitanti dell'Europa. Per questo sta organizzando la Conferenza sul futuro dell'Europa. Alla fine, le idee e le opinioni delle persone che vivono in tutta l'UE contribuiranno ad alimentare i futuri piani per l'Europa. Nel quadro della Conferenza, i Paesi Bassi hanno organizzato un dialogo nazionale con i cittadini dal titolo "Visioni dell'Europa".

"Visioni dell'Europa" è stato lanciato il 1^o settembre con un sondaggio online realizzato su un panel rappresentativo, che ha permesso di raccogliere idee e opinioni. Al fine di approfondire le indicazioni iniziali ottenute attraverso il sondaggio del panel e formulare raccomandazioni specifiche, abbiamo organizzato dialoghi tematici online, aperti a chiunque volesse partecipare. Abbiamo anche attraversato il paese in lungo e in largo per parlare con i giovani e altri gruppi (più difficili da raggiungere).

Dagli studenti delle scuole e delle università a quelli dell'istruzione professionale secondaria superiore, dagli agricoltori ai migranti fino ad arrivare al ministro in persona

Tra ottobre e novembre si sono svolti complessivamente otto dialoghi tematici online con una media di 30 partecipanti per incontro. Abbiamo inoltre organizzato un dialogo tematico online e sette dialoghi tematici in loco con vari gruppi di cittadini dei Paesi Bassi. Ad esempio abbiamo parlato con la comunità turca di Schiedam e siamo stati ospitati dai volontari della Fondazione Piëzo a Zoetermeer, dove era presente anche il ministro degli Affari esteri Ben Knapen. Il ministro si è confrontato con i partecipanti riguardo al dialogo e alle varie opinioni sul futuro dell'Europa. Infine, abbiamo organizzato sei incontri con vari gruppi di giovani. Ad esempio, siamo stati ospitati da una scuola secondaria a Helmond, da un istituto di istruzione professionale per adulti a Doetinchem e dall'università di Leiden.

"Stiamo parlando del futuro dei nostri figli. Per questo ritengo sia importante partecipare all'iniziativa."

Un partecipante a un dialogo tematico

Sulla relazione

Le raccomandazioni raccolte dai cittadini dei Paesi Bassi, basate sulle opinioni e le idee raccolte nei mesi scorsi, sono state presentate all'UE. Dagli scambi con i cittadini dei Paesi Bassi sono emerse discussioni interessanti nonché idee e suggerimenti innovativi. Alcuni di questi suggerimenti e idee sono presentati nella relazione. Il contenuto della relazione riporta la voce dei Paesi Bassi: la nostra visione dell'Europa.

Ovviamente, così come esistono differenze tra i paesi e i cittadini europei, anche all'interno dei Paesi Bassi non sempre tutti vedono le cose allo stesso modo. Ma proprio per questo le nostre differenze contano: sono il sale della nostra democrazia. Le raccomandazioni traggono origine dalle idee e dalle opinioni espresse con maggiore frequenza dai partecipanti all'iniziativa "Visioni dell'Europa". Riportiamo anche preoccupazioni, pensieri e percezioni meno diffuse, che però ci hanno colpito durante i dialoghi e le ricerche online.

"È stato bello poter esprimere il mio punto di vista su questioni che per me sono importanti e sentire che la mia opinione viene ascoltata."

Un partecipante a un dialogo tematico

Per la Conferenza sul futuro dell'Europa sono stati individuati nove argomenti: questi stessi argomenti sono al centro del dialogo con i cittadini dei Paesi Bassi dal titolo "Visioni dell'Europa". A ottobre abbiamo pubblicato una relazione intermedia in cui venivano presentate indicazioni e domande di follow-up sulla base del sondaggio del panel. A inizio dicembre è stata pubblicata un'altra relazione in cui sono descritti pareri, idee e raccomandazioni sui primi cinque argomenti. La presente relazione riguarda i restanti quattro argomenti.

Relazione precedente – dicembre 2021

- Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza
- Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione
- Democrazia europea
- Trasformazione digitale
- Istruzione, cultura, gioventù e sport

Relazione attuale – gennaio 2022

- Cambiamento climatico e ambiente
- Migrazione
- Salute
- L'UE nel mondo

E poi?

La Conferenza sul futuro dell'Europa raccoglie le idee, le opinioni e le raccomandazioni di tutti gli abitanti dell'UE. Nelle riunioni saranno discussi non solo i risultati di tutti i dialoghi nazionali con i cittadini, ma anche quelli di altre iniziative della Conferenza, ad esempio i panel europei di cittadini e la piattaforma digitale europea cui possono accedere tutti i cittadini dell'UE, compresi i cittadini dei Paesi Bassi.

"Mi auguro che i responsabili dell'UE tengano conto del mio punto di vista e che ciò li aiuti a compiere le giuste scelte."

Un partecipante a un dialogo tematico

La Conferenza terminerà nella primavera del 2022. A quel punto i Paesi Bassi elaboreranno una relazione finale sul dialogo con i cittadini: una sintesi della presente relazione e della precedente, contenente le raccomandazioni su tutti e nove gli argomenti. La Conferenza formulerà raccomandazioni per la sua presidenza: i presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio dei ministri e della Commissione europea, che si sono impegnati a valutare come dare seguito alle raccomandazioni. Per il governo dei Paesi Bassi, i risultati rappresentano già un valido contributo in termini di definizione della politica europea del paese.

Il processo di preparazione alla primavera del 2022 può essere sintetizzato come segue:

Calendario

Visioni dell'Europa

1° settembre	12 ottobre	22-23 ottobre	15 novembre	3 dicembre	14 gennaio	21-22 gennaio	febbraio	18-19 febbraio	11-12 marzo	22-24 aprile		
Raccolta di idee online												
	Dialoghi tematici											
		Risultati intermedi (relazione intermedia)		Relazione intermedia sugli argomenti economia e democrazia	Relazione intermedia sugli argomenti clima e UE nel mondo		Relazione finale "La nostra visione dell'Europa"					
		↓				↓		↓	↓	↓		
		Riunione della Conferenza				Riunione della Conferenza		Riunione della Conferenza	Riunione della Conferenza (event.)	Evento conclusivo della Conferenza	→	Raccomandazioni per i presidenti <ul style="list-style-type: none"> Parlamento europeo Commissione europea Consiglio dei ministri
						↑		↑		↑		
			Ulteriori opinioni e idee sul futuro dell'Europa									
Dialoghi con i cittadini					Panel europei di cittadini				Piattaforma digitale europea (anche per i cittadini dei Paesi Bassi)			

Struttura della relazione

La presente relazione si concentra su quattro argomenti, per ciascuno dei quali si descrive quanto segue:

- raccomandazioni basate su tutti i filoni del dialogo con i cittadini;
- discussioni e idee online e in presenza: impressioni delle opinioni, idee e discussioni emerse nei dialoghi tematici (online e in presenza).

Alla fine della relazione figura una dichiarazione di responsabilità.

Cambiamento climatico e ambiente

Raccomandazioni – Il nostro punto di vista sul cambiamento climatico e sull'ambiente

Il 71 % dei cittadini dei Paesi Bassi considera il cambiamento climatico e l'ambiente questioni importanti e ritiene che l'UE debba occuparsene.

1. Scegliere una direzione chiara riguardo all'approccio dell'Europa al cambiamento climatico

Il 68 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che l'UE debba assumere un ruolo guida nella lotta al cambiamento climatico. Il riscaldamento globale è un problema che nessun paese può risolvere da solo. Benché non tutti i cittadini dei Paesi Bassi la pensino allo stesso modo sul cambiamento climatico, riteniamo che l'UE abbia comunque bisogno di sviluppare una visione più chiara del futuro. Nonostante il Green Deal, è evidente che le opinioni degli Stati membri spesso divergono. Se da un lato i paesi dovrebbero essere ancora in grado di fare le proprie scelte, dall'altro devono lavorare per realizzare i medesimi obiettivi. Pensiamo inoltre che anche noi cittadini abbiamo una certa responsabilità, il che significa, per esempio, che dobbiamo adattare il nostro comportamento in quanto consumatori.

"I Paesi Bassi vogliono sbarazzarsi del gas naturale, quando invece in Germania viene promosso. Faccio fatica a capire."

2. Garantire che i paesi e le imprese cooperino più strettamente per giungere a soluzioni mirate

I cittadini dei Paesi Bassi hanno l'impressione che i paesi spesso si rimpallino le responsabilità quando si parla di cambiamento climatico e ambiente. L'attenzione ricade principalmente sulle differenze, ad esempio tra i paesi poveri e ricchi dell'UE o tra quelli con più o meno comparti industriali. Preferiremmo invece che i paesi cercassero di mettersi d'accordo. Aziende simili in paesi diversi possono ad esempio scambiarsi le conoscenze e trovare soluzioni insieme. Anche i paesi più poveri possono essere maggiormente coinvolti in questo tipo di cooperazione nella lotta al cambiamento climatico. Possono aiutare a progettare soluzioni congiunte, di cui potranno altresì beneficiare.

"La lotta al cambiamento climatico non dovrebbe basarsi sulla concorrenza, bensì sulla cooperazione."

3. Introdurre un sistema relativo alla CO₂ equo e praticabile

Nella lotta al cambiamento climatico, l'UE ha posto fortemente l'accento sulla riduzione delle emissioni di CO₂. I cittadini dei Paesi Bassi ritengono che occorra un sistema migliore, che penalizzi in modo equo sia i produttori che gli utenti. Non concordano sull'ipotesi che ai paesi più popolati debba essere consentito di emettere più CO₂. In alcuni paesi, per esempio, ci sono industrie altamente inquinanti, mentre in altri le potenzialità per la produzione di energia verde sono elevatissime. Occorre prendere in considerazione queste differenze evitando però di rendere le cose troppo complicate, poiché il sistema deve essere compreso da tutti.

"I paesi industriali esportano molto. Significa forse che devono essere gli unici a pagare la tassa sul carbonio? Personalmente ritengo che anche gli utenti debbano contribuire."

4. Comunicare in maniera più chiara e con toni più positivi in merito alle sfide climatiche

I cittadini dei Paesi Bassi sentono e leggono tante cose sul cambiamento climatico. Tuttavia, per molti si tratta ancora di una nozione astratta e complessa. La lotta al cambiamento climatico,

spesso percepita come qualcosa di assai costoso, offre anche opportunità: promuovere la produzione alimentare locale e sviluppare nuove tecnologie sostenibili ne sono un esempio. Di questo l'UE potrebbe parlare meglio e più spesso. Riteniamo inoltre che i leader degli Stati membri possano anch'essi dare un migliore esempio: meno viaggi – ad esempio tra Bruxelles e Strasburgo – e più riunioni online possono contribuire a promuovere la sostenibilità.

"La sostenibilità viene ancora troppo percepita come un costo; dovrebbe essere considerata un'opportunità piuttosto che una minaccia."

Discussioni e idee online e in presenza

"Non dovremmo considerare le emissioni di CO₂ come un diritto, bensì come un preoccupante effetto collaterale."

"Ho l'impressione che in Europa, sul cambiamento climatico, le parole prevalgano sui fatti."

"Regole climatiche più severe possono, a lungo andare, apportare benefici; siamo un continente commerciale ed è in questo campo che dovremmo cercare opportunità."

"Non possiamo aspettare altri continenti, non abbiamo tempo."

IDEA: *"Ricompensare finanziariamente i paesi quando il loro ambiente naturale e la loro biodiversità prosperano."*

IDEA: *"Promuovere il turismo ecologico nelle regioni povere dell'UE."*

Studenti di un istituto di istruzione professionale per adulti a Doetinchem: "Tutti dovrebbero poter continuare a effettuare viaggi a lunga distanza."

Agli studenti del Graafschap College di Doetinchem è stato suggerito che i voli all'interno dell'UE dovrebbero diventare più costosi. Alcuni studenti si sono detti d'accordo, visto che biglietti più onerosi incoraggiano le persone a cercare alternative più sostenibili. È stato tuttavia sottolineato che l'UE dovrebbe garantire alternative più efficaci e maggiormente rispettose del clima, ad es. migliori collegamenti ferroviari. Altri partecipanti si sono detti contrari all'idea di biglietti aerei più costosi. "Le persone benestanti sono quelle che oggi volano di più e possono pagare senza problemi", ha detto qualcuno. "L'aumento dei prezzi non impedirà loro di continuare a viaggiare, mentre la gente comune non potrà più permettersi di andare in vacanza in posti lontani."

Agricoltori attenti alla natura: "L'UE può contribuire a diffondere le conoscenze in materia di soluzioni sostenibili."

BoerenNatuur è un'associazione di collettivi agricoli. Durante il dialogo tematico si è tenuta una discussione sul cambiamento climatico e sull'ambiente. Secondo i partecipanti, l'attuazione della normativa e della regolamentazione UE potrebbe essere migliorata e a tale riguardo hanno preso come esempio la legislazione sull'azoto. "La legislazione UE indica solamente che le aree naturali 'non devono essere compromesse', ma tale requisito viene inteso in maniera abbastanza diversa nell'Europa meridionale rispetto a quanto avviene nei Paesi Bassi." La maggioranza dei partecipanti concorda sul fatto che l'Europa debba assumere un ruolo guida nella lotta al cambiamento climatico. Gli agricoltori ritengono che le parole non siano sufficienti; devono infatti portare a dei risultati, soprattutto attraverso la condivisione delle conoscenze. "Nel settore agricolo stiamo lavorando su come realizzare un'agricoltura più pulita. L'UE dovrebbe contribuire a diffondere rapidamente le conoscenze in materia."

Migrazione (Migrazione e rifugiati)

Le frontiere tra i paesi dell'UE sono aperte. I paesi collaborano quindi nell'UE, ad es. nella gestione delle frontiere esterne e nella lotta al traffico di migranti. È inoltre in discussione l'equa distribuzione dei rifugiati tra i paesi dell'UE. Cosa ne pensano i Paesi Bassi?

Raccomandazioni – Il nostro punto di vista sulla migrazione e sui rifugiati

Il 65 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che la migrazione e i rifugiati siano questioni importanti e che l'UE debba occuparsene.

1. Evitare che il dibattito sui rifugiati perda di vista i punti più delicati

Il 70 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che le frontiere ai margini dell'Europa debbano essere maggiormente protette. Di questi, il 72 % continuerebbe a pensarla così anche se ciò significasse rimandare indietro verso paesi non sicuri un maggior numero di rifugiati. I cittadini dei Paesi Bassi ritengono che si debba prestare più attenzione ai motivi per i quali le persone fuggono da paesi non sicuri. In alcuni casi il motivo è il cambiamento climatico, in altri è la guerra. Spesso, i motivi di fondo vengono discussi solo in misura limitata quando si parla di rifugiati. Inoltre, in molti casi il valore aggiunto che i rifugiati possono offrire ad un paese riceve scarsa attenzione. A nostro parere, l'UE dovrebbe operare una maggiore distinzione tra persone provenienti da regioni non sicure che si trovano alle frontiere e rifugiati economici. Per riassumere, riteniamo che il dibattito su migrazione e rifugiati spesso ignori i motivi di fondo e manchi di sfumature. I politici europei dovrebbero poter fare qualcosa al riguardo dando il buon esempio.

"Dovremmo considerare i rifugiati come esseri umani. Perché non molti di noi lascerebbero morire persone bisognose."

2. Far sì che i rifugiati siano distribuiti in modo equo e assennato

Un servizio europeo per l'immigrazione dovrebbe essere in grado di garantire che i rifugiati siano equamente distribuiti nei paesi dell'UE. Tuttavia, i cittadini dei Paesi Bassi ritengono che occorranza criteri chiari per stabilire ciò che è giusto. Un buon sistema sociale e assistenziale può rendere un paese attraente per i rifugiati, ad esempio, ma ci sono altri fattori importanti sia per il rifugiato che per il paese interessato. Nei Paesi Bassi, ad esempio, abbiamo carenza di alloggi. E alcuni paesi o settori hanno effettivamente bisogno di più lavoratori migranti. Riteniamo importante che l'UE tenga conto di questo aspetto nella distribuzione dei rifugiati. Accordi chiari non significano solo chiarezza, ma significano anche meno discussioni. A conti fatti, si tratta di una cosa buona per tutti i soggetti coinvolti.

"I rifugiati devono poter utilizzare il loro talento anche nel paese di destinazione."

3. Sfruttare le conoscenze e l'esperienza per aiutare le regioni di origine dei rifugiati

Il 67 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che l'UE debba prestare maggiore aiuto alle regioni non sicure per prevenire i flussi di rifugiati. Ci rendiamo conto che quella di lasciare il loro paese di origine non è una scelta facile per i rifugiati. Ecco perché dovremmo affrontare le cause, come il cambiamento climatico o i conflitti, che rendono le regioni non sicure o invivibili. L'UE potrebbe sostenere le regioni di origine dei rifugiati non solo fornendo assistenza finanziaria, ma anche conoscenze. Nei Paesi Bassi, ad esempio, sappiamo molto sull'agricoltura e possiamo aiutare gli altri paesi ad affrontare meglio la siccità e l'erosione attraverso metodi agricoli moderni. E coloro che sono fuggiti in Europa possono seguire qualche formazione in un paese europeo, per poi fornire aiuto nei loro paesi di origine.

Discussioni e idee online e in presenza

"L'UE dovrebbe prevedere procedure di asilo più rapide. In tal modo ci sarebbe più spazio per coloro che ne hanno davvero bisogno."

"Conosco un sacco di giovani delle mie parti che vogliono comprare casa, ma non trovano nulla a prezzi abbordabili. E nel frattempo, ai rifugiati viene dato alloggio. È duro da accettare."

"Il cambiamento climatico continuerà a costringere le persone a fuggire dai loro paesi. Non è possibile arrestare questo fenomeno, ma forse lo si può regolamentare meglio."

"Vivo nel Betuwe, e qui abbiamo davvero bisogno di molti lavoratori migranti durante la stagione delle pere e delle mele."

"Le regioni non sicure lo sono per un motivo: i loro governi sono spesso corrotti. Come facciamo a sapere cosa succede al nostro aiuto e ai nostri soldi?"

IDEA: "Pensare anche a strategie locali, ad esempio la partecipazione dei cittadini all'accoglienza locale dei rifugiati e il finanziamento di iniziative di integrazione a livello locale."

IDEA: "Costruire 'piccole case' nelle città in cui i rifugiati possano vivere, per cominciare. Così facendo si allenterebbe la pressione sul mercato immobiliare e si aumenterebbe il sostegno all'accoglienza delle persone."

Volontari che sono stati a loro volta rifugiati: "Le persone mantengono le distanze in Europa."

Taal Doet Meer è un'associazione di volontariato che aiuta le persone arrivate da poco a Utrecht e che parlano una lingua straniera a integrarsi nella comunità. Nelle discussioni tematiche con questa associazione si è infatti parlato non solo di migrazione, ma soprattutto di integrazione. Alcuni dei partecipanti erano giunti nei Paesi Bassi come rifugiati e qualcuno di loro proveniva dalla Siria. "Dopo sette anni, ancora non mi sento neerlandese. Non ho ancora trovato un lavoro, pur avendo un master. Ho notato che i paesi europei si preoccupano principalmente di se stessi e non sono totalmente aperti ad altri paesi e culture." Un altro partecipante ha affermato che anche gli europei spesso mantengono le distanze tra loro. "La maggior parte delle persone sono da sole; ognuno pensa agli affari propri. Io invece penso che dovremmo parlare gli uni con gli altri e imparare gli uni dagli altri."

Giovani del Nationale Jeugdraad (NJR - Consiglio nazionale della gioventù): "Fate entrare le persone solo se potete prendervi cura di loro."

A Utrecht c'è stato un dibattito tra i membri dei vari gruppi di lavoro dell'NJR. I partecipanti (di età compresa tra i 16 e i 23 anni) ritengono che nella distribuzione dei rifugiati in Europa debbano essere presi in considerazione vari aspetti, quali l'entità della popolazione, la superficie, la prosperità e il numero di centri di accoglienza del paese. "Si dovrebbero far entrare i rifugiati nel proprio paese solo se ci si può prendere cura di loro", ha detto uno dei partecipanti. I giovani pensano inoltre che debbano esserci conseguenze per i paesi che non sono in grado di rispettare gli accordi presi per l'accoglienza dei rifugiati, ad esempio il pagamento di un'ammenda. "Occorre poi che anche i rifugiati abbiano voce in capitolo sulla loro destinazione", ha detto un partecipante. "Se per esempio hanno parenti che vivono in un determinato paese, non li si può mandare da un'altra parte."

Salute

(Assistenza sanitaria)

Sebbene l'assistenza sanitaria sia gestita principalmente a livello dei singoli paesi, la politica europea può sostenerla e rafforzarla, ad esempio nel caso della crisi del coronavirus o di altre (future) crisi sanitarie. Oppure è possibile condurre ricerche congiunte sulle malattie gravi. Cosa ne pensano i Paesi Bassi?

Raccomandazioni – La nostra visione dell'assistenza sanitaria

Il 64 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che l'assistenza sanitaria sia una questione importante e che l'UE debba occuparsene.

1. Assumere un maggiore controllo delle misure di lotta alle pandemie

L'83 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che i paesi dell'UE debbano collaborare maggiormente per prevenire la diffusione di malattie infettive in tutto il mondo. Questo perché i virus non conoscono frontiere e ce ne siamo accorti di recente con la pandemia di coronavirus. Le politiche elaborate nell'UE possono generare confusione, impattando negativamente sul rispetto delle norme. Riteniamo che occorra coordinare più efficacemente le misure per prevenire la diffusione dei virus in Europa, ma senza che le norme debbano essere le stesse ovunque. Si dovrebbero poter operare scelte a livello locale non solo perché i tassi di infezione possono variare, ma anche perché l'Europa si compone di diverse culture. Alcune misure funzionano meglio in un paese che in un altro.

"Vivo nei Paesi Bassi, vicino al confine tedesco. Le norme anti-COVID-19, diverse nei due paesi, mi stanno facendo impazzire."

2. Far sì che tutti abbiano accesso a medicinali affidabili e a prezzi abbordabili

Il 71 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che l'UE debba renderci meno dipendenti dai paesi terzi per quanto concerne lo sviluppo, la produzione e l'approvvigionamento di medicinali. Se questo però significa dover aspettare di più per ottenere un medicinale, le opinioni allora divergono. Secondo i cittadini dei Paesi Bassi, ciò renderebbe complicata la produzione e la distribuzione dei medicinali. Da un lato, i Paesi Bassi devono far fronte a costi elevati per l'assistenza sanitaria e riteniamo che sia importante mantenerli bassi il più a lungo possibile. Dall'altro, vogliamo poter fare affidamento sui medicinali anche se provengono da lontano. Non è solo una questione di qualità, ma anche di produzione sostenibile ed etica. In generale, riteniamo che i medicinali importanti debbano essere universalmente disponibili, anche nei paesi più poveri.

"Oggi i costi dell'assistenza sanitaria sono quasi inaccessibili. Dovremmo quindi cercare di acquistare nuovi medicinali al prezzo più basso possibile."

3. I paesi devono agire individualmente per rendere i loro sistemi sanitari più equi ed efficaci

I cittadini dei Paesi Bassi sono preoccupati per l'assistenza sanitaria e i loro timori vanno oltre l'impatto della pandemia di COVID-19. Siamo alle prese con problemi di capacità strutturale negli ospedali, per esempio. Alcuni non hanno un'opinione positiva in merito agli effetti del mercato sull'assistenza sanitaria. Ci rendiamo conto che le aziende farmaceutiche devono recuperare i loro investimenti e che le compagnie di assicurazione sanitaria vogliono acquistare cure a basso costo, ma le grandi aziende non dovrebbero abusare del proprio potere. L'UE dovrebbe fare qualcosa al riguardo attraverso la regolamentazione. A ogni buon conto consideriamo l'assistenza sanitaria come una questione principalmente nazionale. Dopo tutto, chi conosce meglio i problemi e le priorità locali sono proprio i paesi. Riteniamo tuttavia importante che i paesi europei imparino gli uni dagli altri per migliorare l'assistenza sanitaria.

Discussioni e idee online e in presenza

"Dobbiamo prestare un po' più di attenzione per quanto riguarda la disponibilità dei medicinali in Europa. In questo momento ne stiamo dando via troppi."

"È un bene che la Germania abbia accolto pazienti affetti da COVID-19 provenienti dai Paesi Bassi. Vorrei vedere più spesso questo tipo di solidarietà in Europa."

"Che le persone siano ricche o povere, e a prescindere dal luogo in cui vivono nell'UE, hanno tutte il diritto a una buona assistenza sanitaria."

"Quando si acquistano medicinali non bisogna tener conto solo del prezzo, ma anche degli aspetti etici. Ciò significa, per esempio, dire 'no' al lavoro minorile."

IDEA: *"Migliorare la salute degli europei assicurandosi che siano meno stressati, ad esempio con una riduzione del numero di ore di lavoro settimanali."*

IDEA: *"Utilizzare i giochi seri o la realtà aumentata per aiutare i giovani a compiere scelte più sane."*

Persone di Utrecht di provenienza marocchina: "La salute ha un prezzo."

L'associazione *Marokkaans Dialoog Overvecht* (MDO) promuove la partecipazione della comunità marocchina nel quartiere di Overvecht a Utrecht. Incoraggia il dialogo nel quartiere al fine di affrontare le situazioni svantaggiate. I partecipanti al dialogo tematico "Visioni dell'Europa" ritengono che la cooperazione europea presenti molti vantaggi. Tuttavia, alcuni partecipanti pensano che i Paesi Bassi siano talvolta troppo dipendenti da altri paesi. A titolo di esempio è stata citata la pandemia di COVID-19. I partecipanti ritengono che, a causa delle lunghe deliberazioni in Europa, i Paesi Bassi abbiano cominciato le vaccinazioni decisamente troppo tardi. "Forse i costi sarebbero più elevati se i Paesi Bassi volessero prendere più decisioni da soli", ha detto un partecipante. "Ma qui stiamo parlando della salute, e la salute ha un prezzo."

Studenti a Helmond: "Meglio essere furbi e copiare gli uni dagli altri piuttosto che adottare tutti lo stesso approccio."

Al Dr. Knippenbergcollege di Helmond, studenti di 15 e 16 anni hanno parlato di come l'Europa abbia affrontato la pandemia. Alcuni studenti ritengono che gli Stati membri dell'UE avrebbero dovuto stabilire assieme il programma di vaccinazione. Secondo la maggior parte dei partecipanti, i singoli paesi hanno un'idea migliore di quel che serve e di ciò che funziona nel proprio paese, e sono quindi maggiormente in grado di stabilire quel che è meglio per la popolazione. Ad esempio, sanno quali settori devono essere vaccinati per primi e quali settori possono aspettare. "Ovviamente è un bene che se ne discuta a livello internazionale", ha affermato uno degli studenti. "Quando paesi diversi adottano approcci diversi, possono osservare e imparare gli uni dagli altri."

Il ruolo dell'UE nel mondo

Il mondo si trova ad affrontare sfide enormi. L'UE è convinta che questioni quali il cambiamento climatico e le pandemie possano essere affrontate solo attraverso la cooperazione globale e vuole che la sua voce si faccia sentire chiaramente sulla scena mondiale, insieme a Stati Uniti e Cina, per esempio. Cosa ne pensano i Paesi Bassi?

Raccomandazioni – La nostra visione del ruolo dell'UE nel mondo

Il 56 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che il ruolo dell'UE nel mondo sia una questione importante e che l'UE debba occuparsene.

1. Sfruttare la forza dell'UE, in particolare nelle principali questioni internazionali

La creazione dell'UE è uno dei motivi per cui gli europei vivono in pace da oltre 75 anni; secondo molti cittadini dei Paesi Bassi, si tratta del più grande risultato conseguito dall'Unione. I cittadini dei Paesi Bassi ritengono inoltre che la forza dell'UE risieda nel saper affrontare insieme le grandi sfide internazionali, ad esempio il cambiamento climatico, la pandemia e la crisi dei rifugiati. Oltre a ciò, gli Stati membri possono avere un impatto maggiore nei confronti dei paesi terzi mediante accordi internazionali conclusi collettivamente in quanto UE. Pensiamo che i Paesi Bassi siano troppo piccoli per poter fare la differenza da soli su tali questioni. Anche in questo caso, i cittadini dei Paesi Bassi vogliono che il paese possa continuare a prendere le proprie decisioni, in linea con la sua cultura e i suoi interessi. La cooperazione in Europa dovrebbe quindi puntare principalmente a garantire l'efficienza e l'impatto.

"È più facile concludere accordi di cooperazione internazionale in quanto UE che come singolo paese."

2. Incoraggiare la cooperazione, non i conflitti, sia all'interno che al di fuori dell'Europa

Il 66 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che l'UE debba formare un blocco più forte da contrapporre ad altri blocchi di potere internazionali. L'equilibrio mondiale si fa sempre più precario e paesi come Cina e Russia diventano sempre più potenti in diversi ambiti. Questa cosa ci preoccupa parecchio. È quindi opportuno che l'UE affronti questioni quali la sicurezza internazionale e la difesa dell'economia europea dal commercio sleale. Riteniamo importante che gli Stati membri adottino un approccio unico più spesso e più rapidamente. Così facendo potremo far sentire la nostra voce in modo più chiaro. Il fatto che, in quanto paesi europei, siamo più forti insieme non significa che vogliamo prendere parte ai conflitti più spesso. E soprattutto, vogliamo collaborare efficacemente anche con paesi non europei ogni volta che possiamo.

"Ridurre le differenze e i conflitti interni aumenterà la visibilità e l'impatto dell'UE sulla scena mondiale."

3. Adottare un approccio ponderato quando ci si offre di aiutare a risolvere i conflitti

Visto il crescente ruolo dell'UE nel mondo, il 50 % dei cittadini dei Paesi Bassi ritiene che l'approccio ai conflitti a livello globale sia una questione importante. Ci è difficile dire quale sia il modo migliore per affrontare i conflitti. La storia ci insegna che l'intervento militare non sempre finisce bene: costi inaspettatamente elevati e ulteriori flussi di rifugiati possono esserne le conseguenze. I paesi dovrebbero essere autorizzati a decidere autonomamente se vogliono entrare in guerra, in considerazione dell'impatto locale. In generale siamo favorevoli a una maggiore cooperazione tra gli eserciti europei: riteniamo importante che l'Europa possa difendersi adeguatamente. Ma continuiamo a preferire che i conflitti si risolvano senza dover ricorrere alla violenza.

"Durante l'evacuazione dall'Afghanistan, ciascun paese ha elaborato un proprio piano. Non si sarebbe potuto agire meglio?"

Discussioni e idee online e in presenza

"L'UE dovrebbe badare ai propri affari prima di dire agli altri cosa fare."

"Acquistando prodotti cinesi in grandi quantità, noi europei stiamo dando una mano alla Cina."

"Gli USA sono ancora estremamente importanti per la difesa europea."

"Essere membro dell'UE significa anche sedere al tavolo dei negoziati, così da poter esprimere la propria opinione nelle decisioni importanti."

"L'UE deve smettere di considerarsi un'entità separata, perché non lo è. Si tratta di un'associazione cooperativa di Stati membri europei e dovrebbe comportarsi di conseguenza."

IDEA: *"Alla stregua dei periodici vertici internazionali sul clima, dovrebbe svolgersi periodicamente una conferenza sui diritti umani."*

IDEA: *"Rendere gli eserciti europei più efficienti, ad esempio, acquistando insieme le attrezzature."*

Donne marocchino-neerlandesi: "Vanno difesi i diritti umani."

Femmes for Freedom è un'associazione dei Paesi Bassi che lotta contro i matrimoni forzati, la repressione sessuale e gli abusi finanziari su donne e ragazze provenienti da un contesto biculturale. L'associazione ha tenuto un incontro con un gruppo di donne marocchino-neerlandesi. I partecipanti ritengono che l'UE sia oggi troppo dipendente da Russia e Cina. "Si capisce che l'UE non osa fare nulla semplicemente perché ha paura delle sanzioni", ha detto un partecipante. A titolo di esempio è stata citata la produzione di medicinali, che spesso può risultare più economica in altre parti del mondo. "Se c'è un conflitto, basta che la Cina chiuda i rubinetti e rimarremo senza nulla", ha detto un altro partecipante. È stato poi sollevato il tema dei diritti umani. "Fingiamo che la questione ci stia a cuore, ma poi chiudiamo un occhio su ciò che la Cina sta facendo agli uiguri", ha detto un altro partecipante.

Studenti della scuola secondaria in ambito STEM ("technasium") di Alkmaar: "No a un esercito comune."

Durante il dialogo tematico, gli studenti della scuola secondaria Jan Arentsz in ambito STEM di Alkmaar hanno parlato dei pro e dei contro di un esercito comune europeo. I partecipanti hanno detto chiaramente di non essere favorevoli. "Se un paese dell'UE avesse un problema con un paese terzo, dovremmo automaticamente entrare in guerra. Ritengo che i paesi debbano poter decidere da soli", ha detto un partecipante. È stata inoltre discussa la possibilità di una terza guerra mondiale. Secondo gli studenti ci sono scarsissime probabilità che ciò accada, ma in caso contrario si troverebbe una soluzione in tempi rapidi. "Gli eserciti possono anche lavorare bene insieme. Per quanto mi riguarda, non c'è bisogno di un esercito europeo."

Dichiarazione di responsabilità

"Visioni dell'Europa" consiste in diverse forme di dialogo interconnesse, sulla base delle quali vengono raccolte le opinioni e le idee dei cittadini dei Paesi Bassi sul futuro dell'Europa e dell'UE. Questa sezione fornisce elementi di prova di come le forme di dialogo interconnesse soddisfino le linee guida applicabili ai panel nazionali di cittadini nel contesto della Conferenza sul futuro dell'Europa.

Progettazione delle forme di dialogo interconnesse

Sono state utilizzate le seguenti forme di dialogo:

6. Sondaggio del panel

Sondaggio online su un campione rappresentativo della popolazione dei Paesi Bassi.

7. Dialoghi tematici online approfonditi

Dialoghi in cui i risultati della prima relazione intermedia "La nostra visione dell'Europa - indicazioni iniziali e domande di follow-up" (8 ottobre 2021) sono stati approfonditi da un gruppo di cittadini dei Paesi Bassi.

8. Dialoghi con gruppi specifici

Incontri con cittadini dei Paesi Bassi che solitamente non partecipano a sondaggi e panel (online).

9. Dialoghi con i giovani

Incontri incentrati sui temi europei più pertinenti per i giovani.

10. Ricerca aperta online: questionario e "Scorri verso il futuro"

Tutti i cittadini dei Paesi Bassi, compresi quelli residenti all'estero, potevano compilare il questionario per il sondaggio del panel dal 1° settembre 2021 al 14 novembre 2021. Inoltre, nello stesso periodo, ogni cittadino dei Paesi Bassi poteva partecipare a "Scorri verso il futuro", uno strumento online con 20 dichiarazioni.

1. Sondaggio del panel

Il dialogo con i cittadini dei Paesi Bassi "Visioni dell'Europa" (Kijk op Europa) è iniziato il 1° settembre 2021 con un sondaggio del panel. In questa dichiarazione di responsabilità descriviamo brevemente la progettazione e l'attuazione di questo sondaggio del panel.

Obiettivo e popolazione bersaglio

"Visioni dell'Europa" è iniziato con un questionario online su cosa pensano i cittadini dei Paesi Bassi del futuro dell'Europa. Il questionario è stato presentato a un panel rappresentativo ed è stato anche messo a disposizione di tutti i cittadini dei Paesi Bassi (compresi quelli residenti all'estero). Inoltre, tutti hanno potuto partecipare a "Scorri verso il futuro", uno strumento online in cui era possibile esprimere la propria opinione su 20 dichiarazioni. I risultati del sondaggio del panel hanno fornito un input per i vari dialoghi tematici nella fase di follow-up del dialogo con i cittadini "Visioni dell'Europa".

La popolazione bersaglio del sondaggio del panel è costituita da tutti i cittadini dei Paesi Bassi di età pari o superiore a 18 anni che (al momento dell'avvio dei lavori) erano registrati all'anagrafe come residenti. Secondo l'istituto di statistica dei Paesi Bassi (Centraal Bureau voor de Statistiek, CBS), il 1° gennaio 2021 questo gruppo di destinatari era composto da 14 190 874 persone. Il limite di età inferiore corrispondente a 18 anni è in linea con l'età di voto. Questa è la popolazione identificata per il sondaggio del panel.

Lavoro sul campo

Per ottenere un quadro statistico dei "cittadini dei Paesi Bassi", è stato condotto un sondaggio su un panel a livello nazionale comprendente oltre 100 000 membri (certificato ISO, gruppo Research Quality Mark, associazione per le ricerche di mercato dei Paesi Bassi). I membri si sono iscritti per partecipare al sondaggio del panel ed esprimere regolarmente la loro opinione su una varietà di argomenti. Oltre alla motivazione personale per il contributo fornito, ricevono un compenso per aver completato i sondaggi. Diversi studi scientifici hanno dimostrato che chi riceve un contributo finanziario per la compilazione di un sondaggio non fornisce risposte significativamente diverse (fonte: "Does use of survey incentives degrade data quality?" (L'uso di incentivi ai sondaggi deteriora la qualità dei dati?) Cole, J. S., Sarraf, S. A., Wang, X., 2015).

Il lavoro sul campo è iniziato l'11 agosto 2021 ed è terminato il 19 settembre 2021. L'unico metodo di raccolta dei dati utilizzato è stato la ricerca su internet. I membri del panel partecipanti al sondaggio hanno ricevuto un'e-mail contenente un collegamento personale al questionario online. Dopo due settimane, i partecipanti al panel hanno ricevuto un promemoria. Gli inviti a partecipare sono stati inviati in batch e in modo stratificato (tenendo in debita considerazione l'equa distribuzione delle sottopopolazioni) fino al raggiungimento del numero richiesto di partecipanti.

Campionamento e distribuzione

La progettazione del sondaggio si basa sul principio che, per una buona affidabilità statistica, occorre la partecipazione di un minimo di 3 600 persone. Questo numero consente inoltre di ottenere una buona distribuzione tra varie caratteristiche di base della popolazione. Non esiste una tipologia uniforme di cittadini dei Paesi Bassi. È stato quindi garantito in anticipo che il campione avesse una buona distribuzione per comprendere una serie di caratteristiche. I Paesi Bassi sono un paese relativamente piccolo, ma le opinioni regionali possono essere diverse. L'atteggiamento e l'importanza attribuita ai temi possono essere (in parte) determinati dalla zona in cui si vive. Ad esempio, i residenti delle aree rurali possono affrontare un tema come la sicurezza in modo diverso rispetto ai residenti delle aree urbane. Da una ricerca dell'Istituto dei Paesi Bassi per la ricerca sociale (Sociaal en Cultureel Planbureau, SCP) è emerso che spesso i cittadini più istruiti sono più favorevoli all'UE rispetto ai meno istruiti e che i giovani hanno maggiori probabilità di essere pro-UE rispetto agli anziani (fonte: "Wat willen Nederlanders van de Europese Unie?" (cosa vogliono dall'Unione Europea i cittadini dei Paesi Bassi?) Sociaal en Cultureel Planbureau, L'Aia, 2019).

Per garantire che il campione avesse una distribuzione rappresentativa, abbiamo quindi stabilito in anticipo le quote per le seguenti caratteristiche: 1) regione (secondo la suddivisione COROP), 2) età e 3) livello di istruzione. Il campione riflette inoltre le seguenti caratteristiche di base: genere, origine, attività quotidiana principale e orientamento politico.

Le regioni COROP sono state sviluppate mediate il principio nodale (centri di popolazione che forniscono servizi o hanno una funzione regionale), sulla base dei flussi di pendolari. Il principio nodale è stato talvolta abbandonato per seguire i confini delle province. In seguito a una ridefinizione dei confini comunali in cui vengono superati i limiti COROP, le regioni sono state adeguate (fonte: CBS). All'interno delle regioni COROP garantiamo una buona distribuzione tra le fasce di età seguenti: da 18 a 34 anni; da 35 a 54 anni; da 55 a 75 anni e oltre i 75 anni.

Infine, abbiamo assicurato una distribuzione rappresentativa del livello di istruzione. Nel campione, la distribuzione degli intervistati corrisponde alla distribuzione nazionale per il livello più alto di istruzione conseguito:

Livello di istruzione conseguito

Basso: istruzione primaria, istruzione pre-professionale secondaria (VMBO), istruzione generale secondaria superiore (HAVO) o istruzione pre-universitaria (VWO) (dal 1° al 3° anno), istruzione professionale secondaria superiore (MBO) (1° anno)	32,1 %
Medio: istruzione generale secondaria superiore (HAVO) o istruzione pre-universitaria (VWO) (dal 4° al 6° anno), istruzione professionale secondaria superiore (MBO) (dal 2° al 4° anno)	44,6 %
Alto: istruzione professionale o universitaria avanzata	22,9 %
Non specificato	0,4 %

Risposta

In totale, 4 086 persone hanno partecipato al sondaggio del panel. L'obiettivo di ottenere 3 600 questionari compilati è stato raggiunto.

Risposta per regione COROP e fascia d'età	18-34 anni	35-54 anni	55-75 anni	più di 75 anni
Noord-Drenthe	11	14	17	5
Zuidoost-Drenthe	10	12	14	4
Zuidwest-Drenthe	7	10	11	3
Flevoland	29	33	28	6
Noord-Friesland	20	22	25	8
Zuidoost-Friesland	12	13	14	3
Zuidwest-Friesland	8	11	11	4
Achterhoek	22	27	34	11
Arnhem/Nijmegen	52	53	55	15
Veluwe	44	48	51	17
Zuidwest-Gelderland	16	18	20	5
Delfzijl en omgeving	2	4	5	1
Oost-Groningen	7	10	12	3
Overig Groningen	36	26	28	8
Midden-Limburg	13	17	21	7
Noord-Limburg	17	20	23	7
Zuid-Limburg	38	40	52	17
Midden-Noord-Brabant	34	35	35	11
Noordoost-Noord-Brabant	41	43	51	14
West-Noord-Brabant	40	47	49	15
Zuidoost-Noord-Brabant	55	56	58	18

Risposta per regione COROP e fascia d'età	18-34 anni	35-54 anni	55-75 anni	più di 75 anni
Agglomeratie Haarlem	13	18	18	7
Alkmaar en omgeving	14	19	19	6
Groot-Amsterdam	116	104	88	23
Het Gooi en Vechtstreek	13	21	19	7
IJmond	12	14	15	4
Kop van Noord-Holland	22	27	30	9
Zaanstreek	11	13	12	3
Noord-Overijssel	25	28	25	8
Twente	41	44	46	14
Zuidwest-Overijssel	10	11	12	3
Utrecht	96	100	89	27
Overig Zeeland	16	21	23	8
Zeeuws-Vlaanderen	6	8	9	3
Agglomeratie Leiden en Bollenstreek	30	31	31	10
Agglomeratie 's-Gravenhage	63	70	57	18
Delft en Westland	19	15	15	4
Groot-Rijnmond	103	107	99	31
Oost-Zuid-Holland	22	24	25	8
Zuidoost-Zuid-Holland	24	26	26	9

Risposta per livello di istruzione

Basso	1 382	34 %
Medio	1 747	43 %
Alto	915	22 %
Non specificato	42	1 %

Affidabilità e rappresentatività

Con 4 086 partecipanti, è possibile formulare osservazioni sulla popolazione con un'affidabilità del 95 % e un margine di errore pari all'1,53 %. L'affidabilità e il margine di errore dei risultati dipendono dalle dimensioni del campione. Con un campione più ampio è possibile estrapolare risultati più affidabili e/o accurati riguardo alla popolazione nel suo complesso.

Il livello di affidabilità è fissato a 1 (100 %) meno il livello di significatività. Il livello di significatività normalmente presunto è del 5 %, da cui un livello di affidabilità pari al 95 %. Questo significa che, se lo studio fosse ripetuto secondo le stesse modalità e alle medesime condizioni, i risultati fornirebbero nel 95 % dei casi lo stesso quadro d'insieme.

Il livello di accuratezza (espresso come margine di errore) indica la forcella di valori entro i quali si trova il valore effettivo della popolazione o, in altre parole, la distanza tra i risultati ottenuti dal campione e i risultati che si otterrebbero se l'intera popolazione rispondesse al sondaggio. Un margine di errore dell'1,53 % indica che il valore effettivo della popolazione totale potrebbe essere fino all'1,53 % più alto o più basso rispetto al valore del campione. In pratica questo significa che, se il risultato del sondaggio ottenuto dal campione indica che il 50 % dei partecipanti considera importante un argomento specifico, la percentuale effettiva potrebbe essere fino all'1,53 % più alta o più bassa rispetto al 50 % (ossia tra il 48,47 % e il 51,53 %). Nella ricerca (statistica) quantitativa è comunemente e generalmente accettato un margine di errore fino al 5 %.

Oltre all'affidabilità, è altresì importante la rappresentatività del campione. Dal momento che gli inviti a partecipare al sondaggio sono stati inviati in batch e in modo stratificato, i risultati sono rappresentativi in termini di regioni COROP e di fasce d'età all'interno di ciascuna regione COROP. La risposta è anche in linea con la distribuzione nazionale dei livelli di istruzione conseguiti.

Altre caratteristiche di contesto

I partecipanti al sondaggio del panel hanno risposto a una serie di quesiti aggiuntivi relativi al contesto. Tali quesiti riguardavano il genere, le opinioni sull'UE, le origini, le principali attività quotidiane e il partito politico che voterebbero se dovessero tenersi elezioni.

Il 49 % dei partecipanti era di genere maschile e il 50 % di genere femminile, mentre l'1 % ha preferito non rispondere.

Il 51 % considerava positivamente l'appartenenza all'UE dei Paesi Bassi, il 13 % la vedeva in modo negativo, mentre il 36 % la considerava un aspetto neutro o non aveva un'opinione in proposito.

Il 95 % dei partecipanti era nativo dei Paesi Bassi. L'89 % dei partecipanti proveniva da famiglie in cui entrambi i genitori erano nativi dei Paesi Bassi. Il 5 % dei partecipanti proveniva da famiglie in cui entrambi i genitori erano nati all'estero.

Orientamento politico attuale dei partecipanti

Partito	%
VVD	14 %
PVV	13 %
SP	8 %
D66	6 %
CDA	6 %
Partito del lavoro (PvdA)	6 %
Partito per gli animali	4 %
Sinistra verde (GroenLinks)	4 %
Unione cristiana	3 %
JA21	3 %
Movimento contadino-cittadino (BoerBurgerBeweging)	2 %
Forum per la democrazia	2 %
Partito politico riformato (SGP)	2 %
Volt	2 %
DENK	1 %
Gruppo Van Haga	1 %
BIJ1	1 %
Gruppo Den Haan	0 %
Altri	2 %
Scheda bianca	3 %
Preferisce non rispondere	13 %
Non voterebbe	5 %

Qual è la sua principale attività quotidiana al momento?

Occupazione	%
Studente	6 %
Dipendente a tempo parziale	16 %
Dipendente a tempo pieno	31 %
Lavoratore/lavoratrice autonomo/a	3 %
Addetto/a alle faccende domestiche	5 %
In cerca di occupazione	2 %
Svolge attività di volontariato	2 %
Inabile al lavoro	6 %
In pensione	27 %
Altro	1 %
Preferisce non rispondere	1 %

Questionario

Il questionario e la presente relazione sono stati commissionati dal ministero degli Affari esteri e redatti da un'organizzazione esterna indipendente. Il questionario presenta una struttura per moduli e comprende le sezioni sottoelencate, che corrispondono agli argomenti individuati per la Conferenza sul futuro dell'Europa:

- argomenti chiave e ruolo dell'Europa
- cambiamento climatico e ambiente
- salute
- economia e occupazione
- ruolo dell'Unione europea nel mondo
- sicurezza e Stato di diritto
- mondo online
- democrazia europea
- migrazione e rifugiati
- istruzione, cultura, gioventù e sport

Nell'elaborazione del questionario si è prestata particolare attenzione alla qualità, all'affidabilità e alla validità della formulazione dei quesiti, con l'obiettivo di far sì che le domande, le dichiarazioni e le scelte fossero neutre e non suggerissero le risposte. Inoltre i quesiti sono stati riveduti per garantire che fossero formulati in un linguaggio semplice (livello B1).

Il questionario è stato testato sotto il profilo della qualità durante colloqui in presenza con partecipanti appartenenti al gruppo di destinatari al fine di verificare che le domande fossero chiare per diverse categorie di partecipanti. La formulazione è stata adeguata ogniqualvolta sia risultata troppo complessa.

Metodi di analisi

Nello studio sono stati utilizzati due metodi di analisi:

Analisi univariata

Nell'analisi univariata, le statistiche descrittive sono utilizzate per descrivere le variabili in uno studio. Nel nostro studio sono state utilizzate frequenze e medie.

Analisi bivariata

L'analisi bivariata considera il rapporto tra due variabili, nel caso presente tra l'importanza dei diversi argomenti e l'opportunità che l'UE li affronti, da una parte, e la caratteristica di contesto relativa all'età, dall'altra. Si è fatto ricorso a prove di significatività per stabilire se fasce d'età diverse attribuiscono gradi diversi di importanza a un determinato argomento e per valutare se l'UE debba o meno affrontare tali argomenti.

Elaborazione della relazione e completezza

La presente relazione analizza i risultati di tutti i quesiti posti ai partecipanti al sondaggio. Oltre ai quesiti a risposta multipla, alcuni quesiti consentivano di dare risposte "aperte", che sono state successivamente categorizzate e integrate nella relazione. Le idee condivise dai partecipanti nei campi per commenti liberi forniscono input per i vari dialoghi tematici nella fase di follow-up del dialogo con i cittadini "Visioni dell'Europa".

2. Dialoghi tematici online approfonditi

Gli argomenti chiave della Conferenza sul futuro dell'Europa sono stati discussi in modo approfondito in occasione di otto dialoghi tematici online. Obiettivo dei dialoghi era analizzare i *perché* alla base delle opinioni espresse, le motivazioni e i sentimenti sottostanti. Che cosa preoccupa i cittadini, quali opportunità vedono? Nel corso dei dialoghi, i partecipanti hanno anche avuto la possibilità di formulare suggerimenti e idee per quanto riguarda gli argomenti, come pure di sollevare questioni che non rientrano tra i temi della Conferenza ma che ritenevano importanti.

I dialoghi tematici si sono tenuti il 12 e 14 ottobre e il 9 e 11 novembre. A ottobre si sono svolti quattro dialoghi tematici online su argomenti del gruppo economia e democrazia. I quattro dialoghi tematici online di novembre sono stati dedicati agli argomenti del gruppo clima e UE nel mondo. A ciascuna sessione di dialogo hanno partecipato in media 29 persone (per un totale di 231 persone). I partecipanti sono stati scelti tra i membri del panel (cfr. punto 1) e attraverso i social media.

3. Dialoghi con gruppi specifici

Siamo consapevoli del fatto che alcuni gruppi di cittadini dei Paesi Bassi sono meno abituati a partecipare a panel e sondaggi (online). Al fine di ottenere un quadro rappresentativo della "voce dei Paesi Bassi", era importante fare in modo che anche queste persone potessero esprimere le proprie idee e opinioni. Per questo abbiamo organizzato anche dialoghi in presenza nell'ambito di "Visioni dell'Europa". Le opinioni e le idee raccolte attraverso tali dialoghi hanno costituito una delle basi delle raccomandazioni.

Gruppi di destinatari

Non esiste una definizione chiara di gruppi di destinatari difficili da raggiungere. Le ricerche e l'esperienza hanno dimostrato che la possibilità di partecipare in modo volontario a sondaggi e discussioni si riduce considerevolmente tra i cittadini dei Paesi Bassi provenienti da **contesti non occidentali**. Dal momento che questi ultimi formano un gruppo considerevole (14 % della popolazione dei Paesi Bassi¹), sono stati selezionati per partecipare al dialogo "Visioni dell'Europa". Lo stesso tipo di ponderazione è stato applicato alle **persone con bassi livelli di alfabetizzazione**. Anche questo rappresenta un gruppo considerevole (2,5 milioni di cittadini dei Paesi Bassi²), che si sovrappone parzialmente al gruppo dei migranti (39 %). Infine si è tenuto un dialogo con un gruppo che figura raramente nei sondaggi e nelle discussioni, che **ha un atteggiamento critico nei confronti dell'Europa ma al tempo stesso intrattiene con questa numerosi scambi a livello professionale**: la selezione ai fini della partecipazione ha quindi considerato anche le imprese nel settore agricolo.

I gruppi di cui sopra sono stati contattati attraverso le categorie di appartenenza, come le associazioni di migranti, i gruppi di interesse e le organizzazioni professionali. A causa del numero di dialoghi limitato a otto, non è stato possibile coinvolgere tutti, il che ha determinato il carattere parzialmente arbitrario della scelta dei partecipanti. Nella selezione dei partecipanti abbiamo inoltre cercato in particolare persone che dimostrassero entusiasmo all'idea di partecipare e di contribuire alla mobilitazione di base, così come abbiamo considerato aspetti pratici come la disponibilità in termini di date e luoghi.

I dialoghi in loco si sono svolti con membri delle seguenti organizzazioni:

- Stichting Hakder, comunità alevita, Schiedam
- Stichting Asha, comunità indostana, Utrecht (2 sessioni di dialogo)
- Piëzo, organizzazione della società civile, Zoetermeer
- Taal doet Meer, organizzazione di alfabetizzazione, Utrecht
- BoerenNatuur, associazione di cooperative agricole
- Marokkanen Dialoog Overvecht, comunità marocchina, Utrecht
- Femmes for Freedom, gruppo di interesse dedicato a donne provenienti da contesti migratori, L'Aia

A queste riunioni di dialogo hanno partecipato in totale 110 persone.

4. Dialoghi con i giovani

I giovani sono un gruppo di destinatari prioritario per la Conferenza sul futuro dell'Europa. Per incoraggiare attivamente la loro partecipazione al dialogo con i cittadini "Visioni dell'Europa" e fare in modo che le idee e opinioni di questo gruppo abbiano un peso particolare, sono state organizzate sei riunioni di dialogo in presenza dedicate appositamente ai giovani.

Le riunioni si sono tenute presso le seguenti istituzioni:

- Studievereniging Geschiedenis, associazione degli studenti di storia, Università di Leiden
- Dr. Knippenbergcollege, scuola secondaria, Helmond
- Coalitie-Y, associazione giovanile del Consiglio socioeconomico (SER)
- Graafschap College, istituto di istruzione professionale secondaria superiore, Doetinchem
- CSG Jan Arentsz, scuola secondaria in ambito STEM (technasium), Alkmaar
- Consiglio nazionale della gioventù (riunione svoltasi in una sede esterna)

A queste riunioni di dialogo hanno partecipato in totale 110 giovani.

Tecniche di discussione utilizzate

Per i dialoghi tematici online, i dialoghi con gruppi specifici e i dialoghi con i giovani è stato utilizzato il metodo socratico. Questo metodo è usato da anni nei Paesi Bassi per i "Dialogue Day", in cui persone provenienti da tutto il paese dibattono argomenti di interesse. Nel metodo socratico il moderatore applica i seguenti principi:

- lasciare che tutti possano raccontare la propria storia
- non rispondere subito con una contro-storia
- garantire il rispetto reciproco
- parlare dal proprio punto di vista ("penso che" anziché "si dice che")
- chiedere spiegazioni qualora si parli solo per generalizzazioni
- non giudicare ma approfondire le opinioni
- concedere momenti di silenzio se i partecipanti hanno bisogno di tempo per riflettere

I dialoghi seguono lo schema "divergenza - convergenza - divergenza". Il punto di partenza è che devono emergere le divergenze (lasciare spazio a percezioni e opinioni individuali) prima di trovare punti di convergenza (discutere possibili direzioni) e infine divergere nuovamente (ad es. raccogliere raccomandazioni individuali). La teoria e la pratica dimostrano che questo schema consente un dialogo agevole.

Tutti i dialoghi sono stati condotti da facilitatori professionali.

5. Ricerca aperta online: questionario e "Scorri verso il futuro"

Il questionario per il sondaggio del panel era aperto a tutti i cittadini dei Paesi Bassi, compresi quelli residenti all'estero, dal 1^o settembre 2021 al 14 novembre 2021. Inoltre, nello stesso periodo, ogni cittadino dei Paesi Bassi poteva partecipare a "Scorri verso il futuro", uno strumento online con 20 dichiarazioni.

Risposta e attuazione

In totale, 1 967 partecipanti hanno compilato il questionario e 6 968 hanno risposto utilizzando lo strumento "Scorri verso il futuro". Il questionario e lo strumento erano aperti a tutti, senza condizioni preventive o criteri di selezione. Per massimizzare la risposta era possibile saltare le domande del questionario (non c'erano domande obbligatorie). I partecipanti hanno risposto "Preferisco non rispondere" molto più spesso nel questionario che non nel sondaggio del panel rappresentativo.

I contesti di provenienza dei partecipanti al questionario aperto e allo strumento "Scorri verso il futuro" differivano sotto vari aspetti da quelli dei partecipanti al sondaggio del panel rappresentativo. I risultati del questionario aperto e di "Scorri verso il futuro" non sono rappresentativi, a differenza di quelli del sondaggio del panel. I risultati della ricerca aperta online sono stati utilizzati a integrazione dei risultati del sondaggio del panel. Forniscono un quadro indicativo delle percezioni e delle idee prevalenti nei Paesi Bassi. Le proposte di miglioramento formulate nei campi a testo libero sono state utilizzate nell'ambito del sottoargomento "Discussioni e idee online e in presenza". Lo strumento "Scorri verso il futuro" è stato utilizzato per ottenere un quadro indicativo di alcune percezioni prevalenti nei Paesi Bassi. I risultati sono stati presi in considerazione nell'elaborazione delle raccomandazioni. Considerato il requisito della rappresentatività, la presente relazione tiene conto solo limitatamente dei risultati della ricerca aperta online.

Pubblicazione del ministero degli Affari esteri.

www.kijkopeuropa.nl

III – Rimandi ai risultati degli eventi nazionali

- [Belgio](#)
- [Bulgaria](#)
- [Cechia](#)
- [Danimarca](#)
- [Germania](#)
- [Estonia](#)
- [Irlanda](#)
- [Grecia](#)
- [Spagna](#)
- [Francia](#)
- [Croazia](#)
- [Italia](#)
- [Cipro](#)
- [Lettonia](#)
- [Lituania](#)
- [Lussemburgo](#)
- [Ungheria](#)
- [Malta](#)
- [Paesi Bassi](#)
- [Austria](#)
- [Polonia](#)
- [Portogallo](#)
- [Romania](#)
- [Slovenia](#)
- [Slovacchia](#)
- [Finlandia](#)
- [Svezia](#)

IV – Rimando alla relazione della piattaforma digitale multilingue

[La piattaforma digitale multilingue della Conferenza sul futuro dell'Europa – Relazione, febbraio 2022](#)

V – Copresidenti della Conferenza sul futuro dell'Europa e membri del segretariato comune

Parlamento europeo	Consiglio dell'UE	Commissione europea
Copresidenti della Conferenza sul futuro dell'Europa		
VERHOFSTADT Guy	BEAUNE Clément <i>(gennaio-giugno 2022)</i> DOVŽAN Gašper <i>(luglio-dicembre 2021)</i> ZACARIAS Ana Paula <i>(marzo-giugno 2021)</i>	ŠUICA Dubravka
Membri del segretariato comune		
MCLAUGHLIN Guillaume <i>(copresidente)</i>	ARPIO Marta <i>(copresidente)</i>	SCICLUNA Colin <i>(copresidente)</i>
CORBETT Richard	ELBELTAGY Dalia	BUSIA Clay
EVSTATIEVA-SHORE Vesela	JAANSALU Liis	DE' GRASSI Mattia
HOFKAMP Jelmer	RHLALOU Rebecca	GYORFI Izabella
PIEROT Rémi	RICEPUTI Matteo	HOEKE Susanne
PIORUN Magdalena	STOYANOV Miroslav	NOWACZEK Krzysztof
RECHARD Danièle	VAN LAMSWEERDE Marie-Charlotte	PALOTAI Viktoria
RUHRMANN Katrin <i>(ex copresidente)</i>		RICARD-NIHOUL Gaëtane
POPTCHEVA Eva-Maria <i>(ex membro)</i>		BEREMLIYSKY Anguel <i>(ex membro)</i>

